2019.05.24 12:51:18 +02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO L | BARI, 24 MAGGIO 2019 | n. 56

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 739
Società in house PugliaSviluppo S.p.A. – Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 29 e 30 aprile 2019. 39092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 740
FSC 2014/2020. Patto per la Puglia Azioni "Infrastrutture per la Sanità"- DGR n.2093/2018 "Acquisizione del sistema informativo Rete Parkinson regionale". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 39199

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 741
Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 – Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BA. 39209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 742
Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 – Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BT. 39225

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 762
Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo, ex art. 10 L.R. n. 23/2000 e ss.mm.ii. Approvazione del PIANO 2019 e del disciplinare di attuazione dell'Avviso Pubblico. 39240

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 764
Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e il Coordinamento Regionale Antifascista. 39251

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 765
DGR n. 277/2019. Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Interventi per la realizzazione di foresterie in favore dei lavoratori migranti in campo agricolo in agro di Turi. Approvazione schema di Convenzione. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 38257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 773
Approvazione pacchetti di day–service di Epatologia, Screening onco - epatico, Psichiatria, Ematologia, Rete OSAS e Progetto CROSS. Modifica e integrazione delle DD.GG.RR. n. 951 del 13/05/2013 e revoca dei pacchetti: PAC 14 e PCA0A e PCB 25. 39264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 788
Intesa ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera a) e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni autonome di Trento e Bolzano sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto. Recepimento. 39310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 789
Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. – Esercizio del diritto di prelazione ex art. 23 dello Statuto Sociale. 39321

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 790
Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extra-ospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9. Modifica del programma regionale per la realizzazione delle Residenze definitive per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di San Pietro Vernotico (BR), Spinazzola (BT), Accadia (FG). 39323

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 792
Art. 8 delle omologhe Leggi Regionali della Puglia n. 31/2014 e della Basilicata n. 28/2014 - Designazione rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata. 39341

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 793
R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 - Provvedimento stralcio al fine della semplificazione delle procedure per autorizzazione alla realizzazione ed autorizzazione all'esercizio per le strutture sociosanitarie ammesse a finanziamento pubblico, con permesso a costruire/istanza di ristrutturazione e per RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 con istanza di qualificazione in RSA di mantenimento. 39343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 794
Recepimento dell'Accordo Stato – Regioni del 21 settembre 2017 per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR). (Rep. atti n. 158/CSR), Istituzione del Centro Regionale per la Ricerca e la Cura dei Tumori Rari presso l'IRCCS oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari. 39388

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 797
Legge regionale 8/2015 modificata dallla L.R. 54/2018. Applicazione art. 12 c. 8. lettere a-g). Costituzione della Commissione Regionale per il Rilascio del tesserino di ricerca e raccolta dei Tartufi. 39417

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 798
Art. 27 comma 3 L.R. n.27/1995. Alienazione beni immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica. Aggiudicazione definitiva esiti "Verbale asta pubblica alienazione immobili ex Ersap, Foggia e provincia" - art. 29 comma 2 Legge Regionale n. 27/95. 39420

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 799
Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020. Autorizzazioni missioni all'estero. 39427

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 800
Piano di azione e coesione (PAC) 2007-2013. Adempimenti conseguenti la Legge di Stabilità 2015. Annualità 2017-2018. 39430

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 875
Conferimento incarico direttore del dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti. 39434

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 901
L. R. 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale" - Art. 17, comma 4 - Consorzio ASI di Foggia - Nomina Commissario. 39437

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 739

Società in house PugliaSviluppo S.p.A. – Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 29 e 30 aprile 2019.

Assente il Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Segretario Generale della Presidenza Istruzione, Formazione e Lavoro, e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house*" individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti ratione materie.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. "*operazioni rilevanti*" delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni "*che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società*". Il successivo comma 3 dell'artico 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alia lettera a) il bilancio di esercizio.

Da ultimo, il comma 4 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società in house la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per PugliaSviluppo, nell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società PugliaSviluppo S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 8 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 2700 del 10 aprile 2019, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 16 aprile 2019 prot. n. AOO_092/0000812, è stata convocata l'Assemblea ordinaria di PugliaSviluppo S.p.A. presso la sede della Società, per il 29 aprile 2019 in 1^ convocazione e per il successivo 30 aprile 2019 in 2^ convocazione, alle ore 11:00, con il seguente Ordine del Giorno:

- *Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 1, 2 e 3*;
- *Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, co. 4 - D.igs. 175/2016*;
- *Distribuzione della riserva facoltativa, deliberazioni in merito*.

Con riferimento all'ordine del giorno "*Delibere di ci all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punto 1*" si

rappresenta quanto di seguito.
Con pec del 4 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot. AOO_92/0000735, PugliaSviluppo S.p.A. ha trasmesso:

- Bilancio Esercizio al 31/12/2018 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla gestione;
- Relazione sul Governo societario.

Successivamente, con pec del 12 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot. AOO_92/0000800, PugliaSviluppo S.p.A. ha trasmesso il fascicolo di bilancio integrato con:

- Relazione della Società di revisione;
- Relazione del Collegio Sindacale.

Dalla relazione tecnica istruttoria allegato 1) al presente atto a costituirne parte integrante, condivisa per quanto di competenza con il Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Società PugliaSviluppo S.p.A..

Il Collegio Sindacale, a conclusione della sua Relazione del 10 aprile 2019, afferma di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018 della PugliaSviluppo S.p.A., né di formulare obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato d'esercizio.

La Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nella sua relazione del 12 aprile 2019 esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della PugliaSviluppo S.p.A., nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Con riferimento all'ordine del giorno "*Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma punto 2 e 3*" si rappresenta quanto di seguito.
L'art. 28 dello Statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti i quali durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'Assemblea che procede alla nomina del Collegio designa il Presidente del Collegio Sindacale e determina il compenso dei sindaci.
Con deliberazione n. 1179 del 2 agosto 2016, la Giunta Regionale ha designato i componenti del Collegio Sindacale della Società PugliaSviluppo S.p.A. per il triennio 2016/2018. Scaduto il mandato con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, occorre procedere alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2019/2021.
Nel richiamare che la composizione del Collegio Sindacale deve essere aderente alla vigente normativa in materia di parità di genere, con particolare riferimento ai compensi si evidenzia che l'art. 6, comma 5 delle Linee di indirizzo approvate con DGR 812/2014, stabilisce che "i compensi annui lordi ed omnicomprensivi del Presidente e dei componenti degli organi di controllo sono determinati avendo riferimento i parametri fissati con Decreto del Ministero della Giustizia 20 luglio 2012 n. 140 (pubblicato in G.U.R.I. 22 agosto 2012 n. 195), capo III art. 29 ed allegata tabella C, Riquadro 11 e tengono comunque conto della riduzione di cui al comma 2, art. 8, L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011". In applicazione delle suddette disposizioni, i compensi di ciascun membro del Collegio Sindacale devono essere stabiliti nell'ambito di un range compreso fra 25.172 e 33.483 euro e, rispetto a tali limiti, il compenso del Presidente del Collegio Sindacale può essere aumentato sino al 50%. Nel rimandare alle disposizioni che la Giunta intenderà adottare in merito, alla luce di quanto sopra si propone di stabilire i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale della Società Puglia Sviluppo S.p.A. nel modo seguente;

- per ciascun membro del collegio sindacale euro 25.000;
- per il Presidente del Collegio sindacale euro 35.000.

Con riferimento all'ordine del giorno "*Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, co. 4 - D.Lgs. 175/2016*" si rappresenta che l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico predispongano annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblichino contestualmente al bilancio d'esercizio, una relazione sul governo societario nell'ambito della quale:

- informano l'assemblea dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, predisposti ai sensi del comma 2 (art. 6 TUSP);
- indicano gli strumenti di governo societario eventualmente adottati ai sensi del comma 3 (art. 6 TUSP);
- danno conto delle ragioni per le quali non hanno provveduto all'integrazione degli strumenti di governo societario con quelli previsti dal comma 3 (art. 6 TUSP).

Nella Relazione sul governo societario allegata al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Società PugliaSviluppo S.p.A. ha dato atto di aver predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendali, approvato con deliberazione dell'Organo Amministrativo del 29/03/2019. La Società ha individuato gli strumenti di valutazione del rischi, costituiti da analisi dì indici e margini di bilancio, analisi prospettica attraverso indicatori e altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta; alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, l'Organo Amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. Nella Relazione in oggetto la Società ha altresì illustrato gli strumenti di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 comma 3 del TUSP.

Con riferimento all'ordine del giorno "*Distribuzione della riserva facoltativa, deliberazioni in merito*" si ritiene di valutare l'opportunità di rinviare la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo. Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. partecipare all'Assemblea della Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A., convocata presso la sede della Società per il 29 aprile 2019 in 1^ convocazione e per il successivo 30 aprile 2019 in 2^ convocazione, alle ore 11:00;

2. individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Nicola Lopane conferendo il seguente mandato:
   a) con riferimento al punto all'ordine del giorno: "*Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma punto 2 e 3*":
      - approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della società in house PugliaSviluppo S.p.A. che, allegato 2) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;
      - designare per la nomina del Collegio Sindacale, anche nel rispetto della vigente normativa sulla parità di genere, con scadenza approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022:
        dott. Ezio Filippo Castoldi nato a *(omissis)* il *(omissis)*, Presidente;
        dott. Pierantonio Cicirillo nato a *(omissis)* il *(omissis)*, componente effettivo
        dott.ssa Anna Pizzolorusso nata a *(omissis)* il *(omissis)*, componente effettivo
        dott. Cristian Favino nato a *(omissis)* il *(omissis)*, componente supplente
        dott.ssa Teresa Brescia nata a *(omissis)* il *(omissis),* componente supplente;
      - stabilire che, la nomina dei suddetti componenti il Collegio Sindacale è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché sulla insussistenza di cause di ineleggibilità previste dal codice civile;
      - determinare il compenso annuale lordo omnicomprensivo per il Presidente del Collegio Sindacale in € 35.000,00 e per ciascun membro del Collegio Sindacale in € 25.000,00;
   b) con riferimento al punto all'ordine del giorno: "*Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, co. 4 - D.Lgs. 175/2016*", prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 175/2016;
   c) con riferimento al punto all'ordine del giorno: "*Distribuzione della riserva facoltativa, deliberazioni in merito*", rinviare la trattazione dell'argomento;
3. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo a PugliaSviluppo S.p.A.;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO 1)

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Società in house PugliaSviluppo S.p.A. – Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 29 e 30 aprile 2019

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house*" individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. "*operazioni rilevanti*"delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni "*che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società*". Il successivo comma 3 dell'artico 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio.

Da ultimo, il comma 4 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società in house la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per PugliaSviluppo, nell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società PugliaSviluppo S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 2700 del 10 aprile 2019, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 16 aprile 2019

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 1

1

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

prot. n. AOO_092/0000812, è stata convocata l'Assemblea ordinaria di PugliaSviluppo S.p.A. presso la sede della Società, per il 29 aprile 2019 in 1^ convocazione e per il successivo 30 aprile 2019 in 2^ convocazione, alle ore 11:00, con il seguente Ordine del Giorno:

- *Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 1, 2 e 3;*
- *Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, co. 4 – D.Lgs. 175/2016;*
- *Distribuzione della riserva facoltativa, deliberazioni in merito.*

Con pec del 4 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot. AOO_92/0000735, PugliaSviluppo S.p.A. ha trasmesso:

- Bilancio Esercizio al 31/12/2018 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla gestione;
- Relazione sul Governo societario.

Successivamente, con pec del 12 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot. AOO_92/0000800, PugliaSviluppo S.p.A. ha trasmesso il fascicolo di bilancio integrato con:

- Relazione della Società di revisione;
- Relazione del Collegio Sindacale.

Nella Relazione sulla Gestione si evidenziano gli aspetti operativi e le attività realizzate nel corso dell'esercizio 2018, caratterizzato da una continuità nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal Socio unico Regione Puglia. La Società ha continuato ad operare per le residue attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito della Programmazione unitaria 2007 – 2013 e nello svolgimento delle attività e dei compiti nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020. La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione è pari a euro 62.789.112,42 ripartiti in base alle specifiche linee di attività. La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007/2013 è stata prorogata con Delibera di Giunta Regionale n. 2301 del 28/12/2017 fino al 31/12/2019. La dotazione comprende euro 32.000.000 per lo svolgimento delle attività nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nelle linee di attività PS100. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1051 del 19/06/2018 la Regione Puglia ha incrementato la dotazione iniziale pari a euro 12.000.000 con un ulteriore impegno di euro 20.000.000 al fine di garantire continuità alle attività della Programmazione unitaria 2014-2020, che si concluderanno nel 2023.

Nella Relazione sulla gestione viene esaurientemente analizzato e commentato il contesto normativo e macroeconomico attuale, viene analizzato l'andamento della gestione, dando esauriente informativa circa i sette strumenti di ingegneria finanziaria istituiti, ai sensi della vigente disciplina comunitaria (Re. CE n. 1083/2006 e n.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 2

2

1828/2006), dalla Regione Puglia nell'ambito della stessa Programmazione unitaria del PO FESR per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione.

Nella Relazione sul governo societario allegata al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Società ha dato atto di aver predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendali, approvato con deliberazione dell'Organo Amministrativo del 29/03/2019. La Società ha individuato gli strumenti di valutazione dei rischi, costituiti da analisi di indici e margini di bilancio, analisi prospettica attraverso indicatori e altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta; alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, l'Organo Amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. Nella Relazione in oggetto la Società ha altresì illustrato gli strumenti di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 comma 3 del TUSP.

Passando all'analisi del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Società ha redatto il bilancio in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dalle norme di legge, interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dall'O.I.C.., adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015 e nella loro più recente versione, anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 29 gennaio 2019.

Di seguito si riporta l'esame dei valori dello Stato Patrimoniale 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2017:

Stato Patrimoniale

Attività	2018	2017	Differenze
Immobilizzazioni	9.416.237	9.142.816	273.421
Rimanenze	0	0	0
Crediti	7.725.452	8.995.454	(1.270.002)
Disponibilità liquide	302.364.966	290.022.985	12.341.981
Ratei e risconti	71.137	65.215	5.922
Totale Attività	**319.577.793**	**308.226.470**	**11.351.323**
Passività	**2018**	**2017**	**Differenze**
Patrimonio netto	11.252.595	11.145.365	107.230
Fondi rischi e oneri	536.168	565.372	(29.204)
TFR	1.579.014	1.471.572	107.442
Debiti	304.424.247	294.079.946	10.344.301
Ratei e risconti	1.785.770	964.215	821.555
Totale passività	**319.577.793**	**308.226.470**	**11.351.323**

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- le immobilizzazioni sono costituite principalmente da "Terreni e Fabbricati" per un importo pari a circa euro 8.808 mila;
- i crediti sono rappresentati, principalmente, da crediti commerciali verso clienti terzi e da crediti verso la Regione Puglia. I primi sono pari a circa euro 126 mila, al netto di un fondo svalutazione crediti pari a circa euro 168 mila, che accoglie i crediti di dubbia esigibilità per la gran parte verso le aziende incubate. I secondi, pari a circa euro 7.338 mila, si riferiscono ai contributi da ricevere per le attività svolte dalla Società nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 e 2014-2020. Tali crediti sono costituiti per euro 150 mila per note contabili emesse e per euro 7.189 mila per note contabili da emettere;
- le disponibilità liquide comprendono la dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione Puglia per circa euro 295.833 mila; la Società gestisce gli strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato: la dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su c/c fruttiferi dedicati, gestiti con contabilità separata con vincolo di restituzione alla Regione Puglia delle somme eventualmente residuali comprensive degli interessi maturati depurate di eventuali perdite su crediti erogati e/o a causa della escussione per garanzie prestate oltre che dei costi per la gestione dei Fondi; la posta trova contropartita iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale tra i debiti verso la Regione Puglia. L'incremento del valore delle disponibilità liquide rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente è attribuibile principalmente alla costituzione della dotazione del Fondo Minibond e del Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020;
- il patrimonio netto si incrementa per effetto del risultato dell'esercizio 2018;
- i fondi rischi e oneri comprendono il fondo produttività, pari a circa euro 234 mila, ed il fondo per probabili passività in essere alla data di redazione del bilancio, pari a circa euro 302 mila, stanziato a fronte della stima delle spese legali connesse ai contenziosi in essere alla data di chiusura del bilancio e probabili oneri per il ribaltamento dell'IMU gravante sulla sede di Modugno; non è stato operato alcun accantonamento a carico dell'esercizio;
- i debiti di complessivi circa euro 304.424 mila, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente attribuibile essenzialmente all'aumento dei debiti verso Regione Puglia per circa euro 10.085 mila e comprendono:
    - i debiti v/controllante pari a circa euro 296.092 mila, costituiti essenzialmente, dai Fondi per gli strumenti di ingegneria finanziaria, quale contropartita di analoga posta iscritta nell'attivo alla voce disponibilità liquide; l'incremento del valore dei debiti vs la controllante rispetto al corrispondente importo dell'esercizio

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 4

precedente è attribuibile principalmente all'aumento dei debiti per il Fondo Minibond e il Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020;

- gli acconti pari a circa complessivi euro 5.735 mila, sono costituiti essenzialmente da anticipazioni del contributo corrisposto dalla Regione Puglia alla società, pari ad euro 4.876 mila, in conformità con le convenzioni che disciplinano le attività di interesse generale affidate alla Società dalla Regione Puglia e da anticipazione corrisposta dalla Regione Puglia alla società, pari ad euro 856 mila, per le attività che Puglia Sviluppo svolge in qualità di Organismo Intermedio; tale voce ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente, in ragione dell'avanzamento delle attività operative;
- debiti verso fornitori per circa euro 748 mila, in decremento del 23% rispetto all'esercizio precedente generato dall'ordinaria operatività della società;
- altri debiti per circa euro 1.345 mila, che comprendono principalmente i debiti per le retribuzioni.

Di seguito si riporta l'esame dei valori del Conto Economico 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell' esercizio 2017:

Conto economico

Valori per anno	2018	2017	Differenza
Valore della produzione	8.815.071	9.010.720	(195.649)
Costi della produzione	8.610.326	8.687.762	(77.436)
Differenza tra valore e costi della produzione	**204.746**	**322.958**	**(118.212)**
Proventi e oneri finanziari	735	(2.269)	3.004
Risultato prima delle imposte	**205.481**	**320.689**	(115.208)
Imposte dell'esercizio	98.248	165.436	(67.188)
Utile dell'esercizio	**107.233**	**155.254**	**(48.021)**

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- il valore della produzione è rappresentato per lo più dai contributi erogati dal Socio Regione Puglia a fronte di attività relative a Strumenti di Ingegneria Finanziaria pari a circa euro 2.487 mila e contributi relativi alla DGR 1271 e al PO 2014/2020 pari a circa euro 6.096 mila; il decremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile alla riduzione progressiva dei contributi di cui alla DGR 1271/2012;
- i costi della produzione comprendono principalmente:
  - costi per servizi pari a circa euro 2.316 mila che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 216 mila,

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

direttamente connesso all'avanzamento delle attività svolte per la Regione Puglia;

- costi per il personale pari a circa euro 5.650 mila che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 272 mila. La relazione sulla gestione evidenzia che l'incremento del 4,8% è ascrivibile all'impiego di risorse destinate allo svolgimento delle attività operative nell'ambito della programmazione comunitaria e ad adeguamenti contrattuali. La fase di rinnovo del Contratto ABI ha spiegato i suoi effetti a far data dal 2016, con incrementi retributivi graduali fino al 2018 (su base 2015, +0,95% nel 2016; +2,1% nel 2017; +3,2% nel 2018). Al 31.12.2018 l'organico si componeva di n. 5 dirigenti, n. 66 dipendenti a tempo indeterminato, n. 1 dipendente a tempo determinato e n. 29 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine.

Si fa presente, inoltre, che le Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia, approvate dalla Giunta Regionale con DGR n. 100/2018, prevedono, all'art. 5 che, al fine di consentire l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo da parte della Regione Puglia, le società trasmettono alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di ciascun esercizio, una relazione riepilogativa dei dati economici di riferimento, asseverata dai rispettivi organi di controllo contabile, che attesti il rispetto delle misure stabilite dal suddetto atto di indirizzo.

L'utile dell'esercizio, pari a euro 107.233, registra una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente. Nella Relazione sulla Gestione l'Organo amministrativo propone all'Assemblea dei soci che l'utile dell'esercizio venga destinato a riserva legale nella misura del 5% pari a 5.362 Euro, e a riserva facoltativa per la parte residua di 101.871 Euro.

Il Rendiconto finanziario evidenzia un incremento delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente per circa euro 4.397 mila per effetto essenzialmente del flusso finanziario positivo derivante dalla variazione del capitale circolante netto a seguito della ordinaria attività di gestione svolta dalla Società.

Il Collegio Sindacale, a conclusione della sua Relazione del 10 aprile 2019, afferma di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018 della PugliaSviluppo S.p.A., né di formulare obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato d'esercizio.

La Società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nella sua relazione del 12 aprile 2019 esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 6

6

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Si evidenzia da ultimo che con nota prot. AOO_092/0000482 del 7 Marzo 2019 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che la Società PugliaSviluppo ha riscontrato con pec del 12 aprile 2019 inviando il dettaglio delle partite creditorie e debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2018 asseverato dall'organo cui è affidato il controllo contabile (Società di revisione), documentazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 15 aprile 2019 al prot. n. AOO_092/0000806. Gli esiti della procedura di riconciliazione dei rapporti debito- credito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., sono esposti nella Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2018 dell'Amministrazione regionale.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Società in house PugliaSviluppo S.p.A..

Bari, 17 aprile 2019

Il funzionario Istruttore	Il Dirigente Vicario della Sezione
dott.ssa Eleonora De Giorgi	Nicola Lopane

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 7

7

ALLEGATO 2)

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

8

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE 5

1. Contesto normativo
2. Contesto macroeconomico
3. Andamento della Gestione
4. Struttura patrimoniale e finanziaria
5. Altre informazioni sulla posizione finanziaria della società
6. Attività di Ricerca e Sviluppo
7. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.
8. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento
9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
10. Evoluzione prevedibile della gestione

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO 24

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO 25

CONTO ECONOMICO 25

RENDICONTO FINANZIARIO 27

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2018 30

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Allegato A – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA 66

Allegato B – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N.39 73

Allegato C – RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE 74

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Foto di copertina: Fabrizio Lippolis

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

l'odierna Assemblea, convocata per sottoporre alla Sua approvazione il bilancio dell'esercizio 2018, è un'occasione importante per illustrare i principali avvenimenti relativi all'anno trascorso e per rappresentare l'andamento della gestione, anche con riferimento alle prevedibili prospettive connesse all'evoluzione dello scenario nel quale la società si troverà ad operare.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2018 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia. Durante l'esercizio 2018 la società ha continuato ad operare per le residue attività nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013 e nello svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020.

Nel corso del 2018 la società ha continuato le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria per la programmazione 2007-2013, è stata impegnata nella gestione degli strumenti finanziari che l'Azionista ha istituito nel 2017, a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020, ed ha lavorato alla progettazione e all'avvio di ulteriori strumenti finanziari, costituiti nel 2018, la cui operatività si svilupperà a partire dal 2019. Il commento relativo alla gestione degli strumenti finanziari è riportato nell'ambito del par. 3.2

La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione, a far data dall'esercizio 2012, è pari a € 62.789.112,42, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la successiva tabella. La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007-2013 è stata ulteriormente prorogata con Delibera di Giunta Regionale n. 2301 del 28/12/2017 fino al 31/12/2019. La dotazione comprende € 32.000.000,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Con Delibera di Giunta Regionale n.1051 del 19/06/2018 l'azionista ha incrementato la dotazione iniziale pari a € 12.000.000 con un ulteriore impegno di € 20.000.000 al fine di garantire continuità alle attività, di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020, che si concluderanno nel 2023.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Codice scheda	Descrizione Attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012.	16.530.000	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" – Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS051	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "*Interventi per la definizione e l'implementazione di un Sistema di marketing localizzativo regionale*" del PO FESR Puglia 2007 – 2013 e dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale – Attrazione Investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012.	2.400.000	Linea di intervento 6.3 – "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013. Risorse di cui alla Delibera Cipe n. 41/2012
PS100	Attuazione delle linee di intervento dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo, anche nel rispetto della regola dell'N+2 e delle complessive regole comunitarie.	32.000.000	Asse Prioritario XI – "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" FESR 2014-2020 e Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – APQ Sviluppo Locale
PS150	Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.	3.610.000	POR Puglia 2014-2020 – Asse XIII "Assistenza Tecnica"
PS200	Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati a strumenti finanziari.	5.706.288	POR Puglia 2014-2020 – Asse XIII "Assistenza Tecnica"
	TOTALE	**62.789.112,42**	

Prima di commentare i dati gestionali dell'esercizio, si forniscono alcune informazioni sui contesti normativi e macroeconomici di interesse per l'operatività della società.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 6 13

1. Contesto normativo

Nell'analisi del contesto normativo che caratterizza l'operatività della società, assume particolare rilievo la disciplina degli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE. Si tratta di aiuti volti a ridurre il divario tra le regioni più avanzate e le regioni in ritardo di sviluppo, tesi a garantire la coesione economica e sociale delle diverse aree degli Stati membri e dell'Unione nel suo complesso. L'obiettivo dell'intervento dell'Unione europea è quello di incoraggiare lo sviluppo tramite incentivi agli investimenti e la creazione di posti di lavoro, in un contesto sostenibile.

La Commissione Europea ha definito le condizioni alle quali talune categorie di aiuto possono essere considerate compatibili con il mercato interno in quanto non lesive delle regole della libera concorrenza. Rispetto al precedente ciclo di programmazione (2007-2013) è stato ampliato il campo di applicazione delle esenzioni per categoria evidenziando, allo stesso tempo, la necessità di rafforzare la trasparenza, di effettuare un'adeguata valutazione dei regimi molto grandi, e tenendo conto dei loro effetti sulla concorrenza nel mercato interno. Con il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, la Commissione ha declinato alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (cd. Regolamento Generale di Esenzione). Tale regolamentazione unitamente alla disciplina degli aiuti di importanza minore "de minimis" rappresenta il quadro normativo entro cui sono delineate le iniziative di sviluppo economico regionale che prevedono la concessione di aiuti.

L'Unione europea ha adeguato la propria strategia di intervento, negli ultimi anni, conferendo sempre maggiore importanza agli strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e, garanzie. Anche per gli strumenti finanziari, con il nuovo quadro normativo che disciplina il ciclo di programmazione 2014-2020 sono stati introdotti specifici elementi di novità rispetto alla previgente legislazione europea. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata nell'applicazione degli Orientamenti sugli Aiuti di Stato, sono stati identificati elementi di "market failure" nell'ambito dei mercati del capitale di rischio e di debito per le PMI, riconducibili sostanzialmente a fattori di "mismatching" tra domanda e offerta di capitali. A fronte di detti fallimenti di mercato l'Unione Europea promuove l'implementazione di strumenti finanziari[1].

Come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi Strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche e poiché le forme di rotazione dei mezzi finanziari rendono tale sostegno più sostenibile a lungo termine. Gli strumenti finanziari sono concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. L'Unione Europea consiglia di concepire e attuare gli strumenti finanziari in modo flessibile al fine di renderli attrattivi nei confronti dei capitali privati.

Il quadro di attuazione del Programma Operativo Puglia (FESR FSE) 2014-2020 assume una rilevanza significativa per le prospettive della società. La dotazione complessiva del Programma è pari a 7 miliardi e 100 milioni di Euro. Poco più di 5 miliardi e mezzo di Euro rappresentano la dotazione finanziaria complessiva per le misure cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); un miliardo e mezzo di Euro è la dotazione finanziaria per le misure cofinanziate dal Fondo

[1] Nei nuovi Regolamenti Comunitari gli Strumenti d'Ingegneria Finanziaria sono indicati con la dizione "strumenti finanziari".

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Sociale Europeo (FSE). L'Unione europea contribuirà direttamente con il 50% della dotazione finanziaria complessiva del Programma operativo.

Per la definizione di tutti gli strumenti finanziari nell'ambito del nuovo Programma Operativo Puglia (FESR FSE) 2014-2020, la società ha condotto tre valutazioni *ex ante* in conformità con quanto previsto dall' Articolo 37, paragrafo 2, del su richiamato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR). Il primo documento di valutazione ex ante è relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti. Il secondo documento di valutazione ex ante riguarda la programmazione degli strumenti finanziari nella forma delle garanzie (dirette e di portafoglio nella forma Tranched cover), dei prestiti a rischio condiviso (risk sharing loans). Il terzo documento di valutazione ex ante è relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma dell'Equity e dei Minibond.

La normativa dell'Unione prevede, infatti, che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali, sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

Infine, con riferimento al contesto normativo, occorre ricordare che l'operatività della società è disciplinata dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cosiddetto "Decreto Madia"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.210 del 8/9/2016. Il provvedimento riconduce a sistema norme preesistenti in diverse fonti dell'ordinamento e introduce significative novità sul funzionamento, sulla costituzione e sulla governance delle società a partecipazione pubblica. L'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 ha comportato la necessità di apportare alcune modifiche allo Statuto della società che l'azionista ha approvato in sede di assemblea straordinaria in data 28 dicembre 2016 e in data 25 ottobre 2017.

2. Contesto macroeconomico[2]

La crescita economica registrata negli anni 2016 e 2017 ha segnato una battuta d'arresto negli ultimi mesi del 2018. A partire dal mese di novembre infatti, sono stati diffusi dati congiunturali sul commercio internazionale, sull'attività economica e sulle opinioni delle imprese in Italia e nell'area dell'euro, che nel complesso configurano un'evoluzione dell'economia globale e di quella italiana meno favorevole rispetto a quanto suggerito dalle informazioni disponibili fino a quel momento.

"Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale."

[2] FONTI: Banca d'Italia - Bollettino Economico 1/2019;
Banca d'Italia - Economie regionali, L'economia della Puglia, Aggiornamento congiunturale, Numero 40 novembre 2018.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

"Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi."

"Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno)."

"La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno (2019 n.d.r.), 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale."

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

"Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati."

Per quanto riguarda l'economia pugliese nei primi nove mesi del 2018 la crescita è proseguita a un ritmo contenuto. "L'industria in senso stretto ha registrato un ulteriore aumento delle vendite che ha interessato la gran parte dei comparti produttivi e in modo più intenso l'alimentare. Il miglioramento della congiuntura ha favorito anche la crescita degli investimenti delle imprese industriali.

Nel settore delle costruzioni, che era risultato sostanzialmente stabile nel 2017, sono emersi deboli segnali di crescita, grazie all'andamento positivo sia del comparto residenziale sia di quello delle opere pubbliche.

L'attività economica nei servizi è nel complesso cresciuta, sebbene in modo contenuto e con andamenti differenziati all'interno del settore. In particolare, il comparto turistico ha mostrato un debole aumento delle presenze, attribuibile ai turisti stranieri; il comparto dei trasporti ha registrato un incremento del numero di passeggeri negli aeroporti e nei porti; il traffico di merci nei porti, invece, ha subìto un ulteriore calo. Permangono difficoltà nel commercio, soprattutto in quello al dettaglio.

La redditività aziendale per l'anno in corso è prevista in rafforzamento dalle imprese di tutti i principali settori di attività.

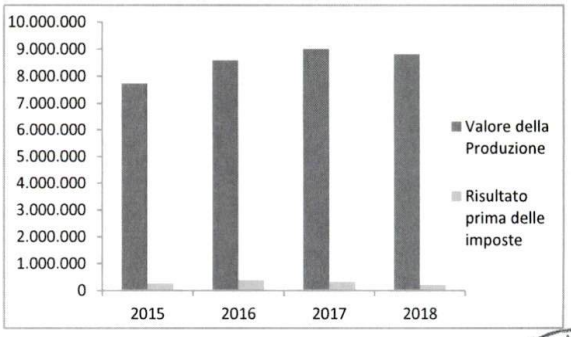
Nel primo semestre dell'anno l'occupazione in Puglia è cresciuta in misura più intensa rispetto alla media nazionale; permane tuttavia, rispetto ai livelli pre-crisi, un divario negativo, che invece è stato colmato a livello nazionale. L'aumento dell'occupazione in regione ha riguardato la componente femminile e quella dei lavoratori dipendenti, soprattutto con contratti a termine. Il positivo andamento del mercato del lavoro ha inoltre favorito un sensibile calo del tasso di disoccupazione e un minor ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Nel primo semestre del 2018 il credito in regione ha continuato a crescere. I prestiti alle famiglie sono aumentati, con riferimento sia ai mutui per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo. L'incremento dei prestiti alle imprese, che ha riguardato anche le aziende di minore dimensione, è riconducibile soprattutto all'aumento della domanda di finanziamenti per gli investimenti e il circolante.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito bancario: il tasso di deterioramento e il rapporto tra sofferenze e prestiti si sono ridotti rispetto alla fine del 2017."

3. Andamento della Gestione

Il risultato dell'esercizio si attesta a circa 107 mila Euro, dopo aver scontato imposte per circa 98 mila Euro. Nelle tabelle che seguono, anche in relazione alla disciplina dell'art. 2428 c.c., ed alle relative indicazioni fornite dall'ODCEC, si riportano i principali indicatori reddituali e finanziari al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione.



SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
17

Nel corso del 2018 si sono ulteriormente incrementate le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria, di cui si fornisce informativa nel successivo paragrafo 3.2.

Serie storica dei principali dati economici	2015	2016	2017	2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	114.566	137.056	144.527	128.309
Valore della Produzione	7.733.646	8.590.495	9.010.720	8.815.071
Risultato prima delle imposte	256.184	379.081	320.689	205.481

Conto Economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale	2018	2017
A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	128.309	144.527
A5 Altri ricavi e proventi	8.686.762	8.866.193
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**8.815.071**	**9.010.720**
B6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	30.122	32.160
B7 Servizi	2.316.363	2.531.679
B8 Per godimento beni di terzi	43.604	43.077
Costi esterni operativi	**2.390.089**	**2.606.916**
VALORE AGGIUNTO	**6.424.982**	**6.403.804**
B9a Salari e stipendi	4.418.409	4.201.145
B9b Oneri sociali	982.810	939.376
B9c Trattamento di fine rapporto	248.522	237.529
Costo del personale	**5.649.741**	**5.378.050**
B.12 Accantonamenti per rischi	-	63.702
B14 Oneri diversi di gestione	281.394	386.923
MOL	**493.849**	**575.130**
B10a Ammortamento immobilizzazioni immateriali	21.278	22.399
B10b Ammortamento immobilizzazioni materiali	262.684	226.272
B10d Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	5.141	3.500
Ammortamenti e accantonamenti	**289.102**	**252.171**
Risultato operativo	**204.747**	**322.959**
C16 Altri proventi finanziari (Risultato dell'area finanziaria)	877	580
EBIT	**205.623**	**323.539**
C17 Interessi ed altri oneri finanziari	141	2.849
Risultato Lordo	**205.481**	**320.689**
Imposte sul reddito	98.248	165.436
Risultato netto	**107.233**	**155.254**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Margini intermedi di reddito degli ultimi due esercizi	2018	2017
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	493.849	575.130
RISULTATO OPERATIVO	**204.747**	**322.959**
EBIT	205.623	323.539

Il Conto Economico accoglie nell'ambito del Valore della produzione i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Si tratta di attività di carattere generale, individuabili nelle finalità pubbliche perseguite dall'azionista nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale. Dette attività comprendono i contributi afferenti le attività di gestione degli strumenti finanziari disciplinati dagli specifici accordi di finanziamento sottoscritti tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A..

Inoltre, al fine di regolare i rapporti reciproci nel perseguimento delle attività di interesse generale svolte dalla società in qualità di Organismo Intermedio, sono state stipulate convenzioni che prevedono, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle predette attività.

La modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; gli Accordi Convenzionali e gli Accordi di Finanziamento prevedono un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si discosti dal valore totale dei costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

La tabella seguente illustra il quadro finanziario delle suesposte attività per l'esecuzione di attività di interesse generale:

	DOTAZIONE E IMPEGNI	Programmazione 2007-2013	Programmazione 2014-2020	Totale
a)	**Dotazione al 1/01/2017**	**6.500.761**	**9.615.783**	**16.116.544**
b)	Avanzamento 2017	2.703.957	3.182.975	**5.886.931**
c)	**Dotazione al 1/01/2018 (a-b)**	**3.796.804**	**6.432.808**	**10.229.612**
d)	Implementazione dotazione 2018 *	-	29.316.288	**29.316.288**
e)	Avanzamento 2018	886.483	5.209.604	**6.096.087**
f)	**RESIDUI AL 31/12/2018 (c+d-e)**	**2.910.321**	**30.539.492**	**33.449.813**

Passando al Valore della produzione, nella tabella seguente è illustrata la composizione per linee di attività:

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Valore della Produzione per linea di attività	2018	2017
Contribuiti per Programmazione Unitaria Regione Puglia	6.096.087	5.886.931
Incubatori di Impresa	128.309	144.527
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	2.487.846	2.697.699
Altri ricavi	102.830	281.562
VALORE DELLA PRODUZIONE	**8.815.071**	**9.010.720**

Il valore della produzione passa da € 9.011 mila del 2017 a € 8.815 mila del 2018. La riduzione è ascrivibile principalmente alla rideterminazione, in diminuzione, del parametro di rendicontazione delle attività svolte dalla società in virtù di quanto previsto dagli Accordi Convenzionali e di Finanziamento in essere.

I costi esterni operativi, pari a € 2.391 mila, registrano una diminuzione pari ad € 217 mila rispetto al 2017 ascrivibile prevalentemente ai costi in regime di contabilità separata per la gestione degli strumenti finanziari e per la Programmazione Unitaria. In particolare, la riduzione ha riguardato i costi che la società ordinariamente sostiene per l'attuazione degli interventi finanziati dal P.O. 2007-2013 e dal P.O. 2014-2020 per i quali la Società svolge funzioni di organismo intermedio e di gestore degli strumenti finanziari.

I costi del personale, pari a 5.650 mila Euro registrano un incremento di € 271 mila pari al 4,8%. L'incremento è ascrivibile all'impiego di risorse destinate allo svolgimento delle attività operative nell'ambito della programmazione comunitaria e ad adeguamenti contrattuali. È da rilevare, inoltre, che la fase di rinnovo del Contratto ABI ha spiegato i suoi effetti a far data dal 2016, con incrementi retributivi graduali fino al 2018 (su base 2015, +0,95% nel 2016; +2,1% nel 2017; +3,2% nel 2018).

Nel corso dell'esercizio, l'organico della società ha registrato la dimissione di una dipendente a tempo indeterminato.

Al 31/12/2018 l'organico della società si componeva di n. 72 risorse iscritte a libro matricola e di 29 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (di cui n. 17 lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali). Il numero medio di dipendenti durante l'esercizio 2018 è stato pari a 72,58.

Il costo medio unitario delle risorse umane per la parte retributiva nel 2018 è pari ad € 43,1 mila contro € 41,6 mila nel 2017.

Con riferimento ai contenziosi societari, si fa presente che il contenzioso nei confronti del Comune di Casarano già in parte concluso con il riconoscimento dell'iniziale debito e con la liquidazione in favore di Puglia Sviluppo del 50% del debito medesimo da parte della Commissione Straordinaria di Liquidazione si protrae con un'ulteriore istanza di ammissione al passivo, presentata dalla Società nel gennaio 2018 secondo la procedura attivata ai sensi degli artt. 244 e seguenti del TUEL, per il riconoscimento del residuo credito di € 22 mila. L'operazione non ha comportato sopravvenienze passive durante l'esercizio essendo già stata svalutata la relativa posta mediante accantonamento al fondo svalutazione crediti.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 20

Nell'ambito del contenzioso con la Soc. Coop INCORONATA a r.l. la Società ha presentato ricorso ex art. 702 bis c.p.c. per il rilascio degli spazi utilizzati dalla medesima presso l'incubatore di Casarano (LE). In esecuzione dell'ordinanza n. 2035/13rep del Tribunale di Lecce gli spazi sono stati liberati in data 24/09/2018.

Con riferimento alla gestione dei rapporti con il Consorzio Asi di Taranto nell'ambito dell'esecuzione del contratto di affitto di ramo di azienda, si rammenta che la Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, ha approvato un nuovo piano finanziario che ha modificato quello allegato all'originario contratto di affitto di ramo di azienda. Il nuovo piano finanziario prolunga l'avvio della fase di start-up di tre anni trasferendo al 2019 l'anno di primo pagamento del canone di affitto del ramo di azienda da parte del Consorzio Asi di Taranto in favore di Puglia Sviluppo. Il nuovo piano finanziario è stato recepito in un atto notarile integrativo del contratto di affitto inizialmente sottoscritto tra Puglia Sviluppo e Consorzio ASI di Taranto stipulato in data 6/04/2017.

3.1 Programmazione Unitaria della Regione Puglia

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, delegati con DGR n. 1454 del 17/07/2012, quelli avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014 nonché con DGR n. 1457 del 2/08/2018 e con DGR n. 694 del 24/04/2018.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 – "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 – Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;
- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 – Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 – Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 – Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 – Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;
- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009 ";
- PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007-2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- PS050 – Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

21

- PS051 – Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007-2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;
- PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014.
- PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
- PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficientamento Energetico;
- PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007-2013 e del PO FESR FSE 2014-2020:

- PS020 – Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020;
- PS040 – Supporto all'Azione 6.1.6.
- PS150 - Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.

Come detto, con Delibera di Giunta Regionale n.1051 del 19/06/2018 l'azionista ha incrementato la dotazione iniziale, pari a € 12.000.000, con un ulteriore impegno di € 20.000.000 al fine di garantire continuità alle attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 che si concluderanno nel 2023.

Nella tabella seguente si riportano i dati del periodo 2009 – 2018 relativi alle attività svolte da Puglia Sviluppo sui regimi di aiuto gestiti nelle funzioni di Organismo Intermedio suddivise per i due cicli di Programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Prog.	Misura (Soggetti beneficiari)	Numero Istruttorie espletate	Numero Iniziative ammesse	Importo programma di investimento €/mln	Risorse impegnate (agevolazi. concedibili) €/mln
PROGRAMMAZIONE UNITATRIA 2007-2013	Contratti di Programma (grandi imprese)	75	39	826	249
	Programmi Integrati di Agevolazioni (medie imprese e consorzi)	96	46	238	90
	Programmi Integrati di Agevolazioni (piccole imprese)	57	32	87	40
	Titolo II - Manifatturiero (microimprese e piccole imprese)	4.021	3.723	595	135
	Programmi Integrati di Agevolazioni – PIA Turismo (medie imprese e consorzi)	35	10	100	40
	Titolo II – Turismo (piccole imprese)	319	295	144	47
	Start up soggetti svantaggiati (microimprese)	1.190	190	28	26
	Nuove Imprese Innovative	58	35	32	15
	Imprese Innovative Operative	26	19	19	9
	Insediamenti nelle aree produttive extraurbane	66	61	17	9
PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014-2020	Contratti di Programma (grandi imprese)	49	38	989	364
	Programmi Integrati di Agevolazioni (medie imprese e consorzi)	66	48	237	95
	Progetti Integrati di Agevolazioni (piccole imprese)	80	61	221	109
	Titolo II - Manifatturiero (microimprese e piccole imprese)	4.132	3.185	567	157
	Programmi Integrati di Agevolazioni – PIA Turismo (medie imprese e consorzi)	44	29	160	65
	Titolo II – Turismo (piccole imprese)	570	319	140	50
	TOTALE	**10.884**	**8.130**	**4.400**	**1.500**

Per le attività afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020 il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Regolamento n. 17, e ss.mm.ii. di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020. Tale Regolamento è stato modificato, da ultimo, con il Regolamento n. 2/2019.

La convenzione che disciplina i rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007-2013 è stata ulteriormente prorogata con Delibera di Giunta Regionale n. 2301 del 28/12/2017 fino al 31/12/2019.

3.2 Strumenti di ingegneria finanziaria

Nel quadro della Programmazione Unitaria 2007-2013 del PO FESR, la Regione, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, ha costituito sette Strumenti di ingegneria finanziaria presso la società, attribuendo di fatto a Puglia Sviluppo il ruolo di finanziaria regionale *in house*.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito del precedente ciclo di programmazione 2007-2013 sono stati istituiti ai sensi della disciplina Comunitaria vigente pro-tempore [Reg. (CE) n.1083/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006] e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea.

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, nel corso dell'esercizio 2017 la Regione Puglia ha istituito, affidandone la gestione a Puglia Sviluppo, cinque strumenti finanziari, due dei quali in continuità con la precedente programmazione. Nel corso del 2018 la Regione Puglia ha istituito ulteriori due nuovi strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari attivati nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 sono stati istituiti ai sensi della vigente disciplina Comunitaria [Reg. (UE) n.1303/2013], dei regolamenti di esecuzione e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea.

Alla data di redazione del bilancio, i Fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria sono iscritti alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

I dati quantitativi degli Strumenti Finanziari sono illustrati nell'allegato A al presente bilancio.

4. Struttura patrimoniale e finanziaria

Le tabelle seguenti illustrano la composizione dei livelli di finanziamento delle immobilizzazioni, al netto dei contributi in conto impianti ricevuti, iscritti a Risconti Passivi:

Dati di Stato Patrimoniale	2018	2017
Mezzi Propri	11.252.595	11.145.365
Attivo Fisso (al netto dei contribuiti iscritti a Risconti Passivi)	7.640.286	8.180.010
Passività consolidate	2.115.181	2.036.944

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2018	2017
Margine primario di struttura (Mezzi Propri-Attivo Fisso*)	3.612.309	2.965.355
Quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo Fisso*)	1,47	1,36
Margine secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate) -Attivo Fisso*]	5.727.490	5.002.299
Quoziente secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate) / Attivo fisso*]	1,75	1,61

* al netto dei contribuiti iscritti a Risconti Passivi

Il quoziente indicato nella tabella che segue esprime il rapporto tra il debito di fornitura comprensivo dei fondi rischi e TFR ed il Patrimonio Netto:

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo*	0,88	0,66

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria

5. Altre informazioni sulla posizione finanziaria della società

Come indicato nel paragrafo 3.2 della presente Relazione, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *tranched cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente e Fondo Finanziamento del rischio, nonché sei strumenti finanziari nell'ambito della Programmazione 2014-2020 (Fondo Microcredito 2014-2020, Fondo Nidi 2014-2020, Fondo Tecnonidi, Fondo Efficientamento Energetico, Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020, Fondo Minibond Puglia) ed uno strumento finanziario a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia (Fondo di Sussidiarietà per gli Enti di Ricerca).

Al termine di scadenza dei rispettivi accordi di finanziamento, sottoscritti con l'Azionista unico, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi, secondo le disposizioni contenute negli accordi medesimi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è assegnato un sezionale autonomo e separato dalla contabilità generale dell'azienda. Puglia Sviluppo in contropartita del conto intestato all'istituto di credito, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate, ovvero delle perdite sui crediti erogati e dei costi per la gestione dei Fondi.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA
25

Nella tabella seguente sono esposte le voci del bilancio al 31/12/2018 relative alla liquidità ed ai debiti finanziari, ai fini del calcolo della posizione finanziaria netta della Puglia Sviluppo:

Posizione Finanziaria Netta		31/12/2018
Depositi bancari e postali		6.531.285
Depositi bancari vincolati all'attuazione degli Strumenti Finanziari		*295.832.875*
c/Fondo di Controgaranzia	8.026.274	
c/Fondo di Tranched Cover	16.614.186	
c/Fondo Microcredito	11.661.563	
c/Fondo Internazionalizzazione – mutui	2.208.742	
c/Fondo Internazionalizzazione – sovvenzioni dirette	744.253	
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – mutui	8.067.522	
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – sovvenzioni dirette	974.964	
c/Fondo Finanziamento del Rischio	76.468.144	
c/Fondo mutui PMI tutela dell'Ambiente	46.200.020	
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa –2014-2020 mutui	14.402.237	
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – 2014-2020 sovvenzioni dirette	20.745.708	
c/Fondo Microcredito della Puglia 2014-2020	22.920.283	
c/Fondo tutela dell'Ambiente 2014-2020 mutui + sovvenzioni	6.249.921	
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020 mutui	14.286.466	
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020 sovvenzioni	14.493.676	
c/Fondo Sussidiarietà Organismi Ricerca	3.005.310	
c/Fondo Minibond	10.250.882	
c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	18.512.724	
Denaro e valori in cassa		806
(A) Disponibilità Liquide		**302.364.966**
(B) Debiti finanziari (verso controllante)		**295.832.875**
(A-B) POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		**6.532.091**

6. Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha avviato nel corso dell'esercizio alcun tipo di attività di ricerca e sviluppo.

7. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.

La sede attuale della Società è Modugno, con unità locali presso l'Incubatore di Impresa di Casarano (Le). L'unità locale di Taranto è stata chiusa nel mese di gennaio 2013, conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda in favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Taranto.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

8. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento

Nella tabella che segue sono indicati i rapporti intercorsi con il socio unico Regione Puglia (€/1.000).

Denominazione	2018									
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Regione Puglia	7.338 (1)	301.827 (2)				3				8.647 (3)

(1) rappresenta il credito per contributi da ricevere di competenza degli esercizi precedenti per € 858 mila e delle competenze per l'esercizio 2018 per € 6.480;

(2) si riferiscono:

- agli strumenti finanziari istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:
  - Fondo di Controgaranzia pari a € 8.026 mila;
  - Fondo Tranched cover, pari a € 15.967 mila;
  - Fondo Microcredito pari a € 11.661 mila;
  - Fondo Internazionalizzazione, pari a € 2.209 mila;
  - dotazione sovvenzioni dirette Fondo Internazionalizzazione pari ad € 744 mila;
  - Fondo Nuove iniziative d'impresa, pari a € 8.068 mila;
  - dotazione sovvenzioni dirette Fondo Nidi pari ad € 975 mila;
  - Fondo Finanziamento del Rischio, pari a € 77.138 mila;
  - Fondo Mutui PMI Tutela dell'ambiente, pari a € 46.200 mila.
- agli strumenti di ingegneria finanziaria istituiti ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013:
  - Fondo Nidi 2014-2020 per € 14.402 mila;
  - dotazione sovvenzioni dirette Fondo Nidi 2014-2020 per € 20.746 mila;
  - Fondo Microcredito – 2014-2020 per € 22.920 mila;
  - Fondo Tutela dell'Ambiente –2014-2020 per € 6.250 mila;
  - Fondo Tecnonidi –2014-2020 per € 14.286 mila;
  - dotazione sovvenzioni dirette Fondo Tecnonidi – 2014-2020 per € 14.494 mila;
  - Fondo Minibond Puglia 2014-2020 per € 10.251 mila;
  - Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020 per € 18.513 mila;
- allo strumento finanziario a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia:
  - al Fondo Sussidiarietà –2014-2020 per € 3.005 mila.
- all'anticipo per Programmazione Unitaria della Regione Puglia come da contratto di finanziamento per € 4.876 mila;
- all'anticipo per le attività in qualità di Organismo Intermedio connesse con l'attuazione degli strumenti finanziari come da contratto di finanziamento per € 856 mila;
- al debito relativo alle operazioni di distribuzione di riserve e di riduzione del capitale sociale, deliberate il 18 dicembre 2008, complessivamente pari a € 237 mila;
- al debito derivante dall'accantonamento dei costi previsti per i servizi di posta elettronica per € 3 mila.

(3) rappresentano i contributi maturati nell'esercizio per lo svolgimento dei compiti e delle attività di interesse generale.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 19 febbraio 2018 fu notificato alla Società un atto di accertamento da parte dell'INPS per un importo di circa € 205 mila relativo ad esoneri contribuitivi fruiti dalla società dall'esercizio 2015 in virtù dell'art. 1 c. 118-124 della L. 23/12/2014 n. 190. L'accertamento contestava il mancato rispetto della condizione prevista per l'esonero contributivo. Tuttavia, non essendo rilevabili condizioni previste come ostative dalla norma richiamata dall'Istituto ed in ragione dell'infondatezza della richiesta, anche sulla scorta di un parere legale, non si è proceduto ad effettuare accantonamenti al fondo rischi e oneri per l'esercizio 2017. A seguito delle contestazioni mosse avverso la diffida, in data 28 febbraio 2019 l'INPS, avendo provveduto a riesaminare l'addebito e a valutarne l'annullamento, ha comunicato che la pratica è stata definita allo stato degli atti.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Dall'inizio dell'anno e fino alla data di approvazione della presente relazione, non si sono verificati ulteriori eventi e fatti di rilievo tali da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali della Società.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni dell'esercizio 2019 si concentrano sull'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidate dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito delle residuali attività per la Programmazione unitaria 2007-2013, delle attività per la Programmazione unitaria 2014-2020 e sulla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Le summenzionate linee di attività determinano le condizioni affinché la società mantenga nel corso del 2019 un sostanziale equilibrio economico e finanziario.

28

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Signor Azionista,

confermandovi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della Società e il risultato economico dell'esercizio 2018, vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea della Puglia Sviluppo S.p.A., in seduta ordinaria:

- ✓ preso atto delle comunicazioni del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ preso atto del parere del Collegio Sindacale;
- ✓ preso atto della Relazione della Società di Revisione;
- ✓ presa visione delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che evidenzia un utile di Euro 107.233;

delibera di:

- ✓ destinare il 5% a riserva legale, per Euro 5.362;
- ✓ destinare il residuo a "riserva facoltativa" per Euro 101.871.

Modugno, 29 aprile 2018

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

PROSPETTI DI BILANCIO

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

30

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

		31/12/2018		31/12/2017	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**CREDITI VERSO I SOCI**		**0**		**0**
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		987		1.501
B.I.3	Diritti di brev.industr.e utilizz. opere ingegno		11.720		23.733
B.I.7	Altre		17.235		25.119
Totale	**IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI**		**29.941**		**50.353**
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		8.808.106		8.633.277
B.II.2	Impianti e macchinari		489.710		19.702
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		74.626		93.625
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		0		332.283
Totale	**IMMOBILIZZAZ. MATERIALI**		**9.372.442**		**9.078.888**
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.2	Crediti		13.854		13.575
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	13.854		13.575	
Totale	**IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE**		**13.854**		**13.575**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			**9.416.237**		**9.142.816**
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
C.I	RIMANENZE		0		0
Totale	**RIMANENZE**		**0**		**0**
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		126.363		124.764
	esigibili entro l'esercizio successivo	126.363		124.764	
C.II.4	Crediti verso controllanti		7.338.234		8.698.570
	esigibili entro l'esercizio successivo	7.338.234		8.698.570	
C.II.5-bis	Crediti tributari		115.940		15.473
C.II.5-ter	Imposte anticipate		128.139		135.596
C.II.5-quater	Crediti verso altri		16.775		21.051
	esigibili entro l'esercizio successivo	16.775		21.051	
Totale	**CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**		**7.725.452**		**8.995.454**
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		6.531.285		2.132.974
	di cui: depositi vincolati a termine	0		0	
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		295.832.875		287.888.302
C.IV.1.1.1	c/Fondo di Controgaranzia	8.026.274		24.084.542	
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Tranched Cover	16.614.186		17.263.745	
C.IV.1.1.3	c/Fondo Microcredito	11.661.563		6.869.033	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Internazionalizzazione	2.952.996		2.459.702	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Start-up/NIDI	9.042.486		5.861.516	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Finanziamento del Rischio	76.468.144		65.555.793	
C.IV.1.1.7	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	46.200.020		46.513.845	
C.IV.1.1.8	c/Fondo Nidi 2014-2020	35.147.945		51.615.412	
C.IV.1.1.9	c/Fondo Microcredito 2014-2020	22.920.283		28.414.464	
C.IV.1.1.10	c/Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.249.921		6.249.988	
C.IV.1.1.11	c/Fondo Tecnonidi 2014-2020	28.780.142		30.000.280	
C.IV.1.1.12	c/Fondo Sussidiarietà	3.005.310		2.999.982	
C.IV.1.1.13	c/Fondo Minibond	10.250.883		0	
C.IV.1.1.14	c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	18.512.724		0	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		806		1.708
Totale	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**		**302.364.966**		**290.022.985**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			**310.090.418**		**299.018.439**
D)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**				
D	Ratei e risconti attivi		71.137		65.215
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			**71.137**		**65.215**
TOTALE ATTIVO			**319.577.793**		**308.226.470**

REGIONE PUGLIA

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

		31/12/2018		31/12/2017	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
A.I	Capitale sociale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		265.554		257.791
A.VI	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.961.688		5.814.200
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.c	Riserva facoltativa	426.483		278.995	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.418.579		1.418.579
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		107.233		155.254
TOTALE PATRIMONIO NETTO			**11.252.595**		**11.145.365**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**				
B.3	Altri fondi		536.168		565.372
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			**536.168**		**565.372**
C)	**TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		**1.579.014**		**1.471.572**
D)	**DEBITI**				
D.4	Debiti verso banche		18		17
	esigibili entro l'esercizio successivo	18		17	
D.5	Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
	esigibili entro l'esercizio successivo	53.490		53.490	
D.6	Acconti		5.734.944		2.969.159
	esigibili entro l'esercizio successivo	5.734.944		2.969.159	
D.7	Debiti verso fornitori		747.568		965.622
	esigibili entro l'esercizio successivo	747.568		965.622	
D.11	Debiti verso imprese controllanti		296.091.735		288.231.550
	esigibili entro l'esercizio successivo	296.091.735		288.231.550	
D.12	Debiti tributari		3.936		76.853
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.936		76.853	
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc.		447.646		444.357
	esigibili entro l'esercizio successivo	447.646		444.357	
D.14	Altri debiti		1.344.911		1.338.898
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.344.911		1.338.898	
TOTALE DEBITI			**304.424.247**		**294.079.946**
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**				
E	Ratei e risconti passivi		1.785.770		964.215
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			**1.785.770**		**964.215**
TOTALE PASSIVO			**319.577.793**		**308.226.470**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

CONTO ECONOMICO

		31/12/2018		31/12/2017	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		128.309		144.527
A.5	Altri ricavi e proventi		8.686.762		8.866.193
	di cui contributi per Strumenti Finanziari	2.487.846		2.697.699	
	di cui contributi per Programmazione Unitaria	6.096.087		5.886.931	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			**8.815.071**		**9.010.720**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**				
B.6	Costi per mater.prime, sussid, cons.e merci		30.122		32.160
B.7	Costi per servizi		2.316.363		2.531.679
B.8	Godimento di beni di terzi		43.604		43.077
B.9	Costi per il personale		5.649.741		5.378.050
B.9.a	Salari e stipendi	4.418.409		4.201.145	
B.9.b	Oneri sociali	982.810		939.376	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	248.522		237.529	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		289.102		252.171
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immateriali	21.278		22.399	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	262.684		226.272	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	5.141		3.500	
B.12	Accantonamenti per rischi		0		63.702
B.14	Oneri diversi di gestione		281.394		386.923
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			**8.610.326**		**8.687.762**
	Differenza tra valore e costi della produzione		**204.746**		**322.958**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**				
C.16	Altri proventi finanziari		877		580
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	877		580	
C.16.d.i	da terzi	877		580	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-141		-2.849
C.17.i	da terzi	-141		-2.849	
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			**735**		**-2.269**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**				
D.19	Svalutazioni		0		0
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			**0**		**0**
	Risultato prima delle imposte		**205.481**		**320.689**
D.20	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-98.248		-165.436
D.21	**Utile (perdita) dell'esercizio**		**107.233**		**155.254**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

RENDICONTO FINANZIARIO

	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	**107.233**	**155.254**
Imposte sul reddito	98.248	165.436
Interessi passivi/(interessi attivi)	-735	2.270
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**204.746**	**322.959**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento fondo rischi	0	63.702
Accantonamenti ai fondi TFR	121.776	237.529
Ammortamenti delle immobilizzazioni	283.961	248.671
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	3.500
(Rivalutazioni di attività)	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**405.737**	**533.402**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-1.599	467.655
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllante	1.360.336	-1.350.142
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-218.054	-307.170
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	2.681.396	-690.690
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-5.922	-7.819
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	821.554	-36.993
Altre variazioni del capitale circolante netto	-89.107	24.978
riclassifica dei fondi oneri	0	0
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**4.548.605**	**-1.900.181**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-37	50
(Imposte sul reddito pagate)	-173.860	-141.347
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	-30.400	-56.386
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-204.297**	**-197.683**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**4.954.791**	**-1.221.502**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-556.237	-356.179
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-866	-57.640
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
incremento dei crediti immobilizzati	-280	-113
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-557.383**	**-413.932**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento debiti a breve verso banche	1	17
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**1**	**17**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.397.408	-1.635.417
Disponibilità liquide al 1 gennaio	**2.134.683**	**3.770.100**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**6.532.091**	**2.134.682**

35

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
29
36

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2018

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota integrativa, è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dalle norme di legge per i bilanci di esercizio, interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità).

La società "Puglia Sviluppo S.p.A." ha redatto il bilancio in forma ordinaria nel rispetto della normativa contabile dettata dal Codice Civile e dei principi contabili nazionali nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa.

Per ciò che concerne l'andamento delle attività della "Puglia Sviluppo S.p.A." (di seguito, anche, la "Società"), nonché gli eventi successivi intervenuti dopo la data di bilancio, si fa rinvio anche a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile la revisione legale dei conti è esercitata dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.".

Tutti gli importi indicati nella presente Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro salvo quando specificatamente indicato.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

37

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le voci esposte nel presente bilancio d'esercizio sono valutate seguendo i principi previsti dalla legge, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità ed, in mancanza, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), già IAS.

Il bilancio è stato predisposto con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo riferirsi al postulato della prevalenza della sostanza sulla forma.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali che sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono i seguenti:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti
- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 29 gennaio 2019.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

38

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse. In particolare, le immobilizzazioni iscritte in bilancio sono ammortizzate in un quinquennio, fatta eccezione per il software per il quale il periodo di ammortamento è di tre anni. Le spese relative a migliorie ed ammodernamento (manutenzione straordinaria) degli immobili e degli impianti sono capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva dei beni, ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, vengono iscritte nel conto economico. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, è ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti accumulati. I valori di bilancio, così determinati, non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi successivi. Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote previste dalla normativa fiscale, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni. Per le immobilizzazioni entrate in funzione nell'esercizio le aliquote sono ridotte al 50%, ipotizzando che gli acquisti siano omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio. Le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Sono esclusi dall'ammortamento i terreni la cui utilità non si esaurisce.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE
REGIONE PUGLIA

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni, iscritte tra le immobilizzazioni sono destinate ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società. Le stesse sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione ridotto in presenza di perdite durevoli di valore, come disposto dall'art. 2426 del c. c..

Relativamente alle partecipazioni detenute, la Società non è obbligata o non ha intenzione di farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalla partecipata (di natura non durevole), per cui non si rende necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza.

Qualora nel tempo siano venuti meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non sono state mantenute.

RIMANENZE

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata ultrannuale, finalizzati alla fornitura di servizi "non di serie" che insieme formano un unico progetto e sono eseguiti su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

In conformità ai Principi Contabili di riferimento, si è adottato il criterio della percentuale di completamento per le commesse pluriennali, poiché è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine.

Le eventuali perdite su commesse stimate con ragionevole approssimazione sono interamente portate a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui le stesse divengono note. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, la Società rileva un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza. Le eventuali perdite probabili sono rilevate nell'esercizio in cui è prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti. Le perdite sono rilevate indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Non sono state effettuate compensazioni di tali perdite con margini positivi previsti su altre commesse.

Le somme percepite dal committente nel corso di esecuzione dei servizi erogati, rappresentando forme di anticipazione finanziaria, sono iscritte al passivo del bilancio in apposita voce di acconti da clienti, in quanto rappresentano operazioni finanziarie che determinano semplici rapporti di debito e credito tra le due parti contraenti.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
40

CREDITI DEL CIRCOLANTE

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili.

L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico. Le svalutazioni non vengono mantenute se cessano i motivi che le hanno originate.

Non sussistono alla data di chiusura dell'esercizio crediti per i quali è stato applicato il costo ammortizzato.

Gli effetti attivi ceduti alle banche con la clausola "salvo buon fine" e/o "al dopo incasso", sono evidenziati tra i crediti verso i clienti, in quanto la cessione degli stessi agli istituti di credito non modifica in alcun modo il sottostante rapporto finanziario instauratosi con i clienti medesimi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari e postali sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti sono state iscritte quote di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi e quote di costi e i ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi, secondo il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi rischi quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

REGIONE PUGLIA

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti. Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto con l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per conto dello Stato) i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS e ai fondi di previdenza complementare.

DEBITI

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto con riferimento ai crediti.

Non sussistono alla data di chiusura dell'esercizio debiti per i quali è stato applicato il costo ammortizzato.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

ACCERTAMENTO DEI COSTI E RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le operazioni con la società controllante sono effettuate a normali condizioni di mercato. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

42

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato o dalla Regione o da altri Enti per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. Sono rilevati a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla base della vita utile del cespite. Nell'esercizio in cui sono ricevuti, i contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri Ricavi e Proventi" (voce A5) e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di Risconti Passivi.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Si tratta di contributi erogati dalla Regione Puglia destinati al finanziamento di esigenze di gestione, a fronte dello svolgimento di attività di interesse generale regolati da Convenzione e da Accordi di Finanziamento stipulati con la stessa Regione Puglia.

Sono imputati nel bilancio di esercizio per competenza, indipendentemente dall'effettiva percezione.

ABROGAZIONE DELL'INTERFERENZA FISCALE ED ALTRE PARTITE DI NATURA FISCALE

Non è stato fatto alcun disinquinamento di interferenze fiscali per gli esercizi precedenti in quanto non ne ricorrevano i presupposti.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nell'ambito della situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati. L'eventuale eccedenza a credito è iscritta all'attivo dello stato patrimoniale sotto la voce "crediti tributari", voce C II 4-bis, mentre, quella a debito sotto la voce "debiti tributari", voce D 12, ai fini IRAP e IRES.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rivengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti, nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto del principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso, i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e "fondo per imposte, anche differite". Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Si passa ora ad illustrare le principali voci dello Stato Patrimoniale (parte B) e del Conto Economico (parte C) i cui importi, tutti espressi in migliaia di Euro, sono da riferirsi per la colonna di sinistra all'esercizio in corso e per la colonna di destra all'esercizio precedente.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE UTILE

La proposta di destinazione utile presentata nei confronti dell'Assemblea della Puglia Sviluppo S.p.A., in seduta ordinaria è di seguito riportata:

- ✓ destinare il 5% a riserva legale, per Euro 5.362;
- ✓ destinare il residuo a "riserva facoltativa" per Euro 101.871.

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione delle voci che compongono lo stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2018.

La voce "Immobilizzazioni" ammonta complessivamente ad Euro 9.416 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 9.143 migliaia al 31 dicembre 2017). Riportiamo di seguito il dettaglio della composizione della stessa.

ATTIVO	2018	2017
B) IMMOBILIZZAZIONI	9.416	9.143

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	30	50
1. Costi di impianto e di ampliamento	1	2

I costi di impianto e di ampliamento, iscritti nel presupposto dell'utilità pluriennale con il consenso del Collegio Sindacale, comprendono i costi ad utilità pluriennale relativi a spese costitutive o di variazioni societarie e sono ammortizzati in un periodo di cinque anni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo, con le seguenti aliquote di ammortamento:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Costi di impianto	20%
Costi di ampliamento	20%

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**12**	**24**

La voce accoglie i costi relativi all'acquisto di licenze d'uso per utilizzo di software e all'ampliamento degli stessi e sono ammortizzati in un periodo di tre anni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.

7. Altre	**17**	**25**

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" comprende a fine esercizio principalmente migliorie ed ammodernamento (manutenzione straordinaria) degli immobili e degli impianti, capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva dei beni, ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, vengono iscritte nel conto economico.

Non risultano presenti al 31 dicembre 2018 impegni riferibili alle immobilizzazioni immateriali detenute.

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

		Costi di impianto e di ampliam.	Costi di sviluppo	Brevetti, diritti di utilizzazi. opere ingegno	Concessioni, licenze e marchi	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31/12/2017	Costo storico	64	-	124	-	-	-	97	285
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	- 63	-	- 100	-	-	-	- 72	- 235
	Valore netto	1	-	24	-	-	-	25	50
Variazioni esercizio	Acquisizioni	-	-	-	-	-	-	1	1
	Riprese valore	-	-	-	-	-	-	-	-
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riclassific.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Amm.to	-	-	- 12	-	-	-	- 9	- 21
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31/12/2018	Costo storico	64	-	124	-	-	-	98	286
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	- 63	-	- 112	-	-	-	- 81	- 256
Valore netto al 31/12/2018		**1**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**17**	**30**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

45

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.372	9.079

Rientrano tra le "Immobilizzazioni materiali" i beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle Società. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Essi sono normalmente impiegati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinati alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della Società.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQUOTA AMMORTAMENTO %
Fabbricati	1,5
Impianti e macchinari:	
Impianti generici	15
Impianti specifici	25
Impianti tecnologici	15
Impianti di allarme	30
Attrezzature industriali e commerciali	12
Altri beni:	
Automezzi	25
Arredi e attrezzature varie	15
Mobili d'ufficio	12
Macchine ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Si informa che non vi sono state variazioni nei coefficienti di ammortamento rispetto agli anni precedenti. A seguito del completamento dei lavori di riqualificazione dell'immobile di Casarano è stata introdotta la categoria "impianti generici" con aliquota di ammortamento pari al 15%.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

		Terreni e fabbricati civili	Fabbricati industriali	Impianti e macchinari	Attr. ind.li e comm.	Altri beni					Immobilizz. in corso e acc.ti	Totale
						Automezzi	Macch. ufficio	Macch. elettron.	Mobili d'ufficio	Arredi e attrezz. varie		
Valori al 31/12/2017	Costo storico	603	11.808	4.190	420	2	29	431	66	85	332	17.967
	Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	F.do amm.to	0	-3.779	-4.170	-420	-2	-29	-393	-40	-57	0	-8.890
	Valore netto	603	8.030	20	0	0	0	39	27	28	332	9.079
Variazioni esercizio	Acquisizioni	0	353	527	0	0	0	0	0	8	0	888
	Capitalizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riprese valore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Rival.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-332	-332
	Dismissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Amm.to	0	-178	-57	0	0	0	-13	-7	-6	0	-261
	Utilizzo f.do amm.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Svalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valori al 31/12/2018	Costo storico	603	12.161	4.717	420	2	99	431	66	93	0	18.592
	Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	F.do amm.to	0	-3.957	-4.227	-420	-2	-99	-406	-47	-63	0	-9.221
Valore netto al 31/12/2018		**603**	**8.204**	**490**	**0**	**0**	**0**	**25**	**19**	**30**	**0**	**9.372**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

La voce Fabbricati industriali e Impianti e macchinari accoglie l'importo dei lavori di riqualificazione energetica e rifacimento degli immobili di Taranto e Casarano iscritti al 31/12/2011 per complessivi € 1.420 mila, di cui € 970 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 450 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tali lavori sono stati finanziati dalla Regione Puglia mediante risorse rivenienti dalla rimodulazione della Delibera Cipe n. 3 del 2006 e dal relativo Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale". L'importo del contributo concesso dalla Regione Puglia è pari a complessivi € 1.384, di cui € 954 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 430 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tale contributo è stato interamente incassato ed è iscritto alla voce "risconti passivi". Esso è ripreso gradatamente a conto economico (voce A5 - Altri Ricavi e proventi) sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferisce. L'importo del contributo di competenza del 2018 è pari ad € 18 mila. L'importo del contributo rinviato agli esercizi successivi (voce "Ratei e risconti passivi") è pari ad € 945 mila.

La voce Fabbricati industriali e Impianti e macchinari accoglie, inoltre, l'importo dei lavori per la riqualificazione energetica dell'immobile di Casarano – II° Lotto funzionale, realizzati con un contributo della Regione Puglia riveniente dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE 41/2012. L'importo del contributo rendicontato è pari a complessivi € 876 mila. Tale contributo è stato interamente incassato ed è iscritto alla voce "risconti passivi". Esso è ripreso gradatamente a conto economico (voce A5 - Altri Ricavi e proventi) sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferisce. Le opere sono state completate nel mese di giugno 2018. Alla data del 31/12/2018 l'impianto fotovoltaico del valore di € 169 mila non era entrato in funzione e, pertanto, il relativo costo non è stato ammortizzato nell'esercizio. L'importo del contributo di competenza del 2018 è pari ad € 45 mila. L'importo del contributo rinviato agli esercizi successivi (voce "Ratei e risconti passivi") è pari ad € 831 mila.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate macchine elettroniche, arredi e attrezzature varie.

Nessuna immobilizzazione materiale, compresi i lavori finanziati con i suindicati contribuiti, è gravata da vincoli derivanti da ipoteca, privilegio o altre restrizioni.

Non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni acquistate nell'esercizio.

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**14**	**14**

La Società detiene al 31 dicembre 2018 "Immobilizzazioni finanziarie" per complessivi Euro 14 migliaia (Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2017).

Tale voce risulta costituita unicamente da "Crediti finanziari".

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

1. Partecipazioni

	31/12/2018	31/12/2017
d-bis) Partecipazioni in altre imprese:		
Pastis CNRSM SCpA	-	-
Totale	-	-

La partecipazione in Pastis C.N.R.S.M.S.C.P.A. in liquidazione è interamente svalutata e la Società non parteciperà ad alcun aumento di capitale sociale o copertura di perdite in detta società.

Dettaglio partecipazioni

	Valore di libro	P.N.C.
Pastis C.N.R.S.M.S.C.P.A. in liquidazione	-	-6.958 (1)

(1) Ultimo bilancio approvato: 31/12/2016

2. Crediti

	31/12/2018	31/12/2017
Cauzioni	14	14
Valore netto	**14**	**14**

Si tratta di cauzioni versate per la fornitura del servizio idrico e per l'energia elettrica.

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

		Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi	Totale
Valori al 31/12/2017	Costo	0	14	0	0	14
	Alienazione	0	0	0	0	0
	Rivalutazione	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
	Decrementi	0	0	0	0	0
	Valore netto	0	14	0	0	14
Variazioni esercizio	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riprese valore	0	0	0	0	0
	Rimborso	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
Variazioni al 31/12/2018	Costo	0	14	0	0	14
	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
Valore netto al 31/12/2018		**0**	**14**	**0**	**0**	**14**

Per le voci costituenti l'Attivo Circolante sono stati predisposti appositi prospetti di dettaglio, riportati di seguito, che evidenziano la natura delle singole voci e la relativa movimentazione di periodo.

Le voci dell'Attivo Circolante ammontano complessivamente ad Euro 310.090 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 299.018 migliaia al 31 dicembre 2017) e comprende principalmente le disponibilità liquide ammontanti complessivamente ad Euro 302.365 migliaia relative per la maggior parte alla dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione Puglia; l'attivo circolante comprende inoltre crediti commerciali verso clienti terzi e crediti verso società del gruppo (rispettivamente pari a Euro 126 migliaia ed Euro 7.338 migliaia) - al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 168 migliaia, crediti tributari (Euro 116 migliaia), imposte differite attive (Euro 128 migliaia) e altri crediti (Euro 17 migliaia).

C) ATTIVO CIRCOLANTE	**310.090**	**299.018**
II) CREDITI	**7.725**	**8.995**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

ANALISI DELLE VARIAZIONI E DELLA SCADENZA DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllanti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	125	8.699	15	136	21	**8.995**
Variazione nell'esercizio	1	-1.361	101	-8	-4	**-1.270**
Valore di fine esercizio	126	7.338	116	128	17	**7.725**
Quota scadente entro l'esercizio	126	7.338	116	128	17	**7.725**
Quota scadente oltre l'esercizio	0	0	0	0	0	**0**
Di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0	0	0	**0**

1. Verso clienti

	31/12/2018	31/12/2017
Fatture emesse	262	254
Fatture da emettere	32	35
Crediti c/effetti	-	-
Totale	**294**	**289**
Fondo svalutazione	-168	-164
Valore netto	**126**	**125**

I "Crediti commerciali verso clienti" esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali. Per tali crediti, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, la Società non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

I crediti sono stati svalutati al fine di tenere conto di tutte le inesigibilità già manifestatesi o ragionevolmente prevedibili. La svalutazione operata, necessaria a ricondurre il valore a quello prevedibilmente incassabile, è stata determinata analizzando tutti i singoli crediti ed utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore.

La movimentazione delle rettifiche di valore per rischi di inesigibilità è analizzata come segue:

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO	31/12/2018
Saldo all'inizio dell'esercizio	**164**
(Utilizzo dell'esercizio)	-1
Accantonamento dell'esercizio	5
Saldo alla fine dell'esercizio	**168**

Il Fondo Svalutazione accoglie i crediti di dubbia esigibilità, per gran parte, verso le aziende incubate. Nello specifico tali aziende fruiscono dei servizi erogati dalla società nelle strutture ubicate a Taranto (fino al 31/12/2012), Casarano e Modugno, adibite a "incubatore di imprese".

Tali strutture favoriscono lo sviluppo di aziende in fase di start-up mediante l'erogazione di servizi di natura logistica.

Le aziende insediate all'interno degli incubatori di impresa sono selezionate in base alla valutazione di piani economici prospettici elaborati dalle medesime, ove sono espressi i potenziali di sviluppo delle attività e dei settori di interesse.

Il corrispettivo per i servizi logistici erogati presso gli incubatori viene addebitato mensilmente alle aziende, secondo quanto disciplinato dai relativi contratti di servizi.

Le ragioni per le quali i crediti verso le aziende incubate vengono prudenzialmente rettificati in bilancio sono le seguenti:

1. particolare ciclo di vita (start-up) di gran parte delle aziende incubate;
2. assenza di specifiche, ulteriori garanzie oltre alla eventuale fideiussione di importo pari a sei mensilità, per il primo triennio contrattuale;
3. congiuntura particolarmente sfavorevole delle Aree geografiche in cui sono ubicati gli incubatori (in particolare l'incubatore di Taranto e Casarano);
4. aleatorietà dei tempi di recupero dei crediti per le vie giudiziarie.

La prudenza con cui i suddetti crediti vengono iscritti in bilancio non preclude l'esercizio attivo e incisivo da parte della Società di tutte le azioni volte al recupero dei crediti maturati mediante l'attenta gestione delle pratiche in contenzioso, il monitoraggio mensile degli incassi, l'invio di lettere di sollecito, le diffide stragiudiziali, nonché l'esperimento del procedimento monitorio.

Gli accantonamenti per € 5 mila si riferiscono alla svalutazione del credito nei confronti dell'impresa Perry S.r.l. incubata presso il centro di Casarano.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

	fatture da emettere	fatture emesse	c/effetti	totale
Crediti verso Enti Pubblici	28	48	0	76
Crediti verso Altri	4	46	0	50
Totale	**32**	**94**	**0**	**126**

Si precisa che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre l'esercizio.

4. Verso controllanti

	31/12/2018	31/12/2017
Regione Puglia	7.338	8.699
Totale	**7.338**	**8.699**

I crediti verso controllante si riferiscono ai contributi da ricevere per le attività di interesse generale e per i compiti affidati alla Società nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 e 2014-2020. Tali crediti sono costituiti per euro 150 mila per note contabili emesse e per euro 7.189 mila per note contabili da emettere. I crediti per note contabili da emettere sono relativi ad attività principalmente svolte nel corso del 2018.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

5 –bis). Crediti tributari

	31/12/2018	31/12/2017
crediti tributari	116	15
Totale	**116**	**15**

Il credito risulta composto da:

- € 14 mila per credito IVA D.L. 258/06,
- € 55 mila per credito IRES,
- € 12 mila per credito IRAP,
- € 34 mila per credito IVA.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

5 -ter). Imposte anticipate

	31/12/2018	31/12/2017
credito imposte anticipate	128	136
Totale	**128**	**136**

Più avanti, nel paragrafo "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate", viene esposto un apposito prospetto contenente le informazioni previste dal legislatore all'art. 2427 n. 14 del codice civile.

5-quater). Crediti verso altri

	31/12/2018	31/12/2017
crediti diversi	16	21
anticipi a fornitori diversi	1	0
anticipi a dipendenti	0	0
Totale	**17**	**21**

La voce crediti diversi è ascrivibile per € 11 mila a crediti per conguagli su imposte di bollo assolto virtualmente.

IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**302.365**	**290.023**

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	6.531	2.133
Fondo di Controgaranzia FESR 2007-2013	8.026	24.085
Fondo Tranched Cover FESR 2007-2013	16.614	17.264
Fondo di Microcredito FSE 2007-2013	11.662	6.869
Fondo Internazionalizzazione FESR 2007-2013	2.953	2.460
Fondo Nuove Iniziative di Impresa FESR 2007-2013	9.042	5.862
Fondo Finanziamento del Rischio 2007-2013	76.468	65.556
Fondo PMI Tutela dell'Ambiente 2007-2013	46.200	46.514
c/Fondo Nidi 2014-2020	35.148	51.615
c/Fondo Microcredito 2014-2020	22.920	28.414
c/Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.250	6.250
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020	28.780	30.000
c/Fondo Sussidiarietà	3.005	3.000
c/Fondo Minibond	10.251	0
c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	18.513	0
Cassa	1	2
Totale	**302.365**	**290.023**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 54

Le "Disponibilità liquide" ammontano complessivamente ad Euro 302.365 migliaia (Euro 290.023 migliaia al 31 dicembre 2017) e comprendono la dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione Puglia come dettagliati nella precedente tabella. Il funzionamento dei Fondi relativi agli strumenti di Ingegneria Finanziaria è stato illustrato nella Relazione sulla gestione. La contropartita delle suddette poste è iscritta tra i debiti verso la Regione Puglia.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	**71**	**65**

DETTAGLIO	31/12/2018	31/12/2017
Risconti attivi	71	65
Ratei attivi	-	-
Totale	**71**	**65**

La voce risconti attivi riguarda quote di costi già sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio o degli esercizi futuri. Tale voce contabile attiene principalmente ai costi già sostenuti per polizze assicurative e per l'accesso a banche dati.

Con riferimento all'esercizio in chiusura, di seguito si riportano i commenti alle principali voci del patrimonio netto e delle passività.

PASSIVO	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO	**11.253**	**11.145**

Ai sensi dell'art. 2427 n. 17 si dichiara che al 31/12/2018 il capitale è formato da n. 114.717 azioni del valore nominale pari a € 30,51 ciascuna.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

55

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi			
				Per copertura perdite			Per altre ragioni
				2014	2015	2016	
Capitale	3.500						
Riserva di capitale:							
Riserva per azioni proprie	0						
Riserva per azioni o quote di società controllante							
Riserva da sovraprezzo azioni							
Riserva da conversione obbligazioni							
Riserve di utili:							
Riserva legale	266	A-B					
Riserva per azioni proprie							
Riserva da utili netti su cambi							
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto							
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'articolo 2423							
Riserve:							
Contributi FESR	227	A-B-C	227				
Contributi FESR c/inv. 1997	837	A-B-C	837				
Contributi FESR c/inv. 96 Le	381	A-B-C	381				
Contributi FESR Ex L. 67/88	1.560	A-B-C	1.560				
Contributi FESR Ex L. 67/88 94 Le	498	A-B-C	498				
Contributi FESR Ex L. 67/88 95 Le	1.189	A-B-C	1.189				
Contributi FESR Ex L. 67/88 96 Le	843	A-B-C	843				
Riserva facoltativa	426	A-B-C	426				
Riserva straordinaria							
Totale Riserve	6.227		5.961				
Utili portati a nuovo	1.419	A-B-C	1.419				
TOTALE	**7.646**		**7.380**				
Quota non distribuibile	**266**						
Residua quota distribuibile	**7.380**						

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

Le riserve da contributi sono state iscritte a riserva di patrimonio netto in base alla normativa vigente all'epoca di incasso dei medesimi contributi; si fa rilevare che le suddette riserve accolgono contributi in sospensione di imposta e pertanto l'eventuale distribuzione comporterebbe il versamento delle relative imposte.

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto degli ultimi tre esercizi viene fornita di seguito.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA
56

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Azioni in portafoglio	Contrib. Ex L.67/88	Contributi Fesr c/investim.	Riserva facoltativa	Utili portati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	**3.500**	**247**	-	**4.091**	**1.444**	**80**	**1.418**	**209**	**10.990**
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni									0
Delibera del 10/05/2017: destinazione utile esercizio 2016		10				199	0	-209	0
Risultato dell'esercizio corrente								155	155
Alla chiusura dell'esercizio precedente	**3.500**	**258**	-	**4.091**	**1.444**	**279**	**1.418**	**155**	**11.145**
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni									0
Altre variazioni:									0
Delibera del 27/04/2018: destinazione utile esercizio 2017		8				147	0	-155	0
Risultato dell'esercizio corrente								107	107
Alla chiusura dell'esercizio corrente	**3.500**	**266**	-	**4.091**	**1.444**	**426**	**1.418**	**107**	**11.252**

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	**536**	**565**

Al 31 dicembre 2018, i fondi rischi ed oneri ammontano a Euro 536 migliaia (Euro 565 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono composti come di seguito illustrato.

2) Per imposte, anche differite

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2017	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2018
Per imposte	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

3) Altri

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2017	Utilizzi	Accantonamenti	Riclassifica	Saldo al 31/12/2018
Altri	565	31	0	2	536
Totale	**565**	**31**	**0**	**2**	**536**

Tale voce comprende il fondo produttività (pari a € 234 mila) e il fondo per probabili passività in essere alla data di redazione del bilancio (pari a € 302 mila) che potrebbero originare in futuro perdite o oneri la cui competenza economica è dell'esercizio in chiusura o precedenti. Il fondo rischi comprende la stima delle spese legali connesse ai contenziosi in essere alla data di chiusura del bilancio e probabili oneri per il ribaltamento dell'IMU gravante sulla sede di Modugno accantonati negli anni precedenti.

Non è stato operato alcun accantonamento per quote iscritte a carico dell'esercizio, l'utilizzo rappresenta l'impiego di precedenti accantonamenti per le finalità cui erano destinati.
Il fondo accoglie inoltre la riclassifica di € 2 mila precedentemente iscritta a debiti v/personale e riclassificati nel fondo produttività. Tali somme potranno essere corrisposte al personale dipendente sulla base di un regolamento di successiva emanazione, che tenga conto dei recuperi di produttività della gestione operativa.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	**1.579**	**1.472**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari ad € 1.579 mila (€ 1.472 mila al 31 dicembre 2017), determinato conformemente a quanto previsto dell'art. 2120 del codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni:

	31/12/2018	31/12/2017
Saldo all'inizio dell'esercizio	**1.472**	**1.371**
(Utilizzo/Smobilizzo dell'esercizio)	-139	-131
Altri movimenti	0	0
Accantonamento dell'esercizio	246	230
Saldo alla fine dell'esercizio	**1.579**	**1.472**

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Alla voce "Utilizzo dell'esercizio" si è ricondotto anche lo smobilizzo del TFR a favore dei fondi previdenziali integrativi, previsti dalla contrattazione nazionale, nonché l'imposta sostitutiva. L'accantonamento dell'esercizio comprende la rivalutazione, al netto del fondo garanzia e del TFR erogato ai lavoratori dipendenti, per anticipi erogati ai sensi dell'art. 2120 c.c. ed a seguito di cessazione del relativo rapporto di lavoro.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
58

D)	DEBITI	304.424	294.080

	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso controllanti	Debiti tributari	Debiti verso ist. di previd. e di sicur. sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	53	2.969	965	288.232	77	444	1.339	**294.080**
Variazione nell'esercizio	0	2.766	-217	7.860	-73	4	6	**10.345**
Valore di fine esercizio	53	5.735	748	296.092	4	448	1.345	**304.425**
Quota scadente entro l'esercizio	53	5.735	748	296.092	4	448	1.345	**304.425**
Quota scadente oltre l'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali.

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso altri finanziatori	53	53
Acconti	5.735	2.969
Debiti verso fornitori	748	965
Debiti verso imprese controllanti	296.092	288.232
Debiti tributari	4	77
Debiti verso enti previdenziali	448	444
Altri debiti	1.345	1.339
Totale	**304.425**	**294.080**

Il debito verso le controllanti è stato dettagliato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

5. Debiti verso altri finanziatori

	31/12/2018	31/12/2017
debiti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	16	16
debiti v/Provincia di Lecce Patti	37	37
Totale	**53**	**53**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

6. Acconti

	31/12/2017	31/12/2017
anticipi da Regione Puglia	4.876	2.651
anticipi da incubati	3	3
anticipi per lavori di riqualificazione energetica da Regione Puglia	0	315
anticipi per Organismo Intermedio da Regione Puglia	856	0
Totale	**5.735**	**2.969**

L'importo di € 4.876 mila è rappresentato da anticipazioni del contributo corrisposto dalla Regione Puglia alla società in conformità con le convenzioni che disciplinano le attività di interesse generale affidate alla Società dalla Regione Puglia.

La voce "acconti" ha registrato un aumento dovuto agli anticipi ricevuti dalla controllante, Regione Puglia, in ragione dell'avanzamento delle attività operative e delle attività che Puglia Sviluppo svolge in qualità di Organismo Intermedio.

La voce ammontante a 3 mila Euro si riferisce ad anticipi ricevuti dalle aziende che fruiscono dei servizi erogati presso i centri incubatori di impresa.

Per il dettaglio della voce anticipi per lavori di riqualificazione energetica da Regione Puglia si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

7. Debiti verso fornitori

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	748	966
Totale	**748**	**966**

La voce accoglie i debiti commerciali, regolati alle scadenze contrattuali e rileva un decremento di € 218 mila circa, pari al 23%, generato dall'ordinaria operatività della società.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

11. Debiti verso controllanti

	31/12/2018	31/12/2017
debiti V/Regione Puglia utile 2008	16	16
debiti V/ Regione Puglia distribuzione riserve	109	109
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Garanzia PO FESR	8.026	43.762
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tranched Cover	15.967	17.799
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Microcredito 2007-2013	11.662	6.869
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Internazionalizzazione	2.953	2.460
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Nidi 2007-2013	9.042	5.862
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Finanziamento del Rischio	77.138	45.450
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente 2007-2013	46.200	46.514
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Microcredito 2014-2020	22.920	28.414
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Nidi 2014-2020	35.148	51.615
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.250	6.250
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tecnonidi	28.780	30.000
debiti V/ Regione Puglia per Fondo di Sussidiarietà	3.005	3.000
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Minibond Puglia 2014-2020	10.251	0
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	18.513	0
debiti V/ Regione Puglia riduzione capitale sociale	112	112
Totale	**296.092**	**288.232**

La voce comprende i debiti verso la Regione Puglia afferenti la distribuzione di utili e riserve, in conformità alle delibere assembleari del 18/12/2008 e del 29/04/2009. Per i commenti relativi ai dettagli degli Strumenti di ingegneria finanziaria si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

12. Debiti tributari

	31/12/2018	31/12/2017
Per imposte correnti	4	76
Totale	**4**	**76**

I debiti tributari si riferiscono a iva differita per € 4 mila.

13. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	448	444
Totale	**448**	**444**

La voce, pari ad € 448 mila euro, comprende prevalentemente i debiti per contributi maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di Dicembre 2018.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

14. Altri debiti

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti vari	57	100
Irpef dipendenti	124	117
Ritenute lavoro autonomo	9	7
Debiti per retribuzioni	576	557
Debiti v/organizzazioni sindacali	0	0
Debiti V/amministratori	20	20
Debiti V/sindaci	0	0
Debiti per cauzioni incubatori	60	57
Debiti v/soci	116	116
Debiti per MBO e 14^ mensilità	74	73
Debiti per retribuzione variabile	244	233
Debiti quota accantonamento TFR Banca ore	1	2
Debiti quota accantonamento TFR ferie	37	36
Debiti quota accantonamento. TFR retribuzione Variabile	18	17
Debiti quota accantonamento TFR ex festività	4	3
Anticipi a dipendenti in aspettativa	1	0
Depositi cauzionali D. Lgs. 50/2016	4	0
Totale	**1.345**	**1.339**

I debiti per retribuzioni si riferiscono agli accantonamenti per ferie, ex festività e banca ore, comprensivi degli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

I debiti verso gli ex soci si correlano alla delibera assembleare, avente ad oggetto la riduzione del capitale sociale e la distribuzione di riserve disponibili, assunta dalla Società in data 18/12/2008.

E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**1.786**	**964**

	31/12/2018	31/12/2017
Ratei passivi	10	1
Risconti passivi	1.776	963
Totale	**1.786**	**964**

I Risconti Passivi accolgono i contributi ricevuti per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 62

PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, nell'ambito della relazione sulla gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	8.815	9.011

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi per prestazioni:		
Canoni incubatore	102	117
Riaddebito costi per utenze	26	28
Totale	**128**	**145**

Il decremento della voce in commento è ascrivibile al turn over presso l'incubatore di Modugno.

5. Altri ricavi e proventi

	31/12/2018	31/12/2017
Contributi Regione Puglia DGR 1271/2012	1.134	2.704
Contributi Regione Puglia PO 2014-2020	4.167	3.183
Contributi Regione Puglia DGR 694/2018 – PO 2014-2020	795	
Contributi Regione Puglia APQ lavori Casarano Fabbricati	6	6
Contributi Regione Puglia APQ lavori Taranto Fabbricati	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Taranto Impianti tecnologici	2	10
Contributi Regione Puglia lavori Casarano 2° lotto	45	0
Contributi Regione Puglia Fondi di Garanzia e Risk Sharing 2007-2013	370	196
Contributi Regione Puglia MICROCREDITO 2007-2013	445	721
Contributi Regione Puglia INTERNAZIONALIZZAZIONE 2007-2013	70	190
Contributi Regione Puglia NIDI 2007-2013	709	1.305
Contributi Regione Puglia MICROCREDITO 2014-2020	376	91
Contributi Regione Puglia NIDI 2014-2020	312	112
Contributi Regione Puglia Efficientamento Energetico 2014-2020	69	18
Contributi Regione Puglia Tecnonidi 2014-2020	95	57
Contributi Regione Puglia Sussidiarietà 2014-2020	13	8
Contributi Regione Puglia Minibond 2014-2020	7	0
Contributi Regione Puglia Finanziamento del Rischio 2014-2020	21	0
Altri	41	255
Totale	**8.687**	**8.866**

I contributi di cui alla DGR 1271/2012 e i contributi di cui al PO 2014-2020 sono complessivamente pari a € 6.096 mila (€ 5.887 mila al 31.12.2017), si osserva che mentre i primi tendono a ridursi progressivamente a seguito del completamento graduale delle relative attività, i secondi presentano un andamento crescente con

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA
63

l'entrata a regime delle relative attività e con l'avvio delle attività di Organismo Intermedio correlate all'attuazione degli strumenti finanziari 2014-2020 di cui alla DGR 694/2018.

Le voci relative ai contributi APQ (Accordi di Programma Quadro) si riferiscono ai contributi ricevuti dalla Regione Puglia per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

I contributi afferenti agli strumenti finanziari, nel complesso pari a € 2.487 mila (€ 2.698 mila al 31.12.2017), presentano un decremento di circa € 211 mila dovuto prevalentemente all'avvio delle attività di Organismo Intermedio per alcuni di detti strumenti.

Nell'ambito della voce "altri" è compreso l'importo di tutti i componenti positivi di reddito, non finanziari, riguardanti attività accessorie.

A) COSTI DELLA PRODUZIONE	**8.610**	**8.688**

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Costi di acquisto:	31/12/2018	31/12/2017
Materiali di consumo	30	32
TOTALE	**30**	**32**

La voce comprende costi per acquisto di materiale di consumo, cancelleria e beni di modesta entità, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

64

7. Per servizi

	31/12/2018	31/12/2017
P.U. Regione Puglia - Altri costi trasparenti	133	397
P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative	345	517
P.U. Regione Puglia - trasferte	9	12
P.U. Regione Puglia - Sviluppo software	11	11
Strumenti Finanziari - Altri costi trasparenti	258	39
Strumenti Finanziari - Sviluppo software	87	77
Strumenti Finanziari - Spese Legali	25	0
Commissioni lavoro interinale e service paghe	196	231
Mensa per il personale (ticket)	162	154
Spese di pulizia	144	146
Spese di vigilanza	156	121
Compensi Amministratori e Sindaci	167	162
Assicurazioni impiegati e dirigenti	120	117
Altre consulenze	106	90
Energia elettrica	87	91
Spese telefoniche	45	74
Manutenzione su beni di terzi	50	67
Spese legali	6	14
Revisione bilancio	16	15
Internal audit (outsourcing)	14	13
Formazione per il personale	22	5
Manutenzione ordinaria locali e impianti	7	10
Spese di rappresentanza	4	4
Altre voci residuali	146	165
TOTALE	**2.316**	**2.532**

Il complessivo decremento dei costi per servizi nell'esercizio 2018 per € 216 mila è ascrivibile prevalentemente alla riduzione dei costi trasparenti direttamente connessi all'avanzamento delle attività svolte per la Regione Puglia. Questi ultimi registrano un decremento significativo per le attività di Organismo Intermedio ed un incremento meno significativo per le attività di gestione degli Strumenti finanziari.

8. Per godimento beni di terzi

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti passivi	9	9
Noleggi vari	35	34
Totale	**44**	**43**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

9. Per il personale

	31/12/2018	31/12/2017
a. Salari e stipendi		
- dirigenti	484	472
- quadri e impiegati	3.934	3.729
Totale	**4.418**	**4.201**
b. Oneri sociali		
- dirigenti	185	183
- quadri e impiegati	798	757
Totale	**983**	**939**
c. Trattamento fine rapporto		
- dirigenti	33	31
- quadri e impiegati	215	207
Totale	**248**	**238**
Totale costi per il personale	**5.650**	**5.378**

Per il commento delle variazioni intervenute, si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

10. Ammortamenti e svalutazioni

	31/12/2018	31/12/2017
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21	22
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	263	226
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
d) Svalutazione crediti	5	4
Totale	**289**	**252**

In ordine al commento della voce svalutazione crediti si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo dello stato patrimoniale "II) Crediti verso Clienti".

12. Accantonamenti per rischi

	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamento per rischi	0	64
Totale	**0**	**64**

Per ogni informazione si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo Fondo per Rischi ed Oneri, nonché alla Relazione sulla Gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 59 66

14. Oneri diversi di gestione

	31/12/2018	31/12/2017
IMU	106	106
Costi indeducibili	9	2
Bollo Virtuale strumenti Ingegneria finanziaria	93	104
Altri costi	73	175
Totale	**281**	**387**

La voce "altri costi" accoglie tra gli altri le imposte e le tasse di competenza, nonché, le sopravvenienze passive non iscrivibili per natura in altre voci della classe B.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	*1*	*-2*

16. Altri proventi finanziari

	31/12/2018	31/12/2017
d) Proventi diversi dai precedenti		
interessi e commissioni da altre imprese e altri proventi:		
- da banche	1	1
Totale	**1**	**1**

I proventi finanziari si riferiscono principalmente agli interessi attivi maturarti su conti correnti bancari.

17. Interessi ed altri oneri finanziari

	31/12/2018	31/12/2017
Commissioni bancarie	0	3
Totale	**0**	**3**

Gli oneri finanziari, di importo irrilevante, riguardano le spese e commissioni addebitate per le operazioni bancarie effettuate.

D.22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

	31/12/2018	31/12/2017
imposte IRES correnti	62	117
imposte IRES anticipate	7	7
imposte IRES differite	0	0
imposte IRAP correnti	29	42
imposte IRAP anticipate	0	0
imposte IRAP differite	0	0
Totale	**98**	**165**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

67

Le imposte correnti rappresentano l'accantonamento per l'IRAP e l'IRES di competenza dell'esercizio, calcolato a norma di legge.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulla base della prevista aliquota fiscale applicabile nei periodi di riversamento delle differenze e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

Le tabelle che seguono illustrano la composizione delle imposte anticipate e differite ai fini IRES e IRAP, cumulative iscritte a Stato Patrimoniale.

	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 24%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 24%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRES				
Imposte anticipate				
TARSU/TARI	11	3	17	4
Compensi ad amministratori non corrisposti	20	5	20	5
Svalutazione crediti	164	39	161	38
Fondo per rischi	78	19	109	26
Fondo produttività dirigenti e dipendenti	234	56	233	55
contributi associativi EBN	3	1		
ammortamenti indeducibili per rideterm. aliquota	5	1		
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**516**	**124**	**540**	**128**
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati				
Ammortamenti eccedenti				
Compensi ns/amministratore non incassati				
Reversal anni precedenti				
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE				
Imposte differite (anticipate) nette				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente				
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite				
Perdite fiscali riportabili a nuovo				
NETTO	**516**	**124**	**539**	**128**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

68

	Esercizio 2016		Esercizio 2017	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRAP				
Imposte anticipate				
TARSU/TARI	11	1	17	1
Compensi ad amministratori non corrisposti				
Accantonamenti per rischi + MBO	78	4	108	5
Reversal anni precedenti				
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE				
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati				
Ammortamenti eccedenti				
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE				
Imposte differite (anticipate) nette				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente				
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite				
Perdite fiscali riportabili a nuovo				
NETTO	**89**	**4**	**125**	**6**

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA SUELLE EROGAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124, ART.1, COMMI 125-129

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, Art. 1, comma 25, pari ad € 13.649 mila. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

	Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
	INPS	65	Esonero contributivo L. 190/2014 art. unico, commi 118 e segg.
	Regione Puglia	561	Riqualificazione energetica immobile Casarano – Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE 41/2012
	Regione Puglia	13.023	Contributi per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dall'azionista unico – PO FESR 2007-2013 e PO FESR FSE 2014-2020
	TOTALE	**13.649**	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Il numero dei dipendenti al 31/12/2018 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	5*	5*
Dipendenti a tempo indeterminato	66	67
Dipendenti a tempo determinato	1	1
Somministrati (interinali)	29	28
TOTALE	**101**	**101**

*: di cui n. 1 risorsa in aspettativa

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del credito "Per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali".

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni: il numero dei dipendenti a tempo indeterminato si è ridotto di una unità a seguito delle dimissioni di un impiegato a tempo indeterminato. Il numero dei lavoratori somministrati è aumentato di una unità in ragione del fisiologico andamento delle attività di interesse generale delegate dal Socio Unico.

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

Si segnala che l'informativa richiesta non è significativa dal momento che l'attività è caratterizzata da una intensa operatività regionale.

INFORMATIVA CONTABILE SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ESERCITATA DALLA REGIONE PUGLIA.

A far data dal 28 gennaio 2009 la Società è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia, che rappresenta l'unico azionista della Società.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI, REVISORI E ORGANISMO DI VIGILANZA

Viene infine evidenziato, secondo quanto previsto dall'art. 2427, comma 16 c.c., che i compensi corrisposti al Collegio Sindacale nell'esercizio ammontano a circa 105 mila Euro comprensivi di IVA. Si fa presente che, in ossequio alla L.R. n. 1/2011, il compenso dell'organo di controllo, nominato durante l'Assemblea del 2/09/2016,

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

è stato calcolato sulla base dalle tariffe definite dal D.M.G. n. 140/2012. Al compenso è stata applicata la riduzione del 10% come stabilito dalla suddetta Legge Regionale n. 1/2011.

I compensi maturati dall'organo amministrativo nominato dall'Assemblea dell'Azionista il 4/07/2017 ammontano a complessivi 64 mila euro e riflettono le riduzioni operate in ossequio alla L.R. n. 1/2011.

Nel corso dell'anno sono maturate competenze per i revisori pari a complessivi € 20.740 comprensivi di IVA e per i membri dell'Organismo di Vigilanza pari a € 22.044 comprensivi di IVA.

BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non vi sono beni di terzi presso l'azienda.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

71

ALLEGATI

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Allegato A – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Fondo Controgaranzia 2007-2013 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**8.043**	**8.042**
b)	Erogazioni	0	0
c)	Oneri a carico del fondo	16	0
	- commissioni di gestione	*0*	*0*
	- costi di gestione	*16*	*0*
d)	Proventi maturati	0	1
	- sulle giacenze in c/c	0	*1*
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0	0
f)	Incremento/decremento dotazione	0	0
g= a-b-c+d+e+f)	**Disponibilità finale di cassa**	**8.027**	**8.043**
h)	Insolvenze/perdite	0	0
i)	Impegni	4.289	4.289
j)	Oneri di competenza	9	17
k)	Riprogrammazione dotazione	-892	0
l= g-h-i-j+k	**Disponibilità finale per competenza**	**2.837**	**3.754**

*: proventi sulle giacenze in c/c riclassificati alla data di rendicontazione finale del fondo

Fondo Tranched Cover 2007-2013 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**16.611**	**20.092**
b)	Oneri a carico del fondo	*83*	*135*
	- commissioni di gestione	*2*	0
	- costi di gestione	*81*	135
c)	Insolvenze/perdite	1.789	797
	Insolvenze (garanzie escusse)	*1789*	*797*
	perdite definitive	0	*0*
d)	Proventi maturati	*39*	64
	- sulle giacenze in c/c	*39*	*64*
e)	Somme recuperate (quota capitale) da trasferire al fondo	*1.188*	-1.188
f)	Riprogrammazione dotazione/Trasferimento quota parte interessi su altro Fondo	-21	-1.425
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**15.946**	**16.611**
h)	Cash collateral originator	6.739	9.665
	Unicredit	*1.692*	*1.692*
	MPS	*1.897*	*2.939*
	B. Pop. Bari	*2.150*	*4.034*
	B. Pop. Puglia e Basilicata	*1.000*	*1.000*
i)	Oneri di competenza	*79*	*52*
j)	Somme recuperate (quota capitale) da acquisire alla disponibilità del fondo	21	*1.188*
k)	Riprogrammazione dotazione	*6.388*	*5.594*
l) g-h-i+j+k	**Disponibilità finale per competenza**	**2.761**	**2.488**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Fondo Microcredito 2007-2013 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**6.869**	**9.789**
b)	Erogazioni	73	3.920
c)	Oneri a carico del fondo	535	1.004
d)	Proventi maturati	137	129
	- sulle giacenze in c/c	117	100
	- interessi attivi su mutui	20	29
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	5.336	4.463
f)	Riprogrammazione dotazione	0	-2.588
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**11.734**	**6.869**
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	0	2.489
i)	Perdite	58	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	445	519
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**11.231**	**3.861**

Fondo Internazionalizzazione 2007-2013 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**1.499**	**9.069**
b)	Erogazioni	0	0
c)	Oneri a carico del fondo	106	328
d)	Proventi maturati	19	22
	- sulle giacenze in c/c	17	19
	- interessi attivi su mutui	2	3
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	807	951
f)	Riprogrammazione dotazione	0	-8.215
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**2.220**	**1.499**
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	0	0
i)	Perdite	87	0
j)	Oneri di competenza da addebitare	70	106
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**2.062**	**1.393**

Conto Internazionalizzazione - Sovvenzioni Dirette	***744***	***960***

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2007-2013 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**4.860**	**4.729**
b)	Erogazioni	602	5.890
c)	Oneri a carico del fondo	1.154	1.577
d)	Proventi maturati	31	102
	- sulle giacenze in c/c	0	62
	- interessi attivi su mutui	31	40
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	4.933	3.217
f)	Riprogrammazione dotazione	0	4.279
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**8.068**	**4.860**
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	47	915
i)	Perdite	46	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	709	1.090
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**7.265**	**2.855**

Conto NIDI - Sovvenzioni Dirette	***975***	***1.002***

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

75

Fondo Finanziamento del Rischio (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**82.356**	**102.661**
b)	Utilizzi dotazione finanziaria		28.651
	MPS		*1.607*
	Unicredit		*3.021*
	BPB		*16.420*
	BCC San Marzano di San Giuseppe		*1.277*
	BCC Cassano e Tolve		*0*
	BCC Leverano		*0*
	BCC San Giovanni Rotondo		*1.773*
	BPER		*454*
	BPP		*4.100*
c)	Oneri a carico del fondo	118	123
d)	Insolvenze/perdite	*91*	0
	Insolvenze (garanzie escusse)	*91*	*0*
	Perdite definitive	*0*	*0*
e)	Proventi maturati	*28*	322
	- sulle giacenze in c/c	*21*	*317*
	- interessi originator	*7*	*5*
f)	Saldo Rientri (quota capitale) / Altre movimentazioni	*13.496*	10.221
g)	Riprogrammazione dotazione	*-18.513*	-2078
h)	Rettifiche di competenza	*0*	3
i) =a-b-c-d+e+f+h	**Disponibilità finale di cassa ***	***77.158***	**82.356**
j)	Impegni	6.297	6.388
	Unicredit	*1.625*	*1.625*
	MPS	*1.534*	*1.625*
	B. Pop. Bari	*1.776*	*1.776*
	B. Pop. Pugliese	*1.362*	*1.362*
k)	Oneri di competenza	260	74
l)	Rettifiche di competenza	0	*-1.188*
m)	Riprogrammazione dotazione	*-58.071*	-62.927
n)= i-j-k+l+m	**Disponibilità finale per competenza**	**12.529**	**11.835**

** La disponibilità finale di cassa del fondo è depositata su più conti alcuni dei quali accolgono anche le disponibilità del Fondo Controgaranzia dettagliate nel relativo rendiconto.*

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

76

Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente 2007-2013 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**46.447**	**46.890**
b)	Erogazioni	461	673
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	0	229
	- sulle giacenze in c/c	0	229
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**45.985**	**46.447**
h)	Impegni	0	462
i)	Oneri di competenza da fatturare	22	27
j)	Perdite	0	0
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**45.963**	**45.957**

Conto Mutui PMI Tutela dell'Ambiente - Sovvenzioni Dirette	***202***	***67***

Fondo Microcredito 2014-2020 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**28.414**	**30.000**
b)	Erogazioni	5.807	1.586
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	0	0
	- sulle giacenze in c/c	0	0
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	321	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**22.929**	**28.414**
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	1.134	1.196
i)	Perdite	0	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	376	91
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**21.419**	**27.127**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2014-2020 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**24.759**	**27.000**
b)	Erogazioni	10.573	2.241
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	0	0
	- sulle giacenze in c/c	0	0
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	220	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**14.406**	**24.759**
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	2.544	3.070
i)	Perdite	0	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	891	111
k) = g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**10.972**	**21.578**

Conto Nuove Iniziative d'Impresa 2014-2020 - Sovvenzioni Dirette	*20.746*	*26.857*

Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020(€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**6.250**	**6.250**
b)	Erogazioni	112	0
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	0	0
	- sulle giacenze in c/c	0	0
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**6.138**	**6.250**
h)	Impegni	0	0
i)	Oneri di competenza da fatturare	82	18
j)	Perdite	0	0
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**6.056**	**6.232**

Conto Tutela dell'Ambiente 2014-2020 - Sovvenzioni	*0*	*0*

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Fondo Tecnonidi 2014-2020 (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**15.000**	**15.000**
b)	Erogazioni	773	0
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	0	0
	- sulle giacenze in c/c	0	0
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	60	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**14.286**	**15.000**
h)	Impegni	708	0
i)	Oneri di competenza da fatturare	298	57
j)	Perdite	0	0
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**13.281**	**14.943**

Conto Tecnonidi 2014-2020 - Sovvenzioni	*14.494*	*15.000*

Fondo di Sussidiarietà (€/000)		31/12/2018	31/12/2017
a)	**Disponibilità iniziale**	**3.000**	**5.000**
b)	Erogazioni	552	2.000
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	0	0
	- sulle giacenze in c/c	0	0
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	557	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	**Disponibilità finale di cassa**	**2.448**	**3.000**
h)	Impegni	0	0
i)	Oneri di competenza da fatturare	13	8
j)	Perdite	0	0
k) g-h-i-j	**Disponibilità finale per competenza**	**2.435**	**2.992**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Allegato B – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N.39

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 60
70122 Bari
Italia

Tel: +39 080 5766801
Fax: +39 080 5766880
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Puglia Sviluppo S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Puglia Sviluppo S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Milano Bari Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trieste Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA n. 03049560166

I nomi Deloitte si riferiscono a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti ai suoi network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about

© Deloitte & Touche S.p.A.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, inclusa le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Puglia Sviluppo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Claudio Lusa
Socio

Bari, 12 aprile 2019

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

VERBALE N.189

DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI PUGLIA

SVILUPPO SPA DEL 10/04/2019

Oggi 10 aprile 2019, alle ore 12,45 presso gli uffici amministrativi della Società, siti a Modugno (BA) alla Via delle Dalie s.n, a seguito di precorse intese ed in prosecuzione della precedente riunione del 03/04/2019, si è riunito il Collegio Sindacale della Puglia Sviluppo S.p.A. per redigere la relazione di propria competenza rivolta all'Assemblea dell'Azionista chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018.

Sono presenti i sindaci:

- dott. Ezio Filippo Castoldi - Presidente
- rag. Anna Pizzolorusso – Sindaco effettivo
- dott. Pierantonio Cicirillo – Sindaco effettivo

Il Collegio Sindacale in pari data ha incontrato il socio della Società di revisione Deloitte & Touche SpA, dott. Claudio Lusa e del suo collaboratore, anche alla presenza del vice direttore dott.Andrea Vernaleone, per uno scambio di informazioni in ordine al bilancio di esercizio. Dall'incontro non sono emerse criticità in ordine al bilancio al 31/12/2018 che si andrà ad approvare. Il dott.Lusa ha comunicato che è in fase di predisposizione la relazione della Società di revisione Deloitte & Touche SpA che verrà tempestivamente inviata anche al collegio.

REGIONE PUGLIA

Il dott.Andrea Vernaleone assiste alla riunione e risponde in maniera esaustiva ai quesiti che gli vengono sottoposti.

Il Collegio sindacale, pertanto, passa alla redazione della relazione che di seguito si trascrive:

"Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Cod. Civ.

Signor Azionista della PUGLIA SVILUPPO S.p.A.,

1. L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta, giusto incarico ricevuto, dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.; iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

2. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 il collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni.

Il collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In tale ambito il collegio ha tenuto scambi informativi con l'Organismo di Vigilanza, nel corso dei quali il collegio ha preso atto dell'assenza di criticità. In data 20/03/2019 è stata trasmessa al collegio la relazione sull'anno 2018 approvata dal CDA nella seduta dell'8/04/2019.

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

3. Il collegio ha partecipato all'Assemblee ordinarie degli Azionisti del 27/04/2018 e 29/06/2018 ed a tutte le riunioni del CDA svoltesi nell'anno 2018 ed in particolare a quelle del 29/01 - 22/03 - 28/03 - 27/04 - 18/05 - 21/06 - 29/06 – 24/10 – 18/12, nonché a quelle del 28/01/19, 29/03/19, 03/04/19 e 08/04/19.
Il collegio può ragionevolmente ritenere che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

4. Nel corso del mandato il collegio si è riunito periodicamente e, nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato informato dall'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale. Da tale informativa è emerso che le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si sostanziano nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale ad essa affidati dal socio Regione Puglia nell'ambito della Programmazione unitaria 2007/2013 e 2014-2020.

5. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.

6. La Società di Revisione ha comunicato che la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società, sarà rilasciata entro i termini

ACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

84

previsti dallo statuto.

7. Non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

8. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.

9. Il Collegio sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte attraverso la società di revisione e l'ODV, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società. Inoltre, il Collegio sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.
Il Collegio sindacale conferma che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

11. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 107.233 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	319.577.793
Passività	Euro	308.325.198
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	11.145.362
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	107.233

REGIONE PUGLIA

85

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	Euro	8.815.071
Costi della produzione	Euro	8.610.326
Differenza	Euro	204.745
Proventi e oneri finanziari	Euro	735
Risultato prima delle imposte	Euro	205.481
Imposte sul reddito	Euro	(98.248)
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	107.233

12. Nel corso del mandato il Collegio sindacale si è tenuto in contatto con la Società di Revisione e con l'ODV, non riscontrando elementi rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

13. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti rilevanti suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

14. Il Collegio Sindacale ha rilasciato in data 10/04/2019 "Documento di

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

attestazione", sulla base della documentazione trasmessa dal responsabile della Prevenzione dalla Corruzione, Trasparenza e Integrità dott.Raffaele Bagnardi, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2019, previa verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione, elencati nell'Allegato 2.2 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2019 della delibera ANAC n. 141/2019.

15. Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal CDA per la destinazione del risultato dell'esercizio.

16. Il Collegio propone all'Assembla di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato nelle sedute del 29/03/2019 e 03/04/2019.

Modugno 10 aprile 2019

Alle ore 15,45 viene redatto il presente verbale.

Il Collegio Sindacale:
dott. Ezio Filippo Castoldi – Presidente

rag. Anna Pizzolorusso – Sindaco effettivo

dott. Pierantonio Cicirillo – Sindaco effettivo

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

87

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016[1]

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con

[1] Predisposta secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), *"Relazione su Governo Societario contenente Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale"* (Ex Art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016".

1 REGIONE PUGLIA

esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Organo Amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 29/03/2019, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'Organo Amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

90

- analisi prospettica attraverso indicatori;
- altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

In relazione alle specifiche caratteristiche economico-gestionali che contraddistinguono la Società, l'analisi di bilancio si è focalizzata sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio chiuso al 31/12/2018 e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

2.1.1. Soglie di rilevanza

Dopo aver individuato gli indicatori più rappresentativi di una situazione di rischio, in ragione delle specifiche caratteristiche gestionali, nonché dell'andamento storico dei dati patrimoniali, finanziari ed economici, sono state definite, per ciascun indicatore, le "soglie di rilevanza", ovvero quei limiti il cui superamento potrebbe generare situazioni di potenziale criticità tali da poter compromettere il normale funzionamento dell'azienda.

Come previsto dal Legislatore, l'insorgere di tali situazioni richiede l'adozione di tempestivi provvedimenti finalizzati a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminare le cause che l'hanno determinata. In altri termini, nel caso in cui uno o più indicatori evidenziassero una situazione di rischio, non giustificata da normali dinamiche gestionali o dalla presenza di temporanee condizioni di anomalia, è richiesta l'adozione di specifici interventi correttivi da parte dell'Organo Amministrativo.

Di seguito, si riportano gli indicatori di rischio e le relative soglie di rilevanza:

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

91

	2018	2017	2016	2015	Soglie di rilevanza	SI/NO
Stato Patrimoniale						
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri-Attivo Fisso)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	3.612.309	2.965.355	3.001.927	2.636.018	Valore negativo	NO
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri/Attivo Fisso)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	1,47	1,36	1,38	1,32	< 1	NO
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri+Passività consolidate)-Attivo Fisso]* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	5.727.490	5.002.299	4.902.636	4.365.945	Valore negativo	NO
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri+Passività consolidate)/Attivo Fisso]* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	1,75	1,61	1,61	1,54	< 1	NO
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (Mezzi di terzi/Mezzi propri)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria	0,88	0,66	0,74	0,65	> 1	NO
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (Attività correnti/Passività correnti)* *al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria	240,00%	190,28%	173,32%	178,07%	< 0%	NO
MARGINE DI TESORERIA (Attività correnti-Passività correnti)* *(al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria)	5.925.031	5.280.032	5.505.330	4.485.481	Valore negativo	NO
Conto economico						
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (Ricavi delle vendite e delle prestazioni+Altri ricavi e proventi)	8.815.071	9.010.720	8.590.495	7.655.685	Riduzione rispetto all'anno precedente superiore al 20% per tre esercizi consecutivi	NO
VALORE AGGIUNTO (Valore della produzione operativa-Costi esterni operativi)	6.424.082	6.403.804	6.236.013	5.220.357		NO
MOL (Valore aggiunto-Costo del personale-Accantonamenti per rischi-Oneri diversi di gestione)	493.849	575.130	602.729	618.177	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
RISULTATO OPERATIVO (MOL-Ammortamenti e Accantonamenti)	204.747	322.539	366.502	261.676		NO
EBIT (Risultato Operativo+Risultato dell'area finanziaria)	205.623	323.539	383.130	256.185		NO

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

92

RISULTATO NETTO (EBIT-Interessi e altri oneri finanziari-Imposte sul reddito)	107.233	155.254	209.167	84.508		NO
Altri indici e indicatori						
Posizione Finanziaria Netta (PFN) (Disponibilità liquide-Debiti finanziari v/controllante)	6.532.091	2.028.006	3.770.100	5.361.255	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	396.346	533.402	523.233	583.379		NO
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN	4.557.996	-1.900.181	- 2.347.916	1.608.359		NO

2.2. Indicatori prospettici

A tal fine, sono stati utilizzati i margini reddituali relativi all'esercizio 2019 stimati nel *"Piano Industriale Triennale 2018 - 2020"*.

	2019	Soglie di rilevanza	SI/NO
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	9.135	Valori inferiori del 20% rispetto all'esercizio precedente	NO
VALORE AGGIUNTO	6.509		NO
MOL	351	Valori negativi	NO
RISULTATO OPERATIVO	74		NO
EBIT	91		NO
RISULTATO NETTO	40		NO

2.3. Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta

	Soglie di rilevanza	SI/NO
RELAZIONE REDATTA DAL COLLEGIO SINDACALE	Dubbi di continuità aziendale	NO
RELAZIONE REDATTA DALLA SOCIETA' DI REVISIONE	Dubbi di continuità aziendale	NO

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

93

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Organo Amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Puglia Sviluppo è una società in house della Regione Puglia che ha per oggetto sociale la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia quali ad esempio:

- la promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- la progettualità dello sviluppo;
- l'attuazione delle iniziative che prevedono interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia. Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, nominato con delibera assembleare in data 04/07/2017, e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019:

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Presidente: avv. Grazia D'Alonzo;
- Vicepresidente: dott.ssa Antonella Vincenti;
- Consigliere: dott. Saverio Tammacco.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 7 94

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'Organo di Controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con di Assemblea del Socio del 02/09/2016 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Dott. Ezio Filippo Castoldi (Presidente);

Rag. Anna Pizzolorusso;

Dott. Pierantonio Cicirillo.

La revisione è affidata a Deloitte & Touche S.p.A..

5. IL PERSONALE

Al 31/12/2018 l'organico della società si componeva di n. 72 risorse iscritte a libro matricola e di 29 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi agli ultimi quattro esercizi (2015, 2016, 2017 e 2018);
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Per l'esame degli indicatori, si rimanda alle tabelle riportate al § 2 della presente relazione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

95

6.1 Valutazione dei risultati ottenuti

Gli indicatori di natura patrimoniale e finanziaria non presentano segnali di potenziale allerta; i valori risultano ampiamente positivi in relazione alle normali prassi economico-aziendali e alle specifiche caratteristiche che contraddistinguono il funzionamento della Società. In particolare, i risultati dell'analisi evidenziano la sostenibilità dell'indebitamento finanziario, sia di breve che di lungo periodo, e un sostanziale equilibrio della struttura fonti-impieghi.

Con specifico riferimento all'indebitamento finanziario, giova precisare come la principale voce di debito sia rappresentata dai "Debiti verso controllante", in cui sono iscritti i fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria; tali strumenti finanziari non comportano l'assunzione di rischi di credito, finanziario e di mercato essendo gli stessi gestiti in regime di patrimonio separato.

Per quanto concerne, invece, le altre fonti di indebitamento, le stesse appaiono di importo non rilevante; a riguardo, si ritiene inoltre opportuno sottolineare come la società non risulti indebitata verso istituti di credito e presenti un generale equilibrio della propria struttura finanziaria.

Con riferimento all'attivo, le principali voci sono rappresentate dai depositi vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria e dai crediti verso controllanti; per quanto concerne gli strumenti di ingegneria finanziaria valgono le medesime considerazioni già esposte in precedenza, mentre, per i crediti verso controllanti, per la specifica natura del creditore, non si ritiene esistano rischi di inadempimento della controparte.

L'analisi dei flussi di cassa non ha evidenziato situazioni di potenziale rischio. Con specifico riferimento ai "Flussi di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN", i valori negativi conseguiti negli esercizi 2016 e 2017 sono principalmente riconducibili all'aumento dei crediti verso la controllante, dovuto alle normali condizioni di pagamento stabilite tra la Regione e la Società. Le valutazioni dimostrano pertanto una situazione di sostanziale equilibrio riguardo la gestione finanziaria aziendale.

Tenuto conto della specifica natura dell'azienda e, in particolare, del fatto che la stessa non ha l'obiettivo di massimizzare il ritorno per l'azionista, bensì di svolgere la propria attività in una condizione di equilibrio tra costi e ricavi, i potenziali rischi di natura economica sono stati esaminati attraverso l'analisi dell'andamento dei principali margini reddituali. Nel dettaglio, è stata verificata la presenza di eventuali valori anomali e/o negativi e, più in generale, il loro andamento nel corso dell'ultimo quadriennio.

L'analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori positivi e si dimostrano sostanzialmente costanti nel periodo oggetto di analisi.

Peraltro, anche l'esame del conto economico previsionale non ha evidenziato modifiche sostanziali nella struttura dei costi e dei ricavi tali da lasciar presupporre situazioni di potenziale criticità; i valori stimati nel

REGIONE PUGLIA

96

piani di programmazione triennale delineano, anche in prospettiva, una situazione di sostanziale equilibrio economico.

Ulteriori valutazioni sono state svolte con riferimento all'individuazione di potenziali elementi di rischio nella continuazione dell'attività aziendale. In particolare, è stata valutata la presenza di possibili inefficienze di carattere organizzativo, operativo e gestionale. In tal senso, si è fatto principalmente riferimento all'informativa rilasciata dagli organismi di controllo interno.

A riguardo, si segnala come la società adotti un sistema organico e strutturato di procedure per la gestione e il controllo dei rischi aziendali, al fine di identificare e prevenire gli eventi potenzialmente dannosi per l'azienda e per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali.

La stessa dispone, inoltre, di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 che ha lo scopo di promuovere l'integrità e la trasparenza e prevenire possibili comportamenti corruttivi e ha istituito un Organismo di Vigilanza che ha il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del predetto modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Sulla base delle attività esercitate dai succitati presidi di controllo non sono stati rilevati elementi di criticità tali da poter compromettere il normale funzionamento dell'azienda.

7. CONCLUSIONI.

Alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, tenuto conto delle specifiche peculiarità operative e gestionali che caratterizzano il funzionamento della società, si ritiene che non sussistano condizioni di allerta che possano lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività.

Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare ragionevole presupporre che la stessa manterrà, in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In definitiva, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio". 29

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Di seguito, vengono indicate le risultanze dell'attività di valutazione effettuata, in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, in merito agli strumenti di governo societario adottati dalla Società.

Lett. a) - *"regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"*

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Puglia Sviluppo ha per oggetto lo svolgimento di attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia. In tale prospettiva, si ritiene non sussistano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere la predisposizione di una specifica regolamentazione interna.

Tuttavia, la Società, nel rispetto di quanto stabilito dagli art. 35 (Soglie di rilevanza comunitaria e calcolo del valore stimato degli appalti) e 36 (Contratti sotto soglia) del D. Lgs. 50/2016 "Nuovo codice degli appalti" e ss.mm.ii. (successive modifiche e integrazioni), ha adottato un documento, denominato "Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria", con il quale disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'acquisizione in economia. Nel dettaglio, le disposizioni della procedura sono finalizzate, ad assicurare che l'affidamento di forniture di beni, servizi e lavori avvenga nel rispetto, oltre che dei principi di economicità, efficacia, correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche di parità di trattamento e di libera concorrenza, secondo quanto previsto dalla vigente disposizione normativa.

Inoltre, la Società si è dotata di un Codice etico comportamentale all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.

Lett. b) - ***"un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"***

Con riferimento al presente punto, si precisa che Puglia Sviluppo dispone di un sistema di controllo interno costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, nonché della normativa di vigilanza, e delle disposizioni interne della Società.

In particolare, il predetto sistema, oltre all'Organo di Controllo statutario (Collegio sindacale) e alla Società di revisione, che ne costituiscono parte integrante, appare composto dai seguenti presidi di controllo:

i) controlli di linea (controlli di primo livello), la cui responsabilità è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale;

ii) controlli di gestione (controlli di secondo livello), che sono finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di coerenza nel perseguire gli obiettivi gestionali.

iii) controlli interni di audit, affidati ad una società esterna, i cui compiti sono espletati sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione. Nel dettaglio, tali controlli consistono in attività finalizzate all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità complessiva dei processi di controllo interno. Per quanto concerne, invece, l'Area Audit Trasparenza Formazione Divulgazione, oltre ad assicurare il presidio del sistema di controllo interno attraverso il coordinamento con l'*outsourcer*, monitora la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, fornisce supporto all'Organo Amministrativo nell'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, assicura l'applicazione delle disposizioni di legge per la tutela dei dati personali presenti negli archivi gestiti dalla Società in collaborazione con le Aree interessate e supporta l'Organo Esecutivo nell'analisi dei fabbisogni formativi/addestrativi curando la realizzazione dei programmi formativi/addestrativi.

iv) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato in ottemperanza alla normativa in materia, che individua, valuta, monitora e misura, in collaborazione con gli altri organi di controllo tutti i rischi d'impresa legati ai fattori individuati nel Documento operativo triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 ed attua tutti i controlli ivi previsti.

v) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii. (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) (*"D.Lgs 231/2001"*), atto a prevenire il rischio di commissione di reati ai sensi del predetto decreto. Contestualmente all'adozione di tale modello, l'Organo Amministrativo ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, sempre ai sensi della medesima norma, a cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Alla luce di quanto dianzi esposto, considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo, che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

Lett. c) - ***"codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società"***;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

In ordine al seguente punto, la Società ha adottato i seguenti documenti:

- *Codice etico comportamentale*, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, che individua una serie di valori aziendali e di principi etici ai quali i lavoratori, i collaboratori, i consulenti, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione con la Società devono conformarsi e dei quali viene garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo. Il Codice è stato elaborato prendendo in considerazione - laddove pertinente con le attività di Puglia Sviluppo - la disciplina di cui al Regolamento recante codice di comportamento, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62) e le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta cui il personale è tenuto nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, ai sensi della Legge 190/2012, relativo al triennio 2017-2019, che, come previsto dalla recenti novità normative, ricomprende al suo interno una specifica sezione dedicato alla materia della Trasparenza;
- *Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria* che, come già precisato nel punto di cui alla Lett. a) del presente documento, è volto a disciplinare l'affidamento di forniture di beni, servizi e lavori nel rispetto dei principi previsti dal D.Lgs. n. 50/2016.

La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo:

- *Regolamento interno per il reclutamento del personale;*
- *Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;*
- *Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;*
- *Policy missioni.*

Lett d) - Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea

Puglia Sviluppo persegue obiettivi di crescita del territorio pugliese, attraverso azioni finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese, gli investimenti, l'occupazione, l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e la tutela dell'ambiente, nell'ambito delle politiche di Programmazione unitaria dettata dalla strategia europea di sviluppo. In tale prospettiva, la Società realizza la propria *mission* istituzionale e il proprio mandato

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

dimostrando particolare attenzione nei confronti dei propri *stakeholders*, nonché del contesto economico, sociale ed ambientale in cui opera.

Inoltre, Puglia Sviluppo ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 (*"Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"*), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo.

La Società redige annualmente un Bilancio di sostenibilità (secondo le linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines" e "Financial Services Sector Disclosures"*) che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.

La seguente tabella, riassume gli strumenti integrativi di governo societario adottati dalla Società:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Risultanze della valutazione e motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - *Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria;* - *Codice etico comportamentale* all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Uffici di controllo	La Società ha implementato: - struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit); - responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; - modello di organizzazione gestione e controllo *ex* D.Lgs. 231/01.	Considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	La Società ha adottato: - *Codice etico comportamentale;* - *Piano triennale di prevenzione della corruzione;* - *Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria;* La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 102

		di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo: - *Regolamento interno per il reclutamento del personale;* - *Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;* - *Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;* - *Policy missioni.*	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 (*"Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"*), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo. La Società redige annualmente un *Bilancio di sostenibilità* (secondo le linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"* e *"Financial Services Sector Disclosures"*) che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N. 103
FACCIATE.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

16

103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 740

FSC 2014/2020. Patto per la Puglia Azioni "Infrastrutture per la Sanità"- DGR n.2093/2018 "Acquisizione del sistema informativo Rete Parkinson regionale". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- la deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 con la quale la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al "Patto per lo Sviluppo della Puglia" considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio.
- con la delibera n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE ha individuato le aree tematiche su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo, che per la Regione Puglia sono le seguenti; a) Infrastrutture, b) Ambiente, c) Sviluppo economico e produttivo, d) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturati, e) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà , istruzione e formazione.
- con la stessa delibera il CIPE ha stabilito la ripartizione delle risorse per ciascun "Patto" da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane e ha definito le modalità di attuazione degli stessi prevedendo, per ogni Patto, un Comitato con funzioni di sorveglianza, un organismo di certificazione e un sistema di gestione e controllo;
- il "Patto per la Puglia" è stato sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Governo e la Regione Puglia, a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
- con la DGR n. 545 del 11/04/2017, con la quale la Giunta Regionale nel prendere atto del Patto per la Puglia ha affidato al Dirigente pro tempore della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche la responsabilità dell'attuazione delle seguenti Azioni:
    a) Interventi per l'adeguamento strutturale e anti incendio della rete ospedaliera regionale, € 103.500.000,00, ridotti ad € 73.500.000,00 con deliberazione n. 2462 del 21/12/2018;
    b) Adeguamento strutturale degli Ospedali riuniti di Foggia, € 10.000.000,00;
    c) Servizi per la sanità digitate, € 30.000.000,00;
- con la stessa deliberazione sono stati istituiti i capitoli per l'attuazione e provvedendo alla iscrizione della somme;
- l'azione "Servizi per la sanità digitale" avente in dotazione 30.000.000,00 euro si è cosi movimentata dal punto di vista finanziario:

  1) € 15.140.000,00 a copertura dell'intervento Sistema di Radio Comunicazione per il Servizio di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) della Regione Puglia (DGR n. 1700 del 26/09/2018)

  2) € 1.036.265,44 a copertura dell'intervento deirintervento "Evoluzione del Datacenter regionale - Prima fase" (DGR n. 610 del 17/04/2018)

  3) € 410.000,00 a copertura dell'intervento "Evoluzione del Sistema Informativo delle Dipendenze Patologiche della Regione Puglia" (deliberazione di approvazione in fase di adozione);
- permangono i presupposti dell'originario stanziamento disposto con DGR n. 545/2017.

Premesso, inoltre, che:

- con determine dirigenziali n. 7 del 4/7/2016 e n. 8 del 21/07/2016 della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta è stato istituito il Tavolo tecnico Parkinson, comprendente oltre agli specialisti ospedalieri e territoriali del settore, anche Parkinson Puglia (l'Associazione regionale che riunisce i pazienti e i loro familiari), con l'obiettivo di migliorare e omogeneizzare i livelli di assistenza nell'intero territorio regionale, riducendo le motivazioni che contribuiscono maggiormente alla mobilità Intra-regionale ed extra-regionale dei pazienti, con particolare attenzione alle incertezze diagnostiche, alla mancanza di presa in carico multidisciplinare e multi professionale delle persone con MP, alla carenza di adeguate strutture riabilitative ed alla insufficienza di strutture in grado mettere in atto e gestire le terapie della fase avanzata;
- la Giunta regionale con DGR n. 1230 del 28/07/2017 ha approvato il documento "*Definizione di percorsi assistenziali per la malattia di Parkinson nella regione Puglia*".
- con successiva deliberazione n. 2093 del 2018, ha approvato il modello organizzativo della Rete Parkinson regionale in cui sono individuati i centri di secondo e terzo livello per la gestione del paziente Parkinson;
- nella medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha individuato la "*Scheda Informatizzata Parkinson*", quale strumento essenziale di continuità della cura gestita dalle strutture specializzate e dai medici di medicina generale (MMG), che preveda anche la possibilità di interfaccia con gli altri medici specialisti e con tutti gli operatori sociali coinvolti nella gestione del paziente; questo strumento deve affiancarsi- senza sovrapporsi- alla consultazione in linea di documenti medici ed all'integrazione con altro eventuale documento sanitario personale informatico del paziente; è auspicabile che tali dati possano essere integrati nel fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- inoltre con la suddetta deliberazione sono stati individuati i centri in cui può essere seguita la procedura chirurgica di impianto di "*Deep Brain Stimulation*" e ha stabilito, altresì, che la "*ASL Lecce, in qualità di capofila, acquisisca il sistema informatico che metta in rete tutti i Centri di II e III livello della rete Parkinson*";
- nel corso della riunione del 10/01/2019 tra la ASL LECCE, la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta si è congiuntamente concordato sulla opportunità che l'ASL di Lecce proceda, conformemente alla DGR n. 2093/2018, alla predisposizione di una scheda di dettaglio di un unico intervento a valenza regionale al fine di traguardare importanti risultati:
  a) contenimento della spesa e delle risorse umane per la realizzazione dell'intera infrastruttura digitale a servizio dei centri di II e III livello della rete Parkinson regionale;
  b) standardizzazione delle procedure terapeutiche;
  c) integrazione con i sistemi informativi regionali (Edotto, FSE, etc.);.
- in data 19 febbraio 2019 il Tavolo Tecnico Parkinson ha approvato le caratteristiche tecniche alla base del software per acquisire della scheda Informatizzata Rete Parkinson regionale;
- con nota prot. 50743 del 2/4/2019 l'ASL Lecce ha formalmente trasmesso la scheda di progetto denominata "Acquisizione del sistema informativo Rete Parkinson regionale" con il relativo quadro economico;
- l'intervento prevede un costo complessivo di euro 1.569.467,00 per lo sviluppo del sistema, la manutenzione e la conduzione operativa per un totale di 4 anni;
- la quota di contributo per investimento, a valere sulle risorse della sanità digitale del FSC 2014-2020, ammonta ad € 1.198.282,00, mentre la quota di manutenzione ordinaria e conduzione, a valere su spesa corrente, ammonta ad € 371.185,00;

Rilevato che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1803/2018 è stato approvato il Plano di Sanità Digitale della

Regione Puglia per il triennio 2018/2020;

- con lo stesso provvedimento la Giunta regionale ha dato che all'attuazione dei singoli interventi regionali previsti nel suddetto piano si provvede per le spese correnti di esercizio e di conduzione a valere sul fondo sanitario regionale, così come previsto nel documento di indirizzo economico e funzionale del SSR approvato con DGR n. 1159/2018, e per le spese relative agli investimenti con le risorse europee e nazionali all'uopo destinate (POR Puglia FESR 2014/2020 e FSC 2014/2020), nei limiti degli stanziamenti e secondo le procedure applicabili;
- il suddetto piano individua come prioritari gli interventi mirati alla più ampia diffusione di applicativi software di cartella clinica informatizzata in tutti i setting assistenziali, alla informatizzazione dei PDTA (percorsi diagnostica terapeutici assistenziali), delle reti delle patologie e della presa in carico dei cronici;
- con determinazione dirigenziale n. 11/2019 del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia è stato approvato il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2014/2020 (Patto per la Puglia);
- l'intervento in parola si configura quale intervento a titolarità regionale il cui Beneficiario è l'intero Servizio Sanitario Regionale di cui la Regione svolge il ruolo di coordinatore, la cui attuazione operativa viene svolto da una Azienda Sanitaria Locale con il ruolo di capofila così come stabilito dalla n. 2093/2018;
- il SIGECO FSC specifica che per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione beni e servizi a titolarità regionale, come nel caso in specie, "*trattandosi di interventi in cui l'Amministrazione regionale è il soggetto beneficiario che sostiene le spese, non occorre individuare alcuna POS per la selezione del Beneficiario, fermo restando che l'avvio e l'attuazione dell'operazione è effettuata nel rispetto della normativa, nazionale e comunitaria, in materia di appalti e per il tramite della centrale unica di committenza*";
- l'interesse pubblico soggiacente all'attuazione di siffatta programmazione è comune tra Regione Puglia e ASL di Lecce; in particolare la Regione Puglia deve attuare, nell'interesse dell'intero Servizio Sanitario Regionale, il Piano di Sanità Digitale, il Piano delle Cronicità (in cui è ricompreso la patologia neurodegenerativa dei Morbo di Parkinson), il percorso assistenziale nella Regione di cui alla D.G.R. n. 1230 del 28/07/2017; la ASL di Lecce ha interesse a creare la rete dei centri Parkinson aziendali e dotare la stessa di un sistema informatizzato per il collegamento degli stessi;
- per la gestione dell'intervento di realizzazione del Sistema informativo Parkinson regionale, a titolarità regionale, si ritiene opportuno procedere con un accordo di collaborazione tra Amministrazioni per la definizione delle rispettive responsabilità, ai sensi dell'art. 15 della l.n. 241/1990, nel quale le risorse trasferite alla ASL di Lecce devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute;

Viste:

- la L.R. n. 67 del 28/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019)";
- la L.R. n. 68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii.

Rilevato che:

- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni

del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

Tutto quanto premesso e considerato si rende opportuno proporre alla Giunta regionale:

- la programmazione di un intervento a valere sulle risorse del FSC 2014/2020 destinate ad interventi di "Sanità Digitale" denominato "Acquisizione del sistema informativo Rete Parkinson del Servizio Sanitario Regionale", da realizzarsi mediante un accordo di collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990 tra Regione Puglia ed ASL di Lecce, individuata quale Azienda Sanitaria Locale capofila del SSR;
- di istituire nuovi capitoli di spesa e di apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del d.lgs. 23/6/2011 n. 118 e smi;
- di iscrivere le somme apportando una variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 pari ad Euro € 1.198.282,00, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.li. concernente i "contributi a rendicontazione", secondo il seguente cronoprogramma e come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento:
  - o E. f. 2019 Euro 620.000,00
  - o E. f. 2020 Euro 300.000,00
  - o E. f. 2021 Euro 278.282,00

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Il presente provvedimento comporta la Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

Parte I^ - Entrata

La corrispondente entrata risulta già stanziata nel bilancio regionale a valere sui seguenti capitoli di entrata

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Capitolo di Entrata	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica Piano dei Conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione totale	Variazione di Competenza e cassa e.f. 2019	Variazione di Competenza e.f. 2020	Variazione di Competenza e.f. 2021
4032420	4.2.01	E.4.02.01.01.01	+ € 1.198.282.00	+ € 620,000,00	+ 300.000,00	+ 278.282,00

Permangono i presupposti dell'originario stanziamento disposto con Del. 6.R. n. 545/2017.

Si attesta che l'importo relativo alia copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dell'Economia e Finanze.

Titolo giuridico: Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-

2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

Centro di Responsabilità Amministrativa – Dipartimento	**61** POLITICHE PER LA SALUTE, IL BENESSERE SOCIALE E LO SPORT PER TUTTI		
Centro di Responsabilità Amministrativa – Sezione	**05** RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE		
Esercizio finanziario	2019	2020	2021
Tipo Bilancio	VINCOLATO		
N. Capitolo di Spesa	C.N.I.		
Declaratoria capitolo di SPESA	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020- Infrastrutture per la sanità digitale. Contributi agli investimenti delle Aziende del SSR		
Spesa ricorrente/NON ricorrente	Ricorrente		
Missione	13 - TUTELA DELLA SALUTE		
Programma	8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute		

Codifica del Programma di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	**5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari**
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	**8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.**

CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)			
Titolo	2		
Macroaggregato	3- Contributi agli investimenti		
Liv. III°	1- Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche		
Liv. IV°	2- Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	U.2.03.01.02.000 Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali		
Esercizio finanziario	**2019**	**2020**	**2021**
importo	**+ € 620.000,00**	**+ 300.000,00**	**+ 278.282,00**

SI attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, in osservanza a quanto disposto con DGR n. 161 del 30 gennaio 2019, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica contenute nel commi da 819 a 843 della L. n. 145/2018, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68 del 28 dicembre 2018.

All'accertamento per il 2019 e pluriennale per il 2019-2021 dell'entrata provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, contestualmente all'impegno di spesa nel medesimo atto dirigenziale per

l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **approvare** l'intervento regionale "*Acquisizione del sistema informativo Rete Parkinson regionale*", validato dal tavolo tecnico regionale Rete Parkinson, a valere sulle risorse FSC 2014/2020 (Interventi di Sanità Digitale) per un importo complessivo di € 1.198.282,00, così come descritto in narrativa ed in attuazione della DGR n. 2093/2018, da realizzarsi mediante un accordo di collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990 tra Regione Puglia ed ASL di Lecce, individuata quale Azienda Sanitaria Locale capofila del SSR;

2. di **apportare** la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021 Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

3. di **approvare** l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

4. di **incaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

5. di **dare atto** che le risorse di parte corrente per la conduzione del sistema informativo in parola una volta realizzato, stimate in euro € 371.185,00, per i primi due anni a decorrere dal 2022 trovano copertura nel riparto del fondo sanitario degli esercizi di competenza, di cui al documento di indirizzo economico e funzionale del SSR, approvato annualmente con deliberazione della Giunta regionale;

6. di **delegare** il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, in qualità di responsabile della azione "Servizi per la sanità digitale" a valere su risorse FSC 2014-2020 ad approvare con apposito atto dirigenziale l'Accordo di Collaborazione ex art. 15 della l.n. 241/1990 regolante i rapporti fra Regione Puglia e Azienda Sanitaria di Lecce per la realizzazione del progetto di "Acquisizione del sistema informativo Rete Parkinson regionale" ed a sottoscrivere lo stesso;

7. di **dare mandato** al dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento;

8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2018/.....
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	*13*	*Tutela della salute*					
Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
Totale Programma	**8**	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
TOTALE MISSIONE	*13*	*Tutela della salute*	**residui presunti**				
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		620.000,00		
			previsione di cassa		620.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2018/.....
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***					
Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma	**8**	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		300.000,00		
			previsione di cassa		0,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Sezione Risorse Strumentali e T... REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2018/.....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***					
Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma	**8**	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**		0,00		
			previsione di competenza		278.282,00		
			previsione di cassa		0,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato si compone di n. 3 pagine
Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 741

Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 – Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BA.

Assente il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Gestione monitoraggio controllo fabbisogno personale S.S.R", confermata dal Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R." e dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Visto il D.lgs. n. 165/2001 recante le "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", così come novellato da ultimo dal D.lgs. n. 75/2017, ed in particolare:

- l'art. 6, il quale prevede che "*allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emonofe ai sensi dell'articolo 6-ter*" (comma 2). In sede di definizione del piano di cui al predetto comma 2, "*ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (comma 3). Le amministrazioni pubbliche che non provvedono ai predetti adempimenti "non possono assumere nuovo personale*" (comma 6).
- L'art. 6-bis, comma 2, il quale prevede che le Amministrazioni interessate dall'esternalizzazione di servizi originariamente prodotti al proprio interno "*provvedono al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente*".
- l'art. 6-ter, il quale al comma 1 stabilisce che "*con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani del fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari a emergenti di nuove figure e competenze professionali*".

Visto il Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione recante le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogno di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche*", adottato in data 8/5/2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27/7/2018, il quale con specifico riferimento alle Aziende ed Enti del S.S.N. dispone che i Piani triennali di Fabbisogno del personale "*sono approvati dalle rispettive Regioni di appartenenza, secondo quanto eventualmente previsto dalla disciplina regionale in materia, anche tenuto conto della riorganizzazione della rete ospedaliera effettuata ai sensi del D.M. 70/2015 e successivamente adottati in via definitiva dalle Aziende ed Enti stessi",* prevedendo altresì a supporto dell'analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione del PTFP di ciascuna Amministrazione - tra l'altro - eventuali *"fabbisogni standard definiti a livello territoriale*".

Considerato che:

- Il Dipartimento regionale per la Promozione della salute, in attuazione dell'art. 1, co. 541, della Legge n. 208/2015, con nota prot. n. AOO_005-120 del 23.3.2018 ha trasmesso al Tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli Adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza la proposta regionale di Piano del Fabbisogno dì personale ospedaliero del S.S.R., definito

sulla base della rete ospedaliera regionale approvata con Regolamento regionale n. 7/2017 s.m.i. nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture sanitarie dedicate all'assistenza ospedaliera di cui all'Allegato 1 del D.M. 70/2015.

- I Ministeri affiancanti, nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico del 29/3/2018, hanno espresso la valutazione di propria competenza rispetto alla citata proposta di Piano regionale del Fabbisogno di personale ospedaliero. Indicando espressamente - con riferimento al personale medico, infermieristico, ostetrico ed OSS - i valori di fabbisogno di personale minimo e massimo (FTE min ed FTE max) da assumere a livello regionale.
- In applicazione del suddetto verbale ministeriale, al fine di fornire indicazioni alle Aziende ed Enti del S.S.R. per la definizione dei rispettivi Piani di fabbisogno del personale ospedaliero, con nota prot. AOO-183-9730 del 26/06/2018 il Dipartimento regionale della Salute ha proceduto alla disaggregazione su base aziendale del valori di fabbisogno minimo (FTE min) e massimo (FTE max) indicati dai Ministeri affiancanti. Tale disaggregazione del fabbisogno a livello aziendale è stata operata, per profilo professionale e per disciplina, ridistribuendo i valori di fabbisogno riconosciuti dal Ministero con il citato verbale del 29.3.2018 in misura proporzionale all'incidenza percentuale di ciascun fabbisogno aziendale rispetto al fabbisogno regionale proposto al Ministero nel marzo 2018;
- Successivamente, a seguito del confronto con le Aziende ed Enti del S.S.R. e delle conseguenti valutazioni di parte regionale, sono emerse una serie di criticità connesse alla pedissequa applicazione dei valori di fabbisogno rivenienti dal verbale ministeriale del 29.3.2018, segnalati ai Ministeri affiancanti con nota prot. AOO_005-250 del 23.7.2018.

  In particolare, per taluni reparti/servizi previsti dalla rete ospedaliera regionale è stata rilevata la mancata previsione o l'inadeguatezza dei valori ministeriali di fabbisogno, in quanto insufficienti ad assicurare il funzionamento minimo dei suddetti reparti/servizi e dunque l'erogazione dei relativi Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero in quanto non coerenti con i requisiti organizzativi minimi previsti - per specifici settori o attività - da Decreti ministeriali. Accordi Stato-Regioni o Linee guida regionali, ovvero in quanto inidonei a consentire la turnazione del personale sanitario nel rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro di cui all'art. 14 della L. 161/2014.

  E' stata rilevata altresì la mancata previsione di specifici standard ministeriali relativi ad alcuni profili professionali del personale ospedaliero (diversi dal personale medico, infermieristico, ostetrico ed OSS), al personale delle strutture sanitarie territoriali ed al personale amministrativo delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Vista la D.G.R. n. 2416 del 21.12.2018, recante l'approvazione delle "*Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. n.165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018*", con la quale sinteticamente:

- nella parte prima ("Principi generali") si delineano la struttura e le modalità di definizione del Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R., le relative procedure di adozione ed approvazione, nonché i vincoli finanziari ed i limiti di spesa nel rispetto dei quali va redatto il suddetto Piano.
- nella parte seconda ("il fabbisogno di personale ospedaliero") si forniscono gli strumenti per la definizione del fabbisogno di personale ospedaliero di ciascuna Azienda sanitaria, nel rispetto della "Metodologia di valutazione Piani di fabbisogno di personale" elaborata dal Ministero della Salute (ed. "metodo Piemonte") e condivisa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di Tavolo ex D.M. 70/2015 nel febbraio 2017, fatti salvi alcuni correttivi connessi alla specificità del contesto sanitario ed organizzativo regionale nonché alla necessità di garantire il rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro.
- nella parte terza ("Il fabbisogno di personale territoriale") si forniscono gli strumenti per la definizione del fabbisogno di personale territoriale di ciascuna Azienda sanitaria che, in assenza di una metodologia o di indicazioni ministeriali, va gestita nell'ambito dei requisiti

organizzativi previsti da leggi, regolamenti o atti amministrativi regionali, richiamati dalle Linee guida con riferimento alle principali macro-strutture territoriali delle Aziende Sanitarie Locali, ricorrendo In via residuale ai valori minimi previsti dal R.R. n. 3/2005 s.m.i. recante "Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie".

Considerato che con la predetta D.G.R. n. 2416/2018, in particolare, dal punto di vista della struttura e delle modalità di definizione si prevede che:

- Il fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R., come espressamente previsto dalle Linee di indirizzo ministeriali allegate al Decreto ministeriale del 8.5.2018, deve essere espresso in unità di personale a tempo pieno equivalente (FTE) secondo le regole indicate dal medesimo atto deliberativo n. 2416/2018 (Ore lavorate all'anno per la dirigenza medica pari a 1.454; Ore lavorate all'anno per il personale del comparto pari a 1.418];
- Ove presente, il personale medico universitario conferito all'assistenza, il cui impegno orario per l'assistenza è pari a 22 ore settimanali (stante la compresenza della didattica e ricerca), va computato - ai fini della trasformazione in FTE - in misura pari al 50%;
- Per la determinazione del fabbisogno di specialisti ambulatoriali occorre convertire le ore di specialistica ambulatoriale assegnate in FTE.

Considerato altresì che con la medesima D.G.R. n. 2416/2018, con riferimento alle procedure di adozione ed approvazione e ai vincoli finanziari, si prevede che:

- I Piani di Fabbisogno devono essere adottati preliminarmente dai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. e trasmessi alla Regione per la loro approvazione. Una volta approvato, ciascun Piano dovrà essere adottato in via definitiva dal Direttore Generale della Azienda/Ente di riferimento.
- Entro 30 giorni dall'adozione definitiva, i contenuti di ciascun Piano dovranno essere comunicati dall'Azienda/Ente al Ministero dell'Economia e Finanze tramite il sistema SICO di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001.
- L'adozione del PTFP, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.lgs. 165/2001, deve essere sottoposta alla preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento.
- Le Aziende od Enti che non provvedano ad adottare il PTFP o non comunichino lo stesso al Sistema informativo SICO di cui all'art. 60 del D.lgs.165/2001, ovvero che non rispettino i vincoli finanziari imposti dalla normativa nazionale, incorrono nel divieto di procedere a nuove assunzioni per il triennio di riferimento.
- I Piani triennali di fabbisogno di personale devono essere compatibili con la cornice finanziaria per il S.S.R. e devono essere redatti nel rispetto della legislazione vigente in materia di contenimento del costo del personale e dunque, nello specifico, nel rispetto dei seguenti tetti di spesa: 1) Limite di spesa ex art. 2, comma 71, L. 191/2009 (spesa sostenuta per il personale nell'anno 2004 diminuita dell'1,4%), come disaggregato per Azienda con Deliberazione di Giunta regionale n. 2293 dell'11/12/2018; 2) Limite di spesa ex art. 9, co. 28, D.L. 78/2010, convertito In L. 122/2010 (50% spesa di personale a tempo determinato sostenuta nell'anno 2009).
- I predetti Piani dovranno indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli stessi distinguendo, per ogni anno:
    - i costi del personale a tempo indeterminato (in tale voce va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo);
    - i costi del personale con contratto a tempo determinato o ulteriori tipologie di contratto di lavoro flessibile;
    - i costi delle categorie protette, pur considerando che - nei limiti della quota d'obbligo - queste non rientrano nel limite di spesa complessivo.
- Il rispetto dei predetti vincoli finanziari, attestato dal Direttore generale dell'Azienda, deve essere certificato dal Collegio sindacale di ciascuna Azienda ed Ente del S.S.R. ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.

Vista la D.G.R. n. 2293 del 11.12.2018 recante "*Rideterminazione dei tetti di spesa del personale delle Aziende ed Enti del S.S.R.*", resasi necessaria in considerazione del numero ed entità delle attivazioni e disattivazioni di reparti e/o servizi previste in ciascuna Azienda ed Ente del SSR in attuazione della nuova rete ospedaliera regionale ex R.R. n. 7/2017 s.m.i., dei trasferimenti di attività o funzioni da un'Azienda del S.S.R. all'altra, dell'attribuzione di nuove funzioni a singole Aziende disposti dall'Amministrazione regionale, dell'impegno regionale al sostegno della didattica e ricerca universitaria in rapporto sinergico ed integrato con l'assistenza ospedaliera all'interno delle A.O.U., degli impegni per il potenziamento degli IRCCS pubblici della Regione Puglia assunti con il Ministero della Salute in sede di *site-visit*, nonché della nuova programmazione regionale in materia di assistenza territoriale.
Con la predetta D.G.R. n. 2293/2018 la Giunta Regionale ha proceduto a rideterminare i tetti di spesa delle Aziende ed Enti del SSR - nel rispetto del tetto di spesa regionale di euro 1.961.863.417 ex art. 2, comma 71 della L. n. 191/2009 s.m.i. - nella misura di seguito specificata con riferimento all'ASL BA:

ASL BARI	€	443.377.537

La medesima D.G.R. n. 2293/2018 ha altresì disposto che i Piani del Fabbisogno di Personale (PTFP) di ciascuna Azienda od Ente del S.S.R. devono essere formulati nel rispetto dei suddetti tetti di spesa.

Vista la nota prot. AOO_183 n. 517 del 15.1.2019, con la quale il Dipartimento regionale della Salute ha dettato direttive in merito alla determinazione del fabbisogno di personale amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR, prevedendo che il fabbisogno complessivo del personale appartenente al ruolo amministrativo - sia della dirigenza che del comparto - nello specifico per le Aziende Sanitarie Locali vada espresso entro i seguenti limiti: il rapporto percentuale tra II numero del personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale in servizio non può superare il valore dell'12%.

Considerate le previsioni del D.M. 8/5/2018 in ordine alla disciplina dei servizi esternalizzati, secondo cui nel PTFP occorre dare attuazione alle misure in materia di personale di cui all'art. 6-bis del D.Lgs. 165/2001, provvedendo al congelamento dei posti relativi ai servizi esternalizzati e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, al fine di non duplicarne il relativo fabbisogno.

Vista, nel caso specifico dell'ASL BA, la deliberazione del Direttore Generale n. 1516 del 25 settembre 2018 recante prima adozione del Piano di Fabbisogno di Personale per il triennio 2018-2020.

Considerati gli esiti della riunione del 31.1.2019 intercorsa tra gli Uffici regionali competenti e la Direzione strategica dell'ASL BA, nell'ambito della quale è stato evidenziato uno scostamento tra la programmazione aziendale del fabbisogno di personale ospedaliero di cui alla suddetta deliberazione DG n. 1516/2018 ed alcuni valori di fabbisogno massimo ospedaliero (FTE_max) derivanti dall'applicazione del metodo ministeriale, nonché fra la determinazione aziendale del fabbisogno di personale per le strutture territoriali e amministrative ed alcuni dei requisiti organizzativi fissati con leggi, regolamenti o atti amministrativi regionali.

Viste altresì le relazioni integrative del Direttore Generale dell'ASL BA, trasmesse con nota prot. n. 68998 del 12.3.2019 e con successiva nota prot. 103758 del 16.4.2019, con le quali l'Azienda ha comunicato alcune parziali rivalutazioni o rimodulazioni dei valori di fabbisogno di personale inizialmente definiti nel Piano adottato con deliberazione DG n. 1516/2018, illustrando al Dipartimento della Salute le motivazioni organizzative, clinico-assistenziali, strutturali e/o contingenti a supporto di tali valori di fabbisogno.

Considerato che l'ASL di Bari - per la parte ospedaliera - si compone di nove ospedali che la rete ospedaliera regionale di cui al R.R. n. 7/2017 s.m.i., emanato in applicazione del D.M. 70/2015 e per il quale è stato acquisito il parere favorevole dei Ministeri affiancanti, classifica come di seguito:

Ospedale “Di Venere” di Bari	Ospedale di I livello
Ospedale “San Paolo” di Bari	Ospedale di I livello
Ospedale di Altamura	Ospedale di I livello
Ospedale di Corato	Ospedale di I livello
Ospedale di Molfetta	Ospedale di Base
Ospedale di Monopoli	Ospedale di Base
Ospedale di Putignano	Ospedale di Base
Ospedale di Terlizzi	Plesso di post-acuzie
Ospedale di Triggiano	Plesso di post-acuzie

Viste inoltre, con riferimento alla programmazione aziendale di fabbisogno di personale per le strutture territoriali dell’ASL BA:

- La relazione del Servizio Strategie e Governo dell’assistenza territoriale, trasmessa con nota prot. AOO_183 n. 3491 del 15.3.2019, che ha espresso un parziale assenso rispetto al Piano di fabbisogno predisposto dall’ASL BA, rinviando una più puntuale verifica della suddetta programmazione aziendale all’atto di una compiuta definizione di parte regionale degli standard organizzativi delle principali tipologie di strutture sanitarie territoriali. Tale relazione ha evidenziato, ad ogni modo, alcune criticità metodologiche che di seguito si riportano in sintesi:
  - il fabbisogno di personale delle diverse articolazioni territoriali “*viene riportato complessivamente nei Distretti (per i quali non esiste uno standard organizzativo generale di riferimento) e non nelle strutture programmate (ad es. PTA, OdC, ecc.)*”, per le quali viceversa sono stati definiti o sono in corso di definizione standard organizzativi specifici, rendendo estremamente difficoltosa un’eventuale verifica del rispetto dei requisiti organizzativi fissati come standard. Si suggerisce pertanto di indicare nel PTFP, oltre alle macro-strutture aziendali (Distretto, Dipartimento...) ed in colonna separata, un’aggregazione di secondo livello del personale delle strutture territoriali, che ne evidenzi la specifica struttura di collocazione (PTA, Ospedale di Comunità, RSA, Hospice, ecc.).
  - le strutture e i servizi indicati all’interno dei PTA non sempre coincidono con quelli previsti nella programmazione di cui al R.R. n. 7/2019 ed, in alcuni casi, “*la previsione di un determinato servizio non appare accompagnata dalla previsione, nel fabbisogno, di adeguate figure professionali*” ;
  - con riferimento al fabbisogno di dirigenti medici, si rileva “*la mancata indicazione della relativa specializzazione*”, che risulta invece opportuna per una programmazione aziendale efficiente ed efficace oltre che per una coerente gestione delle procedure concorsuali per disciplina.
  - si rileva inoltre il “*mancato utilizzo di criteri omogenei nella indicazione dei dati*”, citando a titolo di esempio “*un raffronto tra i PTA di Rutigliano e Conversano, nei quali il personale amministrativo è indicato, rispettivamente, in uno, nel Distretto e, nell’altro, nel Presidio Territoriale di Assistenza*”.

- La relazione del Servizio Governo dell’assistenza alle persone in condizioni di fragilità, trasmessa con nota prot. AOO_183 n. 3326 del 13.3.2019, che per il fabbisogno di personale del Dipartimento Salute Mentale (DSM) contenuto nel Piano di fabbisogno di personale dell’ASL BA ha evidenziato le seguenti criticità:
  - Con riferimento ai Centri di Salute Mentale (CSM), sulla base degli standard organizzativi di cui alle DD.GG.RR. n. 1400/2007 e n. 916/2010:
    - CSM Area 1: non è programmata la figura degli O.S.S.
    - CSM Area 2: non è programmata la figura degli O.S.S.; è, inoltre, opportuno incrementare gli Infermieri.
    - CSM Area 3: non è programmata la figura degli O.S.S.; è, inoltre, opportuno incrementare gli Infermieri.
    - CSM Area 4: non è programmata la figura degli O.S.S.; è, inoltre, opportuno incrementare gli

Infermieri.

- CSM Area 5: non è programmata la figura degli O.S.S.
- CSM Area 6: non è programmata la figura degli O.S.S.
- CSM Area 7: non è programmata la figura degli O.S.S.

- Con riferimento alla Neuro-Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.P.I.A.): non risultano disaggregati i dati afferenti ai Servizi e al C.A.T., pertanto non si possono formulare valutazioni in merito.
- Con riferimento ai Centri Diurni: non è prevista la figura degli operatori tecnici addetti all'assistenza.
- Con riferimento alla Psicologia Clinica: non risultano dati al riguardo.
- Con riferimento alla Medicina Penitenziaria: non risultano disaggregati i dati relativi all'organico dedicato agli Istituti Penitenziari in forza ai distretti, né i dati relativi al personale indicato nella DGR n. 361/2011.

➢ La relazione del Servizio Governo dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità, trasmessa con nota prot. AOO_183 n. 4911 del 17,4.2019, che per il fabbisogno di personale del Dipartimento Dipendenze Patologiche (DDP) contenuto nel Piano di fabbisogno di personale dell'ASL BA ha evidenziato la seguente criticità:
"*Le modalità di aggregazione dei valori di fabbisogno previsti nel PTFP 2018/2020 aziendale non coincidono con i singoli SERT, bensì sono definite a livello di macro-aggregati ("Dipendenze Patologiche Nord Barese"; "Dipendenze Patologiche Sud Barese"). Pertanto, ciò non consente di confrontare il fabbisogno con i requisiti minimi previsti per legge", per i quali si rinvia al Decreto del Ministero della Sanità n. 444 del 30 novembre 1990, recante "Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso le unità sanitarie locali*".

➢ La relazione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, trasmessa con nota prot. AOO_082 del 28.2.2019 n. 680 cui integralmente si rinvia per la parte metodologica, che contiene le valutazioni inerenti i diversi Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione, fra l'altro, dell'ASL BA, come di seguito:

SIAN-ASL BARI

	Dotazione organica attuale	Criterio DM 1998	Previsione in PTFP (al 2020)	Valutazione	Prescrizione	Raccomandaz.
Dirigenti Medici *(inclusi i Direttori di U.O.C.)*	13	50	18	Si invita ad integrare il numero in PTFP, di **ulteriori 32 unità**, ripartite tra laureati Medici e non medici	X	
Spec. Ambulatoriali	0		0			
Dirigenti STPA *(Tecnologi Alim. e Biologi Nutrizionisti)*	0		0			
C.T.S. – Tecnici della Prev.	18	63	25	Si invita ad integrare il numero in PTFP di ulteriori **38 unità,** ripartite tra CTS e CTP		X
C.T.P. – Tecnologi Aliment.	0		0			
Dietiste	0	25	1	Integrare in PTFP di ulteriori **25 unità**	X	
C.T.S. e C.T.P – Personale sorveglianza nutrizionale	0	31	1 (assistente sanitario)	Valutazione sospesa		Chiarire le mansioni attribuite all'ass. sanit.?

	Amministrativi	13	45	13	integrare in fabbisogno ulteriori **n.3 unità** operatori CED		
	Periti informatici, operatori CED	0		0			X
	Altri : Commessi, operatori tecnici	1 commesso 4 operatori tecnici 1 educatore professionale	0	6			Chiarire la presenza di educatori professionali. Chiarire le mansioni degli O.T.

Servizi Veterinari (SIAV A-B-C) - ASL BARI

SIAV B

- Il numero di Dirigenti Veterinari sommato alle unità di personale a contratto Specialista ambulatoriale, riportato in PTFP, deve essere ulteriormente Integrato di alcune unità anche al fine di garantire obiettivi LEA (**Prescrizione**).
- Il numero di unità personale tecnico di vigilanza (TdP) di agenti tecnici/ausiliari e amministrativi riportato in PTFP, risulta congruo.

SIAV A

- Il numero di Dirigenti Veterinari sommato alle unità di personale a contratto Specialista ambulatoriale, riportato in PTFP, deve essere ulteriormente integrato di alcune unità anche al fine di garantire obiettivi LEA (Prescrizione).
- Il numero di unità personale di agenti tecnici/ausiliari e amministrativi riportato in PTFP, risulta congruo.
- Il numero di unità personale tecnico di vigilanza (TdP) riportato in PTFP, risulta in numero eccessivo rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione

SIAV C

- Il numero di Dirigenti Veterinari sommato alle unità di personale a contratto Specialista ambulatoriale, riportato in PTFP, deve essere ulteriormente integrato di alcune unità.
- Il numero di unità personale tecnico di vigilanza (TdP), di agenti tecnici/ausiliari e di amministrativi riportato in PTFP, deve essere ulteriormente integrato di alcune unità per ogni tipologia di profilo professionale.

SISP - ASL BA

- Il numero di Dirigenti Medici, riportato in PTFP, si può considerare congruo, anche se un po' sottostimato rispetto al rapporto secco con la popolazione, considerando che il solo fattore popolazione per la provincia di Bari, trattandosi di una provincia molto popolosa, può incidere in maniera disomogenea rispetto ad altre province pugliesi con minor popolazione ma distribuita su un territorio più esteso.
- Il numero di Infermieri/assistenti sanitari riportato in PTFP, si può considerare congruo.
- Il numero di unità di personale Tecnico della Prevenzione riportato in PTFP, risulta sovrastimato.
- Il personale amministrativo risulta sovrastimato.

SPESAL - ASL BA

- Il numero di Dirigenti Medici, riportato in PTFP, si può considerare congruo.
- Il numero di unità di personale Tecnico della Prevenzione riportato in PTFP, risulta sottostimato.
- Il personale amministrativo risulta sovrastimato.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter procedere all'approvazione - con prescrizioni/raccomandazioni - del Piano triennale di fabbisogno di personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BA, deliberato in prima adozione con deliberazione D.G. n. 1516 del 25 settembre 2018.

In particolare, con riferimento al fabbisogno di personale ospedaliero, effettuate le opportune valutazioni rispetto al fabbisogno formulato ed alle esigenze rappresentate dall'Azienda e tenendo conto dei valori di fabbisogno FTE_max indicati dai Ministeri affiancanti nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico del 29/3/2018, ove applicabili, è stato definito un "Fabbisogno FTE approvabile" che rappresenta il tetto massimo invalicabile, contenuto in apposita colonna dell'Allegato A) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
I valori di fabbisogno di personale ospedaliero, dunque, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020 non possono superare i valori-soglia contenuti nella colonna "Fabbisogno FTE approvabile" del suddetto Allegato A). Tali valori-soglia risultano disaggregati per disciplina con esclusivo riferimento alla dirigenza medica e, viceversa, indicati in modo aggregato a livello di Azienda con riferimento alla dirigenza SPTA ed al personale del comparto, la cui articolazione per Unità operativa è rimessa alle valutazioni organizzative della Direzione generale dell'Azienda.

Con riferimento al fabbisogno di personale delle strutture territoriali, l'Azienda nel PTFP dovrà tenere conto delle raccomandazioni - o prescrizioni ove espressamente indicato - dei Servizi regionali competenti per materia, come innanzi dettagliatamente richiamate.

II fabbisogno complessivo del personale appartenente al ruolo amministrativo - sia della dirigenza che del comparto - va espresso, giusta nota del Dipartimento regionale della Salute prot. AOO_183 n. 517 del 15.1.2019, entro i seguenti limiti: il rapporto percentuale tra il numero del personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale in servizio non può superare il valore dell'12%.

Valgono, infine, le seguenti prescrizioni di carattere generale:
- Il costo complessivo del PTFP, al netto delle voci di costo non ricomprese nella spesa del personale a normativa vigente, deve rientrare nel tetto di spesa attribuito all'ASL BA con D.G.R. n. 2293/2018, pari ad € 443.377.537.
- Il rispetto dei vincoli finanziari normativamente prescritti per il PTFP deve essere certificato dal Collegio sindacale dell'Azienda, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.
- Nel PTFP occorre dare attuazione alle misure in materia di personale di cui all'art. 6-bis del D.Lgs. 165/2001 ed al D.M. dell'8/5/2018 in ordine alla disciplina dei servizi esternalizzati, provvedendo al congelamento dei posti relativi ai servizi esternalizzati e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, al fine di non duplicarne il relativo fabbisogno.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che dì spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Gestione monitoraggio controllo fabbisogno personale S.S.R.", dal Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e

Capitale Umano S.S.R." e dal Dirigente della Sezione S.G.O.;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

- Di approvare - con prescrizioni/raccomandazioni - il Piano triennale di fabbisogno di personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BA, deliberato in prima adozione con deliberazione D.G. n. 1516 del 25 settembre 2018.

- Di dare atto che II predetto PTFP dovrà essere adottato in via definitiva dal Direttore Generale dell'ASL BA ai sensi del D.M. 8/5/2018 e quindi comunicato al MEF, entro 30 giorni dall'adozione definitiva, tramite il sistema SICO di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001.

- Di stabilire, in particolare, le seguenti prescrizioni per l'adozione definitiva del PTFP:
  - l valori di fabbisogno di personale ospedaliero, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020, non possono superare i valori-soglia contenuti nella colonna "Fabbisogno FTE approvabile" dell'Allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale. Tali valori-soglia risultano disaggregati per disciplina con esclusivo riferimento alla dirigenza medica e, viceversa, indicati in modo aggregato a livello di Azienda con riferimento alla dirigenza SPTA ed al personale del comparto, la cui articolazione per Unità operativa è rimessa alle valutazioni organizzative della Direzione generale dell'Azienda.
  - Nella determinazione dei valori di fabbisogno di personale delle strutture territoriali, l'Azienda dovrà tenere conto delle raccomandazioni - o prescrizioni ove espressamente indicato - dei Servizi regionali competenti per materia, come dettagliatamente richiamate in premessa al presente provvedimento.
  - Con specifico riferimento al fabbisogno di dirigenti medici, è necessaria l'indicazione della relativa specializzazione non solo nell'ambito dell'assistenza ospedaliera ma anche di quella territoriale, ai fini di un'efficace programmazione aziendale oltre che per una coerente gestione delle procedure concorsuali per disciplina.
  - Il fabbisogno complessivo del personale appartenente al ruolo amministrativo, sia della dirigenza che del comparto, va espresso, giusta nota del Dipartimento regionale della Salute prot. AOO_183 n. 517 del 15.1.2019, entro i seguenti limiti: il rapporto percentuale tra il numero del personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale in servizio non può superare il valore dell'12%.
  - Nel PTFP occorre dare attuazione alle misure in materia di personale di cui all'art. 6-bis del D.Lgs. 165/2001 ed al D.M. dell'8/5/2018 in ordine alla disciplina dei servizi esternalizzati, provvedendo al congelamento del posti relativi ai servizi esternalizzati e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, al fine di non duplicarne il relativo fabbisogno.
  - Il costo complessivo del PTFP, al netto delle voci di costo non ricomprese nella spesa del personale a normativa vigente, deve rientrare nel tetto di spesa attribuito all'ASI BA con D.G.R. n. 2293/2018, pari ad € 443.377.537.
  - Il rispetto dei vincoli finanziari normativamente prescritti per il PTFP deve essere certificato dal Collegio sindacale dell'Azienda, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai
  - sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

PTFP ASL BA 2018/2020 - DIRIGENTI MEDICI per singola Disciplina

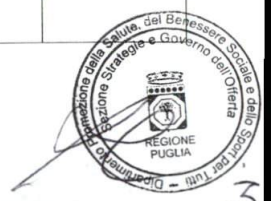
Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
105	Angiologia	0	1	2	2	3	Fabbis. Entro FTE_max NOTA_1 U.O. (San Paolo)	2
108 150 205 216	Cardiologia Unità coronarica nell'ambito della Cardiologia Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della Cardiologia) Servizio cardiologico	87	100	109	63	115	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. (San Paolo - Cardiologia + UTIC + Emodinamica H24; Di Venere - Cardiologia + UTIC + Emodinamica; Altamura - Cardiologia + UTIC; Monopoli, Putignano e Corato - Cardiologia base con Guardia attiva H24); Guardia attiva presso tutte le 7 UU.OO. di Cardiologia; Doppia guardia presso le UU.OO. con UTIC e/o Area Critica al fine di assicurare il Pronto Soccorso Cardiologico.	96
109	Chirurgia generale	57	70	75	57	64	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. (Di Venere; San Paolo; Altamura; Monopoli; Putignano; Corato; Molfetta), cui si aggiunge n. 1 Unità operativa di chirurgia ad indirizzo senologico inserita nell'ambito della Breast Unit del P.O. San Paolo che svolge attività dedicata alla senologia; Guardia attiva h12 per le urgenze chirurgiche (con Pronta disponibilità notturna e diurna festiva); Consulenze interne e di Pronto Soccorso; Attività di sala operatoria; Consistente attività ambulatoriale, specie negli ospedali di primo livello; Difficoltà nel garantire il rispetto dell'orario di lavoro e della turnazione.	73
112	Chirurgia plastica	5	6	6	3	5	FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica il Fabbisogno regionale. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (San Paolo), che rappresenta l'unica unità operativa dell'intera ASL BA e garantisce tutte le prestazioni chirurgiche di plastica ricostruttiva previste dai LEA, sia in regime di ricovero che in Day Service. La U.O. opera in stretta connessione con la BREAST UNIT dell'ospedale S. Paolo, dove - con apposita equipe chirurgica - garantisce interventi di ricostruzione mammaria negli interventi demolitivi.	5
114	Chirurgia vascolare	7	8	8	8	8	Fabbis. Entro FTE_max NOTA_1 U.O. (Di Venere)	8
121	Geriatria	0	3	6	5	6	FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica il Fabbisogno regionale. NOTA_1 U.O. (Putignano)	6
124	Malattie infettive e tropicali	0	5	8	6	8	Eccesso rispetto ad FTE_max (solo per anno 2020) NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Di Venere), che rappresenta l'unica unità operativa dell'intera ASL BA, svolgendo intensa attività ambulatoriale, di Day Service e Day Hospital h 12 ed effettuando consulenze infettivologiche presso tutte le UU.OO della ASL nonché presso le Case Circondariali di Bari, Altamura e Turi con cadenza settimanale; Criticità connesse alla logistica, essendo la U.O. situata in un padiglione autonomo non ben collegato alle altre UU.OO.	8
126 160	Medicina generale Lungodegenti	72	94	103	55	94	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. Medicina Generale (Di Venere; S. Paolo; Altamura; Monopoli; Putignano; Corato; Molfetta), di cui due (Altamura; Putignano) con annessa Lungodegenza; Presenza di ulteriori n. 2 UU.OO. di Lungodegenza presso i Plessi Post-Acuzie (PPA di Terlizzi; PPA di Triggiano). Consulenze interne e di Pronto Soccorso; Consistente attività ambulatoriale, specie negli ospedali di primo livello; Difficoltà nel garantire il rispetto dell'orario di lavoro e della turnazione. NOTA_Si evidenzia che - rispetto al 2015 - sono state attivate n. 4 Unità di Lungodegenza, come peraltro espressamente richiesto dal Ministero della Salute ai fini del rispetto degli standard del D.M. 70/2015 in relazione alla post-acuzie.	85

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
129 204	Nefrologia	34	47	54	16	41	Eccesso rispetto a FTE max, che tuttavia esclude la dialisi ospedaliera. NOTA_Presenza n. 2 UU.OO. di degenza (Di Venere; Altamura); Necessità Guardia divisionale per ciascuna delle UU.OO.; Attività di dialisi e dialisi domiciliare, garantita dalla presenza di n. 6 Centri Dialisi ospedalieri con un fabbisogno di n. 3 unità per ciascun Centro Dialisi. NOTA_Il FTE approvabile è stato determinato considerando uno standard di n. 9 medici (inclusa guardia divisionale) per ciascun reparto di degenza di Nefrologia e n. 3 medici per ciascun Centro Dialisi ospedaliera.	36
130	Neurochirurgia	8	10	11	7	10	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Di Venere), con rilevante attività di sala operatoria; Attività ambulatoriale; Necessità Guardia divisionale.	10
132 212	Neurologia	32	37	40	30	32	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. (Di Venere - Stroke Unit I° liv.; Altamura - Stroke Unit I° liv.; Monopoli), di cui due con Stroke Unit di I° livello; Necessità guardia divisionale per UU.OO. con Stroke Unit; Rilevante attività ambulatoriale.	32
134	Oculistica	18	22	23	21	20	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_3 UU.OO. (Di Venere; Altamura; Putignano).	21
136	Ortopedia e traumatologia	57	67	69	65	68	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. (Di Venere, San Paolo, Altamura e Corato - Centro Traumi di Zona; Monopoli, Putignano e Molfetta - Pronto Soccorso Traumatologico); Attività di sala operatoria rilevante negli ospedali che si connotano come Centro Traumi di Zona; Attività ambulatoriale diffusa.	68
137	Ostetricia e Ginecologia	73	91	106	81	95	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 5 UU.OO. (Di Venere - Ostetricia II livello; San Paolo - Ostetricia II livello; Altamura, Monopoli e Corato - Ostetricia I livello), con due punti nascita di secondo livello. All'U.O.C. dell'ospedale "Di Venere" di Bari, dotata di Terapia intensiva neonatale, è anche annessa l'U.O. Medicina fetale e diagnosi prenatale, che costituisce il Centro di riferimento regionale per la diagnosi prenatale con connesse responsabilità di tutoraggio e formazione in materia. E' garantita la doppia guardia attiva H24 per tutti i punti nascita per assicurare, contestualmente, la presenza continua in reparto di degenza e sala parto, oltre alle consulenze per il Pronto Soccorso. Attività di sala operatoria e sala parto; secondo operatore disponibile per emergenze; attività chirurgiche in elezione (almeno 3 sedute settimanali). Attività ambulatoriali; Centri di Pianificazione familiare attivi negli ospedali San Paolo, Monopoli e Di Venere, con presenza di medici non obiettori che assicurano l'assistenza per tutte le attività connese alla legge 194 e necessitano di una dotazione organica dedicata. L'Ospedale Di Venere è Centro di riferimento per le gravidanze a rischio e per le cardiopatie fetali accertate.	81
138	Otorinolaringoiatria	24	27	27	27	25	Fabbis. entro FTE_max NOTA_3 UU.OO. (Di Venere; Altamura; Monopoli)	27
139	Pediatria	32	35	37	29	31	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 4 UU.OO. (San Paolo; Altamura; Monopoli; Corato) che - come le Neonatologie - si collocano in ospedali con punti nascita, ove occorre garantire costantemente una doppia guardia attiva h24 che consenta la disponibilità di n. 1 unità al servizio del punto nascita e n. 1 unità per il reparto e il Pronto Soccorso pediatrico. NOTA_E' possibile ipotizzare un fabbisogno unico per Pediatria e Neonatologia con UTIN, ma comunque entro FTE Max totale Pediatria + Neonatologia = 52.	29

2

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
140	Psichiatria	24	24	24	11	24	FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica il Fabbisogno regionale. NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. (Di Venere; Altamura; Putignano) con 15 p.l. cadauna; Guardia attiva H24 con associata reperibilità notturna e diurna festiva. Il fabbisogno FTE approvabile ha tenuto conto, oltre che delle caratteristiche organizzativo-assistenziali innanzi richiamate, degli standard organizzativi per n. 15 posti letto di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1442/2009 recante la dotazione organica-tipo del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) ospedaliero (6 medici ogni 15 p.l., dunque 18 medici), cui si affianca il fabbisogno aggiuntivo per le guardie divisionali.	24
143	Urologia	23	34	40	25	36	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 4 UU.OO. (Di Venere; San Paolo; Altamura; Monopoli); Rilevante attività di sala operatoria, in elezione ed urgenza; Pronta disponibilità notturna e diurna festiva; Consistente attività ambulatoriale; Difficoltà nel garantire il rispetto dell'orario di lavoro e della turnazione.	40
149 310 301	Terapia intensiva Sale operatorie Altre degenze intensive a supporto	125	150	165	133	161	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_**Terapia intensiva/Sale operatorie**: Il Piano di Riordino della Rete Ospedaliera prevede la presenza nella ASL BA di n. 5 Rianimazioni con n. 8 posti cad., per cui è indispensabile garantire la presenza minima di n. 2 unità per turno h 12, n. 1 unità in turno notturno supportata da una pronta disponibilità, al fine di assicurare l'assistenza ai pazienti ricoverati, le consulenze rianimatorie nei reparti ed i trasporti assistiti. Per tale organizzazione del lavoro sono necessarie n. 10 unità per ogni Rianimazione, per un totale di n. 50 unità. **Servizio di Anestesia:** Per il calcolo del fabbisogno è necessario considerare il numero di sale operatorie presenti, il numero di branche chirurgiche presenti, l'eventuale presenza di Punti nascita. Dunque: Per i n. 5 Punti nascita è necessario assicurare un servizio di parto-analgesia dedicato h 24 (n. 3 unità/d sui 5 punti nascita= 15); Per ogni blocco operatorio va assicurata la presenza H24 di un'equipe dedicata all'emergenza/urgenza (7 blocchi operatori x 4 unità/d = 28 unità); Per i P.O. con n. 4 sale operatorie, di cui una dedicata alle urgenze, con presenza di 3/4 specialità chirurgiche, oltre all'equipe già descritta, va garantita la funzionalità delle ulteriori sale per le attività di elezione ogni giorno per n. 3 sale 8-14 e per almeno n. 2 sale con turno prolungato 14.00-18.00 (i PP.0O. con 4 sale attive sono 4 e pertanto le unità necessarie sono 4/g = 16 unità); Per i PP.OO. con un numero di sale operatorie da 6 a 10 e con un numero di specialità chirurgiche superiore a sei, l'organizzazione è similare con la necessità di fare funzionare nei turni pomeridiani almeno la metà delle sale operatorie (per tali attività sono necessarie ulteriori 46 unità); Per l'attività di consulenza al Pronto soccorso, le attività ambulatoriali, le visite anestesiologiche pre-operatorie e di supporto ai servizi di radiologia (es. uso mezzo di contrasto) è necessario garantire n. 1 unità h 12 su tutti i presidi (1x7x2=14). **Medicina Iperbarica**: Per assicurare l'attività della camera iperbarica h24 è necessario prevedere la presenza per ogni turno diurno di n. 2 unità h12 con pronta disponibilità notturna e diurna festiva, considerato che per il funzionamento della macchina è necessaria la presenza di una unità medica all'interno della camera ed una all'esterno. Il relativo fabbisogno è pertanto di n. 4 unità.	153
151	Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza	93	105	113	93	104	NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. (Altamura, Di Venere, San Paolo, Corato - DEA I Livello; Monopoli, Putignano, Molfetta - Pronto Soccorso), tutte dotate di Osservaz. Breve Intensiva (OBI) e solo quelle DEA I° livello dotate anche di Medicina d'Urgenza/Semintensiva. Il fabbisogno FTE approvabile di personale MCAU è definito secondo le modalità di cui all'Allegato B della D.G.R. 1933 del 30/11/2016 (pag. 9), da cui si evince - in base al n. medio accessi a P.S. nel triennio 2016-2018 e computando esclusivamente le strutture ospedaliere dotate di Pronto Soccorso - un fabbisogno pari a n. 85 dirigenti medici per la Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, cui si aggiunge un fabbisogno ulteriore di n. 27 dirigenti medici per OBI e di n. 10 per Medicina d'Urgenza/Semintensiva, calcolato sulla base dei relativi posti letto tecnici previsti dalla rete ospedaliera e dai corrispondenti coefficienti introdotti dalla predetta DGR.	112



Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
156	Recupero e riabilitazione funzionale	10	22	34	15	24	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 4 UU.OO., di cui due allocate in ospedali di I° livello (San Paolo; Altamura) ed altre due allocate in Plessi Post-Acuzie (PPA Terlizzi; PPA Triggiano), ove è assicurata la guardia attiva h 24. Consistente attività ambulatoriale. NOTA_Si evidenzia che, rispetto al 2015, sono state attivate n. 2 ulteriori Unità di Riabilitazione, come peraltro espressamente richiesto dal Ministero della Salute ai fini del rispetto degli standard del D.M. 70/2015 in relazione alla post-acuzie.	30
158	Gastroenterologia	8	13	16	7	12	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (San Paolo), che rappresenta l'unica Gastroenterologia della ASL BA. Il relativo fabbisogno tiene conto della necessità di collegare funzionalmente tale U.O. con tutti i Centri di endoscopia attivi o in via di attivazione sul territorio aziendale nel triennio 2018-2020, al fine di creare una rete aziendale di endoscopia che assicuri la capillarità del servizio e che garantisca la diagnostica di II° livello per lo screening del colon retto.	16
162 173	Neonatologia Terapia intensiva neonatale	9	15	21	23	26	Fabbis. Entro FTE_max NOTA_Presenza n. 4 UU.OO. (Di Venere - Neonatologia II livello; San Paolo - Neonatologia II livello; Altamura e Monopoli - Neonatologia I livello), che - come le Pediatrie - si collocano in ospedali con punti nascita, ove occorre garantire costantemente una doppia guardia attiva h24 che consenta la disponibilità di n. 1 unità al servizio del punto nascita e n. 1 unità per il reparto e il Pronto Soccorso pediatrico. L'U.O. dell'ospedale "Di Venere" di Bari è dotata anche di Terapia intensiva neonatale (TIN), per cui va previsto un fabbisogno aggiuntivo (n. 3 medici). NOTA_E' possibile ipotizzare un fabbisogno unico per Pediatria e Neonatologia con UTIN, ma comunque entro FTE Max totale Pediatria + Neonatologia = 52.	23
164 214	Oncologia (con e senza posti letto)	8	9	10	8	14	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Altamura), cui si affiancano due Unità senza posti letto (San Paolo; Monopoli). L'oncologia del P.O. San Paolo fa parte della Breast Unit e presenta un'intensa attività ambulatoriale, coprendo con la sua attività anche tutta l'area nord (Corato, Molfetta e Terlizzi), mentre l'oncologia del P.O. di Monopoli è attualmente in via di attivazione.	14
168	Pneumologia	27	31	34	25	34	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. (Di Venere; San Paolo; Putignano), di cui due con Terapia Intensiva Respiratoria (UTIR) e connessa necessità di guardia attiva divisionale. Il fabbisogno FTE approvabile è definito partendo da n. 6 unità per ciascuna delle 3 UU.OO., cui vanno aggiunte n. 4 unità per ciascuna delle due Unità con UTIR, al fine di garantire la guardia divisionale, le attività si reparto, le consulenze interne e di Pronto Soccorso e le attività ambulatoriali.	26
203	Anatomia e istologia patologica	4	5	5	5	4	Fabbis. Entro FTE_max NOTA_Solo attività screening cvg (previsto dalla rete osp.)	5
220 207	Immunologia e centro trapianti Genetica medica	2	3	3	0	2	FTE_MAX non valorizzato (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica fabbis. regionale pari a 2.	2
208 211	Laboratorio d'analisi Microbiologia e virologia	17	22	25	/	18	FTE_MAX non valorizzato (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica fabbis. regionale pari a 18. NOTA_Presenza n. 6 UU.OO. (Di Venere; Altamura; Monopoli; Putignano; Corato; Molfetta). Il Piano di Riordino regionale della Rete dei Laboratori adottato con DGR n. 985/2017, recante "Elaborazione di un modello di riorganizzazione dei Laboratori Analisi pubblici della Regione Puglia – Approvazione documento", prevede anche l'attivazione di un Centro di Microbiologia e Virologia provinciale, che prevede un fabbisogno aggiuntivo di personale medico (non definito numericamente, ma quantificabile - in via orientativa - in n. 2 unità).	20

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
210	Medicina nucleare (senza posti letto)	5	5	5	1	6	FTE_MAX incongruo/inammissibile (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018); Entro Fabbis. Reg. = 6 unità. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Di Venere)	5
217	Servizio trasfusionale	33	43	49	/	44	FTE_MAX incongruo/inammissibile (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica Fabbis. Reg. pari a 44 unità. NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. (Di Venere; San Paolo; Altamura; Monopoli; Putignano; Corato; Molfetta). Il fabbisogno FTE approvabile è definito in applicazione dei requisiti organizzativi - quelli di carattere generale e quelli connessi alle varie attività accessorie svolte - di cui alla D.G.R. n. 900/2017 recante "Modello organizzativo della Rete trasfusionale pugliese", che comunque rappresenta riferimento dinamico per la rideterminazione di tale fabbisogno.	44
218	Terapia del dolore (senza posti letto)	0	6	8	/	8	FTE_MAX non valorizzato (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica fabbis. regionale pari a 8.	8
269 213	Radiologia	82	96	103	80	101	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 7 UU.OO. (Di Venere; San Paolo; Altamura; Monopoli; Putignano; Corato; Molfetta). Necessità del pieno utilizzo delle attezzature e grandi macchine disponibili, il cui funzionamento va garantito almeno per 12 ore al giorno al fine di assicurare presso ogni P.O. le attività di sala operatoria, la guardia attiva h24, le consulenze interne entro le 24 ore ed un'attività ambulatoriale che possa permettere un'abbattimento delle liste di attesa. Attività di Radiologia interventistica, che richiede un fabbisogno aggiuntivo di n. 5 unità. Riposo biologico per Rischio radiologico (Incremento FTE).	101
512	Direzione sanitaria di presidio	18	21	22	12	20	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza di n. 7 Presidi ospedalieri (Di Venere; San Paolo; Altamura; Monopoli; Putignano; Corato; Molfetta), nei quali occorre garantire la presenza della Direzione h12 e una Pronta disponibilità notturna e diurna festiva, al fine di rispondere a tutte le eventuali necessità ed urgenze sanitarie ed organizzative; Presenza di n. 2 Plessi Post-Acuzie (PPA Terlizzi; PPA Triggiano). Va inoltre presidiata l'attività legata ai controlli per l'appropriatezza dei ricoveri. Il fabbisogno FTE approvabile è stato pertanto definito prevedendo: n.2 unità per ogni P.O. di Base, n. 3 unità per ogni P.O. di I° livello, n. 1 unità unità per ogni P.P.A.	20

5

PTFP ASL BA 2018/2020 - INFERMIERI-PERSONALE OSTETRICO-OSS

Profilo professionale	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018	Fabbisogno regionale (FR) residuale rispetto a FTE_MAX ministeriale, ove inapplicabile	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
Infermieri	1455	1740	1957	1.957	2.168		1.957
Personale ostetrico	79	97	107	96	92	Eccesso rispetto ad FTE_max	96
OSS	50	451	753	755	893		753

6

PTFP ASL BA 2018/2020 - Restante personale

Profilo professionale	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	Fabbisogno regionale (FR) di personale ospedaliero (nota regionale prot. AOO_005 n. 00120 del 23/03/2018)	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
Dirigente sanitario	43	66	81	76	Eccesso fabbisogno rispetto ad FR. NOTA_Il fabbisogno FTE approvabile recepisce le esigenze rappresentate dall'Azienda, che prevedono nell'ambito del profilo di Dirigente sanitario ospedaliero: N. 49 unità di Dirigente Biologo; N. 3 unità di Dirigente Fisico; N. 1 unità di Dirigente Chimico per le UU.OO. di Laboratorio analisi e Servizio Trasfusionale; N. 1 unità di Dirigente Psicologo (psiconcologo) per la Oncologia senza posti letto; N. 27 Dirigenti Farmacisti per i vari PP.OO. al fine di assicurare la distribuzione diretta con turni h12, oltre che per la preparazione di chemioterapie presso l'UMACA del P.O. San Paolo.	81
Dirigente amministrativo	0	5	5	/		DA DEFINIRE (secondo le regole dettate con nota regionale prot. AOO_183 n. 517 del 15/01/2019*)
Personale tecnico	119	170	201	/		201
Personale tecnico sanitario	255	328	377	348	Eccesso fabbisogno rispetto ad FR.	348
Personale della riabilitazione	23	54	78	84	Fabbisogno entro FR.	78
Ausiliario	922	891	872	365	Eccesso rispetto ad FR, che non ricomprende tuttavia il fabbisogno coperto tramite ricorso a Società In House	922 (di cui n. 524 per Società in House)
Personale amministrativo	144	209	245	/		DA DEFINIRE (secondo le regole dettate con nota regionale prot. AOO_183 n. 517 del 15/01/2019*)

* NOTA_Lo standard di personale amministrativo di ciascuna ASL (comparto + dirigenza) va rapportato complessivamente al 12% del personale dell'Azienda come da direttive regionali di cui alla nota prot. AOO_183-517 del 15/1/2019.

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI COMPLESSIVE N. 7 PAGINE, INCLUSA LA PRESENTE.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
(GIOVANNI CAMPOBASSO)

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 742

Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 – Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BT.

Assente il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Gestione monitoraggio controllo fabbisogno personale S.S.R", confermata dal Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R." e dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Visto il D.lgs. n. 165/2001 recante le "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", così come novellato da ultimo dal D.lgs. n. 75/2017, ed in particolare:

- l'art. 6, il quale prevede che "*allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emonofe ai sensi dell'articolo 6-ter*" (comma 2). In sede di definizione del piano di cui al predetto comma 2, "*ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (comma 3). Le amministrazioni pubbliche che non provvedono ai predetti adempimenti "non possono assumere nuovo personale*" (comma 6).
- L'art. 6-bis, comma 2, il quale prevede che le Amministrazioni interessate dall'esternalizzazione di servizi originariamente prodotti al proprio interno "*provvedono al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente*".
- l'art. 6-ter, il quale al comma 1 stabilisce che "*con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani del fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari a emergenti di nuove figure e competenze professionali*".

Visto il Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione recante le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogno di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche*", adottato in data 8/5/2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27/7/2018, il quale con specifico riferimento alle Aziende ed Enti del S.S.N. dispone che i Piani triennali di Fabbisogno del personale "*sono approvati dalle rispettive Regioni di appartenenza, secondo quanto eventualmente previsto dalla disciplina regionale in materia, anche tenuto conto della riorganizzazione della rete ospedaliera effettuata ai sensi del D.M. 70/2015 e successivamente adottati in via definitiva dalle Aziende ed Enti stessi",* prevedendo altresì a supporto dell'analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione del PTFP di ciascuna Amministrazione - tra l'altro - eventuali *"fabbisogni standard definiti a livello territoriale*".

Considerato che:

- Il Dipartimento regionale per la Promozione della salute, in attuazione dell'art. 1, co. 541, della Legge n. 208/2015, con nota prot. n. AOO_005-120 del 23.3.2018 ha trasmesso al Tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli Adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza la proposta regionale di Piano del Fabbisogno dì personale ospedaliero del S.S.R., definito

sulla base della rete ospedaliera regionale approvata con Regolamento regionale n. 7/2017 s.m.i. nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture sanitarie dedicate all'assistenza ospedaliera di cui all'Allegato 1 del D.M. 70/2015.

- I Ministeri affiancanti, nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico del 29/3/2018, hanno espresso la valutazione di propria competenza rispetto alla citata proposta di Piano regionale del Fabbisogno di personale ospedaliero. Indicando espressamente - con riferimento al personale medico, infermieristico, ostetrico ed OSS - i valori di fabbisogno di personale minimo e massimo (FTE min ed FTE max) da assumere a livello regionale.
- In applicazione del suddetto verbale ministeriale, al fine di fornire indicazioni alle Aziende ed Enti del S.S.R. per la definizione dei rispettivi Piani di fabbisogno del personale ospedaliero, con nota prot. AOO-183-9730 del 26/06/2018 il Dipartimento regionale della Salute ha proceduto alla disaggregazione su base aziendale del valori di fabbisogno minimo (FTE min) e massimo (FTE max) indicati dai Ministeri affiancanti. Tale disaggregazione del fabbisogno a livello aziendale è stata operata, per profilo professionale e per disciplina, ridistribuendo i valori di fabbisogno riconosciuti dal Ministero con il citato verbale del 29.3.2018 in misura proporzionale all'incidenza percentuale di ciascun fabbisogno aziendale rispetto al fabbisogno regionale proposto al Ministero nel marzo 2018;
- Successivamente, a seguito del confronto con le Aziende ed Enti del S.S.R. e delle conseguenti valutazioni di parte regionale, sono emerse una serie di criticità connesse alla pedissequa applicazione dei valori di fabbisogno rivenienti dal verbale ministeriale del 29.3.2018, segnalati ai Ministeri affiancanti con nota prot. AOO_005-250 del 23.7.2018.

  In particolare, per taluni reparti/servizi previsti dalla rete ospedaliera regionale è stata rilevata la mancata previsione o l'inadeguatezza dei valori ministeriali di fabbisogno, in quanto insufficienti ad assicurare il funzionamento minimo dei suddetti reparti/servizi e dunque l'erogazione dei relativi Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero in quanto non coerenti con i requisiti organizzativi minimi previsti - per specifici settori o attività - da Decreti ministeriali. Accordi Stato-Regioni o Linee guida regionali, ovvero in quanto inidonei a consentire la turnazione del personale sanitario nel rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro di cui all'art. 14 della L. 161/2014.

  E' stata rilevata altresì la mancata previsione di specifici standard ministeriali relativi ad alcuni profili professionali del personale ospedaliero (diversi dal personale medico, infermieristico, ostetrico ed OSS), al personale delle strutture sanitarie territoriali ed al personale amministrativo delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Vista la D.G.R. n. 2416 del 21.12.2018, recante l'approvazione delle "*Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. n.165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018*", con la quale sinteticamente:

- nella parte prima ("Principi generali") si delineano la struttura e le modalità di definizione del Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R., le relative procedure di adozione ed approvazione, nonché i vincoli finanziari ed i limiti di spesa nel rispetto dei quali va redatto il suddetto Piano.
- nella parte seconda ("il fabbisogno di personale ospedaliero") si forniscono gli strumenti per la definizione del fabbisogno di personale ospedaliero di ciascuna Azienda sanitaria, nel rispetto della "Metodologia di valutazione Piani di fabbisogno di personale" elaborata dal Ministero della Salute (ed. "metodo Piemonte") e condivisa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di Tavolo ex D.M. 70/2015 nel febbraio 2017, fatti salvi alcuni correttivi connessi alla specificità del contesto sanitario ed organizzativo regionale nonché alla necessità di garantire il rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro.
- nella parte terza ("Il fabbisogno di personale territoriale") si forniscono gli strumenti per la definizione del fabbisogno di personale territoriale di ciascuna Azienda sanitaria che, in assenza di una metodologia o di indicazioni ministeriali, va gestita nell'ambito dei requisiti

organizzativi previsti da leggi, regolamenti o atti amministrativi regionali, richiamati dalle Linee guida con riferimento alle principali macro-strutture territoriali delle Aziende Sanitarie Locali, ricorrendo In via residuale ai valori minimi previsti dal R.R. n. 3/2005 s.m.i. recante "Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie".

Considerato che con la predetta D.G.R. n. 2416/2018, in particolare, dal punto di vista della struttura e delle modalità di definizione si prevede che:

- Il fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del S.S.R., come espressamente previsto dalle Linee di indirizzo ministeriali allegate al Decreto ministeriale del 8.5.2018, deve essere espresso in unità di personale a tempo pieno equivalente (FTE) secondo le regole indicate dal medesimo atto deliberativo n. 2416/2018 (Ore lavorate all'anno per la dirigenza medica pari a 1.454; Ore lavorate all'anno per il personale del comparto pari a 1.418];
- Ove presente, il personale medico universitario conferito all'assistenza, il cui impegno orario per l'assistenza è pari a 22 ore settimanali (stante la compresenza della didattica e ricerca), va computato - ai fini della trasformazione in FTE - in misura pari al 50%;
- Per la determinazione del fabbisogno di specialisti ambulatoriali occorre convertire le ore di specialistica ambulatoriale assegnate in FTE.

Considerato altresì che con la medesima D.G.R. n. 2416/2018, con riferimento alle procedure di adozione ed approvazione e ai vincoli finanziari, si prevede che:

- I Piani di Fabbisogno devono essere adottati preliminarmente dai Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. e trasmessi alla Regione per la loro approvazione. Una volta approvato, ciascun Piano dovrà essere adottato in via definitiva dal Direttore Generale della Azienda/Ente di riferimento.
- Entro 30 giorni dall'adozione definitiva, i contenuti di ciascun Piano dovranno essere comunicati dall'Azienda/Ente al Ministero dell'Economia e Finanze tramite il sistema SICO di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001.
- L'adozione del PTFP, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.lgs. 165/2001, deve essere sottoposta alla preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento.
- Le Aziende od Enti che non provvedano ad adottare il PTFP o non comunichino lo stesso al Sistema informativo SICO di cui all'art. 60 del D.lgs.165/2001, ovvero che non rispettino i vincoli finanziari imposti dalla normativa nazionale, incorrono nel divieto di procedere a nuove assunzioni per il triennio di riferimento.
- I Piani triennali di fabbisogno di personale devono essere compatibili con la cornice finanziaria per il S.S.R. e devono essere redatti nel rispetto della legislazione vigente in materia di contenimento del costo del personale e dunque, nello specifico, nel rispetto dei seguenti tetti di spesa: 1) Limite di spesa ex art. 2, comma 71, L. 191/2009 (spesa sostenuta per il personale nell'anno 2004 diminuita dell'1,4%), come disaggregato per Azienda con Deliberazione di Giunta regionale n. 2293 dell'11/12/2018; 2) Limite di spesa ex art. 9, co. 28, D.L. 78/2010, convertito In L. 122/2010 (50% spesa di personale a tempo determinato sostenuta nell'anno 2009).
- I predetti Piani dovranno indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli stessi distinguendo, per ogni anno:
    - i costi del personale a tempo indeterminato (in tale voce va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo);
    - i costi del personale con contratto a tempo determinato o ulteriori tipologie di contratto di lavoro flessibile;
    - i costi delle categorie protette, pur considerando che - nei limiti della quota d'obbligo - queste non rientrano nel limite di spesa complessivo.
- Il rispetto dei predetti vincoli finanziari, attestato dal Direttore generale dell'Azienda, deve essere certificato dal Collegio sindacale di ciascuna Azienda ed Ente del S.S.R. ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.

Vista la D.G.R. n. 2293 del 11.12.2018 recante "*Rideterminazione dei tetti di spesa del personale delle Aziende ed Enti del S.S.R.*", resasi necessaria in considerazione del numero ed entità delle attivazioni e disattivazioni di reparti e/o servizi previste in ciascuna Azienda ed Ente del SSR in attuazione della nuova rete ospedaliera regionale ex R.R. n. 7/2017 s.m.i., dei trasferimenti di attività o funzioni da un'Azienda del S.S.R. all'altra, dell'attribuzione di nuove funzioni a singole Aziende disposti dall'Amministrazione regionale, dell'impegno regionale al sostegno della didattica e ricerca universitaria in rapporto sinergico ed integrato con l'assistenza ospedaliera all'interno delle A.O.U., degli impegni per il potenziamento degli IRCCS pubblici della Regione Puglia assunti con il Ministero della Salute in sede di *site-visit*, nonché della nuova programmazione regionale in materia di assistenza territoriale.
Con la predetta D.G.R. n. 2293/2018 la Giunta Regionale ha proceduto a rideterminare i tetti di spesa delle Aziende ed Enti del SSR - nel rispetto del tetto di spesa regionale di euro 1.961.863.417 ex art. 2, comma 71 della L. n. 191/2009 s.m.i. - nella misura di seguito specificata con riferimento all'ASL BT:

ASL BAT	€	171.432.715

La medesima D.G.R. n. 2293/2018 ha altresì disposto che i Piani del Fabbisogno di Personale (PTFP) di ciascuna Azienda od Ente del S.S.R. devono essere formulati nel rispetto dei suddetti tetti di spesa.

Vista la nota prot. AOO_183 n. 517 del 15.1.2019, con la quale il Dipartimento regionale della Salute ha dettato direttive in merito alla determinazione del fabbisogno di personale amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR, prevedendo che il fabbisogno complessivo del personale appartenente al ruolo amministrativo - sia della dirigenza che del comparto - nello specifico per le Aziende Sanitarie Locali vada espresso entro i seguenti limiti: il rapporto percentuale tra II numero del personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale in servizio non può superare il valore dell'12%.

Considerate le previsioni del D.M. 8/5/2018 in ordine alla disciplina dei servizi esternalizzati, secondo cui nel PTFP occorre dare attuazione alle misure in materia di personale di cui all'art. 6-bis del D.Lgs. 165/2001, provvedendo al congelamento dei posti relativi ai servizi esternalizzati e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, al fine di non duplicarne il relativo fabbisogno.

Vista, nel caso specifico dell'ASL BT, la deliberazione del Direttore Generale n. 1601 del 21 settembre 2018 - successivamente integrata e rettificata con deliberazione del D.G. n. 105 del 24.1.2019 - recante prima adozione del Piano di Fabbisogno di Personale per il triennio 2018-2020.

Considerati gli esiti della riunione del 28.1.2019 intercorsa tra gli Uffici regionali competenti e la Direzione strategica dell'ASL BA, nell'ambito della quale è stato evidenziato uno scostamento tra la programmazione aziendale del fabbisogno di personale ospedaliero di cui alla suddetta deliberazione DG n. 1601/2018 ed alcuni valori di fabbisogno massimo ospedaliero (FTE_max) derivanti dall'applicazione del metodo ministeriale, nonché fra la determinazione aziendale del fabbisogno di personale per le strutture territoriali e amministrative ed alcuni dei requisiti organizzativi fissati con leggi, regolamenti o atti amministrativi regionali.

Viste altresì le relazioni integrative del Direttore Generale dell'ASL BT, trasmesse con nota prot. n. 15699/2019 del 1.3.2019 e con successiva nota mail del 16.4.2019, con le quali l'Azienda ha comunicato alcune parziali rivalutazioni o rimodulazioni dei valori di fabbisogno di personale inizialmente definiti nel Piano adottato con deliberazione DG n. 1601/2018 come successivamente modificata ed integrata con deliberazione n. 105/2019, illustrando al Dipartimento della Salute le motivazioni organizzative, clinico-assistenziali, strutturali e/o contingenti a supporto di tali valori di fabbisogno.

Considerato che l'ASL di BT - per la parte ospedaliera - si compone di quattro ospedali che la rete ospedaliera

regionale di cui al R.R. n. 7/2017 s.m.i., emanato in applicazione del D.M. 70/2015 e per il quale è stato acquisito il parere favorevole dei Ministeri affiancanti, classifica come di seguito:

Ospedale di Barletta	Ospedale di I livello
Ospedale di Andria	Ospedale di I livello
Ospedale di Bisceglie	Ospedale di Base
Ospedale di Canosa	Plesso di post-acuzie

Viste inoltre, con riferimento alla programmazione aziendale di fabbisogno di personale per le strutture territoriali dell'ASL BT:

- La relazione del Servizio Strategie e Governo dell'assistenza territoriale, trasmessa con nota prot. AOO_183 n. 3491 del 15.3.2019, che ha espresso un parziale assenso rispetto al Piano di fabbisogno predisposto dall'ASL BT, rinviando una più puntuale verifica della suddetta programmazione aziendale all'atto di una compiuta definizione di parte regionale degli standard organizzativi delle principali tipologie di strutture sanitarie territoriali. Tale relazione ha evidenziato, ad ogni modo, alcune criticità metodologiche che di seguito si riportano in sintesi:
  - il fabbisogno di personale delle diverse articolazioni territoriali "*viene riportato complessivamente nei Distretti (per i quali non esiste uno standard organizzativo generale di riferimento) e non nelle strutture programmate (ad es. PTA, OdC, ecc.)*", per le quali viceversa sono stati definiti o sono in corso di definizione standard organizzativi specifici, rendendo estremamente difficoltosa un'eventuale verifica del rispetto dei requisiti organizzativi fissati come standard. Si suggerisce pertanto di indicare nel PTFP, oltre alle macro-strutture aziendali (Distretto, Dipartimento...) ed in colonna separata, un'aggregazione di secondo livello del personale delle strutture territoriali, che ne evidenzi la specifica struttura di collocazione (PTA, Ospedale di Comunità, RSA, Hospice, ecc.).
  - le strutture e i servizi indicati all'Interno dei PTA non sempre coincidono con quelli previsti nella programmazione di cui al R.R. n. 7/2019 ed, in alcuni casi, "*la previsione di un determinato servizio non appare accompagnata dalla previsione, nel fabbisogno, di adeguate figure professionali come accade, ad esemplo, per l'Hospice previsto nel PTA di Minervino Murge*".

- La relazione del Servizio Governo dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità, trasmessa con nota prot. AOO_183 n. 3325 del 13.3.2019, che per il fabbisogno di personale del Dipartimento Salute Mentale (DSM) contenuto nel Piano di fabbisogno di personale dell'ASL BT ha evidenziato le seguenti criticità:
  - Con riferimento ai Centri di Salute Mentale (CSM), sulla base degli standard organizzativi di cui alle DD.GG.RR. n. 1400/2007 e n. 916/2010:
    - CSM Barletta: non è programmata la figura degli O.S.S e Degli Amministrativi; è inoltre opportuno incrementare la figura degli Educatori professionali.
    - CSM Trani-Bisceglie: non è programmata la figura degli O.S.S degli Amministrativi e dei terapisti R.R..
  - Con riferimento alla Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica (CRAP): non si evince assegnazione di ore dedicate per lo svolgimento di attività medico psichiatrica e psicologica. Inoltre è opportuno incrementare le figure degli O.T.A.
  - Con riferimento alla Neuro-Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.P.I.A.): non risultano disaggregati i dati afferenti i Servizi e al C.A.T., pertanto non si possono fornire valutazioni nel merito.
  - Con riferimento ai Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.): non risultano dati a riguardo.
  - Con riferimento ai Centri Diurni: non risultano dati a riguardo.
  - Con riferimento alla Psicologia Clinica: non risultano dati al riguardo.
  - Con riferimento alla Medicina Penitenziaria: non risultano dati al riguardo.

- Con riferimento alle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS): è necessario incrementare i Dirigenti Medici e gli Infermieri.

➢ La relazione del Servizio Governo dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità, trasmessa con nota prot. AOO_183 n. 4910 del 17.4.2019, che per il fabbisogno di personale del Dipartimento Dipendenze Patologiche (DDP) contenuto nel Piano di fabbisogno di personale dell'ASL BT ha rilevato preliminarmente la singolare presenza di un unico SERT ubicato a Barletta a fronte dell'esistenza di n. 5 Distretti Socio Sanitari, richiamando al riguardo l'art. 2 della L.R. n. 27/1999 come integrata dalla successiva L.R. n. 26/2006 in base al quale "*il Dipartimento si articola in Sezioni dipartimentali (SER.T.) riferite a un ambito territoriale costituito da tre Distretti Socio-sanitari o multiplo di tre, prevedendo inoltre, nel caso di ASL con numero di Distretti superiore a tre o multiplo di tre, l'istituzione di un'ulteriore Sezione dipartimentale In presenza di frazione di multiplo non inferiore a due*".
La medesima relazione, con riferimento all'unico SERT di Barletta, ha peraltro evidenziato alcune criticità connesse ai valori di fabbisogno previsti nel PTFP 2018/2020 aziendale, disaggregati per singolo profilo professionale e di seguito riportati:

STRUTTURA	MEDICI	PSICOLOGI	ASS. SOCIALI	PERSONALE INFERMIERISTICO	EDUCATORI PROF.LI	PERSONALE AMMINISTRATIVO
SERT Barletta	8	9	6	18	0	0

Viene rilevata nel SERT unico Barletta "*una sovrastima (anche rispetto alla "fascia alta" di cui al D.M. n. 444/1990) del fabbisogno di medici, psicologi, assistenti sociali ed infermieri, a meno che tale fabbisogno non ricomprenda unità di personale afferente ad altre Strutture del Dipartimento dipendenze Patologiche. Si rileva, viceversa, che il fabbisogno di educatori professionali e di Personale amministrativo risulta pari a 0 unità, a fronte del requisito organizzativo minimo previsto dal D.M. 444/1990 pari a n. 1 unità*".

➢ La relazione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, trasmessa con nota prot. AOO_082 del 28.2.2019 n. 680 cui integralmente si rinvia per la parte metodologica, che contiene le valutazioni inerenti i diversi Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione, fra l'altro, dell'ASL BT, come di seguito:

SIAN - ASL BT

	Dotazione organica attuale	Criterio DM 1998	Previsione in PTFP (al 2020)	Valutazione	Prescrizione	Raccomand.
Dirigenti Medici *(incluso il Direttore U.O.C.)*	6	16	6	Si invita ad integrare il numero in PTFP di ulteriori **10 unità**, ripartite tra laureati Medici e non medici	X	
Spec. ambulatoriali	0		0			
Dirigenti STPA *(Tecnologi Alim. e Biologi Nutrizionisti)*	1		0			
C.T.S. – Tecnici della Prev.	11	20	11	Si invita a valutare l'integrazione del numero in PTFP di ulteriori **7 unità** ripartite tra C.T.S. e C.T.P.	X	
C.T.P. – Tecnologi Aliment.	0		2			
Dietiste	2	8	2	Si invita ad integrare il numero in PTFP di almeno **6 unità**		X

	C.T.S. e C.T.P Personale sorveglianza nutrizionale	0	9	0	*Valutazione sospesa*		
	Amministrativi,	3	14	0	Chiarire la scomparsa di amministrativi al 2020. Integrare in fabbisogno almeno un'altra **unità operatori CED .**		X
	periti informatici, operatori CED	0		0			

Servizi Veterinari (SIAV A-B-C) - ASL BT

SIAV A, B e C:

- Il numero di Dirigenti Veterinari integrato del numero di unità di personale a contratto Specialista ambulatoriale, riportato in PTFP, risulta congruo.
- Il numero di unità personale tecnico di vigilanza (TdP) e di agenti tecnici/ausiliari, riportato in PTFP, risulta congruo.
- Si rileva l'assenza in organico e l'assenza nel PTFP di personale amministrativo e/o operatori CED in tutti i Servizi Veterinari. Integrare alcune unità.

SISP - ASL BT

- Il numero di Dirigenti Medici, riportato in PTFP, si può considerare congruo, anche se un po' sottostimato rispetto al rapporto secco con la popolazione.
- Il numero di Infermieri/assistenti sanitari riportato in PTFP, si può considerare congruo.
- Il numero di unità di personale Tecnico della Prevenzione riportato in PTFP, risulta abbondantemente sottostimato.
- Il personale amministrativo non è praticamente riportato in PTFP (è indicato solo 1 commesso).

SPESAL - ASL BT

- Il numero di Dirigenti Medici, riportato in PTFP risulta sovrastimato.
- Il numero di unità di personale Tecnico della Prevenzione riportato in PTFP, risulta sottostimato.
- Il personale amministrativo non riportato in PTFP.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter procedere all'approvazione - con prescrizioni/raccomandazioni - del Piano triennale di fabbisogno di personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BT, deliberato in prima adozione con deliberazione DG n. 1601/2018 come successivamente modificata ed integrata con deliberazione n. 105/2019.

In particolare, con riferimento al fabbisogno di personale ospedaliero, effettuate le opportune valutazioni rispetto al fabbisogno formulato ed alle esigenze rappresentate dall'Azienda e tenendo conto dei valori di fabbisogno FTE_max indicati dai Ministeri affiancanti nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico del 29/3/2018, ove applicabili, è stato definito un "Fabbisogno FTE approvabile" che rappresenta il tetto massimo invalicabile, contenuto in apposita colonna dell'Allegato A) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
I valori di fabbisogno di personale ospedaliero, dunque, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020 non possono superare i valori-soglia contenuti nella colonna "Fabbisogno FTE approvabile" del suddetto Allegato A). Tali valori-soglia risultano disaggregati per disciplina con esclusivo riferimento alla dirigenza medica e, viceversa, indicati in modo aggregato a livello di Azienda con riferimento alla dirigenza SPTA ed al personale del comparto, la cui articolazione per Unità operativa è rimessa alle valutazioni organizzative della Direzione generale dell'Azienda.

Con riferimento al fabbisogno di personale delle strutture territoriali, l'Azienda nel PTFP dovrà tenere conto

delle raccomandazioni - o prescrizioni ove espressamente indicato - dei Servizi regionali competenti per materia, come innanzi dettagliatamente richiamate.

Il fabbisogno complessivo del personale appartenente al ruolo amministrativo - sia della dirigenza che del comparto - va espresso, giusta nota del Dipartimento regionale della Salute prot. AOO_183 n. 517 del 15.1.2019, entro i seguenti limiti: il rapporto percentuale tra il numero del personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale in servizio non può superare il valore dell'12%.

Valgono, infine, le seguenti prescrizioni di carattere generale:
- Il costo complessivo del PTFP, al netto delle voci di costo non ricomprese nella spesa del personale a normativa vigente, deve rientrare nel tetto di spesa attribuito all'ASL BT con D.6.R. n. 2293/2018, pari ad € 171.432.715.
- Il rispetto dei vincoli finanziari normativamente prescritti per il PTFP deve essere certificato dal Collegio sindacale dell'Azienda, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.
- Nel PTFP occorre dare attuazione alle misure in materia di personale di cui all'art. 6-bis del D.Lgs. 165/2001 ed al D.M. dell'8/5/2018 in ordine alla disciplina dei servizi esternalizzati, provvedendo al congelamento dei posti relativi ai servizi esternalizzati e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, al fine di non duplicarne il relativo fabbisogno.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011"

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che dì spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Gestione monitoraggio controllo fabbisogno personale S.S.R.", dal Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R." e dal Dirigente della Sezione S.G.O.;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

- Di approvare - con prescrizioni/raccomandazioni — il Piano triennale di fabbisogno di personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASI BT, deliberato in prima adozione con deliberazione DG n. 1601/2018 come successivamente modiricata ed integrata con deliberazione n. 105/2019.

- Di dare atto che II predetto PTFP dovrà essere adottato in via definitiva dal Direttore Generale dell'ASL BA ai sensi del D.M. 8/5/2018 e quindi comunicato al MEF, entro 30 giorni dall'adozione definitiva, tramite il sistema SICO di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001.

- Di stabilire, in particolare, le seguenti prescrizioni per l'adozione definitiva del PTFP:
  - l valori di fabbisogno di personale ospedaliero, per ciascuno degli anni del triennio 2018-2020, non possono superare i valori-soglia contenuti nella colonna "Fabbisogno FTE approvabile" dell'Allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale. Tali valori-soglia risultano disaggregati per disciplina con esclusivo riferimento alla dirigenza medica e, viceversa, indicati in modo aggregato a livello di Azienda con riferimento alla dirigenza SPTA ed al personale del comparto, la cui articolazione per Unità operativa è rimessa alle valutazioni organizzative della Direzione generale dell'Azienda.
  - Nella determinazione dei valori di fabbisogno di personale delle strutture territoriali, l'Azienda dovrà tenere conto delle raccomandazioni - o prescrizioni ove espressamente indicato - dei Servizi regionali competenti per materia, come dettagliatamente richiamate in premessa al presente provvedimento.
  - Con specifico riferimento al fabbisogno di dirigenti medici, è necessaria l'indicazione della relativa specializzazione non solo nell'ambito dell'assistenza ospedaliera ma anche di quella territoriale, ai fini di un'efficace programmazione aziendale oltre che per una coerente gestione delle procedure concorsuali per disciplina.
  - Il fabbisogno complessivo del personale appartenente al ruolo amministrativo, sia della dirigenza che del comparto, va espresso, giusta nota del Dipartimento regionale della Salute prot. AOO_183 n. 517 del 15.1.2019, entro i seguenti limiti: il rapporto percentuale tra il numero del personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale in servizio non può superare il valore dell'12%.
  - Nel PTFP occorre dare attuazione alle misure in materia di personale di cui all'art. 6-bis del D.Lgs. 165/2001 ed al D.M. dell'8/5/2018 in ordine alla disciplina dei servizi esternalizzati, provvedendo al congelamento del posti relativi ai servizi esternalizzati e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, al fine di non duplicarne il relativo fabbisogno.
  - Il costo complessivo del PTFP, al netto delle voci di costo non ricomprese nella spesa del personale a normativa vìgente, deve rientrare nel tetto di spesa attribuito all'ASL BT con D.G.R. n. 2293/2018, pari ad € 171.432.715.
  - Il rispetto dei vincoli finanziari normativamente prescritti per il PTFP deve essere certificato dal Collegio sindacale dell'Azienda, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai
  - sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

PTFP ASL BT 2018/2020 _ DIRIGENTI MEDICI per singola Disciplina

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL - 2018	Fabbisogno PTFP ASL - 2019	Fabbisogno PTFP ASL - 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
108 150 205 216	Cardiologia Unità coronarica nell'ambito della Cardiologia Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della Cardiologia) Servizio cardiologico	47	39	39	30	55	Eccesso rispetto ad FTE_max. NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. di Cardiologia (Barletta - Cardiologia di Base con Guardia Attiva H24; Andria - Cardiologia con UTIC ed Emodinamica H24; Bisceglie - Cardiologia di Base con Guardia Attiva H24), cui si aggiunge una U.O. di Riabilitazione cardiologica presso il Plesso Post-Acuzie (PPA) di Canosa di Puglia; Necessità n. 3 Guardie divisionali; Rilevante attività ambulatoriale per utenti esterni, che nel 2017 ha dato luogo ad oltre 15.000 prestazioni; Attività di consulenza per il Pronto Soccorso, le sale operatorie e tutte le unità operative presenti in ciascun ospedale. La presenza dell'Emodinamica nell'ospedale di Andria richiede un organico autonomo di 6 emodinamisti. Il Fabbisogno FTE approvabile include dunque la Riabilitazione cardiologica del PPA di Canosa, per la quale si considera un fabbisogno pari a n. 5 medici.	39
109	Chirurgia generale	37	33	33	25	28	Eccesso rispetto ad FTE_max. NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. Chirurgia generale (Andria, Barletta; Bisceglie); Unità di Chirurgia plastica quale Unità semplice della S.C. Chirurgia generale dell'Ospedale di Andria; Chirurgia senologica-*Breast Unit* attiva presso la Chirurgia generale dell'Ospedale di Barletta. Attività di sala operatoria, che secondo quanto riferito dalla Direzione generale dell'Azienda prevede "*la doppia seduta operatoria giornaliera (mattina e pomeriggio), con n. 4 unità mediche in turno al mattino (n. 2 unità per seduta operatoria e n. 1 unità per attività di reparto più 1 per ambulatorio) e n. 2 unità in turno nel pomeriggio (per seduta operatoria), sviluppando un fabbisogno minimo di n. 9 unità mediche turnanti*"; Consulenze interne e di Pronto Soccorso; Rilevante attività ambulatoriale rivolta ad utenti esterni, che nel 2017 ha dato luogo ad oltre 22.000 prestazioni.	33
118	Ematologia	10	10	10	10	9	Fabbisogno entro FTE_max	10
119 206	Malattie endocrine, nutrizione e ricamb.	3	3	3	9	6	Fabbisogno entro FTE_max	3
121	Geriatria	6	5	5	5	6	NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Bisceglie). FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018). Si applica pertanto il fabbisogno regionale residuale.	5
124	Malattie infettive e tropicali	9	10	10	6	8	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Bisceglie), che rappresenta l'unica unità operativa di riferimento per l'Azienda; Rilevante attività ambulatoriale (Epatopatie; HIV; ecc.) per utenti esterni, che nel 2017 ha dato luogo a circa 2.800 prestazioni; Attività domiciliare di assistenza ai pazienti con AIDS.	10
126 160	Medicina generale Lungodegenti	31	31	31	21	36	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. Medicina generale (Andria, Barletta; Bisceglie); Presenza di n. 2 UU.OO. Lungodegenza, di cui una presso l'Ospedale di Bisceglie e l'altra presso il Plesso Post-Acuzie (PPA) di Canosa di Puglia. Rilevante attività ambulatoriale rivolta ad utenti esterni, che nel 2017 ha dato luogo a circa 19.000 prestazioni per un valore di circa 700.000 euro.	30

1

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL - 2018	Fabbisogno PTFP ASL - 2019	Fabbisogno PTFP ASL - 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
129 204	Nefrologia	18	19	19	9	22	Eccesso rispetto ad FTE_max, che tuttavia esclude la dialisi ospedaliera. NOTA_Presenza n. 1 U.O. Nefrologia ed Emodialisi (Ospedale di Barletta) e n. 1 U.O. Emodialisi (Ospedale di Andria); Necessità guardia divisionale nefrologica (1); Rilevante attività di dialisi ospedaliera, con 25 posti-rene a Barletta, 17 posti-rene ad Andria ed 8 posti-rene presso il CAD di Spinazzola (articolazione del Centro Dialisi ospedaliero di Barletta). NOTA_Il FTE approvabile è stato determinato considerando uno standard di n. 9 medici per ciascun reparto di degenza di Nefrologia e n. 3 medici per ciascun Centro Dialisi ospedaliera.	18
130	Neurochirurgia	9	12	12	7	9	Eccesso rispetto ad FTE_max. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Andria), che rappresenta l'unica Unità operativa di riferimento per l'Azienda; Necessità Guardia divisionale. Rilevante attività di sala operatoria, che secondo quanto riferito dalla Direzione generale dell'Azienda prevede "*la doppia seduta operatoria giornaliera (mattina e pomeriggio), con n. 4 unità mediche in turno al mattino (n. 2 unità per seduta operatoria e n. 1 unità per attività di reparto più 1 per ambulatorio) e n. 2 unità in turno nel pomeriggio (per seduta operatoria), sviluppando un fabbisogno minimo di n. 9 unità mediche turnanti*". Attività ambulatoriale.	10
132 212	Neurologia	19	20	20	20	22	Fabbisogno entro FTE_max	20
133	Neuropsichiatria infantile	0	3	3	4	4	Fabbisogno entro FTE_max	3
134	Oculistica	12	12	12	6	6	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 1 U.O. di degenza (Barletta); Rilevante attività ambulatoriale esterna e di day service, sia nell'ospedale di Barletta che in quello di Andria, che nel 2017 ha prodotto circa 8.000 prestazioni per un valore di oltre 1.820.000 euro.	10
136	Ortopedia e traumatologia	30	31	31	22	23	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_3 UU.OO. (Andria - Centro traumi di zona; Barletta - Centro traumi di zona; Bisceglie - Pronto Soccorso traumatologico); Guardia attiva h24 per Pronto Soccorso traumatologico. Attività di sala operatoria; Rilevante attività ambulatoriale esterna, che nel 2017 ha dato luogo ad oltre 22.000 prestazioni.	30
137	Ostetricia e Ginecologia	41	41	41	31	36	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. (Andria - Ostetr. I° liv.; Barletta - Ostetr. II° liv.; Bisceglie - Ostetr. I° liv.); Necessità n. 3 Guardie divisionali; Attività di sala operatoria, con 2 sale parto ad Andria, 3 sale parto a Barletta e 3 sale parto a Bisceglie; Pronta disponibilità notturna e festiva.	39
138	Otorinolaringoiatria	10	11	11	9	8	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 1 U.O. di degenza (Barletta), che rappresenta l'unica unità operativa di riferimento per l'Azienda; Rilevante attività ambulatoriale per utenti esterni, che nel 2017 ha dato luogo ad oltre 12.000 prestazioni; Attività di sala operatoria. NOTA_L'attività del reparto richiede, come rappresentato dall'Azienda per tutti i reparti chirurgici, "*un fabbisogno minimo per garantire il rispetto della L. 161/2014 di almeno n. 9 unità turnanti, cui si aggiunge il Direttore di struttura complessa non soggetto a turnazione*".	10
139	Pediatria	28	22	22	22	23	Fabbisogno entro FTE_max	22

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL - 2018	Fabbisogno PTFP ASL - 2019	Fabbisogno PTFP ASL - 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
140	Psichiatria	8	8	8	4	9	FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica il Fabbisogno regionale. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Bisceglie); Necessità Guardia divisionale.	8
143	Urologia	8	11	11	6	9	FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018), dunque si applica il Fabbisogno regionale. NOTA_Presenza n. 1 U.O. di degenza (Andria), che rappresenta l'unica unità operativa di riferimento per l'Azienda; Rilevante attività ambulatoriale per utenti esterni, che nel 2017 ha dato luogo ad oltre 5.800 prestazioni; Attività di sala operatoria. NOTA_L'attività del reparto richiede, come rappresentato dall'Azienda per tutti i reparti chirurgici, *"un fabbisogno minimo per garantire il rispetto della L. 161/2014 di almeno n. 9 unità turnanti, cui si aggiunge il Direttore di struttura complessa non soggetto a turnazione"*.	10
149 310 301	Terapia intensiva Sale operatorie Altre degenze intensive a supporto	71	79	79	71	86	Eccesso rispetto ad FTE_max	71
151	Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza	53	46	46	40	44	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. (Barletta - DEA I liv.; Andria - DEA I liv.; Bisceglie - PS base). NOTA_Per la determinazione del Fabbisogno FTE approvabile si è fatto riferimento alle modalità di calcolo del fabbisogno di personale MCAU definite nell'Allegato B della D.G.R. 1933 del 30/11/2016 (pag. 9), da cui si evince - in base al n. medio accessi a P.S. nel triennio 2016-2018 e computando esclusivamente le strutture ospedaliere dotate di Pronto Soccorso - un fabbisogno pari a n. 40 dirigenti medici (peraltro coincidente con FTE max). A ciò si aggiunge un fabbisogno di ulteriori n. 6 unità, stimato dall'Azienda per garantire l'Osservazione breve intensiva (OBI) nei presidi di Andria e Barletta.	46
156	Recupero e riabilitazione funzionale	10	10	10	5	8	FTE_MAX inadeguato ad assicurare il funzionamento dei reparti previsti dalla rete ospedaliera reg., approvata dal Ministero (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018). NOTA_Presenza di un'unica U.O. aziendale presso il Plesso Post-Acuzie (PPA) di Canosa di Puglia, con 40 posti letto così articolati: 20 p.l. di Riabilitazione cardiologica; 20 p.l. di Riabilitazione neuromotoria. Il Fabbisogno FTE approvabile fa riferimento esclusivamente alla Riabilitazione neuromotoria (medici fisiatri), considerato che la Riabilitazione Cardiologica presso il PPA di Canosa è stata inserita nel fabbisogno di Cardiologia.	5
158	Gastroenterologia	9	15	15	5	8	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Barletta), che rappresenta l'unica Gastroenterologia della ASL BT; Rilevante attività di tipo ambulatoriale per utenti esterni ed interni, che nel 2017 ha fatto registrare oltre 5.000 prestazioni. Il Fabbisogno FTE approvabile tiene conto della necessità di collegare funzionalmente tale U.O. con il Centro di endoscopia attivo presso l'ospedale di Andria, al fine di creare una rete aziendale di endoscopia che assicuri la capillarità del servizio e che garantisca la diagnostica di II° livello per lo screening del colon retto.	12
162	Neonatologia	0	6	6	7	8	Fabbisogno entro FTE_max.	6

Cod. U.O.	Denominazione Unità Operativa (Disciplina)	Fabbisogno PTFP ASL - 2018	Fabbisogno PTFP ASL - 2019	Fabbisogno PTFP ASL - 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato per Azienda con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018)	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
164 214	Oncologia (con posti letto)	10	8	8	6	10	Eccesso rispetto ad FTE_max NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Barletta), che rappresenta l'unica Oncologia della ASL BT. Oltre alle attività di ricovero, si effettuano chemioterapie in day service; Rilevante attività di tipo ambulatoriale rivolta ad utenti esterni; Nell'ambito della ROP (Rete Oncologica Pugliese) va garantita la partecipazione dell'oncologo nelle sedute di "Breast unit" e la presenza dell'oncologo nel C.Or.O. (Centro Orientamento Oncologico), struttura cardine dell'orientamento oncologico del paziente.	8
168	Pneumologia	0	4	4	6	8	Fabbisogno entro FTE_max	4
203	Anatomia e istologia patologica	7	7	7	7	6	Fabbisogno entro FTE_max	7
208	Laboratorio d'analisi	10	11	11	/	11	FTE_MAX non valorizzato (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018); Fabbisogno entro Fabbis. Reg. NOTA_ Presenza n. 3 UU.OO. (Barletta; Andria; Bisceglie).	11
210	Medicina nucleare (senza posti letto)	8	8	8	1	8	FTE_MAX incongruo/inammissibile (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018); Entro FR = 8 unità. NOTA_Presenza n. 1 U.O. (Barletta).	8
217	Servizio trasfusionale	14	16	16	/	18	FTE_MAX non valorizzato (rif. nota regionale prot. AOO_005 n. 250 del 23/07/2018); Fabbisogno entro Fabbis. Reg. NOTA_Presenza n. 2 UU.OO. (Barletta; Andria).	16
269 213	Radiologia	39	39	39	26	33	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza n. 3 UU.OO. (Barletta; Andria; Bisceglie); Necessità del pieno utilizzo delle attezzature e grandi macchine disponibili; Attività di Radiologia interventistica prevista dalla DGR n. 1439/2018 - "*Rete regionale di radiologia interventistica* " presso l'ospedale di Andria, che richiede un fabbisogno aggiuntivo di n. 5 unità. Riposo biologico per Rischio radiologico (Incremento FTE).	38
270	Radioterapia	8	5	5	2	4	Fabbisogno entro FTE_max. NOTA_Il fabbisogno approvabile tiene conto - ai fini del pieno utilizzo delle attrezzature presenti nell'Azienda - delle previsioni del "Piano regionale di radioterapia oncologica (RTO)" approvato con D.G.R. n. 2412 del 21/12/2018, secondo cui l'ASL BT dispone di n. 2 LINAC per i quali è richiesto un personale pari a n. 9 medici (incluso Direttore).	9
512	Direzione sanitaria di presidio	12	11	11	5	9	Eccesso rispetto a FTE max. NOTA_Presenza di n. 3 Presidi ospedalieri (Barletta; Andria; Bisceglie), nei quali occorre garantire la presenza della Direzione h12 e una Pronta disponibilità notturna e diurna festiva, al fine di rispondere a tutte le eventuali necessità ed urgenze sanitarie ed organizzative; Presenza di n. 1 Plesso Post-Acuzie (PPA Canosa di Puglia). Va inoltre presidiata l'attività legata ai controlli per l'appropriatezza dei ricoveri. Il fabbisogno FTE approvabile è stato pertanto definito prevedendo: n.2 unità per ogni P.O. di Base, n. 3 unità per ogni P.O. di I° livello, n. 1 unità unità per ogni P.P.A.	9

PTFP ASL BT 2018/2020 _ INFERMIERI-PERSONALE OSTETRICO-OSS

Profilo professionale	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	FTE_MAX (Fabbisogno ministeriale di cui al verbale del 29/03/2018, disaggregato con nota prot. A00_183 n. 9730 del 26/06/2018	Fabbisogno regionale (FR), ove inapplicabile FTE_MAX ministeriale	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
Infermieri	1049	912	912	912	1010	Eccesso rispetto ad FTE_max	912
Personale ostetrico	36	43	43	46	44		43
OSS	78	225	225	369	437		225

PTFP ASL BT 2018/2020 _ RESTANTE PERSONALE

Profilo professionale	Fabbisogno PTFP ASL 2018	Fabbisogno PTFP ASL 2019	Fabbisogno PTFP ASL 2020	Fabbisogno regionale (FR) di personale ospedaliero (nota regionale prot. AOO_005 n. 00120 del 23/03/2018)	Note regionali	Fabbisogno FTE approvabile
Dirigente sanitario	39	36	36	42	Fabbisogno entro FR.	39
Dirigente amministrativo	3	3	3	/		DA DEFINIRE (secondo le regole dettate con nota regionale prot. AOO_183 n. 517 del 15/01/2019*)
Personale tecnico	82	71	71	/		82
Personale tecnico sanitario	181	164	164	187	Fabbisogno entro FR.	181
Personale della riabilitazione	21	17	17	37	Fabbisogno entro FR.	21
Ausiliario	386	366	366	188	Eccesso rispetto ad FR, che non ricomprende tuttavia il fabbisogno coperto tramite ricorso a Società In House	386 (di cui n. 253 per Società in House)
Personale amministrativo	59	65	65	/		DA DEFINIRE (secondo le regole dettate con nota regionale prot. AOO_183 n. 517 del 15/01/2019*)

** NOTA_Lo standard di personale amministrativo di ciascuna ASL (comparto + dirigenza) va rapportato complessivamente al 12% del personale dell'Azienda, come da direttive regionali di cui alla nota prot. AOO_183-517 del*

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N. 6 PAGINE, INCLUSA LA PRESENTE.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
(GIOVANNI CAMPOBASSO)

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 762

Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo, ex art. 10 L.R. n. 23/2000 e ss.mm.ii. Approvazione del PIANO 2019 e del disciplinare di attuazione dell'Avviso Pubblico.

Assente il Presidente della Giunta dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Attuazione del Piano Gestione Albo delle Associazioni dei Pugliesi nel Mondo" della Sezione Internazionalizzazione Vito Daniele, confermata dal Dirigente della Sezione dott. Giuseppe Pastore, convalidata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

L'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*", prevede l'elaborazione di Piani annuali al fine di programmare l'attuazione delle iniziative e dei progetti che la Regione Puglia intende realizzare a beneficio dei cittadini pugliesi o di origine pugliese emigrati, utilizzando le risorse assegnate ai relativi capitoli di spesa 941010, 941011, 941030 del Bilancio autonomo regionale.

Nelle precedenti annualità - e da ultimo nel Piano di intervento 2018 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1447/2018 - la Sezione Internazionalizzazione ha attuato diverse iniziative seguendo una strategia di ottimizzazione deila spesa, integrando gli interventi a favore dei pugliesi nel mondo con le politiche regionali di internazionalizzazione, con l'obiettivo di sviluppare nuove relazioni commerciali presso i mercati esteri dove sono più attive le comunità di pugliesi; tale approccio è coerente con la necessità di "*rinsaldare i rapporti con le comunità dei pugliesi presenti nei cinque continenti, con l'obiettivo di costruire e consolidare le reti di collaborazione e di scambio tra i sistemi economici regionali e le comunità di pugliesi nel mondo promuovendo, allo stesso tempo, l'immagine della Puglia all'estero*", che è una delle finalità prioritarie del "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018" approvato con D.G.R. n. 839/2016.

Le Associazioni dei Pugliesi all'estero sono un importante punto di riferimento per la promozione sociale, economica e culturale della Puglia, facendosi interpreti della vivacità del legame tra le comunità all'estero e il territorio regionale, e rappresentano pertanto una preziosa opportunità per facilitare le relazioni imprenditoriali e commerciali e per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo.

Di seguito si riportano le attività svolte a favore dei Pugliesi nel mondo nel 2018 realizzate in collaborazione con le comunità di pugliesi nel resto d'Italia e all'estero, per il tramite delle Associazioni e Federazioni iscritte all'Albo regionale dei Pugliesi nel Mondo di cui alla L.R. n. 23/2000.

Attività svolte a favore dei Pugliesi nel mondo nel 2018

1. Fiera del levante, Bari 8-16 settembre 2018. In occasione della 82^ edizione della Fiera del levante, nel Pad.110 è stato allestito lo spazio "Pugliesi nel mondo" nel quale i visitatori sono stati messi in reciproca comunicazione con i pugliesi all'estero con l'obiettivo inclusivo di mantenere la comunità regionale interconnessa, coniugando questo legame nella prospettiva dello sviluppo delle relazioni economiche e della promozione culturale. Nel corso dell'intera settimana della campionaria barese sono state realizzate le seguenti attività:

- **#ConnectingPuglia 2018**, attraverso i canali social istituzionali e i mass media (tv locali, web tv, radio, siti web, blog) gestiti dalle Associazioni di pugliesi in tutto il mondo, si è ascoltato il racconto dei protagonisti della Puglia fuori dalla Puglia, con collegamenti con i nostri corregionali negli Stati Uniti, Canada, Australia, Europa, Cina, che hanno già partecipato a progetti regionali, veicolando la promozione dei prodotti e della cultura pugliese nei nuovi Paesi di residenza;
- sono stati presentati libri scritti da autori di origini pugliesi residenti all'estero;

- si è tenuta l'assemblea delle associazioni con sede in Puglia per la designazione dei rappresentanti nel Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo.

2. Realizzazione delle assemblee continentali (Europa, Nordamerica, Sudamerica e Australia) programmate nell'anno 2017 per la designazione dei rappresentanti nel Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo.

3. Il 6 dicembre 2018 si è tenuta la seduta di insediamento del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo presieduta dal Presidente della Regione Puglia; nel corso della riunione i 40 componenti partecipanti hanno eletto l'Ufficio di Presidenza e hanno tracciato le linee guida per la programmazione degli interventi a favore dei pugliesi, in particolare chiedendo risorse per la realizzazione di azioni di promozione socio-culturale sui rispettivi territori.

Obiettivi generali del Piano 2019 di Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo

Il Piano 2019 di Interventi a favore dei pugliesi nel mondo si propone di valorizzare e rinsaldare i legami con le comunità di pugliesi residenti all'estero, al fine di promuovere i rapporti economici con il territorio di origine sui principali mercati esteri rafforzare il senso di appartenenza con il territorio di origine, attraverso il ruolo attivo della rete associativa di pugliesi nel mondo distribuita nei cinque continenti, per valorizzarne il contributo essenziale per io sviluppo del territorio pugliese e rafforzare i legami con la Regione; tale obiettivo richiede:

- l'armonizzazione degli interventi previsti nel seguente Piano con gli altri strumenti gestiti dalla Sezione internazionalizzazione e da altre Sezioni o Agenzie regionali - nel rispetto delle prerogative di ciascun soggetto titolare di funzioni e risorse - con il coinvolgimento operativo del network delle associazioni "Pugliesi nel Mondo";
- il rafforzamento del partenariato con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse della l.r. n. 23/2000, attraverso la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di turismo, di promozione di produzioni tipiche, di cooperazione transazionale e di Internazionalizzazione, con il coinvolgimento delle comunità pugliesi residenti fuori dal territorio regionale ed in particolare all'estero;
- la diffusione della conoscenza e la sensibilizzazione sociale sul tema dell'emigrazione pugliese, storica ed attuale, come valore sociale aggiunto per la comunità pugliese;
- il sostegno della piena operatività del CGPM, con il rafforzamento della conoscenza e della visibilità dello stesso.

Si evidenzia che nel corrente esercizio finanziario risultano stanziate in Bilancio le seguenti risorse:

cap. 941010 Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- Spese per la promozione internazionale del territorio pugliese: € 36.000,00

cap. 941011 Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- trasferimenti correnti alle istituzioni sociali per la promozione internazionale del territorio pugliese: € 150.000,00

cap. 941030 Spese per il funzionamento del Consiglio Generale dei pugliesi nel mondo e dell'Ufficio di Presidenza - Artt. 7 e 8 L.R.23/2000: € 50.000,00

Allo stato la copertura autorizzata in termini di spazi finanziari di cui all'atto dirigenziale n. 11 del 21.02.2019 del Direttore del Dipartimento competente è pari alle somme su indicate.

Le Azioni del Piano 2019, in coerenza con gli obiettivi generali sopra declinati, saranno realizzate con il contributo propositivo delle associazioni regolarmente iscritte e dello stesso CGPM - e potranno contare sullo sviluppo di progettualità integrate e sull'effetto moltiplicatore che le stesse sono in grado di sviluppare.

Di seguito si forniscono indicazioni della tipologia di azioni che saranno finanziate con il presente Piano, e per ciascuna azione, gli interventi previsti.

Azioni del Piano 2019 *"Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo"*:

A - Avviso pubblico per la presentazione di progetti da parte delle Associazioni e/o Federazioni dei Pugliesi nel Mondo iscritte all'Albo regionale ai sensi della l.r. 23/2000. L'avviso, con una dotazione finanziaria di € 110.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 941011 sarà rivolto alle Associazioni e Federazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale.

La Sezione Internazionalizzazione provvederà alla definizione della graduatoria dei progetti pervenuti, a seguito di valutazione secondo i criteri previsti nell'avviso pubblico di prossima emanazione, e in considerazione delle priorità tematiche e di merito seguenti:

Priorità tematiche:

- internazionalizzazione, made in Puglia all'estero, marketing territoriale, attrazione investimenti;
- giovani pugliesi nel mondo e mobilità "intelligente";
- apprendimento lingua e cultura italiana per pugliesi di nuova generazione residenti all'estero.

Priorità di merito:

- Coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del presente Piano;
- Grado di coinvolgimento delle comunità pugliesi presenti nel Paese di realizzazione del progetto;
- Coinvolgimento delle istituzioni locali dei Paesi di emigrazione e delle rappresentanze diplomatiche italiane;
- Coinvolgimento del CGPM;
- Congruenza tra budget e benefici attesi per le comunità pugliesi residenti all'estero.

Ai progetti in graduatoria che avranno conseguito maggior punteggio, verrà assegnato un contributo finanziario sino ad esaurimento delle risorse assegnate all'Azione, pari complessivamente a € 110.000,00.
Il contributo finanziario per singolo progetto non potrà superare i seguenti importi:

€ 10.000,00 IVA inclusa, per i progetti proposti da Federazioni di Associazioni, o da due o più Associazioni di pugliesi nel mondo in partenariato;

€ 5.000,00 IVA inclusa, per i progetti proposti dalla singola Associazione.

Alle Associazioni e Federazioni dei pugliesi nel mondo pertanto viene affidato il compito di contribuire, attraverso le loro iniziative, alla realizzazione delle strategie politiche di internazionalizzazione della Puglia e di sostegno alla cittadinanza emigrata.

Modalità di attuazione dell'Azione A

La definizione dei tempi e delle modalità di presentazione delle proposte, nonché i criteri di selezione e valutazione è affidata alla Sezione Internazionalizzazione, che provvederà a pubblicare l'avviso e la conseguente graduatoria dei progetti risultati ammissibili, con la specificazione dei singoli punteggi conseguiti nonché la quantificazione del contributo regionale assegnato ai progetti aventi diritto, sino ad esaurimento del budget complessivo.

Le modalità di attuazione sono quelle definite dal DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2019, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

B - Cofinanziamento del progetto "*Comunità Pugliesi Nel Mondo a sostegno dell'internazionalizzazione dei Monti Dauni*" elaborato dal GAL Meridaunia individuato col Piano 2018 con un contributo finanziario pari a € 40.000,00.

C - Azioni di comunicazione e informazione in Puglia e all'estero per la diffusione della conoscenza del tema dell'emigrazione pugliese storica e attuale e per il rafforzamento della conoscenza e della visibilità del CGPM, attraverso:

- Partecipazione alla 83^ edizione della Fiera del Levante di Bari, a settembre 2019 - Organizzazione di seminari, convegni, tavole rotonde, attività di animazione e informazione sui temi dell'emigrazione nello Spazio "Pugliesi nel mondo" in collaborazione con le associazioni dei Pugliesi nel Mondo e con il CGPM.
- Seminari commemorativi e di informazione, in collaborazione con le associazioni dei Pugliesi nel Mondo e con il CGPM, in occasione di importanti anniversari che ricorrono nel corrente anno 2019, legati al tema dell'emigrazione, che meritano attenzione ed evidenza istituzionale.

D - Organizzazione della annuale riunione del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo per la programmazione degli interventi per l'anno 2020.

La definizione di eventuali ulteriori interventi è demandata al Dirigente della Sezione Internazionalizzazione in relazione alle risorse che saranno rese disponibili, nell'ambito degli obiettivi generali indicati e delle azioni previste.

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di approvare il Piano 2019 "Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo" negli obiettivi, azioni e interventi e risorse come in relazione riportato.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento, è autorizzata in termini di spazi finanziari ai sensi dell'art. I, comma 463 e ss.mm.ii. della legge 232 del 11.12.2016 come di seguito indicato:

COPERTURA FINANZIARIA D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Esercizio finanziario 2019

BILANCIO AUTONOMO

CRA: 62.13

Parte spesa

Capitolo dì spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	E.F. 2019
941010	14.01.1	1.3.2.2	*"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- Spese per la promozione internazionale del territorio pugliese"*	36.000,00
941011	14.01.01	1.4.4.1	*"Interventi a favore dei pugliesi nel mondo L.R. 23/200- Trasferimenti correnti alle istituzioni sociali per la promozione internazionale del territorio pugliese"*	110.000,00
941030	12.8.1.3	1.3.2.99.999	*"spese per il funzionamento del consiglio generale dei pugliesi nel mondo e dell'ufficio di presidenza. - artt. 7 e 8 l.r. 23/2000."*	50.000,00

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 196.000,00 a carico del bilancio regionale - **CRA 62.13**.

La spesa oggetto del presente provvedimento, pari complessivamente a € 196.000,00, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 con esigibilità ricadente interamente nell'esercizio finanziario 2019.

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui all'atto dirigenziale n. 11 del 21.02.2019 del Direttore del Dipartimento competente per le somme su indicate.

All'impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Dirigente della Sezione Internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. "Attuazione del piano e gestione dell'albo delle associazioni dei pugliesi nel mondo" e dal Dirigente della Sezione Internazionalizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare, quale atto di programmazione, il Piano 2019 degli Interventi a favore dei Pugliesi nel mondo, ex art. 10 della L.R. 23/2000, declinato nel presente provvedimento in obiettivi generali, azioni, interventi e risorse specificati in narrativa;
- di approvare l'allegato DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2019, che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, in attuazione dei sopracitati obiettivi generali e delle connesse azioni, di provvedere all'impegno delle somme derivanti dalla presente deliberazione e a tutte le determinazioni connesse, nonché la facoltà di rimodulare la suddivisione del budget interno al Piano 2019, ove necessario, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Internazionalizzazione di procedere all'espletamento degli atti per consentire la annuale convocazione del CGPM;
- di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata con atto dirigenziale n. 11 del 21.02.2019 del Direttore del Dipartimento competente per le somme su indicate, come meglio specificato nella sezione "copertura finanziaria";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO alla Delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____

DIPARTIMENTO Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SEZIONE Internazionalizzazione - Pugliesi nel mondo

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO DEI PUGLIESI NEL MONDO

L'avviso di evidenza pubblica sarà rivolto a tutte le Associazioni e Federazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale dei "Pugliesi nel Mondo" ai sensi della L.R. 23/2000. Le proposte ammissibili saranno relative agli ambiti tematici e operativi di prioritario interesse per la Regione. Nello specifico l'avviso intende:

- sostenere una promozione unitaria e integrata del Brand Puglia sui mercati esteri, rafforzare i legami tra le comunità di pugliesi, accompagnare le attività promozionali, di internazionalizzazione, attrazione investimenti e marketing territoriale della Regione;
- accogliere le esigenze delle Associazioni e supportarne progetti e iniziative volte a diffondere la cultura regionale e la conoscenza del tema dell'emigrazione pugliese;
- favorire l'organizzazione di eventi promozionali, divulgativi e informativi sul territorio regionale, sui temi dell'emigrazione storica e attuale, in collaborazione e/o su proposta del CGPM;
- fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dalla cosiddetta "nuova mobilità" dei giovani pugliesi nel mondo o mobilità "intelligente";
- supportare progetti innovativi per l'apprendimento e la diffusione della lingua e della cultura italiana e per le nuove generazioni di pugliesi residenti all'estero, anche attraverso l'utilizzo dei più moderni sistemi e tecnologie dell'informazione;

A ciascuna delle proposte pervenute sarà attribuito un punteggio, tenendo conto delle prescrizione dell'avviso e delle priorità geografiche, tematiche e di merito come di seguito specificato:

Priorità tematiche:

- internazionalizzazione, promozione del *made* in Puglia, marketing territoriale, attrazione investimenti;
- sostegno ai giovani pugliesi nel mondo e mobilità "intelligente" ;
- apprendimento lingua e cultura italiana per pugliesi di nuova generazione residenti all'estero.

Priorità di merito:

- Coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del presente Piano (2019);
- Grado di coinvolgimento delle comunità pugliesi presenti nel Paese di realizzazione del progetto;
- Coinvolgimento delle istituzioni locali dei Paesi di emigrazione e delle rappresentanze diplomatiche italiane;
- Coinvolgimento del CGPM;
- Congruenza tra budget e benefici attesi per le comunità pugliesi.

Ai progetti in graduatoria che avranno conseguito maggior punteggio, verrà assegnato un contributo finanziario sino ad esaurimento delle risorse assegnate all'Azione, pari complessivamente a € 110.000,00 salvo reperimento di ulteriori fondi.

DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE

Norme generali e di trasparenza per l'attribuzione dei contributi regionali a proposte progettuali ex art 10, Lr. 23/2000 e s.m.i.

Art. 1

(Soggetti)

1. Con riferimento al Piano 2019 degli "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo", possono presentare proposte progettuali per l'attribuzione dei contributi regionali, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11 e s.m.i., esclusivamente le Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo, purché riconosciute e iscritte all'Albo di cui all'art. 4 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23.

Art. 2

(Criteri)

1. Le proposte progettuali devono essere coerenti, in ogni loro parte, con le finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, e rispondenti ai criteri di trasparenza e efficacia e alle priorità di intervento indicate dal Piano annuale, cosi come approvate dalla Giunta regionale.
2. L'oggetto delle proposte progettuali deve essere coerente con le previsioni dell'art. 3 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, nonché delle prescrizioni specifiche contenute nel Piano annuale di riferimento approvato dalla Giunta regionale.
3. Destinatari finali delle proposte progettuali devono essere le comunità dei pugliesi nel mondo, viste anche nel loro ruolo di partner del sistema produttivo regionale e dei processi di internazionalizzazione.

Art. 3

(Presentazione proposte progettuali)

1. La presentazione delle proposte progettuali deve avvenire, nei termini e nei tempi indicati dall'avviso pubblico previsto dal Piano annuale, di cui all'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23.
2. Ciascuna Associazione e Federazione di cui all'art. 1 può presentare una sola proposta progettuale per il Piano annuale di riferimento.
3. Le Associazioni e/o Federazioni di Pugliesi nel Mondo che hanno ancora in corso di realizzazione, nel 2019, progetti finanziati ai sensi dei Piani pregressi, ex l.r. 23/2000, non potranno presentare proposte progettuali a valere sul presente Piano 2019.

Art. 4

(Titolarità del progetto)

1. Le proposte progettuali sono presentate dai legali rappresentanti delle Associazioni e Federazioni di cui all'art. 1, legittimamente investiti dei relativi poteri, anche di gestione

amministrativa e contabile, che diventano titolari e responsabili dell'attuazione del progetto.

Art. 5

(Legittimazione)

1. I presidenti delle Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo, riconosciute e iscritte all'Albo di cui all'art. 4 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, possono presentare le proposte progettuali, purché regolarmente ed espressamente investiti, ai sensi degli Statuti associativi, dei relativi poteri.
2. Ove i presidenti delle Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo non fossero investiti dei poteri, ai sensi del comma precedente, la presentazione della proposta progettuale deve essere accompagnata dall'atto formale dell'assemblea dei soci, regolarmente convocata e svolta a norma dì Statuto e delle normative locali, che approva la proposta progettuale e delega il presidente agli atti consequenziali, compresi quelli di gestione amministrativa e contabile.
3. Fermi restando i poteri di verifica della Regione Puglia, la legittimazione di cui al comma 1 viene espressamente dichiarata e sottoscritta, sotto la propria responsabilità, dal presidente al momento della presentazione della proposta progettuale.

Art. 6

(Contenuti della proposta progettuale)

1. Ogni proposta progettuale deve contenere obbligatoriamente:
   - indicazione della priorità tematica di riferimento ai sensi del Piano 2019;
   - indicazione degli obiettivi della proposta;
   - descrizione delle modalità e delle azioni previste per il conseguimento degli obiettivi;
     data di inizio e conclusione del progetto;
     luogo di realizzazione del progetto;
   - piano finanziario con indicazione delle quote percentuali di contribuzione ripartite tra Regione e proponente;
   - dichiarazione di aver preso visione del presente Disciplinare di attuazione e di approvarlo in ogni sua parte.

Art. 7

(Logo e pubblicità)

1. Ove la proposta progettuale preveda la produzione di materiale cartaceo e audio-video di qualunque tipo ovvero presenze on line, anche sotto forma di inviti e comunicazioni per la stampa, lo stesso materiale dovrà obbligatoriamente contenere il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso alla Sezione Internazionalizzazione, nonché la seguente dicitura "**Progetto finanziato ai sensi dei Piano 2019 previsto dalla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 e s.mm.e ii"Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo**".

Art. 8

(Modifica proposte progettuali)

1. Il Dirigente della Sezione Internazionalizzazione può autorizzare eventuali variazioni al progetto, richieste per iscritto ed adeguatamente motivate, purché non onerose e ritenute congrue e coerenti con il progetto approvato.
2. In caso di realizzazione parziale, la Regione Puglia si riserva di ridurre l'entità del finanziamento concesso.

Art. 9

(Definizione del concetto di contributo regionale)

Il contributo assegnato, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23, artt. 10 e 11, su proposta progettuale dei soggetti di cui all'art. 1 del presente Regolamento, è da intendersi a titolo di compartecipazione finanziaria regionale. Esso, pertanto, non può rappresentare l'unica fonte di finanziamento dei progetti selezionati e deve ritenersi quota parziale rispetto al totale costo del progetto.

Art. 10

(Definizione della quota regionale di finanziamento)

1. La quota di compartecipazione finanziaria regionale - contributo regionale - viene concessa su base percentuale rispetto al costo totale previsto dalla proposta progettuale, fino ad un massimo dell'80% di tale costo.
2. La quota di compartecipazione di ciascun soggetto beneficiario deve essere pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.
3. La quota parte a carico dei soggetti beneficiari deve essere corrisposta in base alle spese quantificate in sede di presentazione della proposta progettuale e debitamente documentate in sede di rendicontazione.

Art. 11

(Verifica dei costi di progetto)

La verifica di quanto disposto dal precedente art. 11 è effettuata in sede di rendicontazione, sulla base dei documenti contabili presentati dai beneficiari di contributo regionale a conclusione delle attività progettuali.

Art. 12

(Modalità di erogazione del contributo regionale)

1. Il contributo regionale viene corrisposto a titolo di saldo e ad avvenuta rendicontazione finale delle attività svolte.
2. Entro 30 giorni dall'ammissione il beneficiario dovrà accettare formalmente mediante comunicazione sottoscritta da parte del responsabile dell'Associazione, da inviare alla Sezione Internazionalizzazione; trascorso inutilmente tale termine, si procederà alla revoca dell'assegnazione del contributo e allo scorrimento della graduatoria.
3. Il pagamento del contributo regionale viene effettuato previa verifica, ove dovuta, di regolarità contributiva da parte del beneficiario ai sensi dell'Art. 46, comma 1, lett. p D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e art. 4, comma 14-bis Legge 12 luglio 2011 n. 106.

Art. 13

(Realizzazione, completamento e rendicontazione dei progetti)

1. I progetti beneficiari di contributo regionale ai sensi del Piano 2019, devono essere realizzati e conclusi entro e non oltre dodici mesi dalla data di concessione provvisoria del contributo, pubblicata sul sito della Regione Puglia- Sezione "Amministrazione trasparente" con valore di notifica. È ammesso un tempo massimo di 30 gg. ulteriori, decorrenti dalla data di conclusione delle attività progettuali, per l'invio della rendicontazione relativa, presso i competenti uffici regionali.
2. Il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare la data di avvio del progetto e la data di conclusione, se difformi dalla previsione progettuale. In ogni caso, il progetto deve essere concluso e rendicontato nei termini indicati al precedente comma.
3. Al fine di rendicontare l'attività svolta ed entro i termini indicati al comma 1, il soggetto beneficiario deve presentare alla Regione Puglia – Sezione Internazionalizzazione, su apposita modulistica che sarà messa a disposizione, i seguenti documenti:

a) domanda di erogazione del contributo regionale;
b) relazione conclusiva in lingua italiana nella quale si andranno a descrivere in dettaglio le attività svolte ed ogni aspetto del progetto realizzato, da integrare con opportuna documentazione fotografica e/o con la fornitura dei materiali progettuali;
e) rendicontazione dettagliata in lingua italiana riportante tutte le voci delle spese complessivamente ed effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, in forma analitica;
d) documentazione probatoria dei pagamenti sostenuti, secondo le modalità indicate nell'avviso.

4. La rendicontazione deve essere effettuata sul totale dei costi di progetto ammesso a contributo e, pertanto, anche per la parte non corrispondente al contributo regionale e corrisposta dal proponente.
5. Qualora la spesa rendicontata e documentata dovesse risultare inferiore a quella rispetto alla quale è stato assegnato il contributo regionale, lo stesso è automaticamente ridotto riconducendolo al limite percentuale concesso ai sensi dell'art. 10, comma 1, del presente Disciplinare di attuazione.

Art. 14

(Spese ammissibili con limitazione)

Al fine della rendicontazione, sono considerati ammissibili i costi di progettazione e coordinamento dei progetti nonché le spese generali (es. utenze varie, materiale di consumo, spese di ammortamento attrezzature) sino ad un massimo complessivo forfettario pari al 15% del contributo regionale concesso.

Art. 15

(Codice fiscale)

Tutti i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di comunicare il numero di codice fiscale ovvero del codice identificativo assimilabile in uso nel Paese di propria residenza.

Art. 16

(Revoche)

1. La Regione può disporre atto di revoca della concessione provvisoria del contributo, nei seguenti casi:

a) in tutti i casi di violazione accertata delle prescrizioni contenute nel presente Disciplinare;
b) nel caso in cui, scaduti 10 mesi dalla data di notifica di assegnazione del contributo le attività non abbiano avuto inizio;
c) nel caso in cui il titolare responsabile del progetto non trasmetta alla Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia, entro i termini e nelle forme dovute, la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui al precedente articolo 13.

Art. 17

(Tracciabilità)

Ai sensi della legge 136/2010, così come integrata dal D.L. n. 187/2010 convertito con L 217/2010, art. 3 "tracciabilità dei flussi finanziari":
1. Il beneficiario, soggetto attuatore, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i;
2. Il beneficiario, soggetto attuatore, si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione ed alla Prefettura -ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari - della notizia

dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
Il contributo finanziario per singolo progetto non potrà superare i seguenti importi:

€ 10.000,00 IVA inclusa, per i progetti proposti da Federazioni di Associazioni, o da due o più Associazioni di pugliesi nel mondo in partenariato;

€ 5.000,00 IVA inclusa, per i progetti proposti dalla singola Associazione.

Alle Associazioni e Federazioni dei pugliesi nel mondo pertanto viene affidato il compito di contribuire, attraverso le loro iniziative, alla realizzazione delle strategie politiche di internazionalizzazione della Puglia e di sostegno alla cittadinanza emigrata. Al fine di allargare il beneficio al maggior numero possibile di Associazioni e/o Federazioni di Pugliesi nel Mondo, le stesse che hanno ancora in corso di realizzazione, nel 2019, progetti finanziati ai sensi dei Piani pregressi, ex l.r. 23/2000, non potranno presentare proposte progettuali a valere sul presente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 764

Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e il Coordinamento Regionale Antifascista.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che

- L'art. 3 della Costituzione della Repubblica, recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e fa carico alla Repubblica, in ogni sua espressione istituzionale, di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza delle persone.
- L'art. XII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione della Repubblica, che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disclolto partito fascista".
- La legge n. 645 del 1952 nella sua interezza, e in particolare gli artt. 1 e 4, dove si afferma che si ha riorganizzazione del partito fascista ogni qual volta un gruppo di persone minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica, denigri la democrazia, svolga propaganda razzista, esalti princìpi o esponenti del disciolto partito fascista e compia manifestazioni esteriori di carattere fascista, cosi configurando il reato di apologia di fascismo.
- La convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (New York, 1966) e la legge 654 del 1975, che la recepisce nell'ordinamento italiano.
- La legge n. 205 del 1993, che sanziona penalmente chi diffonde "idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere e commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 1), e vieta "ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 3).
- L'art. 1 comma 1 dello Statuto della Regione Puglia, secondo il quale l'istituzione regionale è «fondata sul rispetto della dignità, del diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la Liberazione e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese».
- L'art. 3 comma 1 del predetto Statuto, che recita: «La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento al soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili».
- La risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa, che «esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali» (punto 20); e inoltre «invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e Io scambio di migliori pratiche».

Considerato che

- La Regione Puglia e il Coordinamento Antifascista condividono l'impegno attivo a sostegno dei valori costituzionali di democrazia e di antifascismo, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà, e condividono parimenti l'impegno contro ogni forma di xenofobia, razzismo, sessismo, omofobia, e contro le discriminazioni che ne conseguono.
- Condividono altresì l'impegno a combattere l'apologia di fascismo, unitamente a ogni ideologia che propugni la tirannia e neghi i diritti fondamentali degli esseri umani, isolando le organizzazioni e i gruppi che se ne facciano sostenitori.

- La finalità dell'iniziativa, anche per l'elevato valore simbolico, morale e di attivazione delle diverse realtà sociali e istituzionali di tutto il territorio pugliese è coerente con gli indirizzi e obiettivi della Sezione, richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di Antimafia Sociale e Legalità.

Si propone

- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa", allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare il Presidente suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- di dare mandato al Direttore Amministrativo del Gabinetto della G.R. di provvedere agli adempimenti amministrativi di competenza.

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97;

II Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dai Capo di Gabinetto, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione del Vice Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di far propria la relazione del Presidente, qui da intendersi riportata;
- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa", allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Protocollo d'intesa

L'anno_____ il giorno _____ del mese di _____

Tra

La Regione Puglia rappresentata dal Presidente Michele Emiliano,

e il Coordinamento Regionale Antifascista, rappresentato da:

_____ ACT,

_____ ANPI Puglia

_____ ARCI Puglia

_____ CGIL Puglia

_____Libera Puglia

_____ Rete della Conoscenza Puglia

_____ Unione degli Studenti – UDS Puglia

Visti

- L'art. 3 della Costituzione della Repubblica, che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e fa carico alla Repubblica, in ogni sua espressione istituzionale, di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza delle persone.

- L'art. XII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione della Repubblica, che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista".

- La legge n. 645 del 1952 nella sua interezza, e in particolare gli artt. 1 e 4, dove si afferma che si ha riorganizzazione del partito fascista ogni qual volta un gruppo di persone minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica, denigri la democrazia, svolga propaganda razzista, esalti princìpi o esponenti del disciolto partito fascista e compia manifestazioni esteriori di carattere fascista, così configurando il reato di apologia di fascismo.

- La convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (New York, 1966) e la legge 654 del 1975, che la recepisce nell'ordinamento italiano.

GIUNTA REGIONALE - REGIONE PUGLIA - PRESIDENZA - GABINETTO DEL PRESIDENTE

- La legge n. 205 del 1993, che sanziona penalmente chi diffonde "idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere e commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 1), e vieta "ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 3).

- L'art. 1 comma 1 dello Statuto della Regione Puglia, secondo il quale l'istituzione regionale è «fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la Liberazione e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese».

- L'art. 3 comma 1 del predetto Statuto, che recita: «La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili».

- La risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa, che «esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali» (punto 20); e inoltre «invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e lo scambio di migliori pratiche».

Considerato che

- La Regione Puglia e il Coordinamento Antifascista condividono l'impegno attivo a sostegno dei valori costituzionali di democrazia e di antifascismo, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà, e condividono parimenti l'impegno contro ogni forma di xenofobia, razzismo, sessismo, omofobia, e contro le discriminazioni che ne conseguono.

- Condividono altresì l'impegno a combattere l'apologia di fascismo, unitamente a ogni ideologia che propugni la tirannia e neghi i diritti fondamentali degli esseri umani, isolando le organizzazioni e i gruppi che se ne facciano sostenitori.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Al fine di contrastare ogni manifestazione di apologia del fascismo, nonché di propaganda e di discriminazione razziale, è istituito presso la Presidenza della Regione Puglia, l'Osservatorio regionale sui neofascismi, avvalendosi della collaborazione del Coordinamento Antifascista Regionale e delle sue articolazioni nel territorio pugliese.

I componenti dell'Osservatorio regionale sui neofascismi, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale fra personalità dell'associazionismo, della cultura e della società civile di comprovate convinzioni

GIUNTA REGIONALE - REGIONE PUGLIA - PRESIDENZA - GABINETTO DEL PRESIDENTE

antifasciste, durano in carica cinque anni, eleggono al loro interno un Coordinatore, e svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

Art. 2

Il Coordinamento Antifascista Regionale e le organizzazioni che lo compongono si impegnano a contribuire al costante monitoraggio, su tutto il territorio regionale, degli episodi, delle iniziative, delle attività di singoli o di gruppi organizzati che rivelino ispirazione e caratteri fascisti, razzisti, xenofobi, fornendone adeguata documentazione all'Osservatorio regionale sui neofascismi, che provvederà con cadenza annuale a renderne conto in un rapporto cui andrà assicurata la massima pubblicità.

Art. 3

L'Osservatorio regionale sui neofascismi avrà cura di sollecitare le istituzioni locali – Comuni, Province, Città metropolitana – a prestare la dovuta attenzione ai fenomeni fascisti e razzisti che dovessero verificarsi nei rispettivi territori, e a predisporre adeguate misure per prevenire e contrastare la diffusione di tali fenomeni, anche attraverso l'adozione di appositi regolamenti che riguardino l'utilizzazione di spazi pubblici.

Art. 4

Nei casi di procedimenti penali intentati in Puglia a carico di quanti incorressero nei reati di apologia di fascismo, di istigazione all'odio razziale, di incitamento alla violenza e alla discriminazione per motivi di razza, di religione, di genere, di orientamento sessuale, nonché per ogni atto riconducibile alla ideologia fascista, la Regione Puglia valuterà la sussistenza dei presupposti perché possa costituirsi parte civile, a fronte di segnalazioni provenienti dall'Osservatorio regionale sui neofascismi, dal Coordinamento Antifascista, da altre associazioni, da Comuni e Province, da singoli cittadini.

Art. 5

La Regione Puglia promuove e sostiene attraverso i suoi strumenti istituzionali e congiuntamente all'Osservatorio regionale un programma annuale di iniziative rivolte in particolare ai giovani e finalizzate a diffondere la conoscenza storica del fascismo e dei suoi crimini, a educare ai valori di libertà, democrazia, uguaglianza e solidarietà che sono alla base della Costituzione, a fornire gli strumenti utili al riconoscimento delle attività dei movimenti che minacciano la Costituzione e i suoi valori, quale indispensabile premessa per esercitare una consapevole opposizione contro le nuove forme di fascismo.

Bari, data _____

Per la Regione Puglia

Il Presidente _____

Per il Coordinamento Antifascista Regionale

_____ (Act)

_____ (Anpi)

_____ (Arci)

_____ (Cgil)

_____ (Libera)

_____ (Rete della Conoscenza)

_____ (Unione degli Studenti – UDS)

Il Capo di Gabinetto
Claudio Stefanazzi

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato **e' composto** da n°.....4..... **pagine.**

Il Capo di Gabinetto
Claudio Stefanazzi

GIUNTA REGIONALE - REGIONE PUGLIA - GABINETTO DEL PRESIDENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 765

DGR n. 277/2019. Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Interventi per la realizzazione di foresterie in favore dei lavoratori migranti in campo agricolo in agro di Turi. Approvazione schema di Convenzione. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

Con provvedimento n. 906 del 7/6/2017 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, individuato due aree di ospitalità nella provincia di Foggia e un'area di ospitalità nella Provincia di Lecce:

- **Sito 1** (zona in località Tonnoniro in agro del Comune di Apricena - FG) che ha a disposizione un'area di circa 8.000 mq. - Foglio 34 particelle 1-81-190;
- **Sito 2** (zona in località La Moschella in agro del Comune di Cerignola - FG) che ha a disposizione un'area di circa 45.328 mq. - di cui 2.176 mq. Coperti - Foglio 428 particella 233-200-113-229-173-164-165-176-177-167-175-181-236;
- **Sito 3** (Masseria Boncuri in agro del Comune di Nardò - LE) che ha a disposizione un'area di circa 1,47 ha - Foglio 91, particella 277

Con provvedimento n. 1483 del 28/09/2017 la Giunta Regionale ha rettificato parzialmente la DGR n. 906 del 7/6/2017, in relazione alla individuazione delle due aree di ospitalità previste nella Provincia di Foggia, confermando il **Sito 1** (zona in località Tonnoniro in agro del Comune di Apricena - FG), e individuando per il **Sito 2,** l'Azienda Agricola di Proprietà regionale "Fortore" in agro del Comune di San Severo, in sostituzione di quello previsto in località La Moschella in agro del Comune di Cerignola.

Con Deliberazioni n. 735 del 15/05/2018 e n. 1360 del 24/07/2018, la Giunta regionale ha riconosciuto un contributo complessivo di Euro **118.714,25** per l'allestimento e successiva messa in sicurezza del campo di accoglienza per i lavoratori stagionali immigrati presso l'area di proprietà comunale in prossimità dell'impianto sportivo "Oronzo Pugliese" in Turi, oltre la fornitura di n. 34 moduli abitativi, n. 5 moduli servizi igienici, n. 5 moduli servizi doccia e n. 1 modulo ufficio;

Con DGR n. 277/2019 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, deciso di confermare gli interventi per la realizzazione di foresterie in favore dei lavoratori migranti regolari in agro di Turi, presso area adiacente l'impianto sportivo "Oronzo Pugliese", già realizzato, con 34 moduli abitativi, n. 3 moduli servizi igienici, n. 3 moduli servizi doccia e n. 1 modulo ufficio, quota parte della fornitura prevista per la realizzazione della foresteria di Apricena, località Tonnoniro;

CONSIDERATO CHE:

Con nota n. 6839 del 4/4/2019, il Commissario Straordinario del Comune di Turi, ha comunicato l'intenzione di procedere, in occasione della campagna 2019 della "raccolta cerasicola", al riallestimento della foresteria in favore dei lavoratori migranti regolari in agro di Turi, presso area adiacente l'impianto sportivo "Oronzo Pugliese", già realizzata nel decorso 2018, con 34 moduli abitativi, n. 3 moduli servizi igienici, n. 3 moduli servizi doccia e n. 1 modulo ufficio, prevedendo una spesa complessiva di **€ 158.392,00**, comprensiva delle spese sostenute per la raccolta dei rifiuti urbani' e per la fornitura di acqua potabile del 2018.

SI PROPONE:

di prendere atto delle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale di Turi, per l'accoglienza e l'ospitalità dei lavoratori stagionali migranti, disponendo l'assegnazione dei moduli richiesti, come sopra descritto;

di destinare al Comune di Turi per l'allestimento del campo di accoglienza dei lavoratori migranti stagionali la somma di € 158.392,00;

di approvare lo Schema di Convenzione con il Comune di Turi per la regolazione dei rapporti tra gli Enti inerenti l'allestimento temporaneo di un campo aperto ed autogestito per l'accoglienza dei lavoratori immigrati stagionali;

Di delegare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale all'adozione dei provvedimenti di conseguenza, al fine di garantire l'accoglienza temporanea dei lavoratori immigranti da impiegare nelle campagne per le raccolte stagionali, principalmente delle ciliegie

INOLTRE, ATTESO CHE:

I moduli abitativi necessari al riallestimento descritto, sono attualmente depositati presso la sede regionale della Protezione Civile;

Che le somme necessarie al loro riposizionamento in agro del Comune di Turi ammontano ad € 15.000,00;

SI PROPONE:

Di prevedere per la realizzazione di tale riallestimento una spesa complessiva di € 15.000,00, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2019, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, autorizzando il Dirigente della Sezione Protezione Civile al prelievo di tale somma finalizzata alla loro esatta esecuzione, al fine di assicurare celerità ed efficienza nella gestione.

CONSIDERATO, INOLTRE:

Con provvedimento N. 211 DEL 12/02/2019 la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a **€ 1.039.001,09**. imputate al capitolo 303000 - Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Inclusione sociale e lotta alla povertà. Puglia sicura e legale. Fabbricati ad uso abitativo - EF 2019

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni dei bilancio di previsione;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009"

VISTA la legge regionale n. 67 del 28.12.2018 Legge regionale "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";

VISTA la legge regionale n. 68 del 29.12.2018 "Legge regionale "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e ss.mm. e i.

SI PROPONE:

Di disporre e autorizzare la variazione compensativa al Bilancio di previsione. Esercizio finanziario 2019, così come riportato nella Sezione adempimenti contabili e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati.

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta:

1. la variazione compensativa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019/2021, del documento tecnico

di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 38/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2, dei D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Bilancio Vincolato

Variazione in termini di competenza e cassa

Parte II^ - Spesa

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2019
42.06	303000	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. PUGLIA SICURA E LEGALE. BENI IMMOBILI - FABBRICATI AD USO ABITATIVO	3.3.2	U.2.02.01.09	- € 158.392,00
42.06	303003	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. PUGLIA SICURA E LEGALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.3.2	U.2.03.01.02	+ € 158.392,00

2. La spesa relativa alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle spese necessarie al riallocamento dei moduli abitativi in agro del Comune di Turi, per un importo complessivo pari ad Euro 15.000,00 (quindicimila/00), trovano copertura sul capitolo 303000 - PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. PUGLIA SICURA E LEGALE. BENI IMMOBILI - FABBRICATI AD USO ABITATIVO - EF 2019;

La spesa autorizzata dal presente provvedimento, in favore del Comune di Turi, pari a **€ 158.392.00** corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nel 2019. Al relativo impegno si provvederà con atto dirigenziale del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale contestualmente all'accertamento d'entrata, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. e) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

La spesa autorizzata relativa al riallestimento della foresteria in agro del Comune di Turi, pari ad **€ 15.000.00**. corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nel 2019. Al relativo impegnio di spesa provvederà con proprio atto il Dirigente della Sezione Protezione Civile, al fine di assicurare celerità ed efficienza nella gestione

L'operazione contabile proposta assicura li rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla I r. n. 67/2018 e del rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della legge n. 232/16 e ss. mm. ìi. e del comma 775 dell'articolo unico della legge 205/2017.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

Il presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

L A G I U N T A

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale.
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale.
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

D E L I B E R A

- Di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale così come espressa nelle premesse;
- di prendere atto delle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale di Turi, per l'accoglienza e l'ospitalità dei lavoratori stagionali migranti, disponendo l'assegnazione dei moduli richiesti, come sopra descritto;
- di destinare al Comune di Turi per l'allestimento del campo di accoglienza dei lavoratori migranti stagionali la somma di € 158.392,00;
- di approvare lo Schema di Convenzione con il Comune di Turi per la regolazione dei rapporti tra gli Enti inerenti l'allestimento temporaneo di un campo aperto ed autogestito per l'accoglienza dei lavoratori immigrati stagionali;
- Di delegare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale all'adozione dei provvedimenti di conseguenza, al fine di garantire l'accoglienza temporanea dei lavoratori immigranti da impiegare nelle campagne per le raccolte stagionali, principalmente delle ciliegie
- Di disporre e autorizzare la variazione compensativa al Bilancio di previsione. Esercizio finanziario 2019, così come riportato nella Sezione adempimenti contabili e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati.
- Di prevedere per la realizzazione del riallestimento della foresteria in favore dei lavoratori migranti regolari in agro di Turi, presso area adiacente l'impianto sportivo "Oronzo Pugliese", già realizzata nei decorso 2018, una spesa complessiva di € 15.000,00, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2019, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, autorizzando il Dirigente della Sezione Protezione Civile al prelievo di tale somma finalizzata alla loro esatta esecuzione, al fine di assicurare celerità ed efficienza nella gestione
- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA GIUNTA

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

Allegato A)

Il presente allegato è composto da n. 3 facciate
Il Dirigente ad interim
Sezione Sicurezza del cittadino,
Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale
(dott. Roberto Venneri)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E IL COMUNE DI TURI PER L'ALLESTIMENTO TEMPORANEO DI UN CAMPO APERTO ED AUTOGESTITO PER L'ACCOGLIENZA DEI LAVORATORI IMMIGRATI STAGIONALI

Premesse

la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", all'art. Art. 9, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;

Con provvedimento n. 6 del 12/01/2018, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione 2016/2018, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
- a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al PON Legalità 2014/2020;

Con nota del 04/04/2019, prot. n. 6839, il Commissario Prefettizio del Comune di Turi, ha comunicato l'intenzione di allestire, anche per l'anno in corso, un campo di accoglienza per ospitare i lavoratori stagionali, comprensivo della stima dei costi.

Tutto ciò premesso, il giorno __/__/2019, presso la sede della Presidenza Giunta Regionale – Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale, L.re N. Sauro n. 31/33 in Bari,

Tra

la **Regione Puglia** (C.F. 80017210727) rappresentata dal Dott. _____, Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale

e

il **Comune di Turi** (C.F. _____), di seguito indicato per brevità come "Comune", rappresentato da_____.

si conviene quanto segue

Art. 1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA GIUNTA

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

Con la sottoscrizione della presente convenzione, il Comune si impegna a fornire la propria collaborazione per le attività in oggetto in relazione alla attivazione di ogni utile e necessaria azione per affrontare la accoglienza temporanea dei lavoratori stagionali immigrati, presso l'area di proprietà comunale attrezzata a tale scopo, in prossimità dell'impianto sportivo "Oronzo Pugliese" in Turi.

Quanto sopra al fine di garantire nella presente fase straordinaria, l'assistenza agli immigrati lavoratori stagionali, utilizzando le risorse economiche, da destinare con successivo atto del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale, appositamente delegato con provvedimento di Giunta n _____ del _____;

ART. 2 IMPEGNI DEL COMUNE

Il Comune opera in piena autonomia, assumendo la completa titolarità della gestione della citata area di proprietà comunale, in forma diretta o indiretta, scegliendo la gestione in economia, ovvero mediante affidamento a terzi, e della spesa, nel pieno rispetto delle norme per la fornitura di beni e servizi previste dalla legislazione regionale, statale e comunitaria.

Provvede alla designazione di un proprio rappresentante quale referente dell'Amministrazione incaricato di seguire e monitorare l'attuazione operativa e finanziaria delle attività gestionali, al fine di comunicare periodicamente alla Regione in relazione allo stato di attuazione degli adempimenti oggetto della presente convenzione.

ART. 3 – OBBLIGHI

La Regione promuove e partecipa alla realizzazione del progetto con un contributo materiale identificabile nella cessione a titolo comodato d'uso gratuito per 10 anni di 34 moduli abitativi, 3 moduli servizi e 3 moduli docce oltre 1 modulo ufficio, e un contributo finanziario di € 158.392,00, così come quantificato dal quadro economico trasmesso dal Comune il 04/04/2019 per le spese di realizzazione ed infrastrutturazione del Campo accoglienza; il Comune assicura la corresponsione al progetto di personale e servizi comunali con risorse a carico del proprio bilancio, per quanto espressamente necessario.

La Regione e il Comune si impegnano reciprocamente alla individuazione di ulteriori risorse che possano utilmente essere apportate a ulteriore finanziamento, al fine del potenziamento del centro di accoglienza e delle attività in esso svolte, nonché per prolungarne il periodo di gestione ovvero per favorire condizioni di accesso alla struttura di accoglienza particolarmente agevolate per i soggetti più svantaggiati ed in particolare coloro che sono a rischio di sfruttamento lavorativo e vittime di tratta.

La cessione dei moduli abitativi da parte della Regione avviene a titolo gratuito ed il Comune accetta la cessione prendendosi carico di quanto necessario per la fruibilità in favore degli immigrati nel campo di accoglienza ed, eventualmente, della successiva rimozione e custodia dei moduli su evidenziati.

Art. 5 – SPESE AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE

Il contributo regionale è riconosciuto per i lavori di riallestimento del campo di accoglienza dei lavoratori stagionali immigrati esistente presso l'area di proprietà comunale in prossimità dell'impianto sportivo "Oronzo Pugliese" in Turi, come da comunicazione trasmessa in data 04/04/2019.

Il Comune di impegna a privilegiare l'utilizzo di mobili, attrezzatura e materiali già acquistati.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA GIUNTA

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

Le spese sostenute per la realizzazione del Progetto, con riferimento al contributo regionale, sono oggetto di rendicontazione dettagliata, da trasmettere alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale entro 30 gg dalla chiusura delle attività ed, in ogni caso, entro e non oltre il corrente esercizio finanziario 2019; in alternativa, previa comunicazione per iscritto alla citata Sezione, le somme che derivano da economie di gara e/o ancora da rendicontare possono essere trattenute dal Comune a titolo di acconto per le medesime esigenze del campo di accoglienza per la stagione agricola 2020, sussistendo in ogni caso l'obbligo di rendicontazione finale.

ART. 5 – MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del contributo regionale, disposta con determina della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale, è prevista in un'unica soluzione, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione.

Art. 6 EFFETTI E DURATA DELL'INTESA

La presente convenzione produce effetti riguardo la gestione del campo per la durata di n. 2 mesi dalla sottoscrizione, salvo espressa e motivata proroga.

ARTICOLO 8 - REVOCHE

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.3, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;

Il Comune, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale provvederà ad indicare.

La Regione, inoltre, nel caso di mancata o non corretta rendicontazione di alcune voci di spesa, procederà alla revoca parziale del finanziamento, obbligando il Comune a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale provvederà ad indicare.

ARTICOLO 9 CONTROVERSIE

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

La presente convenzione, redatta in duplice originale si compone di n. _____ facciate compresa la copertina.

Letto approvato e sottoscritto richiamando espressamente gli artt. 1-2-3-4-5-6-7-8-9

Bari, _____

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale

_____

Comune di Turi

_____

(Timbro e Firma leggibile)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 773

Approvazione pacchetti di day–service di Epatologia, Screening onco - epatico, Psichiatria, Ematologia, Rete OSAS e Progetto CROSS. Modifica e integrazione delle DD.GG.RR. n. 951 del 13/05/2013 e revoca dei pacchetti: PAC 14 e PCA0A e PCB 25.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Visti:

- Il D.P.C.M. 29-11-2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2002, n. 33, nell'Allegato 2C, che ha individuato le prestazioni incluse nei LEA che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato per le quali occorre comunque individuare modalità più appropriate di erogazione. Si definiscono "inappropriati" i casi trattati in regime di ricovero ordinario o in day hospital che le strutture sanitarie possono trattare in un diverso setting assistenziale con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse". Il DPCM 29/11/01, in particolare, demanda alle Regioni l'individuazione di soglie di ammissibilità per 43 DRG a elevato rischio di inappropriatezza in regime di ricovero ordinario;
- L'intesa Stato - Regioni del 03.12.2009, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012, in particolare all'art.6, comma 5 e nell'Allegato B, che, al fine di razionalizzare ed incrementare l'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri, nel rispetto dell'Allegato 2C del DPCM del 29 novembre 2001, ha individuato una lista di 108 DRG, comprensiva dei suddetti 43 DRG ad alto rischio di inappropriatezza qualora erogati in regime di ricovero ordinario, trasferibili in regime ambulatoriale, in piena sicurezza per pazienti ed operatori, atteso lo sviluppo della pratica medica, l'organizzazione attuale ospedaliera e la disponibilità di nuove tecnologie, che consentono oggi di erogare, con la stessa efficacia, tali prestazioni;
- il Decreto del Ministero della Salute 18 ottobre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 23 del 28/01/2013 - Suppl. Ordinario n. 8, che ha definito la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- Il Patto della Salute per gli anni 2014- 2016 (Rep. Atti n. 82/CSR) del 10 luglio 2014, all'art. 5 "Assistenza territoriale", punto 19 "specialistica ambulatoriale", che ha stabilito che:

  "In vista dell'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, nei termini di cui al comma 2 dell'articolo 1, resta confermato che la lista dei 43 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, di cui all'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001, è integrata dalle Regioni e dalle Province Autonome in base alla lista contenuta negli elenchi A e B allegati al Patto per la salute 2010-2012.

  *Si conferma che le Regioni e le Province Autonome assicurano l'erogazione delle prestazioni già rese in regime di ricovero ordinario, in regime di ricovero diurno ovvero, previo il loro inserimento nel nomenclatore dell'assistenza specialistica ambulatoriale con specifica definizione e relativo codice, in regime ambulatoriale. Ai fini dell'inserimento nel nomenclatore, le Regioni e le Province Autonome provvedono a individuare per le singole prestazioni a per pacchetti di prestazioni la definizione, la codifica, le eventuali limitazioni all'erogazione (H, R, ecc.) e, **in via provvisoria, adeguati importi tariffari e adeguate forme di partecipazione alla spesa, determinati in maniera da assicurare minori oneri a carico del Servizio sanitario nazionale rispetto alla erogazione in regime ospedaliero**, provvedendo alla trasmissione telematica di tali informazioni al Sistema Tessera Sanitaria e tenendo conto dei procedimenti di controllo (ex DM 11/12/2009) delle eventuali esenzioni dalla compartecipazione alla spesa"*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1202 del 18/06/2014 e n. 2774 del 22/12/2018 con cui sono stati trasferiti in setting assistenziale day-service i 108 DRG ad alto rischio di Inappropriatezza di cui al Patto della Salute 2010 - 2012 e sono state altresì definite le tariffe, le soglie di ammissibilità e le relative discipline;

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 2051 del 13/12/2016, n. 984 del 12/06/2018 e n. 1440 del 2/08/2018 con cui sono stati approvati i nuovi pacchetti di prestazioni in regime di day - service;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 ad oggetto "Definizione aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502".

Atteso che:

- all'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero della Salute 18 ottobre 2012 è stato stabilito che *"Le tariffe di cui al presente articolo costituiscono la remunerazione onnicomprensiva degli episodi di ricovero. Le regioni possono prevedere una remunerazione aggiuntiva, limitatamente a erogatori espressamente individuati e in relazione a quantitativi massimi espressamente indicati, per i costi associati all'eventuale utilizzo di specifiche dispositivi ad alto costo esclusivamente nei casi, specifici e circoscritti, individuati e regolamentati* ***nei vigenti accordi interregionali per fa compensazione della mobilità sanitaria*** *approvati dalla Conferenza Stato-Regioni nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati... "*;
- in attuazione del Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 951 del 13/05/2013 e ss.mm.ii. è stato approvato il nuovo tariffario regionale relativo alla remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale, erogabili dal SSR della Puglia, con decorrenza dal 01/06/2013;
- all'art. 13 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1202/2014 è stata prevista la possibilità che vengano proposti nuovi pacchetti di prestazione in regime di day- service.

In base a quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1202/2014 e ss.mm.ii., sono pervenute alla Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" nuove proposte di pacchetti day-service, così come di seguito dettagliato, approvati dal "Tavolo tecnico regionale day-service nella sedute del 17 gennaio 2019 e del 13 febbraio 2019", dettagliati nell'Allegato del presente provvedimento :

a) Pacchetti day- service di Epatologia proposti dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia

1. Pacchetto day -service "Ipertransaminasemia di ndd";
2. Pacchetto day -service "Epatopatie virali croniche
3. Pacchetto day-service "Epatopatie croniche da accumulo o autoimmuni";
4. Pacchetto day -service "Epatopatie su base alcolica o metabolica"

b) Pacchetti day- service di Ematologia proposti dalla Rete Ematologica Pugliese (REP)

1. Pacchetto day- service diagnostico
2. Pacchetto day-service "Follow-up Sindromi Mielodisplastiche (MDS) - SMPC";
3. Pacchetto day -service "Follow - up Mieloma";
4. Pacchetto day-service "Follow-up Linfoma";
5. Pacchetto day -service "Follow - up Leucemia Linfatica Cronica LLC - MW"

c) Pacchetti RETE OSAS proposti dal Tavolo tecnico regionale OSAS.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1302 del 2/08/2017 è stata approvata la Rete Regionale OSA della Regione Puglia, in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni del 12/05/2016 (Rep. atti n. 87/CSR) avente ad oggetto: "La sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS)".: definizione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) OSA della Regione Puglia".

Il tavolo Tecnico regionale ha proposto i seguenti pacchetti:

1. Pacchetto di pneumologia per PDTA/RETE OSAS Puglia;
2. Pacchetto di Otorinolaringoiatria per l'esecuzione di Sleep Endoscopy per PDTA/RETE OSAS Puglia

d) Pacchetti day- service proposti dalla U.C. di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari

1. Pacchetto day service diagnostico per pazienti in stato di subacuzie o all'esordio di disturbo psichiatrico o già in trattamento psicofarmacologico che necessitano di variazioni dello stesso;
2. Pacchetto day-service follow-up per pazienti in stato di subacuzie o all'esordio di disturbo psichiatrico o già in trattamento psicofarmacologico che necessitano di variazioni dello stesso.

e) Pacchetto day- service "CEUS" per il follw-up di pazienti oncologici, con particolare riferimento alle neoplasie epatiche primitive e secondarie, proposto dall'IRCCS oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari.

f) Pacchetto day - service progetto CROSS, proposto dall'Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari.

Con i pacchetti proposti si intende ridurre i ricoveri inappropriati, per i quali verrà avviato un puntuale monitoraggio con possibilità di revisione per quanto riguarda le prestazioni o la tariffa di rimborso. In particolare, come richiesto dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze), l'obiettivo è quello di ridurre l'utilizzo dei day- -hospital (DH) per finalità diagnostiche. Le prestazioni ricomprese nel pacchetto dovranno essere gestite dallo specialista che ha preso in carico il paziente secondo le procedure già utilizzate per il ricovero o per DH/DS.
Qualora dovesse emergere dal monitoraggio, già implementato per il tramite del Sistema Informativo "Edotto", che lo stesso paziente ha eseguito prestazioni già previste nel pacchetto, con evidente duplicazione degli oneri a carico del SSN, non si procederà al riconoscimento delle stesse.

Le tariffe dei pacchetti "day-service" sono state determinate in coerenza alla metodologia definita al punto 3 della deliberazione di Giunta regionale n. 2051 del 13/12/2016 ed in particolare sulla base del costo medio delle prestazioni di specialistica ambulatoriale che compongono il pacchetto :

a) nei limiti della tariffa massima DRG attribuita al ricovero diurno/DH nel caso di follow-up;
b) nei limiti della tariffa DRG attribuita al ricovero ordinario nel caso di attività diagnostica.

Per tariffe massime si intendono quelle espressamente previste dal Decreto del Ministero della Salute 18 ottobre 2012, avente ad oggetto: *"Remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale"*.

Inoltre, con nota prot. n. AOO_ 081-1372 del 14/03/2019 il Servizio Politiche del Farmaco ha fornito indicazioni su: "DGR 1894/2014. Rimborsabilità dei farmaci ad alto costo. Aggiornamento elenco e disposizioni applicative".

Infine, dal presente provvedimento non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di prestazioni già rese in regime di ricovero o di specialistica ambulatoriale. Con l'approvazione dei pacchetti day-service, infatti, si intende solo allocare in modo più appropriato le risorse del Fondo Sanitario Regionale, garantendo altresì una reale presa in carico del paziente soprattutto per le finalità diagnostiche o di follow-up.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di;

1. di approvare i pacchetti di day-service approvati nelle riunioni del Tavolo tecnico regionale "day-service" nella sedute del 17 gennaio 2019 e del 13 febbraio 2019, dettagliati nell'Allegato del presente schema di provvedimento, di seguito elencati :
   a) **Pacchetti day- service di Epatologia** erogabili dalle Unità Operative di Medicina Interna e Gastroenterologia dotate dei requisiti richiesti per l'erogazione delle prestazioni :
   1. Pacchetto day-service "Ipertransaminasemia di ndd";
   2. Pacchetto day -service "Epatopatie virali croniche";
   3. Pacchetto day-service "Epatopatie croniche da accumulo o autoimmuni";
   4. Pacchetto day -service "Epatopatie su base alcolica o metabolica".

   Inoltre, i pacchetti di gastroenterologia, approvati con D.G.R. n. 984/2018 sono erogabili anche dalle Unità Operative di Medicina generale.

b) ***Pacchetti day- service di Ematologia*** erogabili dalle Unità operative di Ematologia individuate nell'ambito della Rete Ematologica Pugliese (REP):

1. Pacchetto day- service diagnostico
2. Pacchetto day-service "Follow-up Sindromi Mielodisplastiche (MDS) - SMPC";
3. Pacchetto day -service "Follow-up Mieloma";
4. Pacchetto day-service "Follow-up Linfoma";
5. Pacchetto day -service "Follow - up Leucemia Linfatica Cronica LLC - MW"

I pazienti più complessi e fragili possono accedere al Day- Hospital (pazienti oltre i 65 anni, con cardiopatie o broncopneumopatie croniche, ecc...).

c) ***Pacchetti RETE OSAS*** ed in particolare:

1. Pacchetto di pneumologia per PDTA/RETE OSAS Puglia, erogabile dagli ambulatori ospedalieri e territoriali individuati nell'ambito della rete approvata con D.G.R. n. 1302/2017;
2. Pacchetto per l'esecuzione di Sleep Endoscopy per PDTA/RETE OSAS Puglia erogabile dalle Unità Operative di Otorinolaringoiatria, individuate dal Regolamento regionale vigente di riordino della rete ospedaliera.

d) Pacchetti day- service erogabili dalle Unità Operative di Psichiatria:

1. Pacchetto day service diagnostico per pazienti in stato di subacuzie o all'esordio di disturbo psichiatrico o già in trattamento psicofarmacologico che necessitano di variazioni dello stesso;
2. Pacchetto day-service follow-up per pazienti in stato di subacuzie o all'esordio di disturbo psichiatrico o già in trattamento psicofarmacologico che necessitano di variazioni dello stesso

e) ***Pacchetto day- service "CEUS"*** per il follw-up di pazienti oncologici, con particolare riferimento alle neoplasie epatiche primitive e secondarie, erogabile da: Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari e Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia.

f) ***Pacchetto day-service "Progetto CROSS"***, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1934 del 30/10/2018, erogabile solo dalle strutture ospedaliere autorizzate alla realizzazione del citato progetto: Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari e Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia.

2. di revocare i codici day-service PAC 14 "Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC", PCA0A "Cirrosi epatica ogni eziologia" e PCB25 di somministrazione farmaco non ad alto costo. Pertanto, la denominazione del codice PCB26 diventa "somministrazione farmaco" ed il costo del farmaco deve essere addebitato in File F e comunque secondo le disposizioni definite nell'ambito delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dal Servizio "Politiche del farmaco";

3. di stabilire che, per il tramite della Sezione "Risorse Strumentali e Tecnologiche" e compatibilmente con le esigenze informatiche, vengano attribuiti i codici relativi ai pacchetti di dayservice dettagliatamente riportati nell'Allegato del presente schema di provvedimento;

4. di stabilire che, attesa la costante evoluzione delle prestazioni e delle metodiche adottate, eventuali modifiche ai pacchetti approvati con il presente provvedimento, per quanto attiene sia il dettaglio delle prestazioni sia la relativa tariffa, possano essere apportate con Determinazione Dirigenziale della Sezione "Strategie Governo dell'Offerta";

5. di confermare quant'altro già stabilito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1202/2014 e ss.mm.ii.;

6. di confermare l'obbligo di compilazione della scheda di day-service (SDA), quale documento della cartella clinica del day-service, in ottemperanza a quanto espressamente previsto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2774 del 22/12/2014;
7. di confermare quanto espressamente stabilito ai punti 15 e 16 della deliberazione di Giunta regionale n 1202/2014 per quanto attiene l'attivazione ed erogazione dei pacchetti da parte delle Case di Cura private accreditate, di cui al presente schema di provvedimento;
8. di confermare le condizioni di appropriatezza delle prestazioni rese nei vari setting assistenziali (ricovero, day-hospital, day-surgery, ecc), dettagliatamente riportate nel DPCM 12 gennaio 2017 sui nuovi LEA, recepite con la deliberazione di Giunta regionale n. 984/2018 nonché quanto espressamente previsto dalle Linee guida regionali in materia di appropriatezza (D.G.R. n. 90/2018).

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA DEL D.Lgs. 118/2011.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare i pacchetti di day-service approvati nelle riunioni del Tavolo tecnico regionale "day-service" nella sedute del 17 gennaio 2019 e del 13 febbraio 2019, dettagliati nell'Allegato del presente provvedimento, di seguito elencati:

a) **Pacchetti day- service di Epatologia erogabili dalle Unità Operative di Medicina Interna e Gastroenterologia dotate dei requisiti richiesti per l'erogazione delle prestazioni :**

1. Pacchetto day-service "Ipertransaminasemia di ndd";
2. Pacchetto day -service "Epatopatie virali croniche";
3. Pacchetto day-service "Epatopatie croniche da accumulo o autoimmuni";
4. Pacchetto day -service "Epatopatie su base alcolica o metabolica".

Inoltre, i pacchetti di gastroenterologia, approvati con D.G.R. n. 984/2018 sono erogabili anche dalle Unità Operative di Medicina generale.

b) **Pacchetti day- service di Ematologia erogabili dalle Unità operative di Ematologia individuate nell'ambito della Rete Ematologica Pugliese (REP):**

1. Pacchetto day- service diagnostico
2. Pacchetto day-service "Follow-up Sindromi Mielodisplastiche (MDS) - SMPC";
3. Pacchetto day -service "Follow-up Mieloma";
4. Pacchetto day-service "Follow-up Linfoma";
5. Pacchetto day -service "Follow - up Leucemia Linfatica Cronica LLC - MW"

I pazienti più complessi e fragili possono accedere al Day- Hospital (pazienti oltre i 65 anni, con cardiopatie o broncopneumopatie croniche, ecc...).

c) **Pacchetti RETE OSAS ed in particolare**:

1. Pacchetto di pneumologia per PDTA/RETE OSAS Puglia, erogabile dagli ambulatori ospedalieri e territoriali individuati nell'ambito della rete approvata con D.G.R. n. 1302/2017;
2. Pacchetto per l'esecuzione di Sleep Endoscopy per PDTA/RETE OSAS Puglia erogabile dalle Unità Operative di Otorinolaringoiatria, individuate dal Regolamento regionale vigente di riordino della rete ospedaliera.

d) **Pacchetti day- service erogabili dalle Unità Operative di Psichiatria:**
1. Pacchetto day service diagnostico per pazienti in stato di subacuzie o all'esordio di disturbo psichiatrico o già in trattamento psicofarmacologico che necessitano di variazioni dello stesso;
2. Pacchetto day-service follow-up per pazienti in stato di subacuzie o all'esordio di disturbo psichiatrico o già in trattamento psicofarmacologico che necessitano di variazioni dello stesso

e) **Pacchetto day- service "CEUS"** per il follw-up di pazienti oncologici, con particolare riferimento alle neoplasie epatiche primitive e secondarie, erogabile da: Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari e Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia.

f) **Pacchetto day-service "Progetto CROSS"**, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1934 del 30/10/2018, erogabile solo dalle strutture ospedaliere autorizzate alla realizzazione del citato progetto: Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari e Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia.

2. di revocare i codici day-service PAC 14 "Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC", PCA0A "Cirrosi epatica ogni eziologia" e PCB25 di somministrazione farmaco non ad alto costo. Pertanto, la denominazione del codice PCB26 diventa "somministrazione farmaco" ed il costo del farmaco deve essere addebitato in File F e comunque secondo le disposizioni definite nell'ambito delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dal Servizio "Politiche del farmaco";

3. di stabilire che, per il tramite della Sezione "Risorse Strumentali e Tecnologiche" e compatibilmente con le esigenze informatiche, vengano attribuiti i codici relativi ai pacchetti di day-service dettagliatamente riportati nell'Allegato del presente provvedimento;

4. di stabilire che, attesa la costante evoluzione delle prestazioni e delle metodiche adottate, eventuali modifiche ai pacchetti approvati con il presente provvedimento, per quanto attiene sia il dettaglio delle prestazioni sia la relativa tariffa, possano essere apportate con Determinazione Dirigenziale della Sezione "Strategie Governo dell'Offerta";

5. di confermare quant'altro già stabilito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1202/2014 e ss.mm.ii.;

6. di confermare l'obbligo di compilazione della scheda di day-service (SDA), quale documento della cartella clinica del day-service, in ottemperanza a quanto espressamente previsto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2774 del 22/12/2014;

7. di confermare quanto espressamente stabilito ai punti 15 e 16 della deliberazione di Giunta regionale n 1202/2014 per quanto attiene l'attivazione ed erogazione dei pacchetti da parte delle Case di Cura private accreditate, di cui al presente provvedimento;

8. di confermare le condizioni di appropriatezza delle prestazioni rese nei vari setting assistenziali (ricovero, day-hospital, day-surgery, ecc), dettagliatamente riportate nel DPCM 12 gennaio 2017 sui nuovi

LEA, recepite con la deliberazione di Giunta regionale n. 984/2018 nonché quanto espressamente previsto dalle Linee guida regionali in materia di appropriatezza (D.G.R. n. 90/2018).

9. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse Strumentali e tecnologiche", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati ed Enti Ecclesiastici;

10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", alle Case di Cura private accreditate;

11. di pubblicare il presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DAY SERVICE DI EPATOLOGIA

PACCHETTO IPERTRANSAMINASEMIA	
Tipologia Pazienti:	pazienti con ipertransaminasemia (riscontro di iperALT, iperAST o iperGGT x 1,5 ULN in due occasioni a distanza di almeno 2 settimane o di un unico valore x3 volte v.n) o con sospetta epatopatia acuta o cronica che necessitano di inquadramento clinico e relativa indicazione terapeutica
Prestazioni richieste	esami routinari più valutazione autoimmunità, pannello virologico, valutazioni genetiche ed esami strumentali
Tipo di percorso	Day service diagnostico - di tipo medico
Codici diagnosi ICD9-CM	571.1 alcolica, 571.49 autoimmune, 573.3 chimica/da farmaci, 070.n virale, 571.8 NAFL/NASH
Centri autorizzati	Centri di epatologia/medicina interna/gastroenterologia dotati di TAC, FIBROSCAN, RMN con mdc epatospecifico, analisi genetica, laboratorio immunologia
Accessi/anno	Erogabile una volta/anno
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) {GPT) [S/U]
90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA {S/La/Alb]
91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (STR, VNTR) [PNPLA-3, ZNF-624, SOD-2, KLF-6, LPIN-1, TM6SF2]
91292	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO
90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI {(LKMA)
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.11.1	C PEPTIDE
90.12.5	CERULOPLASMINA
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.14.2	COLESTEROLO LDL
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV,, F. L.
91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: AGOBIOPSIA EPATICA
91.36.5	ESTRAZIONE E DI DNA O DI RNA (NUCLEARE O MITOCONDRIALE)
90.22.3	FERRITINA {P/(Sg)Er]

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

PACCHETTO IPERTRANSAMINASEMIA	
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.22.4	FERRO [S]
FIBRO	FIBROSCAN
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI {gamma GT) [S/U]
90.26.4	GLUCOSIO (CURVA DA CARICO 3 DETERMINAZIONI)
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/du/ta]
90.28.1	HB - EMOGLOBINA GLICATA
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.29.1	INSULINA [S]
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/{sg)Er]
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/{sg)Er]
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (QUANTITATIVA)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) {S}
90.38.5	PROTEINE [S/U/DU/LA]
90.39.4	RAME [S/U]
90.39.4	RAME [S/U]
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(sg)Er]
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(sg)Er]
90.75,4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
90.42.5	TRANSFERRINA [S]
CDT	TRANSFERRINA CARBOIDRATO CARENTE
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE
91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI
91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IGM
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA
91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg
91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG IGM
91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBEAG
91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBsAg
91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBEAG
91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBsAg

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

PACCHETTO IPERTRANSAMINASEMIA	
CODICE	**PRESTAZIONE**
91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG (SAGGIO DI CONFERMA)
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)
91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA
91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI
91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IgM
91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAG
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (ELA)
91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA O VCA) (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)
91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI
89.7	VISITA GENERALE
	TOTALE = € 585,97

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

PACCHETTO DAY -SERVICE EPATOPATIE VIRALI CRONICHE	
Tipologia Pazienti:	pazienti con epatopatia cronica o cirrosi nota, ad eziologia virale, che necessitano di follow-up clinico per valutazione di danno d'organo e/o rivalutazione terapeutica, già muniti di esenzione per patologia E 016 e/o E 008
Prestazioni richieste	esami routinari più pannello virologico ed esami strumentali (vedi allegato)
Tipo di percorso	Day service diagnostico - di tipo medico
Codici diagnosi ICD9-CM	571.40 cronica(070.n virale)
centri autorizzati	Epatologia, medicina interna, gastroenterologia, malattie infettive dotate di fibroscan e biologia molecolare per analisi virologica
Accessi/anno	massimo due prestazioni/anno
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) {GPT) [S/U]
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.14.2	COLESTEROLO LDL
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV,, F. L.
90.22.3	FERRITINA {P/(Sg)Er]
90.22.4	FERRO [DU]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI {gamma GT) [S/U]
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/du/ta]
90.28.1	HB - EMOGLOBINA GLICATA
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/{sg)Er]
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (QUANTITATIVA)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) {S}
90.38.5	PROTEINE [S/U/DU/LA]
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(sg)Er]
90.75,4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.42.5	TRANSFERRINA [S]
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]

PACCHETTO DAY -SERVICE EPATOPATIE VIRALI CRONICHE	
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE
91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI
91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IGM
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA
91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg
91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG IGM
91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBEAG
91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBsAg
91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBEAG
91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBsAg
91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG (SAGGIO DI CONFERMA)
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)
91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA
91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI
91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IgM
91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAG
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (ELA)
91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA O VCA) (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)
91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA {S/La/Alb]
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI
45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: AGOBIOPSIA EPATICA
FIBRO	FIBROSCAN
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
897	VISITA GENERALE
TARIFFA= € 430,45	

PACCHETTO DAY-SERVICE EPATOPATIE DA ACCUMULO O SU BASE AUTOIMMUNE	
Tipologia Pazienti:	pazienti con epatopatia cronica o cirrosi (Epatite autoimmune, Colangite biliare primitiva, colangite sclerosante primitiva, Malattia di Wilson e Emocromatosi), che necessitano di follow-up clinico e rivalutazione terapeutica, già muniti di esenzione per patologia E 016 e/o E 008
Prestazioni richieste	esami routinari più autoimmunità ed esami strumentali (vedi allegato)
Tipo di percorso	Day service diagnostico - di tipo medico
Codici diagnosi ICD9-CM	275.0(emocromatosi), 275.1 (M. Wilson), 571.49 autoimmune, 571,2-571,5 e 571,6 (cirrosi epatica e cirrosi biliare)
centri autorizzati	epatologie, medicina interna, gastroenterologia dotati di laboratorio di immunologia, fibroscan, RMN con mdc epatospecifico, anatomia patologica e dosaggio metalli pesanti
Accessi/anno	max due accessi/anno
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.01.5	ACIDI BILIARI
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) {GPT) [S/U]
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.11.1	C PEPTIDE
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/DU]
90.12.5	CERULOPLASMINA
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV,, F. L.
90.22.3	FERRITINA {P/(Sg)Er]
90.22.5	FERRO [S]
90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI {gamma GT) [S/U]
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.68.4	IGG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (CIASCUNA)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/du/ta]
90.29.1	INSULINA [S]
90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]
90.28.1	HB - EMOGLOBINA GLICATA
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/{sg)Er]
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (QUANTITATIVA)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) {S}
90.38.5	PROTEINE [S/U/DU/LA]
90.39.4	RAME [S/U]

PACCHETTO DAY-SERVICE EPATOPATIE DA ACCUMULO O SU BASE AUTOIMMUNE	
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.39.4	RAME [S/U]
90.75,4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.41.3	TESTOSTERONE [P/U]
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)
90.42.5	TRANSFERRINA [S]
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)
90.44.5	UREA [S/P/U/dU]
90.45.4	ZINCO [S/U]
90.45.4	ZINCO [S/U]
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA {S/La/Alb]
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)
90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)
90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO
90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)
90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]
FIBRO	FIBROSCAN
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO
88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO, SENZA E CON CONTRASTO
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO
TARIFFA= € 430,45	

PACCHETTO DAY -SERVICE EPATOPATIE SU BASE ALCOLICA O METABOLICA	
Tipologia Pazienti:	pazienti con epatopatia cronica o cirrosi, ad eziologia alcolica o metabolica (steatoepatopatia non alcolica), che necessitano di follow-up clinico e rivalutazione terapeutica, già muniti di esenzione per patologia E 016 e/o E 008
Prestazioni richieste	esami routinari ed esami strumentali (vedi allegato)
Tipo di percorso	Day service diagnostico - di tipo medico
Codici diagnosi ICD9-CM	571.1 alcolica, 571.8 NAFL/NASH
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) {GPT) [S/U]
90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV,, F. L.
90.22.3	FERRITINA {P/(Sg)Er]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI {gamma GT) [S/U]
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/du/ta]
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/{sg)Er]
90.38.5	PROTEINE [S/U/DU/LA]
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) {S}
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(sg)Er]
90.75,4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.42.5	TRANSFERRINA [S]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.11,1	C-PEPTIDE
90.28.1	HB - EMOGLOBINA GLICATA
90.29.1	INSULINA [S]
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.14.2	COLESTEROLO LDL
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
CDT	TRANSFERRINA CARBOIDRATO CARENTE

PACCHETTO DAY -SERVICE EPATOPATIE SU BASE ALCOLICA O METABOLICA	
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA {S/La/Alb]
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
FIBRO	FIBROSCAN
CAP	FIBROSCAN CONTROLLED ATTENUATION PARAMETER
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO
897	VISITA GENERALE
88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI
45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG]
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: AGOBIOPSIA EPATICA
TARIFFA = € 356,66	

DAY SERVICE DI EMATOLOGIA

DAY –SERVICE DIAGNOSTICO EMATOLOGIA	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO e Rh (D)
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]
90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) [(Sg)]
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.09.1	APTOGLOBINA
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.22.5	FERRO [S]
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]
90.18.5	ERITROPOIETINA
90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]
90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]
89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (E.I.A.)
90.78.1	TINE TEST (Reazione cutanea alla turbecolina)
91.10.1	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)
91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI
90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)

DAY –SERVICE DIAGNOSTICO EMATOLOGIA	
CODICE	**PRESTAZIONE**
90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)
90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)
90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)
90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)
90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)
90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (ENA)
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG
90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG, IgA)
90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)
90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)
90.51.4	ANTICORPI ANTI MICROSOMI (AbTMS) O ANTI TIREOPEROSSIDASI (AbTPO)
90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (AbTg)
91.19.2	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI
91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBsAg
91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI
90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)
90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI
91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G
91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
89.38.2	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGRAFICA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

DAY –SERVICE DIAGNOSTICO EMATOLOGIA	
CODICE	**PRESTAZIONE**
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO
91.47.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale (Sedi multiple)
45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA
45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)
88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE
TARIFFA PACCHETTO = € 2.800	
Obiettivo: Riduzione ricoveri per finalità diagnostiche per i seguenti DRG 401-402-403-404-406-407-408 Il pacchetto può essere eseguito una sola volta	

PACCHETTO DAY -SERVICE "FOLLOW-UP MDS - SMPC"	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.22.5	FERRO [S]
90.18.5	ERITROPOIETINA
90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]
90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]
89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI
91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G
91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
TARIFFA PACCHETTO= € 824,00 Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 406/407/408 qualora si intendano di solo follow-up	

PACCHETTO DAY -SERVICE "FOLLOW – UP MIELOMA SENZA RISONANZA MAGNETICA"

PACCHETTO DAY -SERVICE "FOLLOW – UP MIELOMA SENZA RISONANZA MAGNETICA"	
00	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO
TARIFFA PACCHETTO= € 200,00 Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 398-399 qualora si intendano di solo follow-up	

PACCHETTO DAY -SERVICE "FOLLOW – UP MIELOMA CON RM	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA
TARIFFA PACCHETTO = 315,00	
Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 398-399 qualora si intendano di solo follow-up	

PACCHETTO DAY-SERVICE "FOLLOW –UP LINFOMA SENZA PET"	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO

Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Strategie e Governo dell'Offerta

PACCHETTO DAY-SERVICE "FOLLOW –UP LINFOMA SENZA PET"	
CODICE	**PRESTAZIONE**
45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO
TARIFFA PACCHETTO0 € 1.400 Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 401-402-403-404 qualora si intendano di solo follow-up	

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

PACCHETTO DAY-SERVICE "FOLLOW –UP LINFOMA CON PET"	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO

PACCHETTO DAY-SERVICE "FOLLOW –UP LINFOMA CON PET"	
CODICE	**PRESTAZIONE**
45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)
TARIFFA PACCHETTO= € 2.471,65 Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 401-402-403-404 qualora si intendano di solo follow-up	

PACCHETTO DAY -SERVICE "FOLLOW – UP LLC - MW" SENZA TC	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]
90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) [(Sg)]
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO
TARIFFA PACCHETTO= € 700,00 Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 401-402-403-404 qualora si intendano di solo follow-up	

PACCHETTO DAY -SERVICE "FOLLOW – UP LLC - MW" CON TC	
CODICE	**PRESTAZIONE**
89.7	VISITA GENERALE
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]
90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) [(Sg)]
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO

TARIFFA PACCHETTO= € 858,00

Il pacchetto può essere eseguito per un massimo di n. 3 volte/anno. Obiettivo: riduzione ricoveri DRG 401-402-403-404 qualora si intendano di solo follow-up

DAY SERVICE RETE OSAS

PACC DI PNEUMOLOGIA, per PDTA/RETE OSAS Puglia

Day Service OSA per titolazione della CPAP.

DGR Puglia n.1202 del 18.06.2014
DRG: 73 (adulto),
Tipo PACC/DRG: medico
Reg. Puglia, cod. identificativo DS: da stabilirsi

Disciplina di riferimento (Reg. Puglia 2014):, pneumologia.

Gli obiettivi della terapia dell'OSA (Obstructive Sleep Apnea) sono la correzione degli eventi respiratori notturni, il miglioramento della qualità del sonno e di vita, il miglioramento della sonnolenza diurna, la riduzione del rischio futuro di malattie OSA-correlate e di incidenti sulla strada, lavoro e domestici. Una volta posta la diagnosi di Apnea Ostruttiva durante il Sonno (OSA), il suo trattamento dipende dalla gravità del quadro clinico e dalle eventuali comorbidità. La ventilazione a pressione positive continua (Continuous Positive Airway Pressure- CPAP) è il trattamento di *prima scelta* per la terapia dell' OSA, specie di grado moderato-severo. Nei casi di grado lieve, determinante è la valutazione della sintomatologia e delle comorbidità (Figura 1).

Figura 1: Indicazioni al trattamento dell'OSA con CPAP

Il trattamento con CPAP è indicato nei seguenti casi:

- Indice di apnea-ipopnea (AHI) ≥15/h
- Indice di apnea-ipopnea (AHI) ≥5 e <15/h con associate sintomatologia e/o comorbidità (ipertensione, scompenso cardiaco, ictus, diabete mellito, deficit cognitivo, disturbi dell'umore).

In assenza di sintomi e/o fattori di rischio cardiovascolare o comorbidità, I pazienti con un AHI >5 e<15/h, non necessitano di trattamento con CPAP.

Alla base della CPAP vi è un compressore che eroga aria ambiente pressurizzata ad un valore definitivo dall'operatore, che resta costante durante tutto l'atto respiratorio e che viene trasmessa al paziente tramite un circuito ed un'interfaccia ventilatoria ("maschera"). Tale pressione positiva agisce ostacolando la tendenza al collasso delle vie aeree superiori con risoluzione degli eventi respiratori notturni e regolarizzazione del pattern respiratorio del paziente. Il valore di CPAP è personalizzato per ogni paziente e deve essere stabilito mediante una procedura denominata "titolazione".

La titolazione della pressione terapeutica efficace della CPAP può essere realizzata con varie tecniche. Il "gold standard" rimane l'indagine polisonnografica standard in laboratorio del sonno (PSG in Lab) con personale dedicato ed addestrato alla sorveglianza e alla titolazione manuale della pressione positiva. Alternativa è rappresentata dalla

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

polisonnografia (PSG) con o senza personale di assistenza con titolazione eseguita con CPAP in modalità autotarante (auto-CPAP). E' accettata anche la PSG o il monitoraggio cardio-respiratorio completo notturno (M-CR) eseguiti durante terapia con CPAP, impostata ad un valore di pressione positiva ricavato dalle registrazioni eseguite con auto-CPAP nelle notti precedenti.

Questa terza modalità di titolazione è alla base del "Day service OSA per titolazione della CPAP". Il ricorso a tale procedura è subordinato alla verifica delle indicazioni: OSA di grado moderato-severo, in assenza di comorbidità (BPCO, scompenso cardiaco cronico, sindrome obesità-ipoventilazione, malattie neuro-muscolari o pazienti con apnee centrali). Per tali pazienti la titolazione con auto-CPAP ha mostrato efficacia pari a quella manuale in PSG-lab con personale dedicato.

L'utilizzo dell'auto-CPAP è associato a notevoli vantaggi: maggiore facilità di accesso alla terapia, riduzione dei costi ed indipendenza dall'operatore, trattandosi di una procedura che non richiede il ricovero e/o la presenza di personale dedicato.

L'auto-CPAP è dotata di un algoritmo in grado di riconoscere gli eventi respiratori (apnea, ipopnea, flow limitation) e di indurre una risposta che ne determina la correzione. In commercio sono presenti vari tipo di auto-CPAP, ciascuno con un proprio algoritmo di funzionamento.

Si raccomanda tuttavia, che la titolazione della CPAP terapeutica ottenuta con dispositivo auto-CPAP *derivi*:

1. da almeno *due notti di titolazione con auto-CPAP* (fase di adattamento), in quanto una singola notte può non essere sufficientemente rappresentativa di tutte le fasi del sonno e/o di tutte le posizioni corporee;
2. dall'analisi di un *lungo periodo di registrazione (superiore alle 4 ore)* in cui la qualità dei segnali sia ottimale (ossia, assenza di distacco di sensori o perdite significative dalla interfaccia e in cui il paziente abbia dormito per almeno il 10% del tempo in posizione supina).
3. da una *revisione critica dei dati ottenuti dall'auto-CPAP*, al termine dell'analisi automatica. È necessaria un'attenta valutazione delle tracce dei segnali registrati dall' auto-CPAP (flusso, perdite, pressione, indice apnea-ipopnea residuo, adeguatezza della risposta dell'auto-CPAP in presenza di un evento), al fine di interpretare il valore di pressione di titolazione indicato nel report (P95, P90, P-media, P-mediana) e scegliere la pressione di titolazione più idonea da testare con un successivo studio notturno (PSG/M-CR) in CPAP fissa.

L'utilizzo della CPAP autosettante a domicilio del paziente deve essere preceduto, prima della consegna, da un breve trial ambulatoriale denominato "nursing" o "addestramento" della durata di circa 30 minuti. Esso prevede l'esecuzione di un colloquio educazionale sul significato della malattia e sull'importanza della terapia, quindi la scelta della maschera più idonea al singolo paziente e la prova della CPAP. Tale fase è determinante ai fini dell'aderenza futura del paziente.

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

Non è definito con sicurezza quante notti di registrazione a domicilio con auto-CPAP siano necessarie, per cui è raccomandabile:

- Eseguire più di una registrazione
- Esseri sicuri che il paziente abbia effettivamente dormito
- Eseguire una analisi critica dei risultati, con revisione manuale dei dati per identificare nel modo più corretto la pressione ottimale.

Secondo le linee guida AIPO, il valore di pressione *ottimale* del dispositivo PAP è quello che in corso di PSG (in tutti gli stadi del sonno e in tutte le posizioni), elimina ogni apnea, ipopnea, RERA o flow limitation, russamento e desaturazione arteriosa in ossigeno. Deve considerarsi ottimale anche il valore di CPAP che, in corso di MC-R completo, elimina ogni apnea, ipopnea o flow limitation, russamento e desaturazione arteriosa in ossigeno, in ogni posizione o con aspetti di flow limitation solo per brevi periodi. Il livello di CPAP da considerarsi *accettabile* deve risultare in un basso numero di eventi residui sia con PSG che con MC-R: AHI <5, ODI (>=4%) <5, SaO2 media >90% e sostanziale abolizione della flow-limitation.
Laddove non vengano raggiunti tali requisiti sussiste indicazione a ripetizione della titolazione.

Le linee guida AASM 2008 stratificano invece il risultato della titolazione della CPAP in quattro livelli:
1)*ottimale*, se RDI<5 per almeno 15 min di registrazione alla pressione di titolazione selezionata, con inclusione di sonno REM in posizione supina non interrotto da risvegli o arousal
2)*buona*, se RDI≤10 alla pressione di titolazione selezionata, o riduzione del 50% se RDI di base è <15, con inclusione di sonno REM in posizione supina non interrotto da risvegli o arousal;
3) *adeguata*, se l'RDI non è ≤10, ma è ridotto del 75% rispetto al valore basale alla pressione di titolazione selezionata (specie nell'OSA di grado severo), oppure quando sono rispettati i criteri della titolazione ottimale o buona, ma senza inclusione del sonno REM in posizione supina;
4) *non accettabile*, se non è rispettata nessuna delle definizioni sopradette.
Si dovrebbe ripetere la titolazione se non vengono raggiunti le definizioni di ottimale o buona.

E' importante altresì ricordare che il valore definitivo di CPAP deve tenere sempre conto anche della *compliance* del paziente: valori elevati, sebbene ottimali, possono comportare una scarsa aderenza e quindi limitare i benefici terapeutici.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

Titolazione ambulatoriale con AutoCPAP

Tipologia di pazienti	Pazienti diagnosi accertata di OSA moderato-severo (AHI o RDI ≥ 15) con o senza sonnolenza, ma senza comorbidità significative (patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie o sindrome delle apnee centrali)
Tipo di percorso	PACC terapeutico — di tipo medico
Setting	Ambulatoriale (Livello 1 - PDTA OSAS Regione Puglia)
Attrezzatura necessaria	1)AutoCPAP preferibilmente con saturimetro integrato e con funzione di telemedicina 2)termo-umidificatore, accessorio della AutoCPAP 3)interfacce nasali, oronasali, olive nasali 4)Poltrona dedicata 5)altri accessori AutoCPAP (filtri umidicatori HME, filtri antibatterici, filtrini antipolvere, tubi corrugati 180 cm, pad nasali)
Codice diagnosi ICD9-CM	32723 - APNEA OSTRUTTIVA NEL SONNO (DELL'ADULTO) (PEDIATRICA)

Descrizione (branca Pneumologia)	
ADDESTRAMENTO E ADATTAMENTO ALLA PROTESI VENTILATORIA NON INVASIVA E ALL' EROGATORE DI PRESSIONE POSITIVA [CPAP]. Per seduta individuale	
MONITORAGGIO CARDIORESPIRATORIO NOTTURNO COMPLETO. Per studio apnee.	
TARIFFA PACCHETTO	€ 170,00

Bibliografia:

1. Sateia MJ. "International classification of sleep disorders." Chest 146.5 (2014): 1387-1394.
2. Loube DI e al. Indications for positive airway pressure treatment of adult obstructive sleep apnea patients: a consensus statements. Chest 1999;115:863-66.
3. Kushida CA, et al. "Practice parameters for the use of continuous and bilevel positive airway pressure devices to treat adult patients with sleep-related breathing disorders." Sleep 29.3 (2006): 375-380.
4. Chowdhuri, Susmita, et al. "An official American Thoracic Society research statement: impact of mild obstructive sleep apnea in adults." American journal of respiratory and critical care medicine 193.9 (2016): e37-e54.
5. Morgenthaler TI e al. Standards of Practice Commettee of the AASM; american Academy of Sleep Medicine. Practice parameters for the use of autotitrating continous positive airway pressure devices for titrating pressures and treting adult patients with obstructive sleep apnea syndrome: an update for 2007. An American Academy of Sleep Medicine report. Sleep 2008;31:141-47.
6. Insalaco G e al. Gruppo di Studio DRS, Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO). Raccomandazioni per la diagnosi e la terapia dei disturbi respiratori nel sonno. Ed. Aiporicerche, Milano 2011.
7. Kushida CA et al. Positive Airway Pressure Titration Task Force of the American Academy Sleep Medicine. "Clinical guidelines for the manual titration of positive airway pressure in patients with obstructive sleep apnea." Journal of Clinical Sleep Medicine 4.02 (2008): 157-171.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

PACC DI OTORINOLARINGOIATRIA per l'Esecuzione di Sleep Endoscopy, per PDTA/RETE OSAS Puglia

Razionale

La sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS) è un quadro morboso caratterizzato dalla riduzione (ipopnea) o cessazione (apnea) del flusso d'aria nelle vie aeree superiori, durante il sonno, in conseguenza al restringimento o al collasso delle stesse.

I siti che più spesso vanno a determinare tale restringimento sono le cavità nasali, il palato molle, le pareti laterali della faringe, le tonsille palatin, la base della lingua, l'epiglottide e il piano glottico. A tale scopo è utile effettuare una visita otorinolaringoiatrica che si concentri sulla ricerca di possibili anomalie a carico del palato molle, sul grado di ipertrofia tonsillare e sul rapporto tra il volume della lingua rispetto al volume del cavo orale.

Successivamente la valutazione continua eseguendo una rinofibrolaringoscopia con endoscopio a fibre flessibili e l'esecuzione della manovra di Muller (una inspirazione forzata a bocca e naso chiusi), in paziente sveglio, seduto o sdraiato,. Di più recente introduzione è invece la drug-induced sleep endoscopy (DISE) che si esegue in casi selezionati e consiste in un'endoscopia effettuata sotto sedazione farmacologicamente indotta ; in tal modo si riesce a determinare le sedi ostruttive e i pattem di ostruzione nella situazione più vicina al sonno naturale. Con tale esame è possibile inoltre individuare meglio il grado e le dinamiche ostruttive a livello ipofaringeo e laringeo , laddove la sola endoscopia in veglia sottostima spesso il dato. Possiamo inoltre testare in un setting molto vicino al sonno fisiologico gli effetti che gli oral appliances (apparecchi intraorali di avanzamento mandibolare) possono determinare sui vari siti ostruttivi, permettendo di modulare la terapia chirurgica ed evitando spesso interventi a più alto grado di invasività.

Sleep Endoscopy

Tipologia di pazienti	Pazienti diagnosi accertata di OSA moderato-severo (AHI o **RDI** 15) con o senza sonnolenza, ma senza comorbidità significative (patologie cardiovascolari, neurologiche, respiratorie) o sindrome delle
Tipo di percorso	PACC diagnostico - di tipo chirurgico
Settíng	Ambulatoriale (Livello 2 PDTA OSAS Regione Puglia)
Attrezzatura necessaria	
Codice diagnosi ICD9-CM	32723 - APNEA OSTRUTTIVA NEL SONNO (DELL'ADULTO) (PEDIATRICA)

Codice	Descrizione
89.7	VISITA ORL
31.42	FIBROSCOPIA IN VEGLIA CON OTTICA FLESSIBILE
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]
90.42.5	TRANSFERRINA [S]
90.22.4	FERRO [dU]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
95.41.1	ESAME AUDIOMETRICO TONALE
95.42	ESAME IMPEDENZOMETRICO
89.17.3 (adattato da PSG)	MONITORAGGIO CARDIO-RESPIRATORIO NOTTURNO
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.14.2	COLESTEROLO LDL
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
87.44.1	RX TORACE
87.12.1	TELECRANIO IN PROIEZIONE LATERO-LATERALE
87.11.3	ORTOPANTOMOGRAFIA
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
89.54	HOLTER CARDIACO
88.72.1	ECOCARDIOGRAMMA
89.7	CONSULENZA CARDIOLOGICA
95.09.1	ESAME DEL FUNDUS OCULI
89.7	CONSULENZA PNEUMOLOGICA IN SALA OPERATORIA
89.65.1	EMOGASANALISI
90.05.1	ALBUMINA [S/U/dU]
88.73.5	ECODOPPLER DEI TRONCHI SOVRAORTICI
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
89.13	CONSULENZA NEUROLOGICA
89.14	
89.7	CONSULENZA ODONTOIATRICA
89.7	CONSULENZA RONCOCHIRURGICA DI II LIVELLO
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
89.13	CONSULENZA NEUROLOGICA
	CONSULENZA ODONTOIATRICA
	CONSULENZA RONCOCHIRURGICA DI II LIVELLO
	CONSULENZA CHIRURGIA BARIATRICA
	VALUTAZIONE INTOLLERANZA AL LATTICE
	CONSULENZA ANESTESIOLOGICA
TARIFFA = 855 (la tariffa tiene conto anche della occupazione della sala operatoria)	

DAY SERVICE PSICHIATRIA

La finalità del Day Service Psichiatrico è infatti quella di garantire da un lato il monitoraggio di eventuali
complicanze organiche associate alla terapia con psicofarmaci, dall'altro quello di garantire l'assistenza idonea anche in condizioni di scompenso acuto dettate dall'abbandono della terapia o da una terapia non efficace. Tali condizioni, in assenza di strutture a ponte tra servizi territoriali e Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura si concludono con il ricovero ospedaliero.

Tipologia di pazienti
- Pazienti in stato di sub-acuzie con sintomi residui non responsivi al trattamento o che presentino effetti
iatrogeni o comorbidità;
- pazienti in stato di sub-acuzie che presentino un esordio di disturbi psichiatrici gravi.

Obiettivi e Vantaggi
- Ridurre il tasso di ospedalizzazione ottenibile attraverso la riduzione di tutti i ricoveri "impropri" come
numero di accessi o come DRG;
- semplificare il più possibile l'accesso alle strutture ambulatoriali, riducendo le prassi burocratiche e garantendo al tempo stesso la continuità assistenziale per un determinato problema clinico;
- migliorare la qualità nella pratica clinica (comportamenti assistenziali controllati o elaborazione di percorsi clinici);
- ridurre l'incidenza delle comorbidità legate alla terapia con psicofarmaci;
- garantire la miglior dose efficace di terapia attraverso il monitoraggio plasmatico dei farmaci;
- riduzione delle liste d'attesa.

Risultati attesi
- Riduzione dei ricoveri non necessari in numero sovrapponibile a quello di Day Service aperti nello stesso periodo;
- riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- risparmio significativo, in termini economici per l'azienda derivante dalla differenza di valore economico tra Day-Service e ricovero ospedaliero;
- espansione del progetto grazie alle spinte delle UU.OO. ad implementare nuovi pacchetti ambulatoriali;
- maggiore diffusione dell'abitudine all'elaborazione di percorsi diagnostico-assistenziale.

Tipologia di pazienti
- Pazienti in stato di sub-acuzie con sintomi residui non responsivi al trattamento o che presentino effetti
iatrogeni o comorbidità;
- pazienti in stato di sub-acuzie che presentino un esordio di disturbi psichiatrici gravi.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PACCHETTO DAY SERVICE DIAGNOSTICO PER PAZIENTI IN STATO DI SUBACUZIE O ALL'ESORDIO DI DISTURBO PSICHIATRICO O GIÀ IN TRATTAMENTO PSICOFARMACOLOGICO CHE NECESSITANO DI VARIAZIONI DELLO STESSO	
CODICE PRESTAZIONE	**DESCRIZIONE**
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONI DEFINITE COMPLESSIVE
94.01.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA
94.01.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO E SVILUPPO INTELLETTIVO
94.02.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA
94.02.2	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER (WMS)
94.08.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE FUNZIONI ESECUTIVE
94.08.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO SPAZIALI
94.08.3	SOMMINISTRAZIONE DI TEST PROIETTIVI E DELLA PERSONALITA'
94.08.5	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE
94.08.6	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DELLE STRATEGIE DI COPING
90.03.4	ACIDO VALPROICO
90.04.5	ALANINO AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT)
90.06.4	ALFA AMILASI
90.07.5	AMMONIO
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT)
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.11.4	CALCIO TOTALE
90.13.3	CLORURO
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12)
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.14.2	COLESTEROLO LDL
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.15.4	CREATININCHINASI (CPK O CK)
90.16.3	CREATININA
90.18.3	DROGHE D'ABUSO
90.22.5	FERRO
90.23.2	FOLATO
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.24.3	FOSFATO INORGANICO
90.25.5	GAMMA-GLUTAMILTRANSFERASI (gamma GT)
90.27.1	GLUCOSIO
90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunità beta frazione libera)
90.28.1	Hb - EMOGLOBINA GLICATA
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH)
90.29.6	LAMOTRIGINA
90.30.2	LIPASI PANCREATICA
90.32.2	LITIO
90.32.5	MAGNESIO TOTALE
90.34.6	OMOCISTEINA
90.36.6	NT-proBNP
90.37.4	POTASSIO
90.38.2	PROLATTINA (PRL)

90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE)
90.38.5	PROTEINE
90.40.4	SODIO
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)
90.44.1	UREA
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.44.5	VITAMINA D
90.62.2	EMOCROMO
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.3	TROPONINA I
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
91.10.B	TREPONEMA PALLIDUM sierologia della sifilide
91.18.6	VIRUS HBV [HBV] REFLEX. ANTIGENE HBsAg + ANTICORPI anti HBsAg + ANTICORPI anti HBcAg]
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI
91.49.2	PRELIEVO SANGUE VENOSO
91.50.9	DOSAGGIO PLASMATICO CLOZAPINA O ALTRI ANTIPSICOTICI
	POLIMORFISMI GENETICI DI INTERESSE FARMACOCINETICA E FARMACODINAMICA
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO
TARIFFA= € 550,00	

PACCHETTO DAY-SERVICE FOLLOW-UP PER PAZIENTI IN STATO DI SUBACUZIE O ALL'ESORDIO DI DISTURBO PSICHIATRICO O GIÀ IN TRATTAMENTO PSICOFARMACOLOGICO CHE NECESSITANO DI VARIAZIONI DELLO STESSO	
CODICE PRESTAZIONE	DESCRIZIONE
89.7	VISITA GENERALE
91.49.2	PRELIEVO SANGUE VENOSO
94.3	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE
94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO
90.03.4	ACIDO VALPROICO
90.04.5	ALANINO AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT)
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT)
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.15.4	CREATININCHINASI (CPK O CK)
90.16.3	CREATININA
90.25.5	GAMMA-GLUTAMILTRANSFERASI (gamma GT)
90.29.6	LAMOTRIGINA
90.32.2	LITIO
90.36.6	NT-proBNP
90.38.2	PROLATTINA (PRL)
90.44.1	UREA
90.62.2	EMOCROMO
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.3	TROPONINA I
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
91.50.9	DOSAGGIO PLASMATICO CLOZAPINA O ALTRI ANTIPSICOTICI
TARIFFA = € 171,00	

DAY SERVICE PROGETTO CROSS

PAC **CROSS - CROnic Systemic illnesS-**

Disciplina di riferimento

Gastroenterologia, Reumatologia, Dermatologia

Razionale

La valutazione diagnostica e la sorveglianza clinica dei pazienti con malattie croniche sistemiche sono causa di frequenti ricoveri ospedalieri in ordinario o in day hospital non appropriati. Il PAC rappresenta una modalità organizzativa per effettuare le prestazioni in un regime appropriato e garantire, comunque, al paziente la presa in carico da parte degli specialisti (Gastroenterologo, Reumatologo e Dermatologo) con un inquadramento globale e la definizione della gestione assistenziale.

Uniformare i comportamenti sanitari nei confronti delle patologie croniche sistemiche, attraverso la creazione dell'Ambulatorio CROSS- CROnic Systemic illnesS- che permetta la presa in carico integrata dei pazienti da parte delle branche specialistiche Reumatologia, Gastroenterologia e Dermatologia.

La necessità di intervenire con un approccio multidisciplinare Reumatologico, Dermatologico, Gastroenterologico per questi pazienti risulta di notevole interesse clinico affinché aumenti sempre più l'appropriatezza e di interesse gestionale al fine di virare verso un'ottimizzazione delle risorse.

Tipologia di pazienti

Il processo si rivolge a tutti i pazienti affetti da Spondiloartriti, Artrite psoriasica (forma periferica e assiale), IBD (M. di Crohn e Rettocolite Ulcerosa) e Psoriasi cutanea.

Composizione

PAC **CROSS - CROnic Systemic illnesS-**	
codice	***prestazione***
P	Visita e gestione del PAC
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia e valutazione abbreviata, visita successiva alla prima, per tutte le branche specialistiche
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita Escluso: visita neurologica (89.13), visita ginecologica (89.26), visita oculistica (95.02)
95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO Visita oculistica, esame dell'occhio comprendente tutti gli aspetti del sistema visivo
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
88.79.2	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE Ecografia del bacino per screening lussazione congenita dell'anca
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.22.5	FERRO [S]

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PAC CROSS - CROnic Systemic illnesS-	
codice	***prestazione***
90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]
90.425	TRASFERRINA [S]
90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S] Incluso: Dosaggio Proteine totali
90.051	ALBUMINA [S/U/DU]
90.445	VITAMINA D
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]
90.13.3	CLORURO [S/U/dU]
90.24.5	FOSFORO
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]
90.30.2	LIPASI [S]
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.14.2	COLESTEROLO LDL
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)

PAC CROSS - CROnic Systemic illnesS-	
codice	***prestazione***
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.43.5	URATO
90.64.2	FATTORE REUMATOIDE
	ANTICORPI ANTI-CCP
90.52.4	ANA
90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI [COPROCOLTURA] Ricerca Salmonelle, Shigelle e Campylobacter Escluso: E.coli enteropatogeni, Yersinia, Vibrio cholerae
91.05.1	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MACRO E MICROSCOPICA
91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (Previa concentraz. o arricchim.)
90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO
	FECI CALPROTECTINA
Tariffa pacchetto pari ad € 319,00 (necessario individuare un centro di costo)	

Strutture autorizzate all'erogazione

In attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1934 del 30/10/2018, erogabile solo dalle strutture ospedaliere autorizzate alla realizzazione del citato progetto: Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari e Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia.

Eventuali ulteriori accertamenti possono essere richiesti, al di fuori del PAC, a seconda delle condizioni cliniche del paziente, secondo le disposizioni previste per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Pacchetto Screening onco - epatico

89.7	VISITA GENERALE
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.
90.44.1	UREA [S/P/U/DU]
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/La/Alb]
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/DU/LA]
	ECOGRAFIA CEUS
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA
	TARIFFA PACCHETTO = € 314,00

I Centri autorizzati in via sperimentale sono: IRCCS oncologico di Bari e Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia.

Il presente allegato è composto da n.38 (trentotto) fogli

Il Dirigente del Sezione
(dott. Giovanni CAMPOBASSO)

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 788

Intesa ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera a) e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni autonome di Trento e Bolzano sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto. Recepimento.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata del Funzionario Responsabile della P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di lavoro e Invalidità civile" del Servizio "Promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", confermata dal Dirigente del medesimo e dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue:

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni, in particolare all'art. 9, dispone in ordine agli Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; all'art. 246 e seguenti, in ordine alla protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto; all'art. 259, in ordine alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori addetti agli interventi relativi all'amianto.

Con Deliberazione di Giunta n. 908 del 06.05.2015, pubblicata sul BURP n. 10 del 02.02.2016, la Regione ha approvato il "Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia". Detto Piano, nella parte dedicata all'Assistenza Sanitaria, prevede che la sorveglianza sanitaria per ex esposti all'amianto non è ad oggi giustificabile ai fini della prevenzione secondaria; tuttavia specifici programmi di controllo sanitario " potranno essere attuati in coorti selezionate di ex esposti a maggior rischio, successivamente all'acquisizione di nuove conoscenze comprovate dalla *evidence based prevention* ".

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, concernente la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'all. 1 , recante " Prevenzione collettiva e sanità Pubblica", in particolare, nell'area di intervento C6, prevede la Sorveglianza sanitaria della popolazione di lavoratori ex esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017 reca "Identificazione dei sistemi di Sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie", pubblicato nella G.U. n. 109 del 12 maggio 2017, istituiti allo scopo di garantire un sistema attivo di raccolta sistematica di dati anagrafici, sanitari ed epidemiologici per registrare e caratterizzare tutti i casi di rischi per la salute di una malattia e dei suoi trattamenti ed esiti o di una condizione di salute rilevante in una popolazione definita e, in particolare, l'Elenco B2) Registri già disciplinati dalla normativa vigente a livello nazionale.

L'Intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 22 febbraio 2018 (Rep. Atti n. 39/CSR), concernente l'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha previsto che i suddetti lavoratori siano sottoposti a controlli sanitari specifici, a titolo gratuito, in conformità alle disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, in particolare, allegato 1 area di intervento C6 .

l contenuti del protocollo in questione sono da intendersi quali contenuti minimi e le Regioni possono integrarli, purché nel rispetto dell'intesa medesima, utilizzando il "Documento programmatico di proposta di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 259 Decreto legislativo 81/ 08" prodotto nell'ambito di uno specifico progetto CCM finanziato dal Ministero della Salute.

Per le Regioni che hanno approvato un proprio Piano Regionale Amianto, nell'ambito dell'autonomia

organizzativa e dei protocolli di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex-esposti all'amianto già in uso, purché in linea con le evidenze scientifiche disponibili e in coerenza con l'intesa medesima, è previsto che le stesse adattino i Piani Regionali Amianto in vigore ai contenuti dell'Intesa medesima, qualora non vi sia un perfetto allineamento tra i due documenti di pianificazione.
L'Intesa stabilisce, altresì, che l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) invia alle Aziende Sanitarie Locali i nominativi dei lavoratori ex esposti all'amianto cui è stata rilasciata certificazione ai sensi del Decreto 27.10.2004 n. 295.

Per l'adozione del suddetto protocollo si rende necessario istituire un Centro di Riferimento Regionale che si occupi di:

- implementare la banca dati dei soggetti ex esposti ad amianto, nonché predisporre le modalità di registrazione e gestione unitaria delle attività cliniche previste nel protocollo;
- ricostruire, a partire dagli elenchi INAIL/INPS degli ex esposti, lo stato in vita mediante interrogazione dell'archivio assistibili;
- trasmettere i dati individuali ai Servizi SPESAL territoriali che li integreranno con le informazioni nella loro disponibilità (registri degli esposti previsti da D.Lgs n. 277/91, D.Lgs. n. 257/06 e D.Lgs. n. 81/08);
- predisporre un unico database regionale ed effettuare il follow-up (stato in vita e luogo di residenza) per valutare se i soggetti sono ancora nei limiti di età (35-79 anni) e nei limiti temporali della sorveglianza sanitaria;
- sviluppare un piano di formazione specifico per gli operatori degli ambulatori SPESAL dedicati alle attività previste nella prima fase di controllo generale della sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto, anche per la stima retrospettiva della pregressa esposizione ad amianto, affinché siano offerte analoghe prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale;
- definire il percorso sanitario di presa in carico degli ex-esposti ad amianto, di concerto con il COMIMP ed i Medici di Medicina generale, dopo 30 anni dalla cessazione dell'esposizione a rischio, quando non saranno più sottoponibili a sorveglianza sanitaria presso i Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL) delle ASL.

Presso l'Azienda ospedaliero-universitaria consorziale policlinico di Bari opera l'Unità operativa Complessa di Medicina del Lavoro che sin dal 1993 svolge attività di sorveglianza sanitaria per ex esposti ad amianto, maturando una pluridecennale esperienza in tale ambito e può pertanto assolvere alle funzioni di Centro di Riferimento Regionale (di seguito indicato come CRR) per le attività di cui al punto precedente.

Nella riunione dei Direttori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPeSAL) delle ASL della Puglia del 06.02.2019, convocata allo scopo di individuare un percorso omogeneo sul territorio regionale di avvio delle attività, si è convenuto di coinvolgere la Rete Oncologica Pugliese, di cui alla DGR n° 221 del 23 febbraio 2017, per la presa in carico dei soggetti ex esposti ad amianto, per i quali si renda necessario la seconda fase di controllo mirato, come definito dal Protocollo di cui alla suddetta Intesa.

Ritenuto, pertanto di dover prendere atto e recepire il Protocollo di sorveglianza Sanitaria di cui all'Intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 22 febbraio 2018 (Rep. Atti n. 39/CSR), parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sul la base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

Di recepire l'intesa sancita nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 22 febbraio 2018 (Rep. Atti n. 39/CSR), concernente l'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di individuare la U.O.C. di Medicina del Lavoro Universitaria dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, quale sede del Centro di Riferimento Regionale per le funzioni di coordinamento e supporto scientifico, formativo ed operativo de lle attività per l'adozione e l'applicazione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto.

Di stabilire che le predette prestazioni di cui al protocollo sanitario rese ai lavoratori con pregressa esposizione all'amianto siano rese a titolo gratuito, utilizzando il codice esenzione D01 -Prestazioni diagnostiche nell'ambito di campagne di screening autorizzate dalla Regione ex art. 1 comma 4 lett. a) del D.Lgs 124/1998.

Di stabilire che gli Spesal competenti per territorio, di concerto con il CRR, dovranno predisporre i piani di lavoro, coordinati per la omogenea presa in carico dei lavoratori ex esposti ad amianto, per le attività sanitarie previste dalla prima fase di controllo generale di cui al protocollo sanitario in questione.

Di stabilire che il CRR si farà carico del necessario raccordo con la Rete Oncologica Pugliese per la puntuale applicazione del citato protocollo per tutti gli accertamenti di secondo livello, tenuto conto delle peculiarità dei territori di provenienza dei soggetti ex esposti. Il CRR dovrà monitorare le attività svolte e trasmettere al COMIMP i dati, secondo uno schema di raccolta dati unico a livello nazionale, giusto allegato B Protocollo Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 22 febbraio 2018 (Rep. Atti n. 39/CSR).

Di stabilire che le Direzioni Strategiche delle AA.SS.LL. organizzino almeno un ambulatorio a livello provinciale, nell'ambito di un Servizio di Prevenzione e Protezione del territorio di propria competenza, corredato di tutta la strumentazione necessaria per l'effettuazione delle attività sanitarie previste dalla prima fase di controllo generale di cui al Protocollo sanitario in questione.

Di stabilire infine che le medesime Direzioni Strategiche effettuino, una valutazione di impatto sulla dotazione in essere presso gli SPESAL, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, umane e strumentali, destinate alle attività di cui al presente atto.

Di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione PSB a:

Direttori Generali delle AA.SS.LL., Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, Referenti Rete Oncologica Pugliese.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera a), e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto.

(Rep. Atti n. 39/CSR del 22 febbraio 2018

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 22 febbraio 2018:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera *a)*, e 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire intese tra Governo, Regioni e Province autonome regioni, al fine di garantire la partecipazione delle medesime Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano a tutti i processi decisionali di interesse regionale, interregionale ed infraregionale;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni, il quale, in particolare all' articolo 9, dispone in ordine agli Enti pubblici aventi compiti in materia di salute sicurezza nei luoghi di lavoro; all'articolo 246 e seguenti, in ordine alla protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto; all'articolo 259, dispone in ordine alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori addetti agli interventi relativi all'amianto;

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 13 novembre 2014 (Rep. Atti n.156/CSR) concernente il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, che prevede, in particolare, il macro-obiettivo 2.7 recante "Prevenire gli infortuni e le malattie professionali" e il macro-obiettivo 2.8 recante "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute";

VISTA la nota del 3 novembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il protocollo in argomento, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota dell'8 febbraio 2018, con la quale, l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, su richiesta del Ministero della salute, ha convocato una riunione tecnica il giorno 12 febbraio 2018, per la discussione delle osservazioni regionali, che nel corso della riunione sono state condivise;

VISTA la nota del 19 febbraio 2018, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato alle Regioni il testo definitivo trasmesso dal Ministero della salute;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso intesa sul protocollo in argomento;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA LAVORO × UFFICIO REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti all'amianto che, allegato al presente atto, All. sub A), ne costituisce parte integrante, nei termini sotto indicati

Premessi:

la risoluzione di Strasburgo del Parlamento europeo del 14 marzo 2013, la quale, in considerazione delle minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e delle prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente, tra l'altro, raccomanda l'adozione di misure volte a promuovere e sostenere tanto la ricerca nell'ambito delle alternative ecocompatibili quanto le tecnologie che se ne avvalgono, nonché a garantire procedimenti quali l'inertizzazione dei rifiuti contenenti amianto, ai fini dell'inattivazione delle fibre di amianto attive e della loro conversione in materiali che non mettono a repentaglio la salute pubblica;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, concernente la definizione ed l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza che, all'allegato 1, recante "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", in particolare, nell'area di intervento C6, prevede la Sorveglianza sanitaria della popolazione di lavoratori *ex*-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017 recante "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie", pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 109 del 12 maggio 2017 e, in particolare, l'Elenco B2) Registri già disciplinati dalla normativa vigente a livello nazionale;

Considerato

che l`indice di mortalità delle patologie oncologiche correlate con l'esposizione ad amianto è alto e correlato al rischio a cui sono stati potenzialmente esposti i lavoratori delle imprese che hanno utilizzato amianto nel ciclo produttivo o che hanno condotto attività di smaltimento o bonifica;

SI CONVIENE

1. La presente intesa definisce le azioni e le procedure per attivare, da parte delle Regioni e delle Province autonome, il protocollo per il controllo sanitario dei lavoratori *ex* esposti all'amianto di cui all'allegato A della presente intesa, non oneroso per gli interessati, rispondente alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 18 marzo 2017,n. 65, in particolare,allegato 1, area di intervento C6.

I contenuti del protocollo per il controllo sanitario dei lavoratori ex esposti all'amianto, riportato nell'allegato A della presente Intesa, sono da intendersi quali contenuti minimi e le Regioni possono integrare tale protocollo, purché nel rispetto della presente intesa, utilizzando il "Documento Programmatico di proposta di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 259 Decreto Legislativo 81/08" prodotto nell'ambito del progetto CCM richiamato nelle premesse.

In tal senso, per il perseguimento degli obiettivi della presente intesa le Regioni e le Province autonome si avvalgono dell'autonomia organizzativa e dei protocolli di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex-esposti all'amianto già in uso purché in linea con le evidenze scientifiche disponibili e in coerenza con gli obiettivi della presente intesa. In particolare, le Regioni, che hanno approvato con atti del Consiglio un proprio Piano Regionale Amianto, qualora non si registri un perfetto allineamento trai due documenti di pianificazione, adattano i Piani regionali Amianto in vigore ai contenuti della presente intesa.

2. L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, invia alle Aziende sanitarie locali o ad altre strutture sanitarie,per il tramite delle Regioni e delle Province autonome, i nominativi dei lavoratori *ex* esposti all'amianto, cui è stata rilasciata la certificazione ai sensi del decreto 27 ottobre 2004, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 17 dicembre 2004, n. 295, utile per l'inserimento nei percorsi previsti nel protocollo di cui all'allegato A, della presente intesa, nonché i nominativi dei lavoratori che hanno comunque presentato domanda ai fini del rilascio della suddetta certificazione. A tal fine, le Regioni e le Province autonome possono, altresì, avvalersi dei dati presenti nel Registro Nazionale Mesoteliomi e nei registri regionali dei casi di mesotelioma asbesto-correlati di cui all'Elenco B2) Registri già disciplinati dalla normativa vigente a livello nazionale del citato DPCM 3 marzo 2017. Le Aziende sanitarie locali e le altre strutture sanitarie possono avvalersi nell'indagine istruttoria dei singoli casi dei dati e delle informazioni già raccolte nell'esecuzione di pregressa attività di controllo e presente negli archivi aziendali.

3. Le Regioni e le Province autonome trasmettono telematicamente al Ministero della salute,entro il 31 maggio di ogni anno successivo alla raccolta dei dati dell'anno precedente,i dati relativi all'attività di controllo sanitario dei lavoratori *ex* esposti all'amianto raccolti dalle Aziende sanitarie locali e da altre strutture sanitarie,in forma di rapporto sintetico di cui all'allegato B della presente intesa.

4. Il monitoraggio sull'applicazione della presente intesa è effettuato dal Ministero della salute, avvalendosi del Nucleo tecnico operativo di cui ai punti 2, lettera *b)* e 3, dell'accordo in Conferenza unificata del 5 maggio 2016 (Rep. Atti n. 66/CU). Il Nucleo tecnico operativo redige, entro il 31 luglio di ogni anno, il resoconto nazionale sui dati inviati dalle Regioni e dalle Province autonome di cui al punto 3, riguardanti i lavoratori *ex* esposti all'amianto, sottoposti annualmente a controllo sanitario, da pubblicare sul sito web del Ministero della salute.

5. Le Regioni e le Province autonome, per il tramite delle Aziende sanitarie locali ovvero di altre strutture sanitarie, garantiscono ai lavoratori *ex*-esposti e ai loro familiari l'informazione:

a) sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione all'amianto e sugli interventi attuabili con l'adozione di stili di vita salutari;

*b)*sugli aspetti previdenziali e sulle procedure amministrative per il riconoscimento del danno e del suo aggravamento, ove ne ricorrano i presupposti, anche attraverso il coinvolgimento

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

di istituzioni pubbliche (enti di ricerca, sistema socio-sanitario, INAIL), del privato sociale (associazioni di cittadini, associazioni di ex esposti, ecc.);

c) sull'accesso facilitato agli ambulatori e a percorsi socio-sanitari di assistenza dedicati.

6. Agli adempimenti del Ministero della salute e di tutti gli altri enti pubblici, si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Adriana Piccolo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL PRESIDENTE
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA DEL LAVORO
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA PER I LAVORATORI EX ESPOSTI AD AMIANTO

Premesso che:

- Per le patologie non neoplastiche correlate all'amianto è possibile effettuare una diagnosi utile per la prevenzione delle complicanze e in particolare, per l'asbestosi è possibile l'adozione di provvedimenti, idonei a limitare un aggravamento della funzionalità respiratoria, dovuto ad altre cause sia professionali che extra-professionali;
- Per le patologie neoplastiche asbesto correlate – non mesotelioma – in particolare per il tumore del polmone, è possibile l'adozione di provvedimenti atti a ridurre i rischi aggiuntivi da altre cause professionali e/o extraprofessionali, senza escludere ulteriori provvedimenti utili alla migliore gestione possibile dell'assistito; ad oggi non esistono programmi validati di screening/diagnosi precoce del tumore del polmone a cui far afferire i soggetti ex-esposti ad amianto sottoposti a sorveglianza sanitaria. Qualora screening per il tumore del polmone fossero resi disponibili nell'ambito del SSN sarà valutata l'eleggibilità di adulti con esposizione all'amianto per tali screening;

Il protocollo sanitario, articolato in due fasi, per ogni lavoratore ex esposto ad amianto che richiede l'assistenza, in esenzione di spesa per l'interessato, prevede l'effettuazione di (*):

PRIMA FASE DI CONTROLLO GENERALE:

a) anamnesi fisiologica, familiare, patologica prossima e remota, finalizzata a raccogliere informazioni su altri possibili fattori di rischio, occupazionali e non;

b) anamnesi lavorativa: per ricostruire l'esposizione lavorativa e ottenere la massima integrazione delle informazioni disponibili, tali da permettere un'adeguata valutazione del livello di esposizione realizzatasi nel corso dell'attività lavorativa, ci si potrà avvalere sia dei codici ATECO dell'azienda presso cui il lavoratore ha svolto la sua attività, sia dei dati forniti da altre fonti, quali i Centri Operativi Regionali (COR) e il Registro Nazionale Mesoteliomi (RENAM);

Le seguenti attività sono offerte solo dopo aver accertato lo stato di ex-esposto risultante dall'esito dell'anamnesi lavorativa condotta:

c) visita medica ed esame clinico con particolare riguardo all'apparato respiratorio;

d) esame spirometrico basale;

e) accertamento radiologico (Rx torace refertato, preferibilmente accompagnato da lettura e classificazione ILO –BIT eseguita da un B-reader), se non effettuato negli ultimi tre anni o non leggibile per la classificazione ILO-BIT" o se giustificato in relazione al sospetto clinico e alle evidenze di esposizione emerse e/o al livello di esposizione stimato dall'analisi dell'anamnesi occupazionale.

Controlli Periodici:

Per i soggetti che risultano alla prima visita negativi da un punto di vista clinico-strumentale, compresi quelli con placche pleuriche minime, è consigliabile un controllo periodico almeno triennale fino a 30 anni dalla cessazione dell'esposizione, comprendente i punti *c)*, *d)* e, ove giustificato, il punto *e)*.

Per i soggetti affetti da asbestosi e/o placche pleuriche diffuse è necessario che gli stessi siano riesaminati preferibilmente a cadenza annuale, associando l'effettuazione di prove di funzionalità respiratoria eventualmente a esami radiologici (radiografia del torace).

La visita medica deve completarsi con attività di Counseling breve per la riduzione dei rischi da esposizioni occupazionali e voluttuarie (fumo), fornendo informazioni sulle patologie legate all'esposizione ad asbesto e sull'opportunità di sospendere l'esposizione a polveri o irritanti delle vie respiratorie, sull'importanza di stili di vita salutari e, in particolare, ai soggetti con asbestosi, sull'importanza di sottoporsi a vaccinazione contro l'influenza e lo pneumococco, in linea con il Piano nazionale della prevenzione vaccinale (PNPV) 2017-2019, di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017 (Rep. Atti n. 10/CSR). Il lavoratore, inoltre, deve essere informato sulla necessità di tornare a visita, in caso di comparsa di sintomi respiratori, per reinquadrare la situazione, procedere agli eventuali accertamenti del caso e ricevere chiare informazioni sul possibile riconoscimento previdenziale e sull'iter da seguire in caso di denuncia di malattia professionale o di aggravamento della stessa.

SECONDA FASE DI CONTROLLO MIRATO:

In relazione ai riscontri emersi nella prima fase e alla necessità di approfondimento diagnostico di sospetta patologia amianto correlata, sono effettuati ulteriori esami, che devono poter essere eseguiti con percorsi di accettazione facilitati, sempre in esenzione di spesa per l'interessato, adottando il follow up previsto per la specifica malattia quali:

f) ove si sospetti la sussistenza di danni a carico della membrana alveolo capillare, l'esame della diffusione alveolo-capillare del CO;

g) se giustificati da una precisa indicazione clinica (sintomi e/o obiettività positiva per problemi amianto correlati a carico dell'apparato respiratorio o di organi o apparati) e dalle evidenze di esposizione emerse dall'analisi dell'anamnesi occupazionale:

- visite specialistiche (pneumologica, chirurgica, oncologica) o accertamenti radiologici (TAC, PET-TC, Eco addome ecc.).

* *Gli esami e gli accertamenti individuati all'interno delle due fasi del protocollo sanitario si riferiscono allo stato attuale delle conoscenze. Qualora si rendessero disponibili nuove evidenze scientifiche a livello nazionale e internazionale l'allegato potrà essere sottoposto a revisione e aggiornamento secondo le procedure previste.*

ALLEGATO B

DATI DI SINTESI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI EX-ESPOSTI AD AMIANTO (VISITE EFFETTUATE, ACCERTAMENTI RADIOLOGICI E FUNZIONALI, PATOLOGIE DIAGNOSTICATE)

Regione o Provincia Autonoma		**Anno di riferimento**	

1) Tabella monitoraggio e accertamenti sanitari

	I Fase di controllo	**Controllo periodico**	**II fase di controllo**
N. Pazienti			
Accertamenti radiologici			
Radiografie del torace			
Tac Torace			
Accertamenti di funzionalità respiratoria			
Spirometria globale			
Diffusione alveolo capillare del CO			
Altri accertamenti			
Specificare			

2) Patologie professionali amianto correlate e altre eventuali patologie corrispondenti a quelle definite in letteratura scientifica come di evidenza limitata

	Prima segnalazione	**Segnalazione aggravamento**	**Casi controllati e già segnalati INAIL**
Placche / ispessimenti pleurici			
Asbestosi polmonare			
Neoplasia polmonare			
Mesotelioma pleurico			
Altro mesotelioma			
Neoplasia laringe			
Neoplasia ovarica			
Altre patologie amianto correlate Osservate			
specificare			

Il presente allegato si compone di 7 (sette) pagine

Il Dirigente ad interim
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott. Benedetto G. Pacifico

SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA SUL LAVORO – REGIONE PUGLIA – UFFICIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 789

Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A. – Esercizio del diritto di prelazione ex art. 23 dello Statuto Sociale.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Com'è noto, la Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. (di seguito anche AdP) con una quota di partecipazione azionaria del 99,414%.
La società gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.1.2002, con scadenza 11.2.2043. Con DGR n. 1473/2017 - "Revisione Straordinaria delle Partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016" e DGR n. 2411/2018 - "Revisione periodica delle partecipazioni detenute - art. 20 D.lgs. 175/2016" è stato previsto il mantenimento della partecipazione suddetta, ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Con nota prot. n. 5129 del 03/04/2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. n. AOO_092/0000703 del 04/04/2019, la Società Aeroporti di Puglia S.p.A. ha comunicato che la CCIAA di Lecce non è riuscita ad individuare un acquirente per la cessione della partecipazione azionaria in AdP e pertanto ha dato mandato all'Organo amministrativo della Società Aeroporti di puglia di attivarsi per consentire agli altri azionisti della società di esercitare il diritto di prelazione per il relativo acquisto. Il valore della partecipazione in oggetto, pari allo 0,002% del capitale sociale, è stato stimato con il metodo del "Patrimonio Netto", in base all'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2017, e risulta pari ad Euro 418,55.

Si da atto che nell'Assemblea straordinaria dei soci di Aeroporti di Puglia S.p.A. del 20 luglio 2018, alcuni azionisti, hanno comunicato l'intenzione di dismettere la rispettiva partecipazione sociale e, nella medesima seduta, il socio Regione Puglia ha manifestato la disponibilità ad acquisire le relative quote, esercitando il diritto di prelazione.

Con Legge Regionale n. 68 del 28.12.2018 e Deliberazione dì Giunta Regionale n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 e conseguente Bilancio finanziario Gestionale, è stato istituito apposito capitolo di bilancio 103003 *"Intervento finanziario per l'acquisizione di azioni di Aeroporti di Puglia SpA. Art. 4 L.R. 67/2018"*, che prevede uno stanziamento, per l'esercizio 2019, pari a 33.300,00 euro, dal quale si può attingere per l'acquisizione della partecipazione suddetta, per un valore di 418,55 euro.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.
Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

La copertura finanziaria della spesa deliberata dal presente provvedimento pari a 418,55 euro, è assicurata ai sensi della L.R. n. 68/2018 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 e della DGR n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come segue:
Disposizione di prenotazione di impegno

Capitolo di spesa n. 103003 *"Intervento finanziario per l'acquisizione di azioni di Aeroporti di Puglia SpA. Art. 4 L.R. 67/2018"*;
CRA: ***42*** Segreteria Generale della Presidenza - ***03*** Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
Missione 01 - Programma 03 - Titolo 3 - Macroaggregato 1 - Piano dei conti finanziario 3.1.1.3;
Totale impegno da prenotare: 418,55 euro;
Esercizio finanziario 2019: 418,55 euro;
La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari con determina n. 16 del 19/02/2019 della Segreteria Generale della Presidenza e relativa nota n. AOO_175/0000554 del 21/02/2019.
Con successivo provvedimento dirigenziale si procederà all'impegno delle somme da parte della competente Sezione Raccordo al Sistema Regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

1. esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto della partecipazione azionaria detenuta nella Società Aeroporti di Puglia S.p.A. dalla Camera di Commercio di Lecce, pari a n. 440 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna, per un importo di euro 418,55;
2. demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'adozione di ogni successivo atto necessario e conseguente per l'attuazione del presente provvedimento;
3. demandare al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, anche a mezzo di procura notarile, l'effettuazione di tutti i connessi adempimenti funzionali al perfezionamento della suddetta acquisizione;
4. di notificare la presente deliberazione alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A. e alla Camera di Commercio di Lecce a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
5. di inviare a fini conoscitivi, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.lgs. 175/2016, la presente deliberazione alla Sezione Regionale della Corte dei conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale.
6. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 790

Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extra-ospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n.9. Modifica del programma regionale per la realizzazione delle Residenze definitive per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di San Pietro Vernotico (BR), Spinazzola (BT), Accadia (FG).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dalle Sezioni Strategia e Governo dell'Offerta e Risorse Strumentali e Tecnologiche, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con la legge n.9 del 17 febbraio 2012 - art 3 ter - è stata stabilita la definitiva chiusura degli OPG presenti sul territorio nazionale ed è stata, inoltre, fissata la data del 31 marzo 2013 quale termine utile concesso alle Regioni per la realizzazione delle strutture sanitarie alternative agli OPG;
- considerate le difficoltà organizzative sollevate dalle Regioni, in sede di Conferenza Stato - Regioni, riguardo alle azioni da porre in essere per l'attivazione delle strutture sanitarie alternative agli OPG, con successivo decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24 coordinato con la legge di conversione 23 maggio 2013, n. 57 l'anzidetto termine del 31 marzo 2013 è stato differito al 01 aprile 2014;
- il Decreto di definizione dei requisiti delle strutture è stato approvato dalla Conferenza Unificata in data 26 settembre 2012 ed è stato pubblicato nella G.U. del 19 novembre 2012 n. 270;
- sulla GU n.32 del 7-2-2013 è stato pubblicato il Decreto 28 dicembre 2012 di riparto del finanziamento per gli interventi di carattere strutturale finalizzati al superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, di cui all'articolo 3-ter, comma 6, della L, n. 9/2012,
- in virtù del riparto dei fondi summenzionato, alla Regione Puglia è stata assegnata la complessiva somma di € 11.310.689,11, nell'ambito del complessivo finanziamento pari ad € 173.807.991,00 per tutte le Regioni;
- La Legge 30 maggio 2014 n 81, che ha ulteriormente modificato ed integrato l'art. 3 ter della L. n. 9/2012 e posticipato la chiusura degli OPG al 1° aprile 2015, dispone che *"le regioni possono modificare i programmi presentati in precedenza al fine di provvedere alla riqualificazione dei Dipartimenti di Salute Mentale, di contenere il numero complessivo di posti letto da realizzare nelle strutture sanitarie deputate all'esecuzione delle misure di sicurezza detentive e di destinare le risorse alla realizzazione o riqualificazione delle sole strutture pubbliche"* ;
- con DGR n. 1793/2013 la Regione Puglia ha approvato il primo Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extra-ospedaliere per il superamento OPG ai sensi della legge 17 febbraio 2012 n. 9, art 3 ter e s.m.i. e del D l. 28 dicembre 2012, prevedendo la realizzazione di tre REMS presso gli ospedali dismessi di Torremaggiore (FG), Mottola (TA) e Ceglie Messapica (BR);
- la concreta attuazione del predetto programma regionale, fin dalla primissima fase di individuazione dei siti di allocazione delle nuove strutture sanitarie extra-ospedaliere (REMS), ha incontrato diverse criticità, molte delle quali correlate alla avversione delle comunità locali, a cui sono seguiti relativi contenziosi giudiziari, in virtù dei ricorsi presentati alle competenti Autorità Giudiziarie dalle Amministrazioni Comunali avverso gli atti di programmazione regionale;
- a seguito dell'approvazione della Legge 30 maggio 2014 n 81 che, modificando ed integrando l'art. 3 ter della L. n. 9/2012, invitava le Regioni a contenere i posti letto da realizzare nelle REMS al numero complessivo indispensabile ad assicurare esecuzione delle misure di sicurezza detentive e viste le predette contestazioni, la Regione Puglia ha avviato con le Aziende Sanitarie Locali interlocuzioni tese alla valutazione di soluzioni alternative, approdando, con le DGR n. 1841/2014 e n. 350/2015, alla rimodulazione del programma iniziale, riducendo a due il numero di REMS definitive;

- in particolare, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1841/2014 è stato deliberato il progetto relativo alla realizzazione della prima REMS di Carovigno, nella provincia di Brindisi, di concerto con l'Amministrazione Comunale, per complessivi 3.727.800,00 euro, di cui 3.541.410,00 a carico dello Stato, con n. 18 posti letto, da attivarsi a cura dell'ASL BR presso l'ex "Istituto Del Prete" di Carovigno (già sede di struttura residenziale e diurna del Centro di Salute Mentale e di altri servizi territoriali), integrando altresì i requisiti minimi previsti dal D.M, 1 ottobre 2012;
- con Decreto del Ministero della Salute del 4 marzo 2015 è stato approvato il programma di cui alla predetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1841/2014 e sono state assegnate le risorse a carico dello Stato;
- il predetto provvedimento giuntale n. 1841/2014 rinviava a successivi atti l'individuazione dell'allocazione della seconda REMS e la definizione del programma regionale assistenziale per il completamento del processo di superamento OPG relativo ai finanziamenti di spesa corrente;
- con DGR 350/2015 è stata deliberata la realizzazione della seconda REMS presso un'ala dell'ex Ospedale Civile del Comune di Spinazzola (BT), dotata di n. 20 costo dell'intervento, corrispondente a complessivi € 310.000,00, di cui € 294.500,00 a carico dello Stato, individuando la ASL BT come ente beneficiario del finanziamento e soggetto attuatore dell'intervento;
- con lo stesso atto giuntale si disponeva di destinare la restante quota dei finanziamenti in conto capitale, corrispondente a complessivi € 7.868.188 54 di cui € 7.474.779,11, a carico dello Stato, per il rafforzamento dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale, e precisamente a: .
  a) interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale,
  b) interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali e dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta;
  c) interventi per la messa in sicurezza delle sedi;
  d) arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare;
- con Decreto del Ministero della Salute 30 aprile 2015 è stato approvato il programma di cui alla DGR n. 350/2015 e sono state assegnate le risorse a carico dello Stato per la realizzazione della REMS di Spinazzola;
- con lo stesso decreto ministeriale si dà atto che le risorse residue di euro 7.474.779,11 per interventi strutturali di riqualificazione dei servizi di salute mentale del territorio saranno assegnate sulla base dei progetti che saranno successivamente proposti dalla Regione Puglia;

Rilevato che:

- con riferimento alla REMS da realizzare nel Comune di Carovigno giusta DGR n. 1841/2014 con nota prot. AOO_152/22-12-2015/15042 la Regione Puglia ha inoltrato alla ASL BR il quarto sollecito per la redazione della progettazione esecutiva di tale REMS ed ha comunicato contestualmente l'avvio del procedimento di Commissariamento ad acta della Regione Puglia da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri diffidando la Regione a garantire, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, la presa in carico dei propri residenti internati negli ospedali ex psichiatrici giudiziari e di quelli raggiunti da misure di sicurezza provvisorie;
- tuttavia, attesa la mancata attivazione nei tempi previsti dalla L.9/2012 s.m.i. della REMS di Carovigno, la Regione Puglia, unitamente ad altre regioni, con provvedimento del 12.02.2016, a seguito di diffida della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2015, veniva commissariata;
- stante i termini imposti e viste le difficoltà insorte per l'attivazione della REMS definitiva di Carovigno, il Dipartimento Promozione della Salute, ha sollecitato, nelle more della suddetta attivazione, la ASL di Brindisi a provvedere immediatamente, anche attraverso l'affidamento della gestione ad operatori economici privati, ad attivare una REMS transitoria, dotata dei requisiti previsti dalla DGR n. 1841/2014;
- vista l'urgenza, con Deliberazione del Direttore Generale della ASL di Brindisi n. 546 del 30/03/2016 recante "Aggiudicazione della concessione del servizio di una REMS transitoria nel territorio della provincia di

Brindisi ai sensi della legge n. 9/2012 e s.m.i. e del decreto del Ministero della Salute 1 ottobre 2012. CIG 6616536A3A." è stata aggiudicata all'operatore economico Cooperativa Sociale Pegaso a r.l. di Carovigno (Brindisi) la concessione del servizio de quo. La struttura è stata attivata il 1 giugno 2016;

- con riferimento alla REMS definitiva da allocare nel territorio della ASL BR, si è verificata l'inerzia dell'Amministrazione Comunale di Carovigno che non rilasciava né il necessario Permesso di Costruire richiesto, in data 28.04.16, con numero di protocollo 0011395, dagli uffici tecnici della ASL di Brindisi, né la riclassificazione delle aree ricadenti in "alta pericolosità idraulica", per la quale il Comune non ha provveduto a svolgere gli adempimenti previsti per l'aggiornamento del Piano di Assetto Idrologico, nonostante le avvenute verifiche di rito da parte dell'Autorità di Bacino, all'uopo richieste dall'Area Tecnica della ASL; Inoltre, nessun riscontro veniva fornito dalla Amministrazione Comunale alla AsI Brindisi sullo stato dell'arte dei procedimenti amministrativi;
- considerata la situazione di stallo e permanendo la necessità di provvedere a realizzare la REMS definitiva sul territorio della Provincia di Brindisi, esigenza sollecitata anche dal Commissario ad Acta, la Regione Puglia ha optato per una soluzione alternativa, di concerto con l'Azienda Sanitaria di riferimento, prevedendo, all'interno del Protocollo Interistituzionale di approvazione della riconversione dell'Ospedale Civile di San Pietro Vernotico in Presidio Territoriale di Assistenza, nell'ambito delle attività dell'Area Salute Mentale, la realizzazione della REMS definitiva pubblica, con 20 p.l., ampliando, anche in virtù delle liste d'attesa, le precedenti previsioni che avevano stabilito soltanto 18 p.l. a carico della ASL BR;
- quanto sopra è stato definito anche in linea con le indicazioni emerse dalla relazione finale sull'attività svolta dal Commissario ad Acta, presentata dallo stesso nella riunione dell'Organismo Nazionale di coordinamento del superamento degli OPG, tenutasi a Roma il 20.02.2017, in cui lo stesso Commissario, avendo verificato che sino a quel momento erano state attivate dalle Regioni solo strutture provvisorie, ha fornito indicazioni e criteri cui attenersi nell'attivazione delle REMS definitive, evidenziando anche la possibilità di ripensare le progettualità già approvate;
- il suddetto protocollo interistituzionale è stato siglato, in data 13 marzo 2017, dal Sindaco di San Pietro Vernotico, dal Direttore Generale della ASL BR, dal Direttore del Dipartimento regionale Promozione della Salute, dall'Assessore regionale al Welfare e dal Presidente della Regione Puglia;
- di tal documento ha preso atto, con deliberazione n. 549/2017, la ASL BR, che, alla luce dell'ampia condivisione della scelta della nuova allocazione, ha avviato le propedeutiche procedure amministrative per la realizzazione della REMS definitiva nel Comune di San Pietro Vernotico;
- con Deliberazione n.1142/GC del 14.06.2018 la AsI di Brindisi ha approvato il progetto esecutivo denominato "Realizzazione di una residenza per l'Esecuzione delle Misure di (REMS) nella AsI di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co (BR)";

Rilevato, inoltre, che

- con riferimento alla seconda REMS definitiva, allocata sul territorio della ASI BT, avverso la Deliberazione di Giunta n. 350/2015 il Comune di Spinazzola ha proposto ricorso al TAR Puglia - sede di Bari - RG. N. 478/2015;
- il TAR con Decreto n 212/2015 ha rigettato l'istanza cautelare proposta dal Comune di Spinazzola, tesa a chiedere la sospensione dell'efficacia della DGR 350/15 e degli atti ad essa connessi, riservandosi la fissazione dell'udienza di merito;
- la ASL BT sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 350/2015, in assenza di provvedimento sospensivo, provvedeva ai lavori di propria competenza e, con nota prot. 69518 del 3/12/2015 il Direttore Generale della ASL BT comunicava la messa in esercizio della REMS di Spinazzola;
- tuttavia, il Commissario ad Acta, nel sopralluogo effettuato in data 14 giugno 2016 presso la REMS di Spinazzola, non ha ritenuto completamente idonea la struttura a causa degli insufficienti spazi interni e, soprattutto, esterni ed ha richiesto di reperire una sede adeguata per la REMS definitiva;

- pertanto, la Regione Puglia, in ottemperanza alle indicazioni fornite dal Commissario ad Acta, di concerto con la Direzione Generale della ASL BT, ha avviato una interlocuzione con il Comune di Spinazzola per l'individuazione di una sede più idonea al fine;
- il Comune di Spinazzola, con nota del 27,09.2016, prot. 10486/2016, manifestava la propria volontà di concedere la disponibilità dell'immobile ex scuola Contini e della annessa palestra alla ASL BT per l'allocazione della sede definitiva della REMS in luogo dell'immobile precedentemente opzionato dalla Regione, in tal modo facendo venir meno il proprio interesse alla prosecuzione del giudizio promosso dinanzi al Tar Puglia - sede di Bari (R.G. 478/15);
- la ASL BT, con nota del 05.10.2016 prot. U. 57243/2016, dichiarava di avere interesse alla disponibilità manifestata dal Comune di Spinazzola, sebbene pendente, tra Comune di Spinazzola ed ASL BT, giudizio sulla titolarità dell'immobile ex scuola "Contini" presso il Tribunale di Trani - RG 93000342/2011;
- a seguito di sopralluogo, il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ha valutato l'adeguatezza del sito alla realizzazione della REMS ed ha indetto, nelle date del 9.3.2018 e del 11.06,2018, una conferenza dei servizi con i rappresentanti della ASL BT, del Comune di Spinazzola e dell'ASSET, atta a conseguire le intese necessarie circa la modalità di acquisizione dell'immobile nelle disponibilità della ASL BT;
- la predetta conferenza si è conclusa favorevolmente, stante la volontà espressa dall'ASL BT e dal Comune di Spinazzola di transigere il contenzioso pendente tra i predetti enti, presso il Tribunale di Trani - RG 93000342/2011 relativo alla titolarità di alcuni beni, tra cui l'ex scuola "Contini";
- nello specifico, considerate le ragioni di interesse pubblico connesse all'operazione, è stata prevista la cessione di proprietà dell'immobile in questione (attualmente accatastato in proprietà del Comune) alla ASL BT, a fronte del trasferimento di alcuni immobili di proprietà della ASL BT al Comune;
- pertanto, si è convenuto di transigere i giudizi pendenti tra Comune di Spinazzola - ASL BAT e Regione Puglia (Comune di Spinazzola c/ASL BT, ASL BA e Regione Puglia - Tribunale di Trani - RG 93000342/2011, in materia di proprietà di beni immobìli; Comune di Spinazzola c/ASL BAT, Regione Puglia, Ministero Salute e Ministero della Giustizia, pendente dinanzi il TAR Puglia - Sede di Bari — RG 478/2015, sull'allocazione della REMS di Spinazzola);
- inoltre, da una analisi preliminare sullo stato dell'immobile sì è ritenuto opportuno, in prima istanza, optare per la demolizione e ricostruzione della ex scuola "Contini"; tale soluzione si è prospettata quale più vantaggiosa soprattutto rispetto all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico dell'esistente, che versa in pessime condizioni di conservazione; l'occasione sarà propizia per realizzare un edificio pienamente rispondente alle esigenze in termini di dotazione spaziali, in termini distributivo-funzionali oltre che dal punto di vista estetico-architettonico;
- sulla base di tale decisione l'Area Tecnica della ASL BT ha predisposto un quadro economico con l'indicazione delle somme necessarie alla realizzazione della nuova REMS per un importo complessivo pari ad euro 4,7 milioni di euro;
- la predetta transazione è stata approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2024 del 15.11.2018

Considerato che:

- il percorso di superamento degli OPG, iniziato ormai dal 2012, ha attraversato una prima fase di avviamento e sperimentazione che ha portato, anche in Puglia, alla necessità di rivedere alcune valutazioni e scelte strategiche operate in fase di avvio della riforma;
- Il percorso è tutt'oggi in itinere ed ha sinora mostrato:
  a. l'insufficienza delle due REMS pugliesi provvisorie attualmente attive, con complessivi 38 p.l., di cui 20 a Spinazzola (BT) e 18 a Carovigno (BR), da sempre utilizzati a pieno regime, a soddisfare le richieste di inserimenti provenienti dalla Magistratura;

b. l'esistenza costante di una lista di attesa di autori di reato destinatari di misure sicurezza detentive pari a circa 40 unità, nonostante gli sviluppi nell'implementazione della rete complessiva di presa in carico degli autori di reato messa a punto dalla Regione Puglia per il Superamento degli OPG, anche in ottemperanza alle prescrizioni della L. 81/2014, che prevede:
   I. il rafforzamento della rete complessiva dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Locali a cui è attribuito il compito della presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato con l'assunzione di micro équipe dedicate composte da un medico psichiatra, un assistente sociale ed un tecnico della riabilitazione psichiatrica (ex DGR 1496/2015);
   II. l'implementazione della filiera delle strutture psichiatriche residenziali terapeutico riabilitative e socio riabilitative attive sul territorio regionale, così come segue:
      - Strutture Riabilitative dedicate ad autori di reato con rischio medio/alto di comportamenti violenti (ex Reg. Reg. n. 18/2014);
      - Strutture Riabilitative del circuito territoriale del DSM di afferenza;
      - Comunità Terapeutiche per la comorbidità psichiatrica (ex R.R. 10/2017);

- pertanto, in seno sia all'Osservatorio Regionale Permanete Sanità Penitenziaria, in composizione allargata ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle sei ASL nella riunione del 12 dicembre 2017, sia al Gruppo Regionale Superamento OPG riunitosi il 10 ottobre 2018, stante l'esigenza di dare esecuzione ai provvedimenti di inserimento in REMS previsti dalla Magistratura per soggetti destinatari di misure di sicurezza detentive, attualmente "a piede libero" oppure impropriamente trattenuti nel circuito carcerario, è emersa l'assoluta necessità di attivare la 3° REMS da allocare nella provincia di Foggia, tanto al fine di ottemperare al criterio di territorialità degli inserimenti;
- al riguardo è stato e effettuato un sopralluogo, da parte del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e Sport per Tutti, in data 05.03.2018 presso l'ex carcere mandamentale di Accadia (FG), la cui disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale era stata acquisita per le vie brevi;
- conseguentemente nelle date del 04.06.2018, del 31.07.2018 e del 12.10.18, si sono tenute, nella sede del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti riunioni della Conferenza dei Servizi con ASSET, ASL FG e Comune di Accadia, tese ad acquisire le intese necessarie ad avviare la fase di studio di fattibilità della riconversione dell'ex carcere mandamentale di Accadia in REMS;
- nel corso della suddetta conferenza dei servizi è stato convenuto che la terza REMS sarà ubicata nel sito dell'ex carcere mandamentale di Accadia e che l'edificio, di proprietà comunale, sarà a tal fine ceduto in proprietà alla ASL FG, con apposito provvedimento a cura del Comune di Accadia;
- si è inoltre convenuto per la demolizione dell'ex carcere mandamentale e la ricostruzione con assetto planivolumetrico differente, considerate le condizioni di degrado strutturale in cui versa il fabbricato esistente e la difficile adattabilità dello stesso alla nuova destinazione ed ai relativi requisiti imposti dalla normativa di settore; è stato inoltre deciso che la ASL di Foggia, quale soggetto beneficiario del finanziamento, svolga il ruolo di stazione appaltante della progettazione e della successiva esecuzione dei lavori e che la stessa ASL possa avvalersi del supporto tecnico dell'ASSET;
- nel corso della ulteriore riunione della Conferenza di Servizi del 12.10.18 è stato valutato positivamente il Documento di Indirizzo alla Progettazione predisposto dall'ASSET per la REMS definitiva di Accadia, per i successivi adempimenti a cura della ASL di Foggia;
- con delibera n. 2 del 30 gennaio 2019 del Consiglio Comunale di Accadia è stata disposta la cessione dell'ex carcere mandamentale in favore della ASL di Foggia

Preso atto che:

- la rimodulazione del programma regionale di superamento degli OPG di cui al provvedimento per complessivi € 13.515.000,00 trova copertura con le seguenti fonti di finanziamento:

- € 11.310.689,11 (corrispondente alla quota del 95% a carico dello Stato), giusto impegno assunto con determina dirigenziale n. 76/168/2015 sul capitolo 711043;
- € 595.299,43 (corrispondente alla quota del 5% del finanziamento a carico della Regione) di cui:
  a. € 462.400,00 sull'impegno assunto sul cap. 712058 con l'Atto Dirigenziale n. 428/152/2013;
  b. € 132.899,43 sull'impegno assunto sul capitolo 721055 con l'atto dirigenziale n. 177/151/2013;
- € 1.609.011,46 a valere sul POR Puglia 2014/2020 (azione 9.12), trattandosi di strutture territoriali.

Per quanto innanzi, si propone alla Giunta Regionale di rimodulare il programma regionale di superamento degli OPG, a modifica delle DGR 1841/2014 e 350/2015, per l'utilizzo dei finanziamenti in conto capitale ripartiti alle Regioni con decreto 28 dicembre 2012, di cui € 11.310.689,11 in favore della Regione Puglia, prevedendo di:

- attivare 20 p.l. presso la REMS da realizzare nel nella AsI di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co (BR)" (in luogo dei 18 posti letto previsti in precedenza per la REMS di Carovigno ex DGR 1841/2014), per un importo di euro € 4.115.000,00 come da progetto esecutivo approvato dalla stessa ASL di Brindisi;
- confermare 20 p.l. presso la REMS di Spinazzola, che rispetto alla precedente allocazione prevista dalla DGR 350/2015 viene spostata dall'ex Ospedale Civile presso la nuova sede dell'ex Scuola "Contini", al termine dei lavori per la realizzazione della REMS definitiva, per un importo complessivo di euro 4.700.000,00 come da quadro economico generale predisposto dalla ASL BT;
- attivare ulteriori 20 posti letto nella terza REMS, da allocare presso l'ex carcere mandamentale di Accadia (FG), al termine dei lavori previsti per un importo di euro 4.700.000,00 come da Documento di Indirizzo alla Progettazione predisposto dall'ASSET per conto della ASL di Foggia.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La rimodulazione del programma regionale di superamento degli OPG di cui al presente provvedimento per complessivi € 13.515.000,00 trova copertura con le seguenti fonti di finanziamento:

- € 11.310.689,11 (corrispondente alla quota del 95% a carico dello Stato), giusto impegno 10134 assunto con determina dirigenziale n. 76/168/2015 sul capitolo 711043;
- € 595.299,43 (corrispondente alla quota del 5% del finanziamento a carico della Regione) di cui:
  a. € 462.400,00 sull'impegno n. 859755/2015, assunto sul cap. 712058 con l'Atto Dirigenziale n. 428/152/2013;
  b. € 132.899,43 sull'impegno n. 859451/2013 assunto sul capitolo 721055 con l'atto dirigenziale n. 177/151/2013;
- € 1.609.011,46 a valere sul POR Puglia 2014/2020 (azione 9.12) capitoli 1161912 e 1162912; alla conseguente variazione di bilancio si provvederà con successiva delibera a seguito della approvazione della rimodulazione del programma da parte del Ministero della Salute.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera d) della LR. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
- Viste la sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di rimodulare il programma regionale di superamento degli OPG, a modifica delle DGR 1841/2014 e 350/2015, per l'utilizzo dei finanziamenti in conto capitale ripartiti alle Regioni con decreto ministeriale 28/12/2012, di cui € 11.310.689,11 in favore della Regione Puglia, prevedendo di:

a) attivare 20 p.l. presso la REMS da realizzare nella AsI di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co (BR)" (in luogo dei 18 posti letto previsti in precedenza per la REMS di Carovigno ex DGR 1841/2014), per un importo di euro 4.115.000,00 come da progetto esecutivo approvato dalla stessa ASL di Brindisi;

b) confermare 20 p.l. presso la REMS di Spinazzola, che rispetto alla precedente allocazione prevista dalla DGR 350/2015 viene spostata dall'ex Ospedale Civile presso la nuova sede dell'ex Scuola "Contini", al termine del lavori per la realizzazione della REMS definitiva, per un importo complessivo di euro 4.700.000,00 come da quadro economico generale predisposto dalla ASL BT;

c) attivare ulteriori 20 posti letto nella terza REMS, da allocare presso l'ex carcere mandamentale di Accadia (FG), al termine dei lavori previsti per un importo di euro 4.700.000,00 come da Documento di Indirizzo alla Progettazione predisposto dall'ASSET per conto della ASL di Foggia;

2. di rimodulare il quadro finanziario del programma come in allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto della deliberazione del Direttore Generale della ASL di Brindisi n.1142/GC del 14.06.2018 di approvazione del progetto esecutivo denominato "Realizzazione di una residenza per l'Esecuzione delle Misure di (REMS) nella AsI di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co (BR)" (allegato sub "B" del presente atto per farne parte integrante e sostanziale) e conseguentemente di approvare tale intervento;

4. di provvedere, con successivi atti, sulla base della redazione dei successivi livelli di progettazione da parte delle ASL BT e FG ad approvare gli interventi relativi alle REMS di Spinazzola (BT) e di Accadia (FG);

5. di dare mandato alle strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti di notificare il presente provvedimento al Ministero della Salute per l'iter di approvazione della rimodulazione del programma regionale di cui al presente provvedimento, nonché di provvedere a tutti gli ulteriori adempimenti richiesti dal Ministero della Salute;

6. di dare atto che la ASL di Brindisi potrà procedere all'indizione della gara per la realizzazione dei lavori della REMS di San Pietro Vernotico solo a seguito di approvazione della rimodulazione di cui al presente provvedimento da parte del Ministero della Salute;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PUGLIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

N._1142/GC_ del registro delle deliberazioni

Area Gestione Tecnica num. prop. _1327-18___

Oggetto: ***Realizzazione di una residenza per Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) nella ASL di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co(BR).*** **Approvazione Progetto Esecutivo.**

Il giorno _14_/_06_/2018 presso la sede dell'Azienda Sanitaria Locale BR, sita in Brindisi alla via Napoli, 8;

Sull'argomento in oggetto, il Dirigente dell'Area Gestione Tecnica, Ing. Sergio Maria Rini, relaziona quanto appresso:

Premesso che:

- questa ASL, per dare attuazione alla Delibera di G.R. Regione Puglia n.1841 del 02/09/2014, che recepiva la scelta definita in accordo con il Comune di Carovigno, di realizzare la struttura sanitaria in oggetto sul suolo aziendale (ex Ist. Del Prete), attivava con Deliberazione n.2140/2015, una procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ed aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al fine di individuare un professionista a cui affidare l'incarico di redigere il progetto preliminare per la struttura in argomento, da porre a base di gara per un appalto integrato complesso;
- con Deliberazione del D.G. della ASL BR n.321/2016 si dava atto dello svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dell'incarico professionale predetto e si aggiudicava l'incarico in parola all'ing. Vito Onofrio Giardinelli, con studio in Noicattaro (BA);
- a seguito di numerose sollecitazioni da parte dell'Amministrazione Regionale per la realizzazione in tempi brevi della residenza in parola, questa ASL ha sollecitato il progettista ing. Giardinelli a redigere in tempi strettissimi ogni atto tecnico-amministrativo utile per presentare al Comune di Carovigno la Richiesta di un Permesso a Costruire della R.E.M.S.; tale documentazione tecnica è stata presentata al Comune di Carovigno in data 28/04/2016 e protocollata al n. 0011395.
- l'ing. Giardinelli predisponeva altresì, tutti gli elaborati del progetto preliminare, così come previsto dalle norme vigenti per la realizzazione delle OO.PP., in base all'incarico aggiudicato; gli elaborati sono stati consegnati a questa ASL in data 26/05/2016 e il medesimo progetto è stato validato dal R.U.P. in data 02/06/2016;
- il Comune di Carovigno non si è espresso, in alcuna forma, in merito alla richiesta di Permesso a Costruire del 28/04/2016 per le realizzazione della R.E.M.S.;
- questa ASL con nota prot. n. 77129 in data 22/12/2016 ha chiesto informazioni all'Amministrazione Comunale sullo stato del procedimento amministrativo finalizzato all'ottenimento del Permesso a Costruire e anche tale ultima richiesta non ha avuto alcun riscontro;

Sezione Ric... Regione Puglia - Autorizzazione

- permaneva la necessità da parte della ASL di Brindisi di provvedere alla realizzazione della R.E.M.S. nel proprio territorio, esigenza questa più volte sollecitata dalla Regione Puglia e oggetto anche di un Commissariamento "ad acta" da parte del Governo Nazionale, per cui, a tal fine questa Azienda ha valutato la possibilità di realizzare la Residenza in una struttura di proprietà situata in un altro comune;
- in relazione alla situazione di stallo in cui versava la procedura tecnico-urbanistica per la realizzazione della R.E.M.S. definitiva pubblica nel comune di Carovigno ed alla crescente rilevanza regionale che rivestiva l'esigenza di garantire il Servizio in argomento, la U.O.S. Manutenzione Immobili ed Impianti con nota prot. n. 2809 in data 16/01/2017 ha presentato uno Studio di Fattibilità per la realizzazione di una R.E.M.S. provvisoria pubblica, negli ambienti della struttura ospedaliera di S. Pietro Vernotico, in alternativa alla soluzione ipotizzata in Carovigno;
- per il Comprensorio Sanitario "Ninetto Melli" era prevista dal Piano di Riordino Ospedaliero regionale la dismissione quale presidio ospedaliero e una ampia riconversione in Presidio Territoriale di Assistenza (P.T.A.);
- lo Studio anzidetto ha permesso di verificare la fattibilità tecnica dell'intervento in relazione alle strutture edilizie esistenti nel comprensorio del "Ninetto Melli" in S. Pietro Vernotico, individuando alcuni aspetti favorevoli che permettono di garantire i requisiti minimi strutturali richiesti dalla normativa di settore, con modesti interventi edilizi e con un aggiornamento degli impianti tecnologici. L'intervento di modeste proporzioni e di rapida esecuzione tendeva a individuare una soluzione alternativa alla R.E.M.S. provvisoria, al momento in esercizio ed attivata da un operatore economico privato in Carovigno, la quale non rispondeva in modo completo a tutti i requisiti previsti per l'accreditamento quale struttura sanitaria;
- in data 28/02/2017 con D.G.R. Puglia n. 239 è stato approvato il Piano di Riordino Ospedaliero Regionale, che confermava tra l'altro la disattivazione del P.O. "Ninetto Melli" in S. Pietro Vernotico e la sua riconversione in P.T.A.;
- con Delibera del D.G. della ASL di Brindisi n.549 del 27/03/2017 si approvava il "Progetto di Riconversione dell'Ospedale di S. Pietro Vernotico mediante riqualificazione in Presidio Territoriale di Assistenza (PTA)"; in tale progetto, condiviso con il Presidente della Regione Puglia, l'Assessore al Welfare, il Direttore del Dipartimento Politiche per le Promozione della Salute ed il Sindaco di San Pietro Vernotico, si prevede all'interno delle attività di competenza dell'Area della Salute Mentale la realizzazione della R.E.M.S. definitiva pubblica per n.20 posti letto;
- con la predetta Delibera, l'ipotesi progettuale redatta dal Servizio per l'allocazione della R.E.M.S. presso la struttura sanitaria di S. Pietro Vernotico, veniva individuata come quella più idonea per la realizzazione della Residenza pubblica definitiva, in alternativa alla 3° soluzione prevista nel comune di Carovigno, in considerazione della mancata collaborazione e dell'inerzia dell'Amministrazione Comunale;
- con deliberazione D.G. n. 1664 del 25/09/2017, per le motivazioni espresse, è stato affidato all'ing. Vito Onofrio Giardinelli, ai sensi dell'art. 36, co.2 lett. a) del D.Lgs 50/2016, l'incarico di redigere il progetto esecutivo, ivi compresa la redazione del PSC, per la "Realizzazione di una residenza per Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) nella ASL di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co(BR)" per complessivi n. 20 posti letto, prevedendo una spesa di €39.500,00 oltre IVA ed oneri previdenziali;
- il tecnico incaricato ha presentato in data 14/02/2018, il progetto di cui innanzi, acquisito agli atti di questa Amministrazione al n. 2564 di protocollo del giorno 15/02/2018;

Considerato che:

- il progetto presentato consta dei seguenti elaborati:

A. - ELABORATI TECNICO-AMMINISTRATIVI
Tav. 1/TA - Relazione generale e quadro economico

2

Tav. 2.1/TA - Capitolato speciale di appalto-Parte I Generale
Tav. 2.2/TA - Capitolato speciale di appalto-Parte II – Prescrizioni tecniche opere edili
Tav. 3/TA – Elenco prezzi unitari
Tav. 4/TA – Analisi dei prezzi
Tav. 5/TA – Cronoprogramma
Tav. 6/TA – Schema di contratto
Tav. 7/TA – Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
Tav. 8/TA – Computo metrico estimativo definitivo
Tav. 9/TA – Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera
Tav. 10/TA – Relazione sui CAM – Criteri Ambientali Minimi

B.- STATO DEI LUOGHI
Tav. 1/RIL – Planimetria generale (1:500)
Tav. 2/RIL – Pianta piano seminterrato (1:100)
Tav. 3/RIL – Pianta piano rialzato (1:100)
Tav. 4/RIL – Pianta piano primo (1:100)
Tav. 5/RIL – Pianta piano secondo, terzo e copertura (1:100)
Tav. 6/RIL – Prospetti e sezione (1:100)
Tav. 7/RIL – Documentazione fotografica dello stato dei luoghi

C. - PROGETTO ARCHITETTONICO
Tav. 1/AR – Planimetria generale (1:200)
Tav. 2/AR – Pianta piano rialzato – demolizioni e ricostruzioni (1:50)
Tav. 3/AR – Pianta piano primo – demolizioni e ricostruzioni (1:50)
Tav. 4/AR – Pianta piano rialzato (1:50)
Tav. 5/AR – Pianta piano primo (1:50)
Tav. 6/AR – Pianta piano copertura (1:50)
Tav. 7.1/AR – Prospetto ovest (1:50)
Tav. 7.2/AR – Prospetto sud (1:50)
Tav. 7.3/AR – Prospetto est – Sezione BB' (1:50)
Tav. 7.4/AR – Prospetto nord (1:50)
Tav. 7.5/AR – Sezione AA' (1:50)
Tav. 8/AR – Abaco infissi esterni (1:25)
Tav. 9/AR – Abaco infissi interni (1:25)
Tav. 10/AR – Particolari costruttivi (1:200 – 1:50 – 1:30 - 1:25 - 1:10 – 1:5)

D. - PROGETTO STRUTTURE
Tav. 1/ST – Relazione tecnica di sintesi per verifica delle strutture esistenti e risultati grafici dei calcoli
Tav. 2/ST – Relazione generale D.M. 2008
Tav. 3/ST – Fascicolo tabulati di calcolo
Tav. 4/ST – Rapporto di prove su strutture esistenti-Laboratorio TECNO-LAB Altamura
Tav. 5/ST – Carpenterie e particolari costruttivi giunto sismico
Tav. 6/ST – Carpenteria solaio di copertura nuovo vano in ampliamento
Tav. 7/ST – Strutture in acciaio scala antincendio
Tav. 8/ST – Relazione generale D.M. 2008 scala in acciaio
Tav. 9/ST – Relazione sulla qualità e dosatura dei materiali
Tav. 10/ST – Tabulati di calcolo scala in acciaio
Tav. 11/ST – Relazione geologica

E. - PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO
Tav. 1/EL – Relazione tecnica
Tav. 2/EL – Quadri elettrici
Tav. 3/EL – FM, Illuminazione, distribuzione energia. Piano rialzato (1:50)
Tav. 4/EL – FM, Illuminazione, distribuzione energia. Piano primo (1:50)
Tav. 5/EL – FM, Illuminazione, distribuzione energia. Piano copertura 3° piano (1:50)
Tav. 6/EL – Impianti speciali. Piano rialzato (1:50)
Tav. 7/EL – Impianti speciali. Piano primo (1:50)
Tav. 8/EL – Impianti esterni. Sistemazione esterna (1:50)
Tav. 9/EL – Impianto fotovoltaico. Piano copertura 2° piano (1:50)
Tav. 10/EL – Elenco prezzi unitari
Tav. 11/EL – Analisi dei prezzi
Tav. 12/EL – Computo metrico estimativo

F. - PROGETTO IMPIANTI IDRICO-FOGNANTE E DI CONDIZIONAMENTO
Tav. 1/IM – Relazione tecnica

Tav. 2/IM – Schema funzionale impianto HVAC
Tav. 3/IM – Schema a blocchi architettura di sistema impianto HVAC
Tav. 4/IM – Distribuzione idraulica impianto HVAC Piano rialzato (1:50)
Tav. 5/IM – Distribuzione idraulica impianto HVAC. Piano primo (1:50)
Tav. 6/IM – Distribuzioni aerauliche impianto HVAC. Piano rialzato (1:50)
Tav. 7/IM – Distribuzioni aerauliche impianto HVAC . Piano primo (1:50)
Tav. 8/IM – Lay-out apparecchiature impianto HVAC . Copertura 3° piano (1:50)
Tav. 9/IM – Impianto idrico-fognante. Reti di distribuzione. Piano seminterrato (1:50)
Tav. 10/IM – Impianto idrico-fognante. Distribuzioni e posizionamenti in pianta. Piano rialzato (1:50)
Tav. 11/IM – Impianto idrico-fognante. Distribuzioni e posizionamenti in pianta. Piano Primo (1:50)
Tav. 12/IM – Elenco prezzi unitari
Tav. 13/IM – Analisi dei prezzi
Tav. 14/IM – Computo metrico estimativo

G. – PROGETTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
Tav. 1/EN – Relazione tecnica di prestazione energetica del sistema edificio-impianto. APE ante-operam. APE post-operam.
Tav. 2/EN – Relazione tecnica L. 10/91.

H. – PROGETTO ANTINCENDIO
Tav. 1/ANT – Relazione tecnica di prevenzione incendi
Tav. 2/ANT – Planimetrie piani rialzato e primo approvate con SCIA del 24-6-2016 Prot. 6758. (1:100)
Tav. 3/ANT – Percorsi di esodo e presidi antincendio. Piano rialzato (1:50)
Tav. 4/ANT – Percorsi di esodo e presidi antincendio. Piano primo (1:50)
Tav. 5/ANT – Impianto antincendio. Piano rialzato (1:50)
Tav. 6/ANT – Impianto antincendio. Piano primo (1:50)
Tav. 7/ANT – Impianto rilevazione e allarme incendio. Piano rialzato (1:50)
Tav. 8/ANT – Impianto rilevazione e allarme incendio. Piano primo (1:50)
Tav. 9/ANT – Sovrapposizione presidi e impianti antincendio. Piano rialzato (1:50)
Tav. 10ANT – Sovrapposizione presidi e impianti antincendio. Piano primo (1:50)
Tav. 11/ANT – Elenco prezzi unitari
Tav. 12/ANT – Computo metrico estimativo

I. – IMPATTO ACUSTICO
Tav. 1/ACU – Relazione previsionale dell'impatto acustico

L. - PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
Tav. 1/SIC – Piano di sicurezza
Tav. 2/SIC – Planimetria piano di sicurezza
Tav. 3/SIC – Stima dei costi della sicurezza

– il quadro economico del progetto presentato è il seguente:

QUADRO ECONOMICO

A.1	Lavori	€ 2.837.953,59	
A.2	Forniture arredi ed attrezzature	€ 76.437,74	
A.3	Oneri di Sicurezza	€ 89.500,00	
A	Totale	€ 3.003.891,33	€ 3.003.891,33
B	Somme a disposizione		
B.1	Imprevisti 10% di A.1	€ 283.795,36	
B.1.1	Imprevisti 10% di A2	€ 7.643,77	
B.2	Incentivi ex art. 113, D.Lgs n. 50/2016	€ 60.077,83	
B.3	IRAP su incentivo 8,50%	€ 5.106,62	
B.4	Spese tecniche (Progettazione, D.LL., Collaudo, CSP, CSE)	€ 311.500,00	
B.5	Contributo CNPAIA (4%)	€ 12.460,00	
B.6	Spese pubblicazioni	€ 4.000,00	
B.7	Spese per sondaggi, saggi, pratiche amministrative	€ 15.000,00	

4

- ai sensi dell'art. 32 comma 2 del dlgs 50/2016, le stazioni appaltanti prima dell'avvio delle procedure di affidamento determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- ai sensi dell'art.95, co. 2 del D.Lgs n.50/2016, l'aggiudicazione dell'appalto deve avvenire utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa da individuarsi secondo il miglior rapporto qualità/prezzo;
- si intende esperire una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 da svolgersi con gara telematica da esperire per il tramite del portale di EmPULIA (www.empulia.it) cui potranno presentare offerta gli operatori economici singoli o associati in possesso di qualificazione SOA per le categorie di lavori meglio esplicitate nel CSA – capitolato speciale d'appalto;

Visto che:

- a seguito dell'acquisizione degli elaborati da parte del professionista incaricato, da parte del RUP sono stati richiesti, sia al Direttore del DSM, Dott. Domenico Suma, sia al Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Dott. Adriano Rotunno, i pareri tecnico ed igienico-sanitario;
- il Direttore dl DSM con nota prot. 18421 del 08/05/2018 ha fornito il proprio parere richiedendo di prevedere uno spazio di pertinenza da destinare ad attività di ortoterapia, nonché uno spazio fruibile per la preparazione dei pasti ove fossero attivi i laboratori di cucina;
- il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, dopo l'acquisizione del parere del Dirigente del SISP, del Dirigente dello SPeSAL e del Dirigente del SIAN, ha espresso, con nota prot 31239 del 02/05/2018, prot. ASL 40042 del 04/06/2018, il parere favorevole con la condizione che siano rispettate le norme previste dal D.Lgs 81/08;

Dato Atto che:

- l'attività di ortoterapia possa essere eventualmente eseguita senza proporre modifiche al progetto;
- è prevista un'area di preparazione vivande, ancorché la preparazione dei pasti avverrà con servizio di catering esterno, mentre l'ambiente individuato quale cucina sarà adibito a tisaneria e riscaldamento e/o partizione di porzioni;
- la fase di realizzazione delle opere e gli arredi acquisiti saranno rispondenti alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro (Dlgs 81/08);

Considerato che:

- le funzioni di Responsabile del Procedimento della procedura sono state svolte da parte dell'Ing. Nicola Cagnazzi, Dirigente dell'UOS Manutenzioni Immobili e Impianti e che lo stesso, in vista della scadenza del contratto con questa Amministrazione, non ha la possibilità di proseguire con le attività richieste dall'art. 31 del D.Lgs 50/2016;
- si ritiene necessaria l'individuazione del nuovo Responsabile del Procedimento, al fine di consentire l'iter procedurale che prevede, prima dell'effettivo avvio della procedura di gara, la verifica e validazione del progetto ai sensi dell'art. 26 del DLgs 50/16;

Tutto ciò premesso, si sottopone il presente atto denominato "*Realizzazione di una residenza per Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) nella ASL di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co(BR). Approvazione progetto esecutivo*", del quale si attesta la legittimità e conformità alla vigente normativa europea, nazionale e regionale.

IL Direttore Area Gestione Tecnica (Ing. Sergio Maria Rini) _____f.to_____

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche - Regione Puglia

5

B.8	IVA 10% su A.1, A.3, B1	€ 321.124,89	
B.9	IVA 22% su A2, B.2, B.6, B.7, B.8, B.9	€ 93.949,13	
B.10	Contributo gara ANAC	€ 600,00	
B.11	Arrotondamento	€ 851,07	
	Totale somme a disposizione	€ 1.116.108,67	€ 1.116.108,67
	Importo generale di progetto		€ 4.120.000,00

– l'A.G.T. ha ritenuto di dover prevedere una rettifica del Q.E. secondo il seguente prospetto:

QUADRO ECONOMICO

A.1	Lavori	€ 2.837.953,59	
A.2	Forniture arredi ed attrezzature	€ 76.437,74	
A.3	Oneri di Sicurezza	€ 89.500,00	
A	Totale	€ 3.003.891,33	€ 3.003.891,33
B	Somme a disposizione		
B.1	Imprevisti 10% e arrotondamento	€ 291.479,98	
B.2	Incentivi ex art. 113, D.Lgs n. 50/2016	€ 60.077,83	
B.4	Spese tecniche (Progettazione, D.LL., Collaudo, CSP, CSE)	€ 311.500,00	
B.5	Contributo CNPAIA (4%)	€ 12.460,00	
B.6	Spese pubblicazioni	€ 4.500,00	
B.7	Spese per sondaggi, saggi, pratiche amministrative	€ 16.000,00	
B.8	IVA 10% su A.1, A.3, B1	€ 321.893,36	
B.9	IVA 22% su A2, B.4, B.5, B.6, B.7	€ 92.597,50	
B.10	Contributo gara ANAC	€ 600,00	
	Totale somme a disposizione	€ 1.111.108,67	€ 1.111.108,67
	Importo generale di progetto		€ 4.115.000,00

Dato Atto che

– l'intervento di cui trattasi è inserito all'interno del Programma Triennale dei LL.PP. per il triennio 2018/2020 prevedendo un importo di €3.727.800,00, corrispondente all'importo richiamato nella deliberazione G.R. n. 1841 del 02/09/2014;
– si rende necessario apportare la modifica al P.T. prevedendo una spesa di € 4.115.000,00, dando atto che l'implemento del finanziamento, pari a €387.200,00, avverrà mediante somme di bilancio di questo Ente;

Verificato che:

– l'art. 23 comma 4 del D.Lgs 50/2016 consente di omettere le fasi di progettazione preliminare e definitiva purché la fase esecutiva consenta di definire gli elementi previsti relativi alle fasi omesse;
– in tal caso il progetto presentato ha i requisiti di un progetto esecutivo, secondo quanto previsto nell'art. 33 del DPR 207/2010;

Visto:

– il D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 "Nuovo Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;
– il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, per le parti rimaste applicabili;

Considerato che:

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

6

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Giuseppe PASQUALONE, nominato con deliberazione della Giunta Regionale Pugliese n. 594 dell'11/04/2018, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Dott.ssa Caterina DIODICIBUS e dal Direttore Sanitario Dott. Angelo Raffaele GRECO,

Esaminata e fatta propria la relazione istruttoria e la proposta del Direttore dell'Area Gestione Tecnica Ing. Sergio Maria Rini,

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

1) di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di prendere atto che l'ing. Vito Onofrio Giardinelli, a tanto incaricato con deliberazione n.1664 del 25/09/2017 ha presentato il progetto esecutivo denominato Realizzazione di una residenza per Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) nella ASL di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co(BR), costituito dagli elaborati richiamati in premessa, acquisito agli atti di questa ASL in data 15/02/2018 al n. 12564 di protocollo;

3) di prendere atto dei pareri rilasciati dai Direttori del DSM e del Dipartimento di Prevenzione e di approvare il progetto di cui innanzi, per il quale si prevede una spesa complessiva di €4.115.000,00, di cui €2.837.953,59 per lavori, € 76.437,74 per forniture ed arredi, €.89.500,00 per oneri di sicurezza da non assoggettarsi al ribasso, ed €.1.111.108,67 per somme a disposizione della Amministrazione, secondo il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO

A.1	Lavori	€ 2.837.953,59	
A.2	Forniture arredi ed attrezzature	€ 76.437,74	
A.3	Oneri di Sicurezza	€ 89.500,00	
A	Totale	€ 3.003.891,33	€ 3.003.891,33
B	Somme a disposizione		
B.1	Imprevisti 10% e arrotondamento	€ 291.479,98	
B.2	Incentivi ex art. 113, D.Lgs n. 50/2016	€ 60.077,83	
B.4	Spese tecniche (Progettazione, D.LL., Collaudo, CSP, CSE)	€ 311.500,00	
B.5	Contributo CNPAIA (4%)	€ 12.460,00	
B.6	Spese pubblicazioni	€ 4.500,00	
B.7	Spese per sondaggi, saggi, pratiche amministrative	€ 16.000,00	
B.8	IVA 10% su A.1, A.3, B1	€ 321.893,36	
B.9	IVA 22% su A2, B.4, B.5, B.6, B.7	€ 92.597,50	
B.10	Contributo gara ANAC	€ 600,00	
	Totale somme a disposizione	€ 1.111.108,67	€ 1.111.108,67
	Importo generale di progetto		€ 4.115.000,00

4) di modificare il P.T. LL.PP., prevedendo l'incremento economico per il progetto inserito nel punto n. 22 del programma, portandolo da €3.727.800,00 ad €4.115.000,00;

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche REGIONE PUGLIA

7

5) di nominare, in sostituzione del precedente RUP, Ing. Nicola Cagnazzi, quale nuovo Responsabile Unico del Procedimento, l'Ing. Sergio M. Rini, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016, dando mandato allo stesso di procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del medesimo decreto, con la verifica e validazione del progetto, prima dell'avvio della procedura di gara, acquisendo i relativi CIG e CUP per l'intervento;

6) di indire ed esperire la procedura di gara aperta, ai sensi dell'art.60 del Decreto legislativo 50/2016, per l'intervento "Realizzazione di una residenza per Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) nella ASL di Brindisi presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro V.co(BR)" da espletarsi mediante l'utilizzo della piattaforma telematica EmPULIA (www.empulia.it), da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.95, co. 2 del D. Lgs. n. 50/2016 secondo il miglior rapporto qualità/prezzo;

7) di dare mandato al Direttore Area Gestione Tecnica di redigere, in base a quanto previsto nel presente provvedimento, il Bando di gara ed il relativo Disciplinare da approvarsi con successivo provvedimento;

8) di prevedere l'attribuzione della suddetta spesa complessiva presunta di € 4.115.000,00 (quattromilionicentoquindicimila/00) sul conto codice 020.110.00100 (Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti), Bilancio 2018, Centro di Costo S.O. San Pietro V.co – costi comuni, precisando che il finanziamento dell'opera avverrà per €3.727.800,00 con risorse rivenienti dalla DGR 2 settembre 2014 n. 1841 e per € 387.200,00 con fondi propri di bilancio;

9) di autorizzare l'AGREF ad incrementare di € 4.115.000,00, le risorse del codice di Conto 020.110.00100 (Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti), Bilancio 2018, Centro di Risorsa Area Gestione Tecnica, in attesa di incameramento parziale delle somme, pari a €3.727.800,00, da parte della Regione Puglia;

10) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Puglia, Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche;

11) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale ai sensi dell'articolo 3 comma 26 della L.R. n. 40/2007.

Il Direttore Amministrativo (Dott. Caterina Diodicibus) ___f.to_____

Il Direttore Sanitario (Dott. Angelo Raffaele Greco) ___f.to_____

Il Commissario Straordinario (Dott. Giuseppe Pasqualone) ____f.to_____

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche – Regione Puglia

8

PAGINA VUOTA

Registrazione dell'annotazione di costo

Esercizio economico anno _____

Codice conto | Importo presente deliberazione | Totale annotazioni di conto

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE RISORSE FINANZIARIE_____

PER COPIA CONFORME AD USO AMMINISTR.VO

Brindisi _____

Il Responsabile _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
AFFISSA E PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO DI QUESTA AZIENDA SL

Dal 14 /06 / 18 al _____ senza opposizioni

Data _____

Il Responsabile _____

INVIO AL COLLEGIO SINDACALE

Protocollo n. _____ del _____

Atto soggetto a: Controllo Regionale

Da Trasmettere a cura dell'Ufficio proponente:
Uffici di staff

- ☐ Ufficio Affari Generali
- ☐ Struttura Burocratica-Legale
- ☐ Unità Controllo di Gestione
- ☐ Ufficio Sviluppo Organizzativo
- ☐ URP e Marketing Aziendale
- ☐ Servizio prevenzione e Prot.Aziendale
- ☐ Unità per i Servizi Socio-Sanitari
- ☐ U.O Statistica ed Epidemiologia
- ☐ Ufficio Addetto Stampa
- ☐ Nucleo di valutazione

Aree

- ☐ Area Gestione Personale
- ☐ Area Gestione Patrimonio
- ☐ Area Gestione Risorse Econ.Finan.
- ☐ Area Gestione Tecnica
- ☐ Area Gestione Servizio Farmaceutico
- ☐ Sito Web Aziendale art.3 L.R. 40/07
- ☐ Portale Regione art. 16 L.R. 25/06
- ☐ Altri

Conferenza dei Sindaci

Presidi e Stabilimenti Ospedalieri

- ☐ Direzione Amministrativa P.O.Di Summa
- ☐ Direzione Amministrativa P.O.Francavilla Font.
- ☐ Direzione Amministrativa P.O. Ostuni
- ☐ Direzione Sanitaria P.O. Di Summa Perrino
- ☐ Direzione Sanitaria P.O.Francavilla Fontana
- ☐ Direzione Sanitaria P.O.Ostuni
- ☐ Direzione Sanitaria S.O.Mesagne
- ☐ Direzione Sanitaria S.O.S.Pietro Vernotico
- ☐ Direzione Sanitaria S.O.Ceglie Messapica
- ☐ Direzione Sanitaria S.O.Fasano/Cisternino

Distretti Socio Sanitari

- ☐ Distretto Socio Sanitario di Brindisi
- ☐ Distretto Socio Sanitario di Mesagne
- ☐ Distretto Socio Sanitario di Fasano
- ☐ Distretto Socio Sanitario di Francavilla Fontana

Strutture Diverse:

- ☐ Azienda Agricola Melli
- ☐ Corsi di Laurea

Dipartimenti Aziendali:

- ☐ Prevenzione
- ☐ Salute Mentale

Strutture Sovradistrettuali:

- ☐ Riabilitazione
- ☐ Dipendenze Patologica
- ☐ Servizio 118

Dipartimenti Ospedalieri:

- ☐ Diagnostica Patologica
- ☐ Diagnostica per Immagini
- ☐ Chirurgia Generale e Spec.
- ☐ Medicina Generale e Spec.
- ☐ Neuroscienze
- ☐ Anestesiologico
- ☐ Nefro-Urologico
- ☐ Emergenza-Urgenza
- ☐ Materno Infantile
- ☐ Onco-Ematologico
- ☐ Igenico-Organizzativo
- ☐ Farmacologico
- ☐ Cardiologico

Il presente allegato di compone di n. 10 pagine
Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche – Regione Puglia

10

Regione Puglia - Programma regionale per la realizzazione delle Residenze definitive per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di San Pietro Vernotico (BR), Spinazzola (BT), Accadia (FG).						
QUADRO FINANZIARIO						
Prog. Intervento	Descrizione intervento	ASL di competenza	Importo complessivo	Quota Stato (95%)	Quota Regione (5%)	Ulteriore finanziamento a carico della Regione
1	Realizzazione di una REMS presso un'ala del comprensorio sanitario "Ninetto Melli" di S. Pietro Vernotico (BR)	Brindisi (160106)	4.115.000,00 €	3.909.250,00 €	205.750,00 €	- €
2	Realizzazione di una REMS presso la nuova sede dell'ex Scuola "Contini" di Spinazzola	Barletta-Andria-Trani (160113)	4.700.000,00 €	4.465.000,00 €	235.000,00 €	- €
3	Realizzazione di una terza REMS, da allocare presso l'ex carcere mandamentale di Accadia (FG).	Foggia (160115)	4.700.000,00 €	€ 2.936.439,11	€ 154.549,43	1.609.011,46 €
		TOTALI	**13.515.000,00 €**	**11.310.689,11 €**	**595.299,43 €**	**1.609.011,46 €**

Il Presente allegato di compone di n. 1 pagina

Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche – REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 792

Art. 8 delle omologhe Leggi Regionali della Puglia n. 31/2014 e della Basilicata n. 28/2014 - Designazione rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie del Governo e dell'Offerta , riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale della Puglia n. 31 del 15/7/2014 ed omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28 del 2/10/2014, si è provveduto al riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB) in attuazione del Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270, come modificato dal Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106.

L'art. 8 delle predette Leggi Regionali, in particolare, disciplina le modalità di costituzione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (I.Z.S.P.B.) prevedendo:

- al comma 1 che il Consiglio di Amministrazione *"è composto da tre membri di cui uno designato dal Ministero della Salute, uno designato dalla Regione Puglia e uno designato dalla Regione Basilicata, scelti tra esperti muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti"*;
- al comma 2 che il Presidente del Consiglio di Amministrazione *"è eletto dal Consiglio nella prima seduta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è scelto a turni alterni tra i rappresentanti designati dalle Regioni Puglia e Basilicata"*;
- al comma 3 che per i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto valgono *"le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste per gli enti pubblici dal D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i"*;
- al comma 5 che *"il Consiglio di Amministrazione, nominato dal Presidente della Regione Puglia di concerto con il Presidente della Regione Basilicata, dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere rinominati per non più di una volta"*.

In attuazione della predetta normativa con Decreto dei Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata n. 68 del 18/2/2015 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (I.Z.S.P.B.) con sede a Foggia, nella seguente composizione:

- Prof. Agostino Sevi - in rappresentanza della Regione Puglia;
- Dott. Vito Bochicchio - in rappresentanza della Regione Basilicata;
- Dott. Zaccaria Di Taranto - in rappresentanza del Ministero della Salute.

Il predetto Consiglio di Amministrazione si è insediato il 20/3/2015 ed in pari data, come da deliberazione dello stesso Consiglio n. 1/2015 trasmessa al Servizio Strategie e Governo dell'Offerta con nota prot. n. 6073 del 24/3/2015, ha eletto il proprio Presidente nella persona del Prof. Agostino Sevi.

Considerata quindi la prossima scadenza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata e la necessità di procedere al suo rinnovo, occorre provvedere alla designazione del rappresentante della Regione Puglia, scegliendolo tra esperti muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.

Si fa presente che, ai sensi norma del predetto art. 8, comma 5, delle omologhe Leggi Regionali n. 31/2014 della Puglia e n. 28/2014 della Basilicata, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sarà nominato nella sua interezza con Decreto dei Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata ad avvenuta acquisizione delle

designazioni dei componenti di competenza della Regione Basilicata e del Ministero della Salute, nonché previo esperimento degli adempimenti in materia di nomina in Enti e/o Organismi secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 24/2017.

COPERTURA FINANZIARIA LR. n. 28/01 e s.m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di designare, ai sensi dell'art. 8 delle omologhe Leggi Regionali n. 31/2014 della Puglia e n. 28/2014 della Basilicata, quale rappresentante della Regione Puglia in seno al Consilio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, il dott. prof.ssa Gabriella Elia.
- Di stabilire che con successivo Decreto dei Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata, ad avvenuta acquisizione delle designazioni dei componenti di competenza della Regione Basilicata e del Ministero della Salute nonché ad avvenuto esperimento degli adempimenti di cui alla D.G.R. n. 24/2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sarà nominato nella sua interezza.
- Di dare mandato al Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR della Sezione Strategie del Governo e dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 793

R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 - Provvedimento stralcio al fine della semplificazione delle procedure per autorizzazione alla realizzazione ed autorizzazione all'esercizio per le strutture sociosanitarie ammesse a finanziamento pubblico, con permesso a costruire/istanza di ristrutturazione e per RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 con istanza di qualificazione in RSA di mantenimento.

Il Presidente Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Con legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53, modificata dalla L.R. n. 30 aprile 2018, n. 18 e dalla L.R. n. 3 dicembre 2018, n. 53 "Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Istituzione RSA estensiva e di mantenimento" è stato avviato il percorso di riorganizzazione del settore sociosanitario, con particolare riferimento alle strutture residenziali per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza).

La legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i. ha previsto all'art. 29 quanto segue:

"6. Alle seguenti strutture socio-sanitarie di cui al regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4:
a) articolo 57 (Comunità socio-riabilitativa);
b) articolo 57 bis (Comunità residenziale socio-educativa-riabilitativa dedicata alle persone con disturbi dello spettro autistico);
c) articolo 58 (Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili);
d) articolo 60 (Centro diurno socio-educativo e riabilitativo);
e) articolo 60 ter (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza);
f) articolo 60 quater (Centro socio-educativo e riabilitativo diurno dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico);
g) articolo 66 (Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani);
h) articolo 70 (Casa famiglia o case per la vita per persone con problematiche psicosociali);
i) articolo 88 (Servizio di assistenza domiciliare integrata),
i bis) articolo 67 (Residenza sociale assistenziale per anziani), continuano ad applicarsi relativamente alle RSA e alle RSSA contrattualizzate, esclusivamente gli standard di personale previsti dal regolamento regionale 13 gennaio 2005, n. 3 (Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie) e dal regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), nonché le disposizioni previste nella legge 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), fino all'entrata in vigore dell'apposito regolamento che individua:
1) il fabbisogno regionale di strutture;
2) i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio;
3) i requisiti per l'accreditamento istituzionale.

7. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore della presente legge e l'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 6, le istanze di autorizzazione al funzionamento, presentate ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 19/2006 per le strutture socio-sanitarie sopra elencate, sono dichiarate inammissibili. Sono fatte salve le istanze di autorizzazione al funzionamento relative alle strutture di cui al comma 6 realizzate dalle AASSLL, dai comuni o dalle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), o dai soggetti privati con il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), della Regione e/o dei comuni, o quelle relative al completamento e alla trasformazione di strutture socioassistenziali già operanti alla data di entrata in vigore

della presente legge che siano in possesso dei pareri positivamente espressi dagli organi competenti, rilasciati antecedentemente alla medesima data di entrata in vigore della presente legge.

7 bis. Sono fatte salve, altresì, le istanze di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31 dicembre 2017 che alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 6 sono state autorizzate, ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio. I relativi posti letto, al fine delle autorizzazioni all'esercizio, rientrano nel fabbisogno determinato dallo stesso regolamento, in corso di approvazione, anche se in esubero."

Con regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 è stato emanato il *"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti"*.

Con regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 5 è stato emanato il *"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili"*.

L'art. 12 "Norme transitorie" - punto 12.1 "Disposizioni transitorie" di entrambi i predetti regolamenti prevede che la giunta regionale, entro 60 giorni dalla rispettiva entrata in vigore, approvi un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 (ovvero dei posti letto/posti di strutture già autorizzati al funzionamento ai sensi dell'ex R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che possono accedere ad autorizzazione all'esercizio anche se in esubero rispetto ai posti previsti da fabbisogno)

In calce ai predetti regolamenti la Giunta regionale ha approvato e pubblicato sul BURP n. 9 del 25/01/2019 le *"PRIME INDICAZIONI OPERATIVE"* relative all'applicazione degli stessi regolamenti in attesa che vengano approvati gli atti ricognitivi di cui innanzi.

Nel dettaglio, al punto 1) del predetto documento operativo è precisato che, al fine di poter assegnare i nuovi posti letto/posti semiresidenziali da autorizzare all'esercizio, tenuto conto che i predetti sono stabiliti in numero pari al 30% dei posti relativi all'accreditamento e che la relativa distribuzione deve avvenire su base distrettuale tenuto conto dei DSS carenti o parzialmente carenti di posti, è necessario dapprima procedere alla ricognizione dei posti letto/posti semiresidenziali già autorizzati all'esercizio o previsti in atti di programmazione regionale o finanziati con fondi FESR. Ciò al fine di stabilire quali siano i DSS carenti o parzialmente carenti di posti e permettere una distribuzione di strutture quanto più omogenea sul territorio nel rispetto del principio di prossimità delle strutture e servizi sociosanitari rispetto al bisogno dell'utenza. Tale atto ricognitivo riguarderà distintamente sia i posti letto relativi alle strutture residenziali sia i posti semiresidenziali. Pertanto, fino alla data di approvazione degli atti ricognitivi ai fini dell'assegnazione dei nuovi posti che accedono ad autorizzazione all'esercizio, sono dichiarate inammissibili le nuove istanze presentate ai fini dell'ottenimento del parere di compatibilità al fabbisogno regionale per la realizzazione di strutture sociosanitarie, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., propedeutica al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. Inoltre, la Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentite le Direzioni Generali delle AA.SS. LL., procederà a determinare i criteri ulteriori per la ripartizione del 30% dei posti aggiuntivi.

In particolare, tra i posti letto/posti rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 di entrambi i R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 sono compresi, tra gli altri:

1. i posti di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Centri diurni ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione

e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore dei rispettivi regolamenti;

2. i posti di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Centri diurni ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Residenza Socio Sanitaria per disabiti ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. a seguito di istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione da parte di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore dei rispettivi regolamenti sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio;
3. i posti letto di RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7-bis della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., per i quali sia stata presentata istanza di riqualificazione in RSA di mantenimento.

Va considerato che l'inammissibilità della presentazione di nuove istanze ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio vige per le strutture che concorrono all'assegnazione del fabbisogno pari al 30% dei posti aggiuntivi rispetto ai posti accreditabili e per i quali è fondamentale l'approvazione dell'atto ricognitivo. Infatti, con l'atto ricognitivo saranno individuate le zone carenti o parzialmente carenti di posti dove potranno essere concesse nuove autorizzazioni per l'esercizio di attività sociosanitarie.

Pertanto, in riferimento alle strutture di cui ai precedenti punti 1) 2) e 3) sono ammissibili le istanze presentate al fine del rilascio del parere di compatibilità al fabbisogno regionale per la realizzazione di strutture sociosanitarie, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., propedeutica al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. Ciò in ragione delle seguenti considerazioni:

a) per le strutture sociosanitarie di cui al precedente punto 1) oggetto di finanziamento pubblico, che hanno completato i lavori di realizzazione, già la legge regionale n. 9/2017, come modificata dalla L.R. n. 65/2017, all'art. 29, comma 7 ha previsto una deroga all'inammissibilità delle relative istanze di autorizzazione al funzionamento (ora autorizzazione all'esercizio);
b) i relativi posti di strutture sociosanitarie di cui ai precedenti punti 1) 2) e 3), se anche dovessero eccedere rispetto ai posti di fabbisogno per l'autorizzazione all'esercìzio, non incidono sull'assegnazione del 30% dei posti aggiuntivi.

Inoltre, in riferimento alle RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di cui al precedente punto 3), la legge regionale n. 18/2018, all'art. 6 ha integrato la L.R. n. 53/2017 relativa alla RSA per soggetti non autosufficienti, prevedendo quanto segue:

Art 6 - Integrazioni alla l.r. 53/2017
1. Alla l.r. 53/2017, dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:
Art. 7 bis.
Norma transitoria finale
1. Le RSAA di cui all'articolo 67 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), autorizzate all'assistenza di persone anziane in età superiore ai sessantaquattro anni, con deficit psicofisici, entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo possono richiedere di essere qualificate quali strutture a media intensità assistenziale. In caso contrario continuano a esercitare l'attività mantenendo l'autorizzazione amministrativa in atto."

Il regolamento regionale attuativo della LR. n. 53/2017 e s.m.i., ovvero il regolamento n. 4 del 21/01/2019, è stato emanato il 21/01/2019 e pubblicato sul BURP n. 9 del 25/01/2019. Pertanto, in ossequio al dettato della legge regionale *(entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo)*, il dies a quo (termine iniziale) per la presentazione delle istanze di qualificazione in RSA di mantenimento coincide con la data del 22/01/2019; il dies ad quem (termine finale) il 21/04/2019.

Poiché il termine finale coincide con un giorno festivo ed il giorno successivo è anch'esso festivo, il termine per la presentazione delle istanze ha scadenza il giorno 23/04/2019.

Per i dettagli sulla presentazione delle istanze si rimanda agli allegati del presente provvedimento.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone di approvare le disposizioni e procedure per l'autorizzazione alla realizzazione ed autorizzazione all'esercizio per le seguenti strutture sociosanitarie, come da allegato A al presente provvedimento:

- strutture sociosanitarie ammesse a finanziamento con fondi pubblici ai sensi dell'art. 9 comma 3, lettera f) del R.R. n. 4/2019 ed ai sensi dell' all'art. 9 comma 3, lettera d) del R.R. n. 5/2019 ;
- strutture sociosanitarie con permesso a costruire o con istanza di ristrutturazione per trasformazione ai sensi dell'art. 9 comma 3, lettera g) del R.R. n. 4/2019 e dell'art. 9 comma 3, lettera e) del R.R. n. 5/2019;
- RSAA ex art. 67 R.R. ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. n. 53/2017, come integrata dall'art. 6 della L.R. n. 18/2018.

SEZIONE 1 - TIPOLOGIA DI NUCLEI PER I QUALI SI PUÒ RICHIEDERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

R.R. n. 4/2019 - Fabbisogno nuclei di mantenimento anziani e demenze

In riferimento alla tipologia di nuclei per i quali si può richiedere l'autorizzazione all'esercizio, il R.R. n. 4/2019 all'art. 9 **"FABBISOGNO PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO"** per i posti letto/posti semiresidenziali che rientrano nel fabbisogno, anche se in esubero rispetto ai parametri di cui allo stesso art. 9, comma 2 (ovvero i posti di cui alle lettere f) ed h) oggetto del presente provvedimento), non indica i parametri di conversione dei posti in RSA mantenimento anziani ed in RSA mantenimento per demenze. Pertanto, saranno utilizzati gli stessi parametri indicati nell'art. 10 del R.R. n. 4/2019 che indicano un rapporto di posti letto di RSA mantenimento per demenze rispetto ai posti letto RSA mantenimento anziani pari a 1:7. Tale rapporto sarà applicato ad ogni singola struttura richiedente come di seguito riportato e riguarderà i seguenti posti letto:

1) posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 4/2019; il progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente realizzato deve espressamente indicare il numero dei posti letto di RSSA ex art. 66 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio;
2) posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione da parte di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore dei rispettivi regolamenti sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio; nel permesso a costruire rilasciato dal Comune o nella documentazione richiamata nello stesso permesso a costruire si deve espressamente desumere il numero dei posti letto che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio;
3) posti letto di RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che, ai sensi dell'art. 7-bis della LR. n. 53/2017 e s.m.i., saranno riqualificati quali RSA di mantenimento, nel limite massimo del numero di posti già oggetto della vigente autorizzazione al funzionamento.

a) Qualora l'applicazione del parametro di 1:7 (posti letto di RSA mantenimento per demenze: posti letto RSA mantenimento anziani = 1:7) genera un numero di posti letto per RSA mantenimento per demenze inferiore a 10, e comunque superiori a 5, questi sono arrotondati alla decina, fermo restando
   - il numero complessivo dei posti letto per i quali è stato richiesto il finanziamento pubblico;
   - il numero complessivo dei posti letto per i quali è stato richiesto il permesso a costruire o è stata presentata istanza di ristrutturazione al 31/12/2017;

- il numero dei posti letto di RSAA ex art. 67 già oggetto di autorizzazione al funzionamento per i quali si richiede la riqualificazione.

Ciò al fine di una pianificazione del nucleo più efficiente sotto l'aspetto organizzativo; la restante quota di posti letto sono assegnati come posti di RSA mantenimento anziani;

b) Qualora l'applicazione del parametro di 1:7 (posti letto di RSA mantenimento per demenze : posti letto RSA mantenimento anziani = 1:7) genera un numero di posti letto per RSA mantenimento per demenze compreso tra 10 e 15 questi sono arrotondati alla decina, fermo restando
   - il numero complessivo dei posti letto per i quali è stato richiesto il finanziamento pubblico;
   - il numero complessivo dei posti letto per i quali è stato richiesto il permesso a costruire o è stata presentata istanza di ristrutturazione al 31/12/2017;
   - il numero dei posti letto di RSAA ex art. 67 già oggetto di autorizzazione al funzionamento per i quali si richiede la riqualificazione;

   Ciò al fine di una pianificazione del nucleo più efficiente sotto l'aspetto organizzativo; la restante quota di posti letto sono assegnati come posti di RSA mantenimento anziani;

c) Qualora l'applicazione del parametro di 1:7 (posti letto di RSA mantenimento per demenze : posti letto RSA mantenimento anziani = 1:7) genera un numero di posti letto per RSA mantenimento per demenze pari o superiore a 16, questi sono arrotondati al nucleo intero pari a n. 20 posti letto, fermo restando
   - il numero complessivo dei posti letto per i quali è stato richiesto il finanziamento pubblico;
   - il numero complessivo dei posti letto per i quali è stato richiesto il permesso a costruire o è stata presentata istanza di ristrutturazione al 31/12/2017;
   - il numero dei posti letto di RSAA ex art. 67 già oggetto di autorizzazione al funzionamento per i quali si richiede la riqualificazione;

   Ciò al fine di una pianificazione del nucleo più efficiente sotto l'aspetto organizzativo; la restante quota di posti letto sono assegnati come posti di RSA mantenimento anziani.

Per i dettagli sulla presentazione delle istanze ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della LR. n. 9/2017 e s.m.i. si rinvia agli allegati al presente provvedimento.
Tuttavia, va precisato da subito che l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale per la realizzazione delle strutture socio sanitarie di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) va effettuata ai sensi della DGR n. 2037/2013 con le seguenti semplificazioni rispetto ai principi e criteri ivi stabiliti:

A. Le richieste di verifica di compatibilità saranno valutate nell'arco temporale del primo bimestre che maturerà a partire dalla data del 01/05/2019 fino alla data del 30/06/2019. Saranno considerate rientranti nel primo bimestre anche le richieste di verifica di compatibilità pervenute in data antecedente al 01/05/2019. Le istanze saranno comunque valutate in ordine cronologico di arrivo in ragione della riserva di posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio prevista dai R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 per le strutture in oggetto. L'applicazione dell'arco temporale del bimestre vale ai soli fini di conteggiare i posti letto di RSA mantenimento per demenze non assegnati secondo i criteri di cui alle precedenti lettere a), b) e c) che saranno assegnati nel bimestre successivo.
B. Il secondo bimestre per le richieste di verifica di compatibilità decorrerà dal 01/07/2019 al 31/08/2019. In tale secondo bimestre si applicherà la DGR n. 2037/2013 ai fini dell'assegnazione dei posti letto di RSA mantenimento demenze resisi disponibili nel bimestre precedente. Nell'assegnazione dei posti letto secondo i criteri riportati innanzi alle lettere a), b) e c) secondo il parametro di 1:7 (posti letto di RSA mantenimento per demenze: posti letto RSA mantenimento anziani = 1:7), i posti letto di RSA mantenimento per demenze non assegnati nel primo bimestre e quelli che si renderanno disponibili nel secondo bimestre, in applicazione del parametro 1:7, saranno assegnati previo parere da richiedersi al Direttore generale della competente ASL.
C. Dal terzo bimestre in poi si applicherà quanto previsto al precedente punto B.

R.R. n. 4/2019 - Fabbisogno Centro diurno non autosufficienti

1) I posti di Centri diurni ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 saranno autorizzati all'esercizio come posti di Centro diurno per soggetti non autosufficienti, nel limite massimo di 30 posti come previsto dall'art. 3 del R.R. n. 4/2019. A tal riguardo, il progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente realizzato deve espressamente indicare il numero dei posti di Centro diurno ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come Centro diurno per soggetti non autosufficienti;
2) I posti di Centri diurni ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione da parte di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate, ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio, saranno autorizzati all'esercizio come posti di Centro diurno per soggetti non autosufficienti, nel limite massimo di 30 posti come previsto dall'art. 3 del R.R. n. 4/2019. A tal riguardo, il permesso a costruire rilasciato dal Comune o la documentazione richiamata nello stesso permesso a costruire deve espressamente indicare il numero dei posti di Centro diurno ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come Centro diurno per soggetti non autosufficienti.

Per i dettagli sulla presentazione delle istanze ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della LR. n. 9/2017 e s.m.i. si rinvia agli allegati al presente provvedimento.
Tuttavia, va precisato da subito che l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale per la realizzazione delle strutture socio sanitarie di cui al presente paragrafo sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, in ragione della riserva di posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio prevista dai R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 per le strutture in oggetto.

R.R. n. 5/2019 - Fabbisogno nuclei di mantenimento disabili gravi e disabili non gravi o privi del sostegno familiare

1) Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i.
In riferimento alle strutture oggetto di disciplina da parte del R.R. n. 5/2019, l'art. 9 "DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO" prevede al comma 3, ultimo capoverso, che:
"Le strutture Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono optare per la scelta di riconvertirsi in strutture sociosanitarie - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B per persone disabili non gravi o privi del sostegno familiare. Diversamente, le strutture Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono mantenere l'autorizzazione al funzionamento ai sensi del R.R . n. 4/2007 e mantenere lo status di strutture socioassistenziali."

Il principio contemplato nel R.R. n. 5/2019 in riferimento alle Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 già autorizzate al funzionamento si applicherà anche alle seguenti strutture:

- ai posti letto di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019. Queste ultime potranno richiedere l'autorizzazione all'esercizio per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo E. In tal caso, il progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente realizzato deve espressamente indicare il numero dei posti letto di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 che

saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come nuovi nuclei di RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B.
In alternativa, potranno mantenere lo status di strutture socioassistenziali e, pertanto, richiedere l'autorizzazione al funzionamento come una delle strutture socioassistenziali per disabili di cui al R.R. n. 4/2007;

- ai posti letto di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione da parte di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 sono state autorizzate, ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio. Queste ultime potranno richiedere l'autorizzazione all'esercizio per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B. In tal caso, nel permesso a costruire rilasciato dal Comune o nella documentazione richiamata nello stesso permesso a costruire si deve espressamente evincere il numero dei posti letto di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come nuovi nuclei di RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B.
  In alternativa, potranno mantenere lo status di strutture socioassistenziali e, pertanto, richiedere l'autorizzazione al funzionamento come una delle strutture socioassistenziali per disabili di cui al R.R. n. 4/2007;

Per i dettagli sulla presentazione delle istanze ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della LR. n. 9/2017 e s.m.i. si rinvia agli allegati al presente provvedimento.
Tuttavia, va precisato da subito che l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale per la realizzazione delle strutture socio sanitarie di cui al presente paragrafo sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, in ragione della riserva di posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio prevista dai R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 per le strutture in oggetto.

2) <u>Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007</u>

- I posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 potranno richiedere l'autorizzazione all'esercizio per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo A. Il progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente realizzato deve espressamente indicare il numero dei posti letto di RSSA ex art. 58 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come nuovi nuclei di RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo A.

- I posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione da parte di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio, potranno richiedere l'autorizzazione all'esercizio per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo A. Il permesso a costruire rilasciato dal Comune o la documentazione richiamata nello stesso permesso a costruire deve espressamente indicare il numero dei posti letto di RSSA ex art. 58 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come nuovi nuclei di RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo A.

Per i dettagli sulla presentazione delle istanze ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della LR. n. 9/2017 e s.m.i. si rinvia agli allegati al presente provvedimento.

Tuttavia, va precisato da subito che l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale per la realizzazione delle strutture socio sanitarie di cui al presente paragrafo sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, in ragione della riserva di posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio prevista dai R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 per le strutture in oggetto.

R.R» n. 5/2019 - Fabbisogno Centro diurno disabili

1) Centro diurno per disabili ex art. 60 R.R. n, 4/2007 e s.m.i.

- I posti di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 potranno richiedere l'autorizzazione all'esercizio come Centro diurno per disabili, nel limite massimo di 30 posti come previsto dall'art. 3 del R.R. n. 5/2019. A tal riguardo, il progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente realizzato deve espressamente indicare il numero dei posti di Centro diurno ex art. 60 R.R. n. 4/2007 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come Centro diurno disabili;
- I posti di Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. a seguito di presentazione di istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione da parte di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 5/2019 sono stati autorizzati, ovvero per i quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio, saranno autorizzati all'esercizio come posti di Centro diurno per disabili, nel limite massimo di 30 posti come previsto dall'art. 3 del R.R. n. 5/2019. A tal riguardo, il permesso a costruire rilasciato dal Comune o la documentazione richiamata nello stesso permesso a costruire deve espressamente indicare il numero dei posti di Centro diurno ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 che saranno oggetto dell'autorizzazione all'esercizio come Centro diurno disabili.

  Per i dettagli sulla presentazione delle istanze ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. si rinvia agli allegati al presente provvedimento.
  Tuttavia, va precisato da subito che l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale per la realizzazione delle strutture socio sanitarie di cui al presente paragrafo sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, in ragione della riserva di posti ai fini dell'autorizzazione all'esercizio prevista dal R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 per le strutture in oggetto.

SEZIONE 2 - REQUISITI STRUTTURALI PER LE STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE E CON ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA RISTRUTTURAZIONE

Alle strutture sanitarie e sociosanitarie con permesso a costruire e con istanza di autorizzazione alla ristrutturazione di cui all'art. 9 comma 3, lettera g) del R.R. n. 4/2019 e all'art. 9 comma 3, lettera e) del R.R. n. 5/2019, i predetti regolamenti non hanno previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali dei R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019. Pertanto, alle predette strutture si applicano i requisiti strutturali dei R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019.

Tuttavia, entrambi i regolamenti in riferimento alle RSA all'art. "5.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI PER LE RSA", alla lettera d) prevedono:
"d) nel caso di strutture sanitarie o sociosanitarie preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento."

Pertanto, assimilando a strutture preesistenti le strutture sanitarie e sociosanitarie con permesso a costruire come ex RSSA art. 66 R.R. n. 4/2007, ex RSSA art. 58 R.R. n. 4/2007 o come ex Comunità socioriabilitativa art.

57 R.R. n. 4/2007, in ragione dell'autorizzazione alla realizzazione già rilasciata dai Comuni a seguito di una progetto presentato nel rispetto degli standard urbanistici, queste ultime possono avvalersi della deroga del 15% rispetto agli standard dimensionali previsti dai regolamenti regionali n. 4/2019 e n. 5/2019 *(superficie totale utile funzionale delle strutture fissata in minimo mq 40 per ospite)* ivi compresi gli standard dimensionali delle stanze a 1 e a 2 posti letto *(rispettivamente 12 mq e 18 mq)*.

Parimenti, sono ammesse alla deroga del 15% rispetto agli standard dimensionali previsti dai regolamenti regionali n. 4/2019 e n. 5/2019, per espressa previsione degli stessi regolamenti all'art. 5.1, le strutture sanitarie e sociosanitarie con istanza di ristrutturazione come ex RSSA art. 66 R.R. n. 4/2007, ex RSSA art. 58 R.R. n. 4/2007 o come ex Comunità socioriabilitativa art. 57 R.R. n. 4/2007, ai sensi dell'art. 9 comma 3, lettera g) del R.R. n. 4/2019 e dell'art. 9 comma 3, lettera e) del R.R. n. 5/2019

SEZIONE 3 - R.R. N.4/2019 E R.R. N. 5/2019 - ASL - COMUNI - ASP - POSSIBILITÀ DI GESTIONE ESTERNALIZZATA DELLA STRUTTURA

I R.R. n. 4/2019 ed il R.R. n. 5/2019 hanno indicato, per le ASL, Comuni ed ASP, la possibilità di gestione esternalizzata delle strutture mediante appalto di servizi in ragione della previsione di mantenere in capo al soggetto pubblico l'autorizzazione all'esercizio. Sono fatti salvi gli affidamenti in concessione di servizio per la gestione delle predette strutture a seguito di aggiudicazione di gara in data antecedente all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 (9 febbraio 2019). In tal caso, qualora l'ente pubblico {ASL, Comune, ASP), in qualità di soggetto già autorizzato al funzionamento ai sensi del R.R. n. 4/2007, abbia necessità, nella prima fase di applicazione del regolamento, di modificare il nominativo del soggetto gestore, la competente struttura regionale procederà ad una presa d'atto del nuovo soggetto gestore e del precedente titolo autorizzativo, in attesa della conferma dell'autorizzazione ai sensi del R.R. n. 4/2019 o del R.R. n. 5/2019.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR 28/2001 e ss. mm. ed ii. "
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della LR. n. 7/97, art. 4, lett. K.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore al welfare;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di approvare interamente il contenuto delle premesse al presente provvedimento;
- Di stabilire, in applicazione del R.R. n. 4/2019 e del R.R. n. 5/2019, che con il presente provvedimento si approvano le disposizioni e procedure per l'autorizzazione alla realizzazione ed autorizzazione all'esercizio per le seguenti strutture:
    - strutture sociosanitarie ammesse a finanziamento con fondi pubblici ai sensi dell'art. 9 comma 3, lettera f) del R.R. n. 4/2019 ed ai sensi dell' all'art. 9 comma 3, lettera d) del R.R. n. 5/2019 ;
    - strutture sociosanitarie con permesso a costruire o con istanza di ristrutturazione per trasformazione

ai sensi dell'art. 9 comma 3, lettera g) del R.R. n. 4/2019 e dell'art. 9 comma 3, lettera e) del R.R. n. 5/2019;

- RSAA ex art. 67 R.R. ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. n. 53/2017, come integrata dall'art. 6 della L.R. n. 18/2018;

- Di stabilire i criteri di assegnazione dei posti letto di RSA di mantenimento per anziani e di RSA per soggetti affetti da demenza, così come previsti nella Sezione 1 in premessa al presente provvedimento;
- Di stabilire che per le strutture sanitarie e sociosanitarie con permesso a costruire e con istanza di autorizzazione alla ristrutturazione come ex RSSA art. 66 R.R. n. 4/2007, ex RSSA art. 58 R.R. n. 4/2007 o come ex Comunità socioriabilitativa art. 57 R.R. n. 4/2007, di cui all'art. 9 comma 3, lettera g) del R.R. n. 4/2019 e all'art. 9 comma 3, lettera e) del R.R. n. 5/2019 sono accettabili misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 4/2019 ed al R.R. n. 5/2019, così come previsto nella Sezione 2 in premessa al presente provvedimento;
- Di confermare le previsioni della "SEZIONE 3 - R.R. n.4/2019 E R.R. n. 5/2019— ASL-COMUNI - ASP - Possibilità di gestione esternalizzata della struttura", in premessa al presente provvedimento;
- Di approvare interamente il contenuto dell'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;
- Di notificare il presente provvedimento ai Direttori generali delle ASL, all'ANCI Puglia ed alle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore sociosanitario;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, e su Puglia Salute - Area Assistenza Sociosanitaria Anziani e Disabili

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

PARAGRAFO 1

REQUISITI PER LE STRUTTURE AMMESSE A FINANZIAMENTO DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 3, LETT. f) R.R. n. 4/2019 CHE DEVONO RICHIEDERE AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

R.R. n. 4/2019 - Requisiti per le ex RSSA art. 66 R.R. 4/2007 e smi

L'art. 12 "Norme transitorie" del R.R. n. 4/2019, al paragrafo 12.4 prevede:

"1. Le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni ma non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono possedere i requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza)."

Ai sensi del precedente art. 12.4 i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti:

R.R. N. 3/2010 - SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI per espresso rinvio nell'art. 14 del R.R. n. 4/2019 e coincidenti con i **requisiti strutturali generali per la RSA di cui all'art. 4 del R.R. n. 4/2019**

R.R. 4/2007 e s.m.i. - REQUISITI STRUTTURALI

- art. 36 - requisiti comuni alle strutture
- art. 66 - requisiti strutturali

R.R. 4/2019 - **ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA**

- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA
- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA

R.R. 4/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA
- 7.3.3 requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per persone anziane
- 7.3.4 requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B per persone affette da demenza

R.R. n. 4/2019 - Requisiti per gli ex Centri diurni art. 60 ter R.R. 4/2007 e smi

L'art. 12 del R.R. n. 4/2019, al paragrafo 12.7 prevede:

"1. I Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e smi realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei semiresidenziali di mantenimento per soggetti non autosufficienti."

Ai sensi del precedente art. 12.7 i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti:

R.R. N. 3/2010 - SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI per espresso rinvio nell'art. 14 del R.R. n. 4/2019 e coincidenti con i **requisiti strutturali generali per il Centro diurno per soggetti non autosufficienti di cui all'art. 4 del R.R. n. 4/2019**

R.R. 4/2007 e s.m.i. - REQUISITI STRUTTURALI

- art. 36 - requisiti comuni alle strutture
- art. 60 ter - requisiti strutturali

R.R. 4/2019 - ART.6 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

- 6.2 requisiti minimi organizzativi del Centro diurno per soggetti non autosufficienti

R.R. 4/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

- 7.4 requisiti specifici organizzativi del Centro diurno per soggetti non autosufficienti

PARAGRAFO 2

REQUISITI PER LE STRUTTURE AMMESSE A FINANZIAMENTO DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 3, LETT. d) R.R. n. 5/2019 CHE DEVONO RICHIEDERE AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

R.R. n. 5/2019 - Requisiti per le ex Comunità socioriabilitative art. 57 R.R. 4/2007 e smi

L'art. 12 del R.R. n. 5/2019, al paragrafo 12.4 prevede:

"1. Le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e smi realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento come alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come RSA disabili - nuclei di mantenimento per disabili gravi e nuclei di mantenimento per disabili non gravi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono

dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei di mantenimento per soggetti disabili."

Ai sensi del precedente art. 12.4 i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti:

R.R. N. 3/2010 - SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI per espresso rinvio nell'art. 14 del R.R. n. 5/2019 e coincidenti con i **requisiti strutturali generali per la RSA disabili di cui all'art. 4 del R.R. n. 5/2019**

R.R. 4/2007 e s.m.i. - REQUISITI STRUTTURALI

- art. 36 - requisiti comuni alle strutture
- art. 57 - requisiti strutturali

R.R. n. 5/2019 - ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA DISABILI

- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA disabili
- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA disabili

R.R. n. 5/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA disabili
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA disabili
- 7.3.2 Requisiti specifici organizzativi per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B per disabili con moderato impegno assistenziale o disabili privi di sostegno familiare

R.R. n. 5/2019 - Requisiti per le ex RSSA disabili art. 58 R.R. 4/2007 e smi

L'art. 12 del R.R. n. 5/2019, al paragrafo 12.4 prevede:

"1. Le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e smi realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento come alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come RSA disabili - nuclei di mantenimento per disabili gravi e nuclei di mantenimento per disabili non gravi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei di mantenimento per soggetti disabili."

Ai sensi del precedente art. 12.4 i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti:

R.R. N. 3/2010 - SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI per espresso rinvio nell'art. 14 del R.R. n. 5/2019 e coincidenti con i **requisiti strutturali generali per la RSA disabili di cui all'art. 4 del R.R. n. 5/2019**

R.R. 4/2007 e s.m.i. - REQUISITI STRUTTURALI

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

- art. 36 - requisiti comuni alle strutture
- art. 58 - requisiti strutturali

R.R. n. 5/2019 - ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA DISABILI
- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA disabili
- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA disabili

R.R. n. 5/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO
- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA disabili
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA disabili
- 7.3.1 Requisiti specifici organizzativi per RSA disabili- nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per disabili in condizioni di gravità

R.R. n. 5/2019 - Requisiti per gli ex Centri diurni disabili art. 60 R.R. 4/2007 e smi

L'art. 12 del R.R. n. 5/2019, al paragrafo 12.7 prevede:

"1. I Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e smi realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei semiresidenziali di mantenimento per disabili."

Ai sensi del precedente art. 12.7 i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti:

R.R. N. 3/2010 - SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI per espresso rinvio nell'art. 14 del R.R. n. 5/2019 e coincidenti con i **requisiti strutturali generali per il Centro diurno disabili di cui all'art. 4 del R.R. n. 5/2019**

R.R. 4/2007 e s.m.i. - REQUISITI STRUTTURALI
- art. 36 - requisiti comuni alle strutture
- art. 60 - requisiti strutturali

R.R. n. 5/2019 - ART.6 - REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO DISABILI
- 6.2 requisiti minimi organizzativi del Centro diurno per disabili

R.R. n. 5/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO
- 7.4 requisiti specifici organizzativi del Centro diurno per disabili

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PARAGRAFO 3

REQUISITI PER LE STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE O AUTORIZZAZIONE ALLA RISTRUTTURAZIONE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 3, LETT. g) R.R. n. 4/2019 CHE DEVONO RICHIEDERE AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

R.R. n. 4/2019 - Requisiti per le ex RSSA art. 66 R.R. 4/2007 e smi

Il R.R. n. 4/2019 non ha previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali del R.R. n. 4/2019. Per tali strutture, ai sensi dell'art. 5.1 lett.d), sono ammesse misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento.
A tal fine, i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti requisiti di cui al R.R. n. 4/2019:

R.R. n. 4/2019 - **ART.4 REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER LA RSA**

R.R. n. 4/2019 - **ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA**

- **5.1 requisiti minimi strutturali per le RSA**
- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA
- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA

R.R. n. 4/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO **DELLE RSA**

- 7.1 requisiti specifici strutturali delle RSA
- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA
- 7.3.3 requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per persone anziane
- 7.3.4 requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B per persone affette da demenza

R.R. n. 4/2019 - Requisiti per gli ex Centri diurni art. 60 ter R.R. 4/2007 e smi

Il R.R. n. 4/2019 non ha previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali del R.R. n. 4/2019. A tal fine, i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti requisiti di cui al R.R. n. 4/2019:

R.R. n. 4/2019 - **ART.4 REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER IL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI**

R.R. 4/2019 - ART.6 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

- 6.1 requisiti minimi strutturali del centro diurno per soggetti non autosufficienti
- 6.2 requisiti minimi organizzativi del Centro diurno per soggetti non autosufficienti

R.R. 4/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

- 7.1 requisiti specifici strutturali del Centro diurno per soggetti non autosufficienti
- 7.4 requisiti specifici organizzativi del Centro diurno per soggetti non autosufficienti

PARAGRAFO 5

REQUISITI PER LE STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE O AUTORIZZAZIONE ALLA RISTRUTTURAZIONE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 3, LETT. e) R.R. n. 5/2019 CHE DEVONO RICHIEDERE AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

R.R. n. 5/2019 - Requisiti per le ex Comunità socioriabilitative art. 57 R.R. 4/2007 e smi

Il R.R. n. 5/2019 non ha previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali del R.R. n. 5/2019. Per tali strutture, ai sensi dell'art. 5.1 lett.d), sono ammesse misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento. A tal fine, i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti requisiti di cui al R.R. n. 5/2019:

R.R. n. 5/2019 - ART.4 - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER LA RSA DISABILI

R.R. n. 5/2019 - ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA DISABILI
- 5.1 requisiti minimi strutturali per le RSA
- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA disabili
- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA disabili

R.R. n. 5/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO
- 7.1 requisiti specifici strutturali delle RSA
- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA disabili
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA disabili
- 7.3.2 Requisiti specifici organizzativi per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B per disabili con moderato impegno assistenziale o disabili privi di sostegno familiare

R.R. n. 5/2019 - Requisiti per le ex RSSA disabili art. 58 R.R. 4/2007 e smi

Il R.R. n. 5/2019 non ha previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali del R.R. n. 5/2019. Per tali strutture, ai sensi dell'art. 5.1 lett.d), sono ammesse misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento. A tal fine, i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti requisiti di cui al R.R. n. 5/2019:

R.R. n. 5/2019 - ART.4 - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER LA RSA DISABILI

R.R. n. 5/2019 - ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA DISABILI
- 5.1 requisiti minimi strutturali per le RSA
- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA disabili

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA disabili

R.R. n. 5/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

- 7.1 requisiti specifici strutturali delle RSA
- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA disabili
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA disabili
- 7.3.1 Requisiti specifici organizzativi per RSA disabili- nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per disabili in condizioni di gravità

R.R. n. 5/2019 - Requisiti per gli ex Centri diurni disabili art. 60 R.R. 4/2007 e smi

Il R.R. n. 5/2019 non ha previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali del R.R. n. 5/2019. A tal fine, i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti requisiti di cui al R.R. n. 5/2019:

R.R. n. 5/2019 - ART.4 - REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER IL CENTRO DIURNO DISABILI

R.R. n. 5/2019 - ART.6 - REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

- 6.1 requisiti minimi strutturali del Centro diurno per disabili
- 6.2 requisiti minimi organizzativi del Centro diurno per disabili

R.R. n. 5/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI

- 7.1 requisiti specifici strutturali del Centro diurno per disabili
- 7.4 requisiti specifici organizzativi del Centro diurno per disabili

PARAGRAFO 6

REQUISITI PER LE RSAA EX ART. 67 R.R. N. 4/2007 CHE PRESENTANO ISTANZA DI QUALIFICAZIONE IN RSA DI MANTENIMENTO

L'art. 7 bis della L.R. n. 53/2017, come integrata dall'art. 6 della L.R. n. 18/2018, ha previsto quale norma transitoria finale la seguente:

"1. Le RSAA di cui all'articolo 67 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), autorizzate all'assistenza di persone anziane in età superiore ai sessantaquattro anni, con deficit psicofisici, entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo possono richiedere di essere qualificate quali strutture a media intensità assistenziale. In caso contrario continuano a esercitare l'attività mantenendo l'autorizzazione amministrativa in atto."

La successiva L.R. n. 53/2018 ha ulteriormente modificato la L.R. n. 53/2017. In particolare ha sostituito alla RSA a media intensità assistenziale la RSA di mantenimento.

Pertanto, le RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 possono richiedere di essere qualificate in RSA di mantenimento. Tuttavia, né la L.R. n. 18/2018 né il R.R. n. 4/2019 hanno previsto una espressa deroga al mantenimento dei requisiti strutturali della previgente normativa regionale rispetto ai requisiti strutturali del R.R. n. 4/2019. A tal fine, i requisiti da possedersi all'atto dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio sono i seguenti requisiti di cui al R.R. n. 4/2019:

R.R. n. 4/2019 - **ART.4 REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER LA RSA**

R.R. n. 4/2019 - **ART.5 REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA**

- **5.1 requisiti minimi strutturali per le RSA**
- 5.2 requisiti minimi tecnologici per le RSA
- 5.3 requisiti minimi organizzativi per le RSA

R.R. n. 4/2019 - ART.7 REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO **DELLE RSA**

- 7.1 requisiti specifici strutturali delle RSA
- 7.2 requisiti specifici tecnologici delle RSA
- 7.3 requisiti specifici organizzativi delle RSA
- 7.3.3 requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per persone anziane
- 7.3.4 requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B per persone affette da demenza

PARAGRAFO 7

R.R. n. 4/2019 - PROCEDURE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELLA L.R. N. 9/2017 e s.m.i. DA PARTE DELLE STRUTTURE AMMESSE A FINANZIAMENTO

In via preliminare, si rende noto che le istanze, corredate della documentazione richiesta, ed i pareri di compatibilità da richiedersi alla Regione da parte dei Comuni devono essere esclusivamente richiesti ed inoltrati alla seguente pec:

sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it

Tipologia di finanziamento ammesso

Il R.R. n. 4/2019 all'art. 9 comma 3, lettera f) dispone che, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, rientrano nel fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali, anche se in esubero rispetto ai parametri di cui al comma 2 dello stesso art. 9, i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento.

Per contributo con fondi FESR s'intendono quei contributi ammessi ed erogati per l'intero importo oggetto di ammissione, e comunque quei contributi non oggetto di provvedimento di revoca, per la realizzazione di strutture sociosanitarie, come innanzi declarate, dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati a valere sull'Azione 3.2 del PO FESR 2007-2013 o sull'Azione 9.10 – 9.11 del POR Puglia 2014-2020, a condizione che il contributo sia stato ammesso a finanziamento

prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 9/2017 (ovvero prima del 2 maggio 2017) e nel limite dei posti letto/posti semiresidenziali espressamente previsti nel progetto ammesso a contributo.

Per contributo della Regione e/o dei Comuni s'intendono quei contributi ammessi ed erogati per l'intero importo oggetto di ammissione, e comunque quei contributi non oggetto di provvedimento di revoca, per la realizzazione di strutture sociosanitarie, come innanzi declarate, dalle AASSLL e/o dai Comuni a valere su fondi a carico del bilancio autonomo dei rispettivi Enti (Regione e/o Comuni) ovvero a valere su fondi rivenienti da accensione di mutui dai medesimi Enti, a condizione che il contributo sia stato ammesso a finanziamento prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 9/2017 (ovvero prima del 2 maggio 2017) e nel limite dei posti letto/posti semiresidenziali espressamente previsti nel progetto ammesso a contributo.

Procedure per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione

1) Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture al punto 1.2.4. *"Strutture sanitarie e sociosanitarie per anziani non autosufficienti e per soggetti affetti da demenza"*.

Tra le strutture di cui al precedente punto 1.2.4 rientrano la RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. ed il Centro diurno ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 4/2019.

2) Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. "Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie" i soggetti pubblici e privati di cui al precedente punto 1) inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA-1 con allegata la documentazione ivi prevista.

Per effetto del comma 2 dell'art. 7 della legge, il Comune, verificati i titoli di cui al comma 1 dell'art. 7 e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge.
La competente struttura regionale, verificato che la struttura rientri nella previsione di cui all'art. 9, comma 3, lettera f) del R.R. n. 4/2019 rilascia il parere di compatibilità nel limite massimo dei posti ammessi a finanziamento.

A seguito del rilascio di parere di compatibilità positivo, il Comune rilascia l'autorizzazione alla realizzazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione prevista dalla L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il legale rappresentante della struttura richiede alla Regione l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., utilizzando il modello di domanda dicui all'allegato AUT - 1 con allegata la documentazione ivi prevista.
La Regione, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, verifica l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra

specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva, nonché di ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione.
Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria. Per ulteriori dettagli si rinvia all'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Il R.R. n. 4/2019 all'art. 5.3 "Requisiti minimi organizzativi per le RSA" ed all'art. 6.2 "Requisiti minimi organizzativi del Centro diurno per soggetti non autosufficienti" prevede che al legale rappresentante della RSA/Centro diurno è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica alle RSA a titolarità pubblica, ovvero alle RSA di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.L.gs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e alle RSA di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

PARAGRAFO 8

R.R. n. 5/2019 - PROCEDURE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELLA L.R. N. 9/2017 e s.m.i. DA PARTE DELLE STRUTTURE AMMESSE A FINANZIAMENTO

In via preliminare, si rende noto che le istanze, corredate della documentazione richiesta, ed i pareri di compatibilità da richiedersi alla Regione da parte dei Comuni devono essere esclusivamente richiesti ed inoltrati alla seguente pec: sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it

Tipologia di finanziamento ammesso

Il R.R. n. 5/2019 all'art. 9 comma 3, lettera d) dispone che, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, rientrano nel fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali, anche se in esubero rispetto ai parametri di cui al comma 2 dello stesso art. 9, i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento.

Per contributo con fondi FESR s'intendono quei contributi ammessi ed erogati per l'intero importo oggetto di ammissione, e comunque quei contributi non oggetto di provvedimento di revoca, per la realizzazione di strutture sociosanitarie, come innanzi declarate, dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati a valere sull'Azione 3.2 del PO FESR 2007-2013 o sull'Azione 9.10 – 9.11 del POR Puglia 2014-2020, a condizione che il contributo sia stato ammesso a finanziamento prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 9/2017 (ovvero prima del 2 maggio 2017) e nel limite dei posti letto/posti semiresidenziali espressamente previsti nel progetto ammesso a contributo.

Per contributo della Regione e/o dei Comuni s'intendono quei contributi ammessi ed erogati per l'intero importo oggetto di ammissione, ovvero quei contributi non oggetto di provvedimento di revoca, per la realizzazione di strutture sociosanitarie, come innanzi declarate, dalle AASSLL e/o dai Comuni a valere su fondi a carico del bilancio autonomo dei rispettivi Enti (Regione e/o

Comuni) ovvero a valere su fondi rivenienti da accensione di mutui dai medesimi Enti, a condizione che il contributo sia stato ammesso a finanziamento prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 9/2017 (ovvero prima del 2 maggio 2017) e nel limite dei posti letto/posti semiresidenziali espressamente previsti nel progetto ammesso a contributo.

Procedure per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione

1) Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture di cui al punto 1.2.5. *"Strutture sanitarie e sociosanitarie per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche , sensoriali".*

Tra le strutture di cui al precedente punto 1.2.5 rientrano la RSSA disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., la Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. ed il Centro diurno per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del R.R. n. 5/2019.

2) Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. "Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie" i soggetti pubblici e privati di cui al precedente punto 1) inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA - 1 con allegata la documentazione ivi prevista.

Per effetto del comma 2 dell'art. 7 della legge, il Comune, verificati i titoli di cui al comma 1 dell'art. 7 e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge.
La competente struttura regionale, verificato che la struttura rientri nella previsione di cui all'art. 9, comma 3, lettera d) del R.R. n. 5/2019 rilascia il parere di compatibilità nel limite massimo dei posti ammessi a finanziamento.

A seguito del rilascio di parere di compatibilità positivo, il Comune rilascia l'autorizzazione alla realizzazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione prevista dalla L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il legale rappresentante della struttura richiede alla Regione l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato AUT-1 con allegata la documentazione ivi prevista.

La Regione, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, verifica l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva, nonché di ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione.

Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria. Per ulteriori dettagli si rinvia all'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

PARAGRAFO 9

R.R. n. 4/2019 - PROCEDURE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELLA L.R. N. 9/2017 e s.m.i. DA PARTE DELLE STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE O AUTORIZZAZIONE A RISTRUTTURAZIONE

In vi preliminare, si rende noto che le istanze, corredate della documentazione richiesta, ed i pareri di compatibilità da richiedersi alla Regione da parte dei Comuni devono essere esclusivamente richiesti ed inoltrati alla seguente pec: sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it

Secondo quanto previsto dalla L.R. n. 9/2017, art. 29, co. 7 bis, il R.R. n. 4/2019 all'art. 9 comma 3, lettera g) dispone che, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, rientrano nel fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali, anche se in esubero rispetto ai parametri di cui al comma 2 dello stesso art. 9, i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

Per istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri s'intendono l'istanza presentata al competente Comune ai fini del rilascio del permesso a costruire ovvero del rilascio dell'autorizzazione comunale per eseguire lavori di ristrutturazione. Rientrano nei lavori di ristrutturazione esclusivamente i lavori di trasformazione dell'immobile da una struttura sanitaria già autorizzata all'esercizio ovvero i lavori di trasformazione dell'immobile da una struttura sociosanitaria già autorizzata al funzionamento ai sensi del R.R. n. 4/2007. Rientrano nella previsione del R.R. n. 4/2019, art. 9 comma 3, lettera g) le istanze di cui innanzi presentate entro e non oltre il 31/12/2017 come da protocollo in entrata del competente Comune.
Inoltre, gli interventi di cui innanzi non devono essere finanziati con contributi pubblici bensì con fondi privati.

Procedure per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione

1) **STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE** Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture al punto 1.2.4. *"Strutture sanitarie e sociosanitarie per anziani non autosufficienti e per soggetti affetti da demenza"*.

Tra le strutture di cui al precedente punto 1.2.4 rientrano la RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. ed il Centro diurno ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

STRUTTURE CON ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture di cui al punto 2.2.2. ovvero *"la modifica di altre funzioni sanitarie e /o sociosanitarie già autorizzate"*

Tra le strutture di cui al precedente punto 2.2.2 rientrano la RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. ed il Centro diurno ex art. 60- ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

2) Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. "Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie" i soggetti pubblici e privati di cui al precedente punto 1) inoltrano al Comune competente per territorio:

STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE: istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA – 2 con allegata la documentazione ivi prevista.

STRUTTURE CON ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE: istanza di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA –TRASF – 2 con allegata la documentazione ivi prevista.

Per effetto del comma 2 dell'art. 7 della legge, il Comune, verificati i titoli di cui al comma 1 dell'art. 7 e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, per i quali ha già rilasciato il permesso a costruire o autorizzazione alla ristrutturazione, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge.

La competente struttura regionale, verificato che la struttura rientri nella previsione di cui all'art. 9, comma 3, lettera g) del R.R. n. 4/2019 rilascia il parere di compatibilità nel limite massimo dei posti ammessi a finanziamento.

A seguito del rilascio di parere di compatibilità positivo, il Comune rilascia l'autorizzazione alla realizzazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione prevista dalla L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il legale rappresentante della struttura richiede alla Regione l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato AUT – 2 con allegata la documentazione ivi prevista.

La Regione, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, verifica l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva, nonché di ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione.

Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione, che, in caso di esito favorevole,

rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria. Per ulteriori dettagli si rinvia all'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

PARAGRAFO 10

R.R. n. 5/2019 - PROCEDURE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELLA L.R. N. 9/2017 e s.m.i. DA PARTE DELLE STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE O AUTORIZZAZIONE A RISTRUTTURAZIONE

In via preliminare, si rende noto che le istanze, corredate della documentazione richiesta, ed i pareri di compatibilità da richiedersi alla Regione da parte dei Comuni devono essere esclusivamente richiesti ed inoltrati alla seguente pec: sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it

Tipologia di finanziamento ammesso

Il R.R. n. 5/2019 all'art. 9 comma 3, lettera e) dispone che, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, rientrano nel fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali, anche se in esubero rispetto ai parametri di cui al comma 2 dello stesso art. 9, i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

Per istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri s'intendono l'istanza presentata al competente Comune ai fini del rilascio del permesso a costruire ovvero del rilascio dell'autorizzazione comunale per eseguire lavori di ristrutturazione. Rientrano nei lavori di ristrutturazione esclusivamente i lavori di trasformazione dell'immobile da una struttura sanitaria già autorizzata all'esercizio ovvero i lavori di trasformazione dell'immobile da una struttura sociosanitaria già autorizzata al funzionamento ai sensi del R.R. n. 4/2007. Rientrano nella previsione del R.R. n. 5/2019, art. 9 comma 3, lettera e) le istanze di cui innanzi presentate entro e non oltre il 31/12/2017 come da protocollo in entrata del competente Comune.
Inoltre, gli interventi di cui innanzi non devono essere finanziati con contributi pubblici bensì con fondi privati.

Procedure per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione

1) **STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE** Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture di cui al punto 1.2.5. *"Strutture sanitarie e sociosanitarie per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali"*.

Tra le strutture di cui al precedente punto 1.2.5 rientrano la RSSA disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., la Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. ed il Centro diurno per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

STRUTTURE CON ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture di cui al punto 2.2.2. ovvero *"la modifica di altre funzioni sanitarie e /o sociosanitarie già autorizzate"*

Tra le strutture di cui al precedente punto 2.2.2 rientrano la RSSA disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., la Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. ed il Centro diurno per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del R.R. n. 4/2019 sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

2) Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. "Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie" i soggetti pubblici e privati di cui al precedente punto 1) inoltrano al Comune competente per territorio:

STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE: istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA – 2 con allegata la documentazione ivi prevista.

STRUTTURE CON ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE: istanza di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA –TRASF – 2 con allegata la documentazione ivi prevista.

Per effetto del comma 2 dell'art. 7 della legge, il Comune, verificati i titoli di cui al comma 1 dell'art. 7 e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, per i quali ha già rilasciato il permesso a costruire o autorizzazione alla ristrutturazione, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge.
La competente struttura regionale, verificato che la struttura rientri nella previsione di cui all'art. 9, comma 3, lettera e) del R.R. n. 5/2019 rilascia il parere di compatibilità nel limite massimo dei posti ammessi a finanziamento.

A seguito del rilascio di parere di compatibilità positivo, il Comune rilascia l'autorizzazione alla realizzazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione prevista dalla L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il legale rappresentante della struttura richiede alla Regione l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato AUT – 2 con allegata la documentazione ivi prevista.

La Regione, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, verifica l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva, nonché di ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione.

Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria. Per ulteriori dettagli si rinvia all'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

PARAGRAFO 11

PROCEDURE PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELLA L.R. N. 9/2017 e s.m.i. PER LE RSAA EX ART. 67 R.R. N. 4/2007 CHE PRESENTANO ISTANZA DI QUALIFICAZIONE IN RSA DI MANTENIMENTO AI SENSI DELLA L.R. N. 53/2017

In via preliminare, si rende noto che le istanze, corredate della documentazione richiesta, ed i pareri di compatibilità da richiedersi alla Regione da parte dei Comuni devono essere esclusivamente richiesti ed inoltrati alla seguente pec: sociosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it

L'art. 7 bis della L.R. n. 53/2017, come integrata dall'art. 6 della L.R. n. 18/2018, ha previsto quale norma transitoria finale la seguente:

"1. Le RSAA di cui all'articolo 67 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), autorizzate all'assistenza di persone anziane in età superiore ai sessantaquattro anni, con deficit psicofisici, entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo possono richiedere di essere qualificate quali strutture a media intensità assistenziale. In caso contrario continuano a esercitare l'attività mantenendo l'autorizzazione amministrativa in atto."

La successiva L.R. n. 53/2018 ha ulteriormente modificato la L.R. n. 53/2017. In particolare ha sostituito alla RSA a media intensità assistenziale la RSA di mantenimento.

Pertanto, le RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 possono richiedere di essere qualificate in RSA di mantenimento.

Il R.R. n. 4/2019 all'art. 9 comma 3, lettera h) dispone che, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, rientrano nel fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali, anche se in esubero rispetto ai parametri di cui al comma 2 dello stesso art. 9, i posti letto di RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7-bis della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., per i quali sia stata presentata istanza di riqualificazione quali RSA di mantenimento.

La L.R. n. 9/2017 e s.m.i., art. 2 "*Definizioni*" lettera l) definisce trasformazione la modifica strutturale o funzionale o il cambio d'uso, con o senza lavori, delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per cui laddove la L.R. n. 53/2017 e s.m.i. prevede la possibilità per le RSAA ex art.

67 R.R. n. 4/2007 di essere qualificate in RSA di mantenimento, queste devono presentare istanza di trasformazione ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Inoltre, il disposto della L.R. n. 53/2017 di poter presentare istanza di trasformazione in RSA di mantenimento *"entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo"* si traduce nel seguente modo:

Il regolamento regionale attuativo della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., ovvero il regolamento n. 4 del 21/01/2019, è stato emanato il 21/01/2019 e pubblicato sul BURP n. 9 del 25/01/2019. Pertanto, in ossequio al dettato della legge regionale (*entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo)*, il dies a quo (termine iniziale) per la presentazione delle istanze di qualificazione in RSA di mantenimento coincide con la data del 22/01/2019; il dies ad quem (termine finale) il 21/04/2019. Poiché il termine finale coincide con un giorno festivo ed il giorno successivo è anch'esso festivo, il termine per la presentazione delle istanze ha scadenza il giorno 23/04/2019.

Saranno, pertanto, ammissibili le istanze presentate alla Regione entro il 26/04/2019. Sono considerate valide le istanze presentate senza utilizzare il modello di istanza approvato con la presente deliberazione purché presentate alla Regione entro la predetta data. In tale circostanza, le istanze saranno considerate quali manifestazioni di volontà alla trasformazione in RSA di mantenimento. Dovranno, perciò, successivamente essere regolarizzate secondo le previsioni di cui al presente allegato.

Procedure per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione

1) Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. sono soggette **all'autorizzazione alla realizzazione** le strutture di cui al punto 2.2.2. ovvero *"la modifica di altre funzioni sanitarie e /o sociosanitarie già autorizzate"*

Tra le strutture di cui al precedente punto 2.2.2 rientra la RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che intende qualificarsi in RSA di mantenimento ai sensi della L.R. n. 53/2017 e s.m.i..

2) Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i. "Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie" i soggetti pubblici e privati di cui al precedente punto 1) inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato REA – 3 con allegata la documentazione ivi prevista.

Per effetto del comma 2 dell'art. 7 della legge, il Comune, verificati i titoli di cui al comma 1 dell'art. 7 e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge.
La competente struttura regionale, verificato che la struttura rientri nella previsione di cui all'art. 9 comma 3, lettera h) del R.R. n. 4/2019 rilascia il parere di compatibilità nel limite massimo dei posti già autorizzati al funzionamento come RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007.

A seguito del rilascio di parere di compatibilità positivo, il Comune rilascia l'autorizzazione alla realizzazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

Ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione prevista dalla L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il legale rappresentante della struttura richiede alla Regione l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., utilizzando il modello di domanda di cui all'allegato AUT - 3 con allegata la documentazione ivi prevista.

La Regione, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, verifica l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva, nonché di ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione.

Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività socio-sanitaria. Per ulteriori dettagli si rinvia all'art. 8 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.

STRUTTURE AMMESSE A FINANZIAMENTO PUBBLICO **ALLEGATO REA - 1**

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019 O SOGGETTI DISABILI R.R. n. 5/2019

Al Comune di _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione nel Comune di _____

Alla via _____

Della struttura □ residenziale
□ semiresidenziale

Denominata _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:

□ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei
□ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

□ RSA di mantenimento disabili gravi – tipo A - R.R. n. 5/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei
□ RSA di mantenimento disabili meno gravi – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei
□ Centro diurno non autosufficienti
con dotazione di n. _____ posti
□ Centro diurno disabili
con dotazione di n. _____ posti

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che la struttura è stata realizzata in conformità al progetto per il quale è stata rilasciato il finanziamento pubblico e a seguito del quale di richiede autorizzazione alla realizzazione.

Allega la seguente documentazione:

1. Titolo di proprietà / diritto reale di godimento / altro titolo legittimante;
2. Atto di assegnazione del finanziamento FESR;
3. Documentazione probante l'erogazione del finanziamento;
4. Elaborati progettuali con relative planimetrie così come da oggetto del finanziamento FESR da cui si evince il numero di posti letto / posti per cui si richiede autorizzazione alla realizzazione;
5. Relazione generale che illustri nel dettaglio le caratteristiche dell'intervento;
6. Permesso di costruire o altro titolo abilitativo edilizio.

Il sottoscritto/a dichiara che:
□ la struttura è stata ammessa a finanziamento FESR per:

_____
(Specificare tipologia di struttura e riferimento articolo del R.R. n. 4/2007 e s.m.i.)

□ ai sensi del □ R.R. n. 4/2019 □ R.R. n. 5/2019 *(barrare la casella del regolamento nel cui ambito di applicazione ricade la struttura per cui si chiede autorizzazione alla realizzazione)*, in quanto beneficiario del finanziamento FESR, intende avvalersi della deroga relativa al possesso dei requisiti strutturali previsti dal R.R. n. 4/2007 e s.m.i.

□ non intende avvalersi della deroga relativa al possesso dei requisiti strutturali previsti dal R.R. n. 4/2007 e s.m.i. A tal fine, dichiara di possedere i requisiti strutturali previsti dal

□ R.R. n. 4/2019 □ R.R. n. 5/2019

Data _____ firma e timbro_____

STRUTTURE AMMESSE A FINANZIAMENTO PUBBLICO **ALLEGATO AUT-1**

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UNA NUOVA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019 O SOGGETTI DISABILI R.R. n. 5/2019

Alla Regione _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la struttura ☐ residenziale

☐ semiresidenziale

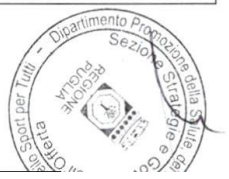
Denominata _____

sita nel Comune di _____

alla via _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:



☐ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili gravi – tipo A - R.R. n. 5/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili meno gravi – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ Centro diurno non autosufficienti con dotazione di n. _____ posti

☐ Centro diurno disabili con dotazione di n. _____ posti

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che la struttura è stata realizzata in conformità al progetto per il quale è stata rilasciata autorizzazione alla realizzazione con atto n._____ del _____ adottato dal Comune di _____ a seguito di parere di compatibilità positivo rilasciato dalla Regione con provvedimento n. _____ del _____

Il sottoscritto/a dichiara che:

☐ ai sensi del □ R.R. n. 4/2019 □ R.R. n. 5/2019 *(barrare la casella del regolamento nel cui ambito di applicazione ricade la struttura per cui si chiede autorizzazione alla realizzazione)*, in quanto beneficiario del finanziamento FESR, intende avvalersi della deroga relativa al possesso dei requisiti strutturali previsti dal R.R. n. 4/2007 e s.m.i.

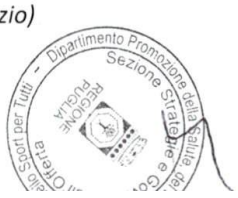
☐ non intende avvalersi della deroga relativa al possesso dei requisiti strutturali previsti dal R.R. n. 4/2007 e s.m.i. A tal fine, dichiara di possedere i requisiti strutturali previsti dal

☐ R.R. n. 4/2019 ☐ R.R. n. 5/2019

Allega la seguente documentazione:

1. Atto di autorizzazione alla realizzazione;
2. Certificato di agibilità;
3. Certificato di prevenzione incendi;
4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente:
   a) il possesso dei requisiti generali, minimi e specifici previsti dal □ R.R. n. 4/2019 □ R.R. n. 5/2019 *(barrare la casella del regolamento nel cui ambito di applicazione ricade la struttura per cui si chiede autorizzazione all'esercizio)*

oppure



b) il possesso dei requisiti strutturali generali di cui al

☐ R.R. n. 4/2019 ☐ R.R. n. 5/2019

i requisiti strutturali comuni e specifici del R.R. n. 4/2007
i requisiti minimi e specifici tecnologici ed organizzativi previsti dal □ R.R. n. 4/2019 □ R.R. n. 5/2019 *(barrare la casella del regolamento nel cui ambito di applicazione ricade la struttura per cui si chiede autorizzazione all'esercizio)*

c) l'affidamento della responsabilità sanitaria al dott. _____ nato il _____ a _____ laureato in _____ presso l'Università_____ il _____ con specializzazione in _____ iscritto presso l'Ordine dei _____ della provincia di _____

d) il numero e le qualifiche del personale in organico nella struttura distinto per tipologia e numero di nuclei nel rispetto delle previsioni di cui alle sezioni requisiti minimi organizzativi e requisiti specifici organizzativi di cui al regolamento regionale.

S'impegna ad esibire la documentazione dei fatti e degli stati dichiarati nell'atto di notorietà all'atto della verifica sul possesso dei requisiti previsti dal regolamento regionale.

Data _____ firma e timbro_____
(per esteso)

STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE **ALLEGATO REA - 2**

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019 O SOGGETTI DISABILI R.R. n. 5/2019

Al Comune di _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione nel Comune di _____

Alla via _____

Della struttura ☐ residenziale

☐ semiresidenziale

Denominata _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:

☐ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili gravi – tipo A - R.R. n. 5/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili meno gravi – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ Centro diurno non autosufficienti
con dotazione di n. _____ posti

☐ Centro diurno disabili
con dotazione di n. _____ posti

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che:

☐ l'istanza per ottenere il permesso a costruire è stata presentata entro la data del 31/12/2017

☐ il permesso a costruire è stato rilasciato in data _____, ovvero in data

precedente all'entrata in vigore ☐ del R.R. n. 4/2019 (09/02/2019)

☐ del R.R. n. 5/2019 (09/02/2019)

Allega la seguente documentazione:

1. Titolo di proprietà / diritto reale di godimento / altro titolo legittimante;
2. Elaborati progettuali con relative planimetrie da cui si evince il numero di posti letto / posti per cui si richiede autorizzazione alla realizzazione;
3. Relazione generale che illustri nel dettaglio le caratteristiche dell'intervento;
4. Permesso di costruire o altro titolo abilitativo edilizio.

Le caratteristiche degli interventi per i quali si richiede autorizzazione alla realizzazione sono indicate nell'allegato progetto, che risulta in conformità alle disposizioni contenute ed ai requisiti definiti:

5. ☐ nel R.R. n. 4/2019 ☐ con la deroga entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 4/2019 (soltanto per la RSA)

6. ☐ nel R.R. n. 5/2019 ☐ con la deroga entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 5/2019 (soltanto per la RSA)

Data _____ firma e timbro_____
(per esteso)

STRUTTURE CON ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE - TRASFORMAZIONE
ALLEGATO REA – TRASF - 2

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019 O SOGGETTI DISABILI R.R. n. 5/2019

Al Comune di _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione per trasformazione della struttura ☐

sanitaria ☐ sociosanitaria ubicata nel Comune di _____

alla via _____

Tipologia della struttura esistente ☐ residenziale ☐ semiresidenziale

Autorizzazione all'esercizio previgente ai sensi del R.R. n. 3/2005 e s.m.i. n. _____ del _____

Autorizzazione al funzionamento previgente ai sensi del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. n. _____del _____

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

Denominata _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:

☐ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili gravi – tipo A - R.R. n. 5/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili meno gravi – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ Centro diurno non autosufficienti
con dotazione di n. _____ posti

☐ Centro diurno disabili
con dotazione di n. _____ posti

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che:

☐ l'istanza per ristrutturazione per trasformazione è stata presentata entro la data del 31/12/2017

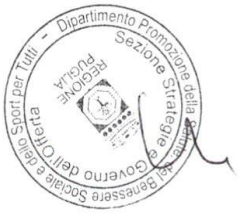
☐ l'autorizzazione alla ristrutturazione è stato rilasciata in data _____, ovvero in

data precedente all'entrata in vigore ☐ del R.R. n. 4/2019 (09/02/2019)

☐ del R.R. n. 5/2019 (09/02/2019)

Allega la seguente documentazione:

1. Titolo di proprietà / diritto reale di godimento / altro titolo legittimante;
2. Elaborati progettuali con relative planimetrie da cui si evince il numero di posti letto / posti per cui si richiede autorizzazione alla realizzazione;
3. Relazione generale che illustri nel dettaglio le caratteristiche dell'intervento;
4. Permesso di costruire o altro titolo abilitativo edilizio
5. Precedente autorizzazione all'esercizio o autorizzazione al funzionamento



Le caratteristiche degli interventi per i quali si richiede autorizzazione alla realizzazione per trasformazione sono indicate nell'allegato progetto, che risulta in conformità alle disposizioni contenute ed ai requisiti definiti:

☐ nel R.R. n. 4/2019 ☐ con la deroga entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 4/2019 (soltanto per la RSA)

☐ nel R.R. n. 5/2019 ☐ con la deroga entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 5/2019 (soltanto per la RSA)

Data _____ firma e timbro_____
(per esteso)

STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE O ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE PER TRASFORMAZIONE

ALLEGATO AUT- 2

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UNA NUOVA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019 O SOGGETTI DISABILI R.R. n. 5/2019

Alla Regione _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la struttura ☐ residenziale

☐ semiresidenziale

Denominata _____

sita nel Comune di _____

alla via _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:

Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

☐ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili gravi – tipo A - R.R. n. 5/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento disabili meno gravi – tipo B - R.R. n. 5/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ Centro diurno non autosufficienti
con dotazione di n. _____ posti

☐ Centro diurno disabili
con dotazione di n. _____ posti

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che la struttura è stata realizzata in conformità al progetto per il quale è stata rilasciata autorizzazione alla realizzazione con atto n._____ del _____ adottato dal Comune di _____ a seguito di parere di compatibilità positivo rilasciato dalla Regione con provvedimento n. _____ del _____

Allega la seguente documentazione:

1. Atto di autorizzazione alla realizzazione;
2. Certificato di agibilità;
3. Certificato di prevenzione incendi;
4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente:
   a) il possesso dei requisiti generali, minimi e specifici previsti da: *(barrare la casella del regolamento nel cui ambito di applicazione ricade la struttura per cui si chiede autorizzazione all'esercizio)*;

   ☐ nel R.R. n. 4/2019 ☐ con la deroga entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 4/2019 (soltanto per la RSA)

   ☐ nel R.R. n. 5/2019 ☐ con la deroga entro il 15% degli standard di riferimento di cui al R.R. n. 5/2019 (soltanto per la RSA)

   b) l'affidamento della responsabilità sanitaria al dott. _____ nato il _____ a _____ laureato in _____ presso l'Università_____ il _____ con

specializzazione in _____ iscritto presso l'Ordine dei _____ della provincia di _____

c) il numero e le qualifiche del personale in organico nella struttura distinto per tipologia e numero di nuclei nel rispetto delle previsioni di cui alle sezioni requisiti minimi organizzativi e requisiti specifici organizzativi di cui al regolamento regionale.

S'impegna ad esibire la documentazione dei fatti e degli stati dichiarati nell'atto di notorietà all'atto della verifica sul possesso dei requisiti previsti dal regolamento regionale.

Data _____ firma e timbro_____

(per esteso)

STRUTTURE CON ISTANZA DI QUALIFICAZIONE – TRASFORMAZIONE (EX RSAA ART. 67 R.R. 4/2007)

ALLEGATO REA – TRASF - 3

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019

Al Comune di _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione per trasformazione della struttura socioassistenziale RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 ubicata nel Comune di _____

alla via _____

con autorizzazione al funzionamento ai sensi del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. n. _____del _____

Denominata _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:
☐ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019 con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei ☐ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019 con dotazione di n. _____posti letto pari a n._____ nuclei

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che in data _____ha manifestato alla Regione la volontà di trasformazione in RSA di mantenimento, ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. n. 53/2017, come integrata dall'art. 6 della L.R. n. 18/2018.

Allega la seguente documentazione:

1. Titolo di proprietà / diritto reale di godimento / altro titolo legittimante;
2. Progetto con relative planimetrie da cui si evince il numero di posti letto / posti per cui si richiede autorizzazione alla realizzazione;
3. Permesso di costruire o altro titolo abilitativo edilizio
4. Precedente autorizzazione all'esercizio o autorizzazione al funzionamento
5. Istanza presentata alla Regione ai sensi dell'art. 7 bis della L.R. n. 53/2017, come integrata dall'art. 6 della L.R. n. 18/2018

Le caratteristiche degli interventi per i quali si richiede autorizzazione alla realizzazione per trasformazione sono indicate nell'allegato progetto, redatto in conformità alle disposizioni contenute nel R.R. n. 4/2019 ed ai requisiti definiti nello stesso.

Data _____ firma e timbro_____
(per esteso)

STRUTTURE CON PERMESSO A COSTRUIRE O ISTANZA DI RISTRUTTURAZIONE PER TRASFORMAZIONE

ALLEGATO AUT- 3

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UNA STRUTTURA DESTINATA ALLA EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN REGIME:

RESIDENZIALE DI TIPO SOCIOSANITARIO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI R.R. n. 4/2019

Al Regione _____

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ provincia _____ il _____

Residente a _____ via _____

CAP _____ codice fiscale_____ tel. _____

In qualità di legale rappresentante della Società/ Ente/ Azienda

_____

Partita IVA _____ con sede in _____

Via _____ n. _____

CHIEDE il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la struttura ☐ residenziale

Denominata _____

sita nel Comune di _____

alla via _____

Con dotazione di n. _____ posti letto / posti totali relativi alla seguente

tipologia di assistenza:

☐ RSA di mantenimento anziani – tipo A - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

☐ RSA di mantenimento demenze – tipo B - R.R. n. 4/2019
con dotazione di n. _____ posti letto pari a n._____ nuclei

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, dichiara che la struttura è stata realizzata in conformità al progetto per il quale è stata rilasciata autorizzazione alla realizzazione per trasformazione con atto n._____ del _____ adottato dal Comune di _____ a seguito di parere di compatibilità positivo rilasciato dalla Regione con provvedimento n. _____ del _____

Allega la seguente documentazione:

6. Atto di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione;
7. Certificato di agibilità;
8. Certificato di prevenzione incendi;
9. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente:
   a) il possesso dei requisiti generali, minimi e specifici previsti dal R.R. n. 4/2019;
   b) l'affidamento della responsabilità sanitaria al dott. _____ nato il _____ a _____ laureato in _____ presso l'Università_____ il _____ con specializzazione in _____ iscritto presso l'Ordine dei _____ della provincia di _____
   c) il numero e le qualifiche del personale in organico nella struttura distinto per tipologia e numero di nuclei nel rispetto delle previsioni di cui alle sezioni requisiti minimi organizzativi e requisiti specifici organizzativi di cui al regolamento regionale.

S'impegna ad esibire la documentazione dei fatti e degli stati dichiarati nell'atto di notorietà all'atto della verifica sul possesso dei requisiti previsti dal regolamento regionale.

Data _____ firma e timbro_____
(per esteso)

Il presente allegato
è composto da n. 35 pagine
Giovanni Campobasso

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 794

Recepimento dell'Accordo Stato – Regioni del 21 settembre 2017 per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR). (Rep. atti n. 158/CSR), Istituzione del Centro Regionale per la Ricerca e la Cura dei Tumori Rari presso l'IRCCS oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Visto:

• il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali.

• la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente in data 10.7.2014 e 5.08.2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 e l'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il regolamento recante "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

• la Deliberazione di Giunta Regionale 10 febbraio 2015, n. 158 avente ad oggetto "Accordo Conferenza Stato - Regioni del 16/10/2014 "Piano Nazionale per le Malattie Rare 2013-2016"- Recepimento Piano Programmatico 2013-2016 del Coordinamento Regionale Malattie Rare (CoReMaR) Puglia - Approvazione Linee Guida ed Istruzioni operative in materia di Assistenza ai pazienti affetti da Malattia rara - Approvazione";

• il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015). Come da indicazioni contenute all'articolo 1, comma 2 del DM 70/2015, le Regioni devono adottare un provvedimento di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati pervenendo ad un tasso non superiore ai 3,7 posti letto per mille ab., comprensivi dello 0,7 posti letto per mille ab. per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie;

• il Regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i. di riordino della rete ospedaliera, ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di stabilità 2016 - 2017;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 895 del 22/06/2016 relativa al trasferimento di funzioni di competenza oncologica e relative Unità Operative dalla ASI di Bari all'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 221 del 23/02/2017 relativa all'approvazione del modello organizzativo e ai principi generali di funzionamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) nonché al recepimento dell'Accordo Stato - Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre II Burden del cancro Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014);

• la deliberazione di Giunta regionale 253 del 28/02/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamento della Rete dei Presidi della Rete Nazionale (PRN) e Nodi della Rete Regionale Pugliese (RERP) accreditati per le malattie rare";

• l'Accordo Stato - Regioni del 21 settembre 2017 per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR). (Rep. atti n. 158/CSR);

• l'Accordo Stato Regioni sul documento contenente le "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" (rep. Atti n. 14/CSR del 24/01/2018;

• la deliberazione di Giunta regionale n. 192 del 20/02/2018 avente ad oggetto: "Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) - Presa d'atto della nomina dei coordinatori Operativi Dipartimentali, dei componenti della Consulta Oncologica Regionale, dei Componenti della Consulta oncologica regionale, dei componenti dei Gruppi di patologia interdisciplinari e dell'Unità di Coordinamento";

• la deliberazione di Giunta regionale n. 854 del 22/05/2018 avente ad oggetto: "Istituzione della Breast Unit network - Centri pugliesi di senologia: definizione dei criteri organizzativi di funzionamento e monitoraggio ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18/12/2014 recante - Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia (Rep. Atti n. 185/CSR del 18/12/2014)";

• la deliberazione di Giunta regionale n. 1335 del 24/07/2018 avente ad oggetto: "Istituzione della Rete regionale dei Servizi di Anatomia patologia. Approvazione del documento relativo alla definizione delle attività dei servizi e degli ulteriori requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici".

Per la loro rilevanza e complessità i tumori rari costituiscono un'area prioritaria di sanità pubblica tanto da essere frequentemente trattate in ambito normativo sia regionale che nazionale (vedi LEA, PSN e PSR). L'Unione Europea ha scelto di definire "rari" i tumori con un'incidenza inferiore a 6 casi su 100.000 persone. In Italia 198 neoplasie rientrano in questo criterio e, secondo il rapporto 2016 dell'associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM http://www.registri-tumori.it/cms/it/Rapp2015), i tumori rari arrivano a circa il 25% di tutti i tumori. In termini numerici, pertanto, si tratta di 89.000 nuovi casi all'anno e di circa 900.000 persone viventi che hanno una diagnosi di tumore raro.

I tumori rari richiedono procedure diagnostico-terapeutiche complesse, competenze ed interventi multidisciplinari specifici e un'assistenza specialistica continuativa. Tali competenze possono essere presenti solo in centri di riferimento collegati tra loro a formare quelle che si chiamano "reti" o "network" dedicati.

Nel corso del 2017 sono state, inoltre, costituite le "reti europee" (ERNs) per i tumori rari e solo alcuni Centri italiani hanno ottenuto tale riconoscimento.Per essere riconosciuti ERN i Centri devono avere un'organizzazione adatta per la presa in carico globale e continuativa del paziente e in grado di dare risposta ad ogni suo problema di salute; devono, inoltre, dimostrare di avere competenza, esperienza, capacità di gestire informazionee collegamenti con le altre strutture sociosanitarie e con le Associazioni dei malati. Le ERN, infine, devono essere in grado dì gestire registri di patologia e teleconsulenze. La Puglia, al momento, non ha Centri ERN per i tumori rari dell'adulto. Una nuova call per nuove candidature verrà proposta a breve. I Centri che aspirano a tale riconoscimento, pertanto, si devono far trovare pronti e ben organizzati.

I tumori rari, in definitiva, costituiscono un modello innovativo, sia di tipo collaborativo tra Istituzioni, Associazioni non profit e Aziende farmaceutiche, che assistenziale-gestionale (approccio multidisciplinare dei pazienti, collaborazioni in reti regionali ed inter-regionali, teleconsulto, gestione di percorsi diagnostici e terapeutici organizzati in day service, ecc.).

La Regione Puglia è caratterizzata da una elevata incidenza di migrazione sanitaria per tumore raro raggiungendo punte fino al 20% per i sarcomi delle parti molli e dell'osso.

Premesso che:

a) in sede di Conferenza Stato - Regioni in data 21 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo del per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR). (Rep. atti n. 158/CSR), di cui in allegato al presente provvedimento;

b) Tale Intesa prospetta soluzioni, tra gli altri, su alcuni aspetti di carattere prioritario:

1. collegamento con le Reti Oncologiche: tale collegamento deriva non solo dalla condivisione degli obiettivi delle Reti regionali (cosi come definiti nelle Linee-guida relative) ma da due scelte fondamentali:

- quella di considerare la Rete Nazionale come una “rete professionale” che intende valorizzare (anche come da mandato parlamentare) le competenze professionali già disponibili e che, benché condizionata dagli assetti degli “stabilimenti ospedalieri” delle reti oncologiche definiti nella fase applicativa del DM 70 sugli standard ospedalieri, non ne è direttamente determinata. Tale tipo di impostazione porta ad un uso estensivo della telemedicina sia come messa a disposizione di tali competenze specializzate ai centri che gestiscono i casi di tumori rari, sia come mezzo per contenere la mobilità sanitaria (migrazione dei pazienti).
- quella di esplicitare l’indicazione ad una integrazione organizzativa, nella prospettiva essenziale di aumentare la capacità attrattiva rispetto ai pazienti con tumori rari e a facilitarne l’accesso.

2. collegamento con gli European Reference Networks - Reti di riferimento europee - ERN;
3. piattaforma per la comunicazione/informazione. La soluzione tecnologica individuata intende favorire la fruizione delle prestazioni in telemedicina, garantire un alto livello di informazione appropriata e la partecipazione attiva dell’associazionismo. Essa è organizzativamente connessa (presso AGENAS) alle funzioni di promozione, monitoraggio e valutazione.

c) La Conferenza Stato-Regioni ha previsto la creazione di 12 percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) riguardante i seguenti tipi di tumore raro;

1) Tumori rari della cute (carcinoma degli annessi cutanei) e melanoma non cutaneo (tutti)
2) Tumori rari del torace (neoplasie timiche, mesotelioma, tumori della trachea)
3) Tumori rari urogenitali (tumori della pelvi renale, tumori dell’uretere e dell’uretra, tumori del pene) e tumori dell’apparato genitale maschile (tutti)
4) Tumori rari dell’apparato genitale femminile (tumori non epiteliali dell’ovaio, tumori della vagina, tumori della vulva)
5) Tumori neuroendocrini (tutti)
6) Tumori rari dell’apparato digerente (tumori epiteliali dell’intestino tenue, carcinoma dell’ano, tumori delle vie biliari)
7) Tumori delle ghiandole endocrine (tutti)
8) Sarcomi (tutti)
9) Tumori del sistema nervoso centrale (tutti)
10) Tumori rari della testa e del collo (tutti, tranne il carcinoma della laringe e dell’ipofaringe)
11) Tumori rari ematologici (tutti, tranne i linfomi)
12) Tumori pediatrici (tutti gli istotipi propri dell’età pediatrica)

I pazienti dovranno essere presi in carico dai centri della Rete, chiamati “nodi”. La Rete Nazionale oltre che prevedere l’Istituzione presso l’Agenas del Coordinamento funzionale della RNTR ed in ogni Regione di almeno un Centro di riferimento per i tumori rari in raccordo con il CNTR, al fine di strutturare reti regionali che coprano tutto il territorio regionale.

L’IRCCS oncologico “Giovanni Paolo II” di Bari da molti anni si occupa di tumori rari sia dal punto di vista assistenziale che scientifico. Tale attività è anche documentata dalla partecipazione a progetti di ricerca finalizzata (progetto finalizzato 2004 “Protocolli di assistenza e procedure diagnostiche sulle malattie rare in Puglia” realizzato in collaborazione con la Regione Puglia/ARESS e ad altre importanti istituzioni pugliesi). La collaborazione tra vari Centri in Italia è stato un aspetto di estrema importanza per la buona gestione di questi pazienti così come per la implementazione di attività scientifiche collaborative. Inoltre, ha permesso di raccogliere casistiche di adeguata numerosità e realizzare studi scientifici di rilievo.

In data 29 settembre 2016 è stato istituito presso l’Istituto dei Tumori Giovanni Paolo II di Bari il Centro per la Ricerca e la Cura dei tumori rari, denominato “Maria Ruggieri”. Di recente è stato sottoscritto un protocollo di intesa con gli altri IRCCS dell’Italia meridionale (IRCCS oncologico “Giovanni Paolo II” di Bari, Istituto Pascale

di Napoli, Istituto di Rionero in Vulture) al fine di una più proficua e continuativa collaborazione sia in ambito assistenziale che di ricerca riguardante specifici campi di interesse tra cui i tumori rari.

Inoltre, con la deliberazione di Giunta regionale n. 253 del 28.02.2017 la Regione Puglia:

1. ha già riconosciuto nell'ambito della rete malattie rare della Regione, il Centro tumori rari denominato "Maria Ruggieri" dell'IRCCS Oncologico di Bari, quale capofila della rete degli ospedali regionali per i malati affetti da tali tipi di tumore. Tanto si è reso necessario anche al fine di collaborare con il Coordinamento Regionale Malattie Rare (CoReMaR) alla gestione dei pazienti con malattie rare non oncologiche che sviluppano una neoplasia nel corso della loro vita, in raccordo con l'assistenza territoriale;
2. ha stabilito che l'assistenza dei malati affetti da tumore raro entri, in via sperimentale, nel circuito della rete malattie rare della regione Puglia e per tale attività il Centro tumori rari, denominato "Maria Ruggieri" dell'IRCCS Oncologico di Bari, è stato riconosciuto capofila della rete degli ospedali della regione per i malati affetti da tali tipi di tumore

La presenza delle associazioni dei pazienti è una irrinunciabile fonte di risorse umane nell'ambito della Rete Oncologica Pugliese (Tumori Rari inclusi).

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di:

1. recepire l'Accordo Stato Regioni l'Accordo Stato - Regioni del 21 settembre 2017 per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR). (Rep. atti n. 158/CSR), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. istituire il Centro Regionale per la Ricerca e la Cura dei Tumori Rari presso l'IRCCS oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari denominato "Maria Ruggieri", dal momento che l'Istituto in questione è già stato individuato come Centro HUB istituzionale della Rete Oncologica Pugliese (ROP) ed ospita la Consulta e l'UCOR;
3. stabilire che il Centro di cui al punto 2 sia un nodo della Rete Oncologica Pugliese collegato in via sperimentale per gli aspetti assistenziali con la rete regionale delle Malattie rare. A tal proposito, in coerenza con le disposizioni normative nazionali e regionali, dovrà essere definito l'assetto organizzativo e gestionale su indicazione del Centro e in base alle peculiari necessità della patologia oncologica rara per una efficace gestione del paziente affetto da tumore raro, garantendo altresì la prossimità assistenziale;
4. rimandare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'attuazione dell'Accordo Stato - Regioni del 21 settembre 2017 (Rep. Atti n. 185/CSR) e quindi, anche l'istituzione della rete regionale e l'approvazione dei PDTA espressamente previsti dal citato Accordo.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo Stato Regioni l'Accordo Stato - Regioni del 21 settembre 2017 per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR). (Rep. atti n. 158/CSR), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

2. Di istituire il Centro Regionale per la Ricerca e la Cura dei Tumori Rari presso l'IRCCS oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari denominato "Maria Ruggieri", dal momento che l'Istituto in questione è già stato individuato come Centro HUB istituzionale della Rete Oncologica Pugliese (ROP) ed ospita la Consulta e l'UCOR;

3. di stabilire che il Centro di cui al punto 2 sia un nodo della Rete Oncologica Pugliese collegato in via sperimentale per gli aspetti assistenziali con la rete regionale delle Malattie rare. A tal proposito, in coerenza con le disposizioni normative nazionali e regionali, dovrà essere definito l'assetto organizzativo e gestionale su indicazione del Centro e in base alle peculiari necessità della patologia oncologica rara per una efficace gestione del paziente affetto da tumore raro, garantendo altresì la prossimità assistenziale;

4. di rimandare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'attuazione dell'Accordo Stato - Regioni del 21 settembre 2017 (Rep. Atti n. 185/CSR) e quindi, anche l'istituzione della rete regionale e l'approvazione dei PDTA espressamente previsti dal citato Accordo.

5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta," alle Sezioni "Risorse strumentali e tecnologiche", "Promozione della salute e del benessere", "Amministrazione, finanza e controllo", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati. Enti Ecclesiastici alle Associazioni di categoria dell'ospedatità privata;

6. di stabilire la pubblicazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione della Rete Nazionale dei Tumori Rari (RNTR).

Rep. Atti n. 158/CSR del 21 settembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 21 settembre 2017:

VISTA l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in questa Conferenza, intese dirette a favorire il conseguimento di obiettivi comuni tra Stato e Regioni;

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 22 novembre 2012, (Rep. atti n. 227/CSR), concernente "Linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012", che tra le linee progettuali individua la promozione di una Rete nazionale dei tumori rari con l'indicazione di un gruppo tecnico di lavoro che a tal fine è stato istituito presso il Ministero della salute con decreto 14 febbraio 2013;

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 10 febbraio 2011 (Rep. atti n. 21/CSR), concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro – Anni 2011-2013";

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 30 ottobre 2014 (Rep. atti n. 144/CSR), concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – Anni 2014-2016", con il quale si prorogava al 31 dicembre 2016 la validità del summenzionato documento tecnico, nonché si approvava il documento "Linee guida per l'implementazione delle reti oncologiche" che identifica un set di obiettivi specifici e criteri di realizzazione delle reti da applicare nei possibili diversi modelli di organizzazione regionale;

CONSIDERATO che il citato documento, per ridurre il carico di malattia del cancro indicava la necessità di organizzare in rete la cura dei tumori rari e le predette linee guida, di cui alla medesima intesa, identificavano la rarità di un tumore come criterio per l'identificazione di nodi di riferimento dedicati, nel contempo postulando, nel quadro generale delle reti oncologiche regionali, una normazione specifica e quindi in definitiva la necessità di una rete specificatamente dedicata ai tumori rari;

CONSIDERATO che l'attuazione di quanto previsto nelle predette "Linee guida per l'implementazione delle reti oncologiche", è stato ribadito negli Accordi Stato-Regioni sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per gli anni 2014-2015-2016 (rispettivamente Rep. atti nn. 126/CSR del 30 luglio 2015, 234/CSR del 23 dicembre 2015 e 65/CSR del 14 aprile 2016);

Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – SEGRETARIA GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 20 febbraio 2014 (Rep. atti n. 16/CSR), concernente le "Linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina";

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 16 ottobre 2014, (Rep. atti n. 140/CSR), concernente il Piano Nazionale Malattie Rare;

VISTA la nota del 28 marzo 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema di intesa in oggetto, tempestivamente diramato alle Regioni dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 17 luglio 2017, con la quale il Coordinamento della commissione salute ha inviato le osservazioni al testo da discutere in un incontro tecnico, fissato per il giorno 28 luglio 2017 dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, nel corso del quale si è pervenuti alla condivisione di un testo definitivo;

VISTA la nota del 21 agosto 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo definitivo oggetto di intesa, tempestivamente diramato alle Regioni con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 13 settembre 2017, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha trasmesso l'assenso tecnico al testo;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, le Regioni hanno espresso l'intesa con la richiesta, contenuta nel documento consegnato, allegato sub B al presente atto, "di inserire, all'articolo 2 del testo, nell'ambito del Coordinamento funzionale della Rete Nazionale dei tumori rari, un rappresentante delle Regioni del settore della diagnostica";

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in argomento;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti termini:

Considerati:

- la necessità che l'attuazione delle reti oncologiche sia sottoposta a monitoraggio e che, a tal fine, è stato realizzato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) un prototipo di "Osservatorio Reti Oncologiche: sistema di monitoraggio e valutazione delle reti oncologiche regionali", mediante un finanziamento nell'ambito del programma del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie per il 2014 – Azioni Centrali per supportare la pianificazione in oncologia, di cui alla citata intesa del 30 ottobre 2014;

- l'opportunità di istituire presso AGENAS un Coordinamento funzionale per la promozione e il monitoraggio della Rete Nazionale Tumori Rari, che abbia come componenti i referenti del Ministero della salute e delle Regioni nonché dei professionisti esperti e dell'associazionismo oncologico;

Coordinamento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Promozione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- che in Italia:
  - uno su quattro casi di tumori diagnosticati è un tumore raro;
  - nel periodo 2000-2008 sono stati diagnosticati 281.755 tumori rari con una sopravvivenza a 5 anni in media del 55% inferiore al 68% rilevato per i pazienti con tumori comuni;
  - si stima che circa 900.000 persone erano vive nel 2010 con una precedente diagnosi di un tumore raro (prevalenza);
  - la sopravvivenza per i tumori rari diminuisce più marcatamente dopo il primo anno dalla diagnosi rispetto ai tumori comuni e che questo dato è consistente con l'idea che i trattamenti per i tumori rari sono meno efficaci di quelli per i tumori più comuni;

- l'impatto sociale ed economico delle malattie oncologiche;

Ritenuto necessario:

- per le istituzioni sanitarie e sociali migliorare la risposta del Servizio sanitario nazionale adottando soluzioni specifiche che favoriscano la formazione di competenze tecnico-professionali di alta qualità, come evidenziato dalla ricerca scientifica, mediante la concentrazione dei casi nonché il facile e tempestivo accesso ad esse dei pazienti con tumori rari, anche se presenti non nelle Regioni di residenza;

- che la definizione di una Rete nazionale dei tumori rari, da considerarsi come patrimonio nazionale, integrata con le reti oncologiche regionali, può facilitare la condivisione delle esperienze cliniche e garantire che l'expertise richiesto raggiunga un elevato numero di pazienti;

- l'opportunità di un periodo transitorio triennale di implementazione di una Rete nazionale dei tumori rari con successiva verifica delle eventuali criticità;

- la necessità che il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie continui a supportare il contrasto alle patologie tumorali nell'ambito delle proprie azioni centrali;

DATO ATTO che per l'attuazione della presente intesa il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a inserire apposita linea progettuale nell'ambito dell'accordo che sarà sancito da questa Conferenza per l'utilizzo delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2017;

SI CONVIENE

Articolo 1
(Rete Nazionale dei Tumori rari)

1. E' istituita la Rete Nazionale dei Tumori rari secondo quanto definito nell'Allegato Tecnico, All. sub A, che è parte integrante del presente atto.

Sezione Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SEGRETARIATO GENERALE

3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Articolo 2
(Coordinamento funzionale della Rete Nazionale di tumori rari)

1. E' istituito presso AGENAS il Coordinamento funzionale della Rete Nazionale di tumori rari che ha finalità di promozione, monitoraggio e valutazione nonché di implementazione della piattaforma web di cui all'Allegato Tecnico.
2. Il Coordinamento funzionale di cui al comma 1 è istituito con decreto del Ministro della salute da emanare entro sessanta giorni dalla data in cui è sancita la presente intesa ed è composto da:
a) due rappresentanti di Agenas;
b) due rappresentanti del Ministero della salute;
c) due rappresentanti delle Regioni;
d) da tre esperti, uno per ciascuna delle tre "famiglie" di tumori rari: tumori solidi dell'adulto, oncoematologia e tumori pediatrici;
e) due rappresentanti dell'associazionismo oncologico;
f) un esperto in malattie rare, designato dalle regioni;
g) un esperto in tele consultazione, designato dalle regioni.

3. All'istituzione e al funzionamento del Coordinamento funzionale di cui al comma 1 si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai componenti del Coordinamento funzionale di cui al comma 1 non è corrisposto alcun emolumento o indennità.

4. Le spese di missione dei componenti del Coordinamento funzionale di cui al comma 1, provenienti da fuori Roma, sono a carico dei medesimi o delle Amministrazioni o enti di appartenenza.

Articolo 3
(Sostegno alla promozione della Rete)

1. Il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie contribuisce al contrasto alle patologie tumorali e, in particolare, alla promozione della Rete Nazionale dei Tumori rari, prevedendo specifiche aree di intervento all'interno dei propri programmi annuali.

Articolo 4
(Periodo transitorio)

1. Dopo il periodo triennale di implementazione, il Ministero condurrà una formale analisi della applicazione della presente intesa e di verifica delle eventuali criticità, proponendo le possibili soluzioni.

Dipartimento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Promozione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Articolo 5
(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente intesa si farà fronte nei limiti delle risorse vincolate stanziate a tal fine in apposita linea progettuale da prevedere nell'Accordo da sancire presso questa Conferenza, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2017.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

IL PRESIDENTE
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

5

ALL. A

TESTO RIVISTO A SEGUITO DELLA RIUNIONE TECNICA TENUTASI IL 28.7.2017

ALLEGATO TECNICO

Alla proposta di Intesa Stato-Regioni per l'istituzione della

RETE NAZIONALE DEI TUMORI RARI

INDICE

1. Premessa	2
2. Obiettivi	3
3. Funzioni dei centri e prestazioni per la rete	5
4. *Governance* e architettura della rete nazionale	10
1. Coordinamento della RTNR	11
2. Coordinamento scientifico-professionale	11
3. Portale (Piattaforma) *WEB*	12
4. Percorso (PDTA)	12
~~5. APPENDICE 1 : Portale~~	~~15~~

1. PREMESSA

In data 3 dicembre 2015 si è tenuto un dibattito parlamentare per la discussione di cinque Mozioni (n° 1-01075; 1-01063; 1-01079; 1-01073;1-01074) con l'approvazione di "Impegni per il governo".

Tali "impegni del Governo" definiscono obiettivi che devono esser realizzati mediante azioni idonee, raggruppabili per aree omogenee, come appresso riassunto:

1. ASSETTO DI GOVERNANCE: riguarda la strutturazione della rete, le responsabilità e le funzioni di governo; nonché i rapporti con le realtà istituzionali italiane e europee.
2. IDENTIFICAZIONE DEI CENTRI (NODI DELLA RETE): riguarda l'identificazione dei criteri per l'individuazione dei nodi della rete e la definizione dei conseguenti criteri di accreditamento;
3. RICERCA: riguarda le proposte di politiche della ricerca;
4. FARMACI: riguarda le proposte di regolamentazione dei farmaci, in particolare per gli usi compassionevoli

I contenuti di merito e le soluzioni avanzate in questo Allegato tecnico sono derivate dalla relazione finale (nel seguito: '*Relazione*') del Gruppo di lavoro sulla Rete dei tumori rari, a suo tempo istituito dal Ministro *pro tempore*, la cui attuazione è espressamente richiamata anche dagli impegni parlamentari.

Le soluzioni di seguito proposte riguardano per rilevanza istituzionale e di merito le aree 1 e 2.

Strutturazione del documento

In analogia e integrazione con la "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali", di cui all'Intesa Stato-Regioni e PPAA del 30 ottobre 2014, il presente documento enuncia innanzitutto quali sono gli obiettivi che la Rete Nazionale dei Tumori Rari (di seguito "RNTR"), deve assumere nel contesto del servizio sanitario.

Successivamente, identifica le funzioni che sono considerate come caratterizzanti una rete oncologica di buona qualità.

Infine viene affrontato il problema della organizzazione della RNTR .

2. OBIETTIVI

Obiettivi generali

1. Efficacia
La rete consente di migliorare le performance in oncologia mediante la promozione di una relazione strutturata di varie istituzioni complementari, che rendono disponibili le risorse tecnico-professionali e diagnostico-terapeutiche e la condivisione delle migliori conoscenze

2. Efficienza
Grazie a un governo riconosciuto, con disponibilità di strumenti di condivisione, ed alla creazione di infrastrutture di sistema, la rete consente una organizzazione competitiva rispetto a modelli mono-istituzionali e un miglior accesso dei pazienti a centri specializzati di alta qualità, intercettando la domanda.
La rete favorisce, infatti, sinergie di percorso, condivisione di un ampia casistica, continuità di cura, fruibilità dell'alta specializzazione, economia di scala e volumi critici di casistica per la complessità. L'adesione pluristituzionale alla rete e l'individuazione di un unico sistema di coordinamento per la RNTR consentono un più ampio governo dell'appropriatezza e una efficace razionalizzazione degli investimenti. Inoltre, grazie a casistiche di più vasta portata, può facilitare l'adesione a sperimentazioni sia accademiche che sponsorizzate.

Obiettivi specifici

1. Dare risposta ai bisogni del paziente
Attraverso il modello organizzativo di rete e la sua interazione strutturata con le reti oncologiche regionali è possibile favorire una maggiore capacità di intercettare i bisogni e la domanda nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di creare un sistema di accessi diffusi nel territorio nazionale, accreditati dalla rete, in grado di prendere in carico il singolo caso e allocarlo nella sede appropriata in funzione della complessità del bisogno. È possibile, inoltre, garantire la valutazione multidisciplinare e la programmazione del percorso secondo standard condivisi.
Infine, la RNTR è più efficace nell'orientare la "ricerca spontanea" del luogo di cura più appropriato in base alle specifiche expertise.

2. Potenziare e strutturare le collaborazioni inter-istituzionali
Mediante l'integrazione dei diversi attori istituzionali (SSR, Università, IRCS, volontariato, privato), che agiscono nella rete, si possono prevedere offerte articolate e coerenti rispetto alla domanda, anche per l'alta specializzazione. La rete deve promuovere rapporti strutturati tra istituzioni oncologiche, nell'ottica sia della continuità di cura sia della definizione di percorsi condivisi per la casistica più complessa o che richieda particolari dotazioni con coerente governo della casistica.
Le collaborazioni interaziendali condivise attivano specifici meccanismi di remunerazione (v dopo).

3. Ottimizzare gli investimenti in alta specializzazione
Il governo unitario della RNTR consente di utilizzare in modo più efficiente gli investimenti che le varie Regioni e lo Stato destinano all'alta specializzazione. L'accesso all'alta specializzazione secondo un governo condiviso della casistica, avviene come "secondo livello",

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

coinvolgendo le strutture della rete nel triage delle indicazioni e nella telemedicina (secondo le funzioni appresso specificate).

4. Aumentare la capacità di fornire informazioni al paziente e ai suoi familiari
L'identificazione e l'integrazione di accessi al sistema nel territorio nazionale consente di fornire una informazione più capillare.

5. Sostegno all'innovazione e alla ricerca
La costituzione della rete intende razionalizzare e potenziare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca sia nazionali che internazionali.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

4

9

3. FUNZIONI DEI CENTRI e PRESTAZIONI PER LA RETE

I pazienti sono presi in carico dai centri della rete cui si rivolgono spontaneamente o per indicazione del medico curante o per indicazione delle reti oncologiche regionali. I 'nodi della rete' svolgono le funzioni di cui al paragrafo 3.1 e sono identificati secondo i criteri e le modalità descritte nel paragrafo 3.2.

I centri della Rete Nazionale Tumori Rari si avvalgono principalmente di prestazioni di teleconsultazione fornite da parte di centri cosiddetti *"provider"*. Nella dinamica della teleconsultazione, i centri che richiedono teleconsulenze si configurano come centri *"user"* nei confronti dei centri *"provider"*. Tali denominazioni sono sostanzialmente assimilabili (tranne che per gli aspetti quantitativi della definizione dei bacini di utenza) a quelli di *"Hub"* e *"Spoke"* come da Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70. La Rete nazionale è unitaria ma riconosce e valorizza tre "reti professionali" che si riferiscono, rispettivamente, all'oncologia pediatrica, all'oncologia ematologica, all'oncologia dei tumori rari solidi dell'adulto, così come si sono sviluppate.

3.1 Prestazioni per la rete

In base alla 'Relazione' sono identificati i seguenti tipi di (tele)-consultazione previsti nell'ambito della RNTR[1]:

1. Teleconsulto clinico (singolo o continuativo; monodisciplinare o multidisciplinare);
2. Teleconsulto clinico con visita del paziente;

[1] Si riportano le definizioni dei servizi di Telemedicina fornite dalle Linee di indirizzo del Ministero della salute:

- La categoria della **Telemedicina specialistica** comprende le varie modalità con cui si forniscono servizi medici a distanza all'interno di una specifica disciplina medica. Può avvenire tra medico e paziente oppure tra medici e altri operatori sanitari.
- Dipendentemente dal tipo di relazione tra gli attori coinvolti, le prestazioni della Telemedicina Specialistica si possono realizzare secondo le seguenti modalità:
- **Televisita.** La Televisita è un atto sanitario in cui il medico interagisce a distanza con il paziente. L'atto sanitario di diagnosi che scaturisce dalla visita può dar luogo alla prescrizione di farmaci o di cure. Durante la Televisita un operatore sanitario che si trovi vicino al paziente, può assistere il medico. Il collegamento deve consentire di vedere e interagire con il paziente e deve avvenire in tempo reale o differito.
- **Teleconsulto.** Il Teleconsulto è un'indicazione di diagnosi e/o di scelta di una terapia senza la presenza fisica del paziente. Si tratta di un'attività di consulenza a distanza fra medici che permette a un medico di chiedere il consiglio di uno o più medici, in ragione di specifica formazione e competenza, sulla base di informazioni mediche legate alla presa in carico del paziente.
- **Telecooperazione sanitaria.** La Telecooperazione sanitaria è un atto consistente nell'assistenza fornita da un medico o altro operatore sanitario ad un altro medico o altro operatore sanitario impegnato in un atto sanitario. Il termine viene anche utilizzato per la consulenza fornita a quanti prestano un soccorso d'urgenza.

3. Teleconsulto istopatologico ("revisione di preparato anatomopatologico allestito in altra sede");

4. Teleconsulto radiologico.

Nell'organizzazione della RNTR, ciascuna richiesta di teleconsulto viene formulata e compilata da uno "user RNTR" verso un "provider RNTR", membro di una delle tre reti professionali abilitato a fornire teleconsultazioni per una determinata patologia. Tutti i Clinici abilitati (v dopo) per la struttura provider RTR ricevono un messaggio con cui vengono avvisati della richiesta di teleconsulto. I membri della struttura provider RTR trovano l'elenco delle richieste pendenti nella cartella clinica della RTR. Il Clinico della struttura provider RTR che sceglie di prendere in carico questa richiesta segnala la richiesta come "presa in carico". La richiesta è seguita dalla risposta al teleconsulto e/o da eventuale successiva messaggistica. Infatti, è possibile che le informazioni anamnestiche fornite non siano sufficienti a formulare la teleconsultazione e/o che il caso richieda una gestione in qualche modo condivisa per un intervallo di tempo non puntuale. Questo evolve nel cosiddetto teleconsulto "continuativo".

Il provider RNTR può decidere di condividere il caso anche con altri provider RNTR. In tal caso, queste strutture vengono a loro volta abilitate alla visibilità del caso clinico e sono coinvolte nell'erogazione della teleconsultazione.

Un teleconsulto può essere monodisciplinare o multidisciplinare (coinvolgendo cioè specialisti di diverse discipline). In entrambi i casi, il titolare della risposta è unico ed è a suo carico completare la risposta al teleconsulto e firmarla, menzionandovi i Clinici di altre discipline coinvolti nel parere fornito. Ancora per esigenze multidisciplinari, il provider RNTR può rispondere consultandosi con altre strutture: in tal caso compilerà a sua volta una richiesta di teleconsulto per il provider RNTR a cui vuole rivolgersi, allegando la richiesta di partenza (e creando il teleconsulto a terzi come allegato della richiesta iniziale). Il provider RNTR coinvolto risponde al teleconsulto, e questo teleconsulto derivato viene chiuso con firma digitale. Utilizzando la consulenza ricevuta dal centro a cui si era rivolto, il provider RNTR elabora la propria risposta al teleconsulto iniziale ed eroga così la prestazione di teleconsulto visibile allo user RNTR richiedente ed al provider RNTR secondariamente coinvolto.

Nel caso di teleconsulto continuativo, che cioè si prolunghi oltre il primo teleconsulto, per intervalli di tempo variabili (generalmente di mesi), lo user RNTR e il provider RNTR interagiscono mediante la funzione di messaggistica della cartella clinica di rete, ma in occasioni specifiche lo user RTR o il provider RTR possono usare la funzione di teleconsulto per "consolidare" pareri clinici critici.

Il richiedente ha visibilità sul teleconsulto soltanto a chiusura della risposta iniziale. Quando viene richiesto di fornire un teleconsulto, per il periodo fino alla chiusura del teleconsulto, il provider RNTR ha visibilità con diritti di lettura e scrittura sull'intera cartella del paziente. Egli potrà anche consultare successivamente il caso, ma da quel momento in sola lettura.

11

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

La richiesta di teleconsulto consiste in una serie di informazioni automaticamente desunte dalle sezioni "Anagrafica base", "Anamnesi" e "Fase della malattia in corso" della cartella clinica di rete. Lo user RNTR, inoltre, può inserire direttamente nel modulo di richiesta di teleconsulto ulteriori elementi testuali e multimediali e in particolare quesiti specifici. Esiste un *log* di tutta la documentazione sulla base della quale è stato fornito il teleconsulto.

In caso di riferimento di un paziente verso altre strutture della RNTR, viene usata o la funzione di teleconsulto o la funzione di messaggistica a seconda che il riferimento comporti o meno un quesito clinico (a esempio, rispettivamente, riferimento verso una struttura di radioterapia per eventuale trattamento e presa in carico, o verso un'altra struttura vicina al luogo di vacanza del Paziente per prosecuzione temporanea del trattamento).

A queste funzioni di teleconsulto vanno ovviamente addizionati gli eventuali ricoveri in centri della rete diversi da quello che ha preso in carico il paziente nel caso sia necessario e secondo le fattispecie previste nei protocolli di PDTA. Tali ricoveri 'fuori sede' sono basati sulle usuali regole della mobilità interregionale.

3.2 Identificazione dei nodi della rete

I centri della Rete ricevono la qualifica di "nodi" della Rete stessa dalle rispettive Regioni, sulla base di criteri condivisi a livello nazionale, relativamente a specifiche neoplasie rare, come da relativo Elenco nazionale.

- "User"

Sono considerabili come 'nodi della rete' di tipo *user* i Centri che hanno ricevuto l'*endorsement* del Ministero della salute per le candidature ad ERN. Tali centri identificati secondo un'autonoma procedura svolta in accordo con le Regioni, sono considerabili nodi della rete per le famiglie di tumori evidenziate nella procedura di valutazione stessa.

Sono considerabili, altresì, come 'nodi della rete' di tipo *user* anche i centri che non hanno partecipato alla procedura di valutazione per gli ERN, individuati dalle regioni sulla base di criteri definiti dal Coordinamento regionale salute, nonché i centri che sulla base dell'analisi delle SDO (eseguita con la metodologia definita dalla Relazione) rientrano nel quarto quartile della distribuzione dei casi trattati.

Per rispettare la dinamica dell'indirizzamento naturale a centri di riferimento, l'analisi dei volumi di casi trattati sarà ripetuta ogni tre anni al fine di confermare o meno la partecipazione alla RNTR.

- *"Provider"*

Nell'ambito dei centri identificati come *user*, si attua una specifica procedura per l'identificazione dei centri *provider*. La procedura ha lo scopo di riconoscere le migliori competenze professionali funzionali all'obiettivo generale di buon funzionamento della Rete e, in particolare, a quello di fornire teleconsultazioni del miglior livello.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

Tale procedura comprende:

- la definizione di criteri mediante tavoli tecnici presso AGENAS, articolati per raggruppamento professionale, con la partecipazione degli esperti **di ciascuna delle tre "famiglie" di tumori rari: tumori solidi dell'adulto, oncoematologia e tumori pediatrici,** ~~rispettivamente, della Rete tumori solidi adulti, AIEOP, GINEMA,~~ in collaborazione con FAVO. Tali criteri devono esplorare le competenze dei professionisti dei centri possibilmente identificabili come *'provider'*;
- attuazione di *audit* periodici per la valutazione delle competenze;
- identificazione per ogni 'rete professionale' di un centro con funzioni di coordinamento clinico-organizzativo , clinico-patologico e della ricerca scientifica translazionale.

Esiste la necessità che le funzioni di *provider* siano supportate da idonee risorse, in particolare:

- di allocazione delle di risorse al coordinamento delle tre 'reti professionali' per le funzioni di supporto/gestione della rete, teleconsultazioni , coordinamento clinico e organizzativo della RNTR e sistema informativo delle reti professionali). A esempio, questo potrebbe significare il riconoscimento di una risorsa medica e due risorse segretariali per il coordinamento clinico ed il coordinamento patologico di ciascuna delle tre reti professionali;
- di allocazione di risorse ai centri *provider* di teleconsultazioni cliniche o patologiche. Poiché le funzioni del centro referente comportano un assorbimento di risorse ulteriore rispetto a quello meramente assistenziale, la Regione che ospita tale centro si impegna a riconoscere tale funzione nell'ambito dei meccanismi routinari di budget. Queste risorse, mediche e amministrative, dovrebbero essere riconosciute dalle rispettive Regioni di appartenenza in relazione al raggiungimento di un numero minimo di teleconsultazioni annue, erogate con puntualità e appropriatezza.
- <u>Partecipazione funzionale</u>

Si intende come "*partecipazione funzionale*" a un centro (nodo) della rete, l'accordo interistituzionale di singoli professionisti esperti e/o di singole strutture che siano state identificate dai centri della RNTR in ragione del loro contributo specifico al processo diagnostico-terapeutico-assistenziale per i casi di tumori rari.

3.3 Rapporti con le reti oncologiche regionali

Si ritiene che la RNTR debba interfacciarsi, laddove esistenti, con le Reti oncologiche regionali. Ciò è espressamente citato dalle Linee Guida di cui all'Intesa 30 ottobre 2014. Ed è altamente raccomandabile che le Reti regionali delle Malattie Rare siano coinvolte nel flusso

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA

13

delle informazioni ~~dal punto di vista operativo, anche se è altamente raccomandabile che le Reti regionali sulle malattie rare siano coinvolte nel flusso di informazioni~~ sull'organizzazione della RNTR a livello nazionale e della componente sui tumori rari solidi dell'adulto nelle eventuali Reti oncologiche regionali, così come della componente sui tumori ematologici nelle eventuali Reti ematologiche regionali.

L'interfacciamento operativo con le reti oncologiche risponde, tra gli altri, ad uno scopo di:

- Equità: si tratta di garantire al maggior numero possibile di pazienti con tumori rari (tendenzialmente tutti i casi incidenti) un accesso tempestivo ai migliori trattamenti;
- Efficacia della presa in carico: si tratta di garantire ai singoli pazienti la continuità di cure *pre* e *post* ospedaliere che può assicurare solo una rate regionale (in particolare, di tipo *Comprehensive Cancer Care Network*).

Al fine di perseguire la più appropriata fruibilità della "RNTR", promuovendo la informazione sulle opportunità della stessa e garantendo equità negli accessi, ogni regione istituisce un "centro organizzativo per i tumori rari", che è parte integrante della rete oncologica generalista regionale.

Tale centro, in raccordo con la "RNTR", produce le opportune indicazioni per tutti i nodi della rete oncologica regionale, supporta i professionisti nell'accesso e nella realizzazione del percorso condiviso di cura, monitorizza, in sinergia con il registro tumori la effettiva presa in carico della casistica attesa.

Il centro costituisce un riferimento per la "RNTR" per la diffusione delle informative da essa prodotte e per le azioni di sinergia nella gestione periferica dei singoli casi.

4. GOVERNANCE E ARCHITETTURA DELLA RETE NAZIONALE TUMORI RARI

L'assetto di *governance* tiene conto dei seguenti aspetti:

- ✓ Lo sviluppo delle esperienze di rete dei tumori rari concretizzatesi in Italia sono prevalentemente caratterizzate in una dimensione tecnico-professionale con una significativa, anche se a volte disomogenea, partecipazione delle associazioni di pazienti (ad es. tumori pediatrici). L'assetto della rete deve quindi valorizzare, come da impegno Parlamentare, le esperienze già definite "sul campo" (in particolare dai professionisti di settore) e coniugarle con le responsabilità istituzionali nazionali e regionali derivanti dall'assetto di sistema del Servizio sanitario (in particolare reti oncologiche). Fa parte sostanziale dell'assetto istituzionale, il fatto di organizzare una unica 'rete' nazionale' , anche come retroterra organizzato per gli ERN italiani, ma contemporaneamente di articolarla in strutturazioni specifiche per ognuna delle 12 famiglie di tumori rari identificate dalla 'relazione', raggruppate nei tre grossi ambiti che corrispondono anche alla ripartizione delle ERN sui tumori. Tutto questo deve riflettersi essenzialmente nella presenza di tre reti professionali, radicate nelle esperienze "sul campo" già maturate e quindi in grado di essere immediatamente operative nell'erogazione dei servizi di teleconsultazione verso i centri della RNTR.
- ✓ I principi e criteri di maggior rilievo in questa definizione di una architettura della rete sono: la stabilità, la sostenibilità, l'accessibilità, la strutturazione del coinvolgimento delle associazioni di pazienti.

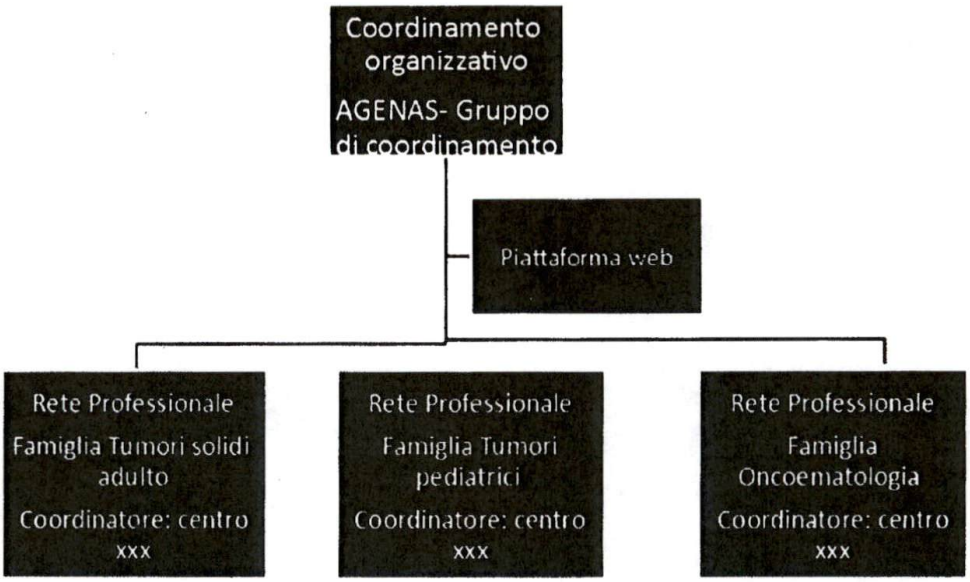
Sulla base degli impegni parlamentari la rete nazionale deve essere strutturata per raggiungere gli obiettivi assegnati ma anche rispettando i seguenti criteri:

- ➢ strutturazione organizzativa unica, con realizzazione di una facility per l'informazione, l'integrazione delle associazioni dei pazienti, la gestione nazionale delle prestazioni di telemedicina;
- ➢ valorizzazione delle comunità di esperti già costituitesi;
- ➢ articolazione in tre sotto-strutturazioni (per famiglie di tumori rari).

L'architettura, descritta nello schema della Figura 1, prevede le seguenti componenti/funzioni:

- ➢ Coordinamento **funzionale;**
- ➢ Coordinamento scientifico-professionale delle tre reti professionali di *provider*;
- ➢ Piattaforma *web*.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE



4.1 **Coordinamento della RNTR.**

Ha sede presso AGENAS e ha funzioni di:

- coordinamento **funzionale**. In accordo con gli impegni del Governo, ~~è assicurato da una Commissione di nomina con DM (sentite le Regioni)~~ **il Coordinamento funzionale è istituito con decreto del Ministro della salute** ed ha lo scopo di garantire il funzionamento della RNTR e di favorirne lo sviluppo; di favorire l'ottimizzazione dell'uso delle risorse per la ricerca; di favorire la partecipazione delle associazioni dei pazienti e delle società scientifiche di riferimento.
- governo clinico. Assicura il monitoraggio e la valutazione, la formazione (per quanto appropriato a tale livello nazionale), le iniziative (audit ecc.) tese a migliorarne la qualità.
- Gestione operativa della piattaforma *web*.

4.2 Coordinamento scientifico-professionale.

Il coordinamento è assicurato:

- dalla Fondazione IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori" (INT) di Milano, per quanto riguarda i tumori rari solidi dell'adulto;

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

16

- dalla Struttura Complessa di Oncoematologia Pediatrica - Presidio Infantile Regina Margherita - A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, che può avvalersi dell'Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica (AIEOP), per quanto riguarda l'oncologia pediatrica;

- dal Centro di Ematologia della "Sapienza – Università di Roma", Dipartimento di Biotecnologie Cellulari ed Ematologia, operante nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I, che può avvalersi della Fondazione di ricerca G.I.M.E.M.A. - Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto - ONLUS, per quanto riguarda i tumori ematologici.

Il coordinamento ~~Esso~~ ha lo scopo di promuovere:

- la crescita della qualità scientifica della RNTR e riguarda anche l'ottimizzazione dell' accesso ai bandi di ricerca europei, in particolare quelli pertinenti agli ERN, così come si definiranno con lo sviluppo di tale iniziativa. Volano di tale ruolo è anche il coordinamento della JA (JARC) da parte dell'INT di Milano.
- Il capacity building e riguarda specifici programmi di miglioramento della qualità tecnico-professionale dei partecipanti alla RNTR.

4.3 Portale (Piattaforma) WEB

Alla luce degli "impegni" citati in premessa, la realizzazione di un portale assume un doppio ruolo:

- Da un lato principalmente informativo, per i centri, i pazienti i medici di medicina generale e per le associazioni rappresentative, di riferimento per i tumori rari;
- dall'altro uno strumento di teleconsulto, di raccolta dati di formazione specifica e di integrazione in una RETE propriamente detta per i centri di riferimento.

Appare infatti evidente che oggi i pazienti e i medici ricercando informazioni nella Rete (Internet) accedano spesso a risorse non controllate, mentre le conoscenze di spessore sono di difficile reperimento. I centri stessi di riferimento non sono sempre noti alla classe medica e la complessità e la rarità delle patologie rendono il contatto con i centri di eccellenza un percorso a ostacoli. Infine, l'interazione tra i centri di riferimento deve essere realizzata attraverso una piattaforma che renda possibile una interoperabilità estesa tra le banche dati dei centri di riferimento, con i FSE regionali e con le ulteriori reti di settore che verranno sviluppate
Si configura quindi l'utilità di un portale (piattaforma) *web* che, avvalendosi anche del sito www.oncoguida.it, realizzato dal Ministero della Salute, dall'Istituto superiore di sanità e dall'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMaC), metta in contatto i pazienti con i centri di riferimento, dove porre domande a esperti, dove reperire risorse, *best practice*, indirizzi, che costituisca un luogo di raccolta e coordinamento di informazioni ed orientamento dei pazienti e degli operatori

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Sezione Strategie e Governo dell'Offerta REGIONE PUGLIA 17
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

Operativamente, secondo le linee di indirizzo per la Telemedicina su cui è stata sancita Intesa in Conferenza Stato-regioni nella seduta del 20 febbraio 2014 (Rep. Atti n. 16/CSR), si tratta di implementare una risorsa strutturale per rendere possibile e agevolare le 'prestazioni per la rete (di cui al punto 3.1).

~~Per gli aspetti operativi di massima v. Appendice 1~~

4.4 Percorso (PDTA)

Per percorso[2] (complesso) diagnostico-terapeutico si intende una sequenza predefinita, articolata e coordinata di prestazioni, ambulatoriali e/o di ricovero, che prevede la partecipazione integrata di diversi specialisti e professionisti, al fine di realizzare la diagnosi, la terapia **e la riabilitazione** più adeguate per una specifica patologia. Per la costruzione dei PDTA devono essere coinvolte le associazioni dei pazienti.[3]

Tale definizione è mirata quindi a supportare la dimensione tecnico-professionale e di per sé non definisce un ambito territoriale. Essa esplicita la modalità di partecipazione dei professionisti e dei rispettivi centri alla RNTR Di conseguenza:

- appare la più idonea a garantire la funzionalità di presa in carico sulla base della aggregazione, di tipo tecnico-professionale, per 'famiglia di tumori;
- fa nel contempo riferimento operativo, nel contesto della RNTR, a centri che possono essere allocati anche in Regioni diverse.

Tale strutturazione assicura la flessibilità necessaria alle caratteristiche delle varie famiglie di tumori rari; tuttavia, i percorsi debbono tutti garantire le seguenti caratteristiche:

- una dichiarazione esplicita degli obiettivi e degli elementi fondamentali di assistenza basati su evidenze, migliori pratiche e le aspettative dei pazienti e le loro caratteristiche;
- il coordinamento del processo di cura attraverso il coordinamento dei ruoli e lo sviluppo delle sequenze delle attività del team di cura multidisciplinare, pazienti e loro familiari;
- la facilitazione della comunicazione tra i membri del team e con i pazienti e le famiglie;
- la documentazione, monitoraggio e valutazione degli scostamenti e dei risultati;
- l'identificazione delle risorse adeguate.

[2] http://www.salute.gov.it/imgs/c_17_pubblicazioni_1572_allegato.pdf.

[3] In linea con quanto previsto dal punto 10 della Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali.

Pertanto sono individuati i seguenti dodici PDTA, corrispondenti alle famiglie di tumori rari la cui codifica è stata recepita dal GdL di cui in premessa e di seguito riportata:

- **TUMORI RARI DELLA CUTE** *(carcinoma degli annessi cutanei)* **e MELANOMA non cutaneo** *(tutti)*
- **TUMORI RARI DEL TORACE**
  (neoplasie timiche, mesotelioma, tumori della trachea)
- **TUMORI RARI UROGENITALI** *(tumori della pelvi renale, tumori dell'uretere e dell'uretra, tumori del pene)* **e TUMORI DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE** *(tutti)*
- **TUMORI RARI DELL'APPARATO GENITALE FEMMINILE** *(tumori non epiteliali dell'ovaio, tumori della vagina, tumori della vulva)*
- **TUMORI NEUROENDOCRINI** *(tutti)*
- **TUMORI RARI DELL'APPARATO DIGERENTE** *(tumori epiteliali dell'intestino tenue, carcinoma dell'ano, tumori delle vie biliari)*
- **TUMORI DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE** *(tutti)*
- **SARCOMI** *(tutti)*
- **TUMORI DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE** *(tutti)*
- **TUMORI RARI DELLA TESTA E DEL COLLO** *(tutti, tranne il carcinoma della laringe e dell'ipofaringe)*
- **TUMORI RARI EMATOLOGICI** *(tutti, tranne i linfomi)*
- **TUMORI PEDIATRICI** *(tutti gli istotipi propri dell'età pediatrica)*

Tali PDTA si intendono perfezionati quando sotto il coordinamento di AGENAS saranno disponibili per ognuno di essi:

- le linee–guida per la gestione/trattamento dei tumori oggetto del PDTA;
- protocolli di trattamento eventualmente ritenuti necessari, redatti sotto la responsabilità di coordinamento tecnico-scientifico del centro incaricato del coordinamento-PDTA;
- l'elencazione dei centri *provider* e *users;*

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SEGRETARIATO GENERALE

- procedure di consultazione.

A tali fini saranno prioritariamente utilizzati i documenti già disponibili nelle esperienze di rete tumori rari, in accordo all'impegno parlamentare a valorizzare tali esperienze.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

APPENDICE 1

Portale

ASPETTI OPERATIVI:

Il portale deve essere realizzato in modo da costituire una infrastruttura editabile e gestibile per gli aspetti tecnico e contenutistico

Il sistema di content management serve per gli aspetti di interazione "pubblica" e la gestione tecnologica per l'infrastruttura relativa ai data base, integrazione con gli strumenti regionali già attivi (sistema di import export dei dati)

FUNZIONALITA' PRINCIPALI (da integrare con il progetto di dettaglio)

1. Controllo degli accessi e relativi privilegi
2. Scambio messaggi
3. Videoconferenza
4. Banche dati
    a. Pazienti
    b. Centri
    c. Consulti
    d. Farmaci
    e. Registri
    f. altro
5. Gestione newsletter
6. Gestione redazionale del portale con aggiornamenti periodici

STATO DELL'ARTE

http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?id=46&area=Malattie_rare

http://www.retetumorirari.it/

http://www.aire.it/tumori/tumori-rari.asp

http://www.osservatoriomalattierare.it/i-tumori-rari

https://eone.istitutotumori.mi.it/RTR/

www.aimac.it

www.oncoguida.it

www.favo.it

All'avvio del progetto deve essere fatta una ricerca aggiornata di dettaglio dello stato dell'arte.

Dipartimento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SEGRETARIATO GENERALE

MACRODESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEL PORTALE

1. Mantenimento annuale sito e applicazioni web
    a. Configurazione server
    b. Registrazione / rinnovo dominio
    c. Spazio Web e data base su server dedicato o su cloud misto (pubblico-privato)
    d. Connettività italiana su linee ad alta velocità (T3)
    e. Servizio professionale di Posta elettronica professionale con antispam e antivirus
    f. Caselle di Posta Elettronica con
        i. Servizio di Webmail
    g. Utilizzo di database MYSQL e MS SQL o analoghi
    h. Server sicuro SSL con chiave di criptata a 128 bit e certificato
    i. Backup: giornaliero incrementale
    j. Server Uptime: 99.99%
    k. Assistenza tecnica server con sistemista 24h x 365g
2. Realizzazione grafica e html sito web (in liea con le norme Nazionali per l'accessibilità dei sirPA)
    a. Progettazione e implementazione delle interfacce grafiche principali e condivise
    b. Acquisizione, formattazione e fotoritocco delle immagini fotografiche da inserire nel sito
    c. Creazione di elementi interattivi animati in formato Flash CS3
    d. Creazione delle interfacce statiche e dinamiche
    e. Progettazione della struttura html
    f. Ottimizzazione risoluzione visualizzazione sito min. 800 x 600 pixel max. 1152 x 1280 pixel, dispositivi fissi e mobili
    g. Realizzazione grafica di tutte le pagine del sito
3. Realizzazione software di gestione dinamica dei contenuti (CMS) e creazione database
    a. Realizzazione dell'interfaccia di amministrazione (CMS)
    b. Realizzazione del motore software per la gestione del sito e delle funzionalità dinamiche
    c. Realizzazione dell'interfaccia utente "user friendly" per l'aggiornamento da parte dei Vs. addetti del database
    d. Implementazione dei contenuti HTML per l'integrazione con le funzionalità dinamiche
    e. Interfacciamento CMS con piattaforme di social networking (Facebook, Twitter)
    f. Web Editor per la gestione dei contenuti
    g. Sistema di gestione editoriale
    h. Pubblicazione testi, immagini, video (embedding)
    i. Realizzazione e gestione dinamica dei privilegi di accesso
    j. Sistema con tre livelli di accesso privilegiato
    k. Interfaccia con invio immediato di richiesta assistenza
    l. Creazione e setup database My SQL o analoghi

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta - REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SEGRETARIATO GENERALE

22

m. Interfacciamento del database con il motore software dinamico
n. Realizzazione database utenti e amministratori
o. Realizzazione funzionalità di gestione database su piattaforma MySql o analoghi

4. Realizzazione area riservata medici
   a. Importazione utenti da database medici specialisti
   b. Sistema di accesso riservato a documenti informazioni applicazioni di comunicazione
   c. Accesso riservato tramite credenziali criptate
   d. Creazione e gestione di N aree riservate per i medici specialisti
   e. Invio di informazioni/file a utenti singoli, gruppi o tutti
   f. Visualizzazione per ogni medico specialista dei soli documenti ad egli riservati (es. ogni medico potrebbe avere documenti diversi)
   g. Utilizzo di piattaforme di comunicazione ad accesso riservato (forum e condivisione file)
5. Sviluppo piattaforme di comunicazione tra utenti
   a. Realizzazione forum area riservata
   b. Realizzazione sistema di videoconferenza area riservata
   c. Realizzazione blog area riservata
6. Newsletter
   a. Realizzazione software di newsletter
   b. Importazione utenti da database
   c. Creazione e gestione gruppi di utenti divisi per localizzazione geografica (o altra categoria da definire)
   d. Creazione e gestione di template personalizzati per l'invio di newsletter
   e. Invio a gruppi di utenti di mail personalizzate
   f. Generazione report
7. Setup e test
   a. Setup sistema hardware
   b. Setup sistema software
   c. Stress test in locale del sistema software
8. Assistenza e Formazione annuale
9. Realizzazione di reporting mensile
   a. Registri
   b. Accessi
   c. Attività

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA
23

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

17/119/SR01/C7

Punto i cons di seduta 2/9/17

POSIZIONE SULL'INTESA TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE NAZIONALE DEI TUMORI RARI (RNTR)

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131

Punto 1) O.d.g. Conferenza Stato Regioni

La Conferenza delle Regioni e Province autonome esprime l'Intesa sul testo del provvedimento così come definito in sede di istruttoria tecnica il 28 agosto 2017, con la richiesta di inserire, all'articolo 2 del testo, nell'ambito del Coordinamento funzionale della Rete Nazionale di tumori rari, un rappresentante delle Regioni del settore della diagnostica.

Roma, 21 settembre 2017

Il presente allegato si compone di 24 (ventiquattro pagine)

24

Il Dirigente di Sezione
Giovanni Campobasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 797

Legge regionale 8/2015 modificata dallla L.R. 54/2018. Applicazione art. 12 c. 8. lettere a-g). Costituzione della Commissione Regionale per il Rilascio del tesserino di ricerca e raccolta dei Tartufi.

Assente l'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce il Presidente:

Premesso che:

- La Legge Regionale 3 Dicembre 2018, n. 54, pubblicata sul B.U.R.P. n. 155 del 6/12/2018; reca modifiche e integrazioni alla legge regionale 23 marzo 2015, n. 8 (Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia. Applicazione della legge 16 dicembre 1985, n. 752, come modificata dalla legge 17 maggio 1991, n. 162 e della legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 109)
- l'art. 6 "Modifiche e integrazioni all'articolo 12 della l.r. 8/2015", della L.R. n. 54/2018 dispone, tra l'altro, modifiche ed integrazioni alla composizione della Commissione nonché le modalità per la sua costituzione.

Visto che:

- in forza delle modifiche apportate dalla citata L.R. 3 dicembre 2018 n. 54, l'art. 12 comma 8 della L.R. 8/2015 dispone la costituzione della commissione d'esame, per il rilascio del tesserino di ricerca e raccolta presso il Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, presso la Sezione competente, con delibera di Giunta regionale;
- il medesimo articolo dispone che la Commissione deve essere costituita da:

  a) un dirigente e un funzionario della Sezione competente, con funzioni rispettivamente di presidente e di segretario della commissione ;

  b) un dirigente o funzionano designato dal Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia;

  c) un esperto designato dal Dipartimento scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari ;

  d) un esperto designato dalle associazioni micologiche più rappresentative a livello nazionale, provinciale o regionale;

  e) un esperto designato dalle organizzazioni agricole più rappresentative a livello provinciale o regionale;

  f) un rappresentante dell'ordine regionale dei dottori agronomi e forestali;

  g) un dirigente o funzionario della Sezione promozione della salute e del benessere della Regione Puglia.
- Con note prot n. 260 del 08/01/2019 e prot n. 1975 del 14/03/2019, la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ha richiesto agli enti e le associazioni di cui al precedente elenco, la designazione di un proprio esperto per la costituzione della commissione di che trattasi;
- le comunicazioni pervenute dagli Enti/Associazioni interessate, conservate agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, hanno restituito le designazioni per ciascun esperto/rappresentante di cui all'art. 12 c.8 della L.R. 8/2015 come modificata dalla L.R. 54/2018.

Ritenuto:

- di dover prendere atto degli esiti delle comunicazioni degli esperti da parte degli Enti/Associazioni interessati.

Considerato:

- che agli esiti delle designazioni su riportate la composizione della Commissione Regionale per il rilascio del tesserino di ricerca e raccolta tartufi, con riferimento all'art. 12 c. 8 lettere b-g) risulta la seguente:

- il dott Giuliano Palomba quale esperto designato dal Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera b);
- il dott. Giovanni Luigi Bruno quale esperto designato dal Dipartimento scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera c);
- il dott. Ignazio Molfetta quale esperto designato dal maggior numero di associazioni micologiche più rappresentative a livello nazionale, provinciale o regionale ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera d);
- il dott. Michele Lacenere quale esperto designato dalle organizzazioni agricole più rappresentative a livello provinciale o regionale ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera e);
- il dott. Giacomo Carreras quale rappresentante dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera f);
- il dott. Pietro Pasquale quale funzionario della Sezione promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera g).

Ritenuto opportuno per quel che riguarda l'art. 12 c. 8 lettera 8, designare il dott. L. Trotta, quale dirigente e il dott. F. Matarrese quale funzionario della Sezione competente, con funzioni rispettivamente di presidente e di segretario della commissione;

Propone, pertanto, alla Giunta Regionale:

- di prendere atto ed approvare gli esiti delle comunicazioni degli esperti da parte degli Enti/Associazioni interessati.
- di costituire la commissione con i seguenti esperti:
  - il dott. Luigi Trotta, quale dirigente e il dott. Francesco Matarrese quale funzionario della Sezione competente, con funzioni rispettivamente di presidente e di segretario della commissione ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera a;)
  - il dott Giuliano Palomba quale esperto designato dal Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera b);
  - il dott. Giovanni Luigi Bruno quale esperto designato dal Dipartimento scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera c);
  - il dott. Ignazio Molfetta quale esperto designato dalle associazioni micologiche più rappresentative a livello nazionale, provinciale o regionale ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera d);
  - il dott. Michele Lacenere quale esperto designato dalle organizzazioni agricole più rappresentative a livello provinciale o regionale ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera e);
  - il dott. Giacomo Carreras quale rappresentante dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera f);
  - il dott. Pietro Pasquale quale funzionario della Sezione promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera g).

COPERTURA FINANZIARIA CUI AL D.LGS N. 118/2011 E SS. MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare gli esiti delie comunicazioni degli esperti da parte degli Enti/Associazioni interessati.
- di costituire la commissione con i seguenti esperti;
  - il dott. L. Trotta, quale dirigente e il dott. F. Matarrese quale funzionario della Sezione competente, con funzioni rispettivamente di presidente e di segretario della commissione
  - il dott Giuliano Palomba quale esperto designato dal Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera b);
  - il dott. Giovanni Luigi Bruno quale esperto designato dal Dipartimento scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera c);
  - il dott. Ignazio Molfetta quale esperto designato dalle associazioni micologiche più rappresentative a livello nazionale, provinciale o regionale ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera d);
  - il dott. Michele Lacenere quale esperto designato dalle organizzazioni agricole più rappresentative a livello provinciale o regionale ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera e);
  - il dott. Giacomo Carreras quale rappresentante dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera f);
  - il dott. Pietro Pasquale quale funzionario della Sezione promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 c.8 lettera g).
- di stabilire che la commissione resta in carica per cinque anni, eventualmente rinnovabili;
- di stabilire che nessun onere dovrà gravare nel bilancio autonomo della Regione per il funzionamento della commissione;
- di stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 dei 24/01/2017, la nomina dei componenti della Commissione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfehbilità e di incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di dar mandato alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari di comunicare il presente provvedimento agli interessati;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 798

Art. 27 comma 3 L.R. n.27/1995. Alienazione beni immobili Riforma Fondiaria mediante asta pubblica. Aggiudicazione definitiva esiti "Verbale asta pubblica alienazione immobili ex Ersap, Foggia e provincia" - art. 29 comma 2 Legge Regionale n. 27/95.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue il Presidente:

PREMESSO CHE:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regionale 26 aprile 1995, n. 27, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1063 del 19/06/2018, ha autorizzato la vendita con procedura concorsuale di gara pubblica di beni immobili ex Riforma Fondiaria, già dichiarati non fruibili per esigenze regionali con deliberazioni di Giunta Regionale 1965/2012 e 2643/2012;
- con Atto Dirigenziale n. 610 del 3 settembre 2018 è stata indetta l'asta pubblica, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della L.R. 27/1995, con le modalità delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, determinato sulla base del rapporto di stima dell'Agenzia del Territorio e aggiornato secondo gli indici ISTAT;
- la gara pubblica è stata espletata il 12/12/2018 con esito di aggiudicazione provvisoria dei lotti nn. 13 e 14, di cui al richiamato Atto Dirigenziale n. 610/2018, mentre non sono state presentate altre offerte e di conseguenza non sono stati aggiudicati i lotti n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-16-17-18 e 19;
- espletata la procedura d'asta sulla base dei criteri stabiliti dall'Avviso Pubblico, pubblicato sul B.U.R.P. n. 134 del 18.10.2018 - pag. 66124, è stato redatto dalla Commissione di Gara, presenziata dal Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, apposito Verbale di Aggiudicazione dei lotti:

Lotto n. 13 -

prezzo base d'asta € 29.865,60

foglio 350/A particella 94 sub 2 e sub 3 - Agro di Cerignola (FG) - Località Borgo Libertà

Aggiudicatario, Soc. Coop.va SOCIALE FREQUENZE A.R.L. - CF. e P.IVA : 04101050716 - C.C.A.A. FG N.R.E.A.: 300434

Offerta segreta in aumento € 29.900,00

Lotto n. 14 -

prezzo base d'asta € 33.554,23

foglio 428 particella 188, fabbricato - Agro di Cerignola, Borgo Moschella (FG) -

Aggiudicatario, sig. Montingelli Domenico

Offerta segreta in aumento € 33.601,00;

VALUTATA, la regolarità di espletamento dell'asta pubblica, eseguita in assoluta conformità con le procedure fissate dall'Avviso Pubblico;

PRESO ATTO che:

- **la Soc. Coop.va SOCIALE FREQUENZE A.R.L. del Lotto n. 13**, ha versato, entro i termini stabiliti, la somma di **€ 2.990,00**, pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, che sarà conteggiato quale acconto sull'importo di vendita in caso di definitiva aggiudicazione da parte della G.R.:

- **€ 2.990,00** - versati in data 18/01/2019, a mezzo di bonifico bancario - Banca PROSSIMA agenzia di Cerignola, sul c/corrente postale 16723702 intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -.

- **Il sig. Montingelli Domenico, aggiudicatario del Lotto n. 14**, ha versato, entro i termini stabiliti, la somma di € **3.360,10**, pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, che sarà conteggiato quale acconto sull'importo di vendita in caso di definitiva aggiudicazione da parte della G.R.:
  - **€ 3.360,10** - versati in data 24/01/2019, a mezzo di bonifico bancario - Banca Popolare Puglia e Basilicata agenzia di Cerignola, sul c/corrente postale 16723702 intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -.

RITENUTO, pertanto, che sulla base degli esiti di aggiudicazione provvisoria dei Lotti n. 13 e 14, ai sensi dell'art. 29 della legge regionale n. 27/1995, occorre rendere definitiva l'aggiudicazione, approvare la vendita degli immobili alle condizioni sopra elencate e conferire formale incarico al rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc., saranno a totale carico dei soggetti aggiudicatari, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. L.R. n.28/2001 e ss.mm.ii.

Lotto n. 13. aggiudicato alla Soc. Coop.va SOCIALE FREQUENZE A.R.L..
Importo di aggiudicazione asta pubblica € 29.900.00

Su detta somma la Società aggiudicataria ha versato la somma di € 2.990,00, pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, versati in data 18.01.2019, a mezzo di bonifico bancario disposto da Banca Prossima, agenzia di Cerignola, sul c/corrente postale 16723702 intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -.

Lotto n. 14. aggiudicato al sig. MONTINGELLI DOMENICO
Importo di aggiudicazione asta pubblica € 33.601.00.

Su detta somma l'aggiudicatario ha versato la somma di **€ 3.360,10**, pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, versati in data 24.01.2019, a mezzo di bonifico bancario - Banca Popolare Puglia e Basilicata agenzia di Cerignola, sul c/corrente postale 16723702 intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k), della Legge Regionale n.7/97 ed ai sensi del combinato disposto degli articoli n. 27 e n. 29 della Legge Regionale 26 aprile 1995, n. 27, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria nonché Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di dare atto** che con Atto Dirigenziale n. 610 del 3 settembre 2018, previa autorizzazione acquisita con Deliberazione di Giunta n. 1063 del 19 giugno 2018, è stata indetta l'asta pubblica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 della LR. 27/1995, con le modalità delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, determinato sulla base del rapporto di stima dell'Agenzia del Territorio e aggiornato secondo gli indici ISTAT;
- **di prendere atto**, del "Verbale di Asta Pubblica" del 12 dicembre 2018" con il quale è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria dei Lotti n. 13 e 14, che quale allegato A), si unisce al presente provvedimento per renderlo parte integrante e sostanziale;
- **di approvare** gli esiti del richiamato "Verbale" e di dichiarare l'aggiudicazione definitiva in favore di:
  - **Soc. Coop.va SOCIALE FREQUENZE A.R.L. aggiudicataria definitiva del Lotto n. 13, al prezzo di vendita di € 29.900,00**
  - **MONTINGELLI DOMENICO, aggiudicatario definitivo del Lotto 14, al prezzo di vendita di € 33.601,00**
- **di prendere atto** che gli aggiudicatari hanno provveduto, ciascuno, al versamento di un somma pari al 10 per cento dell'importo di aggiudicazione, con le modalità dettagliatamente descritte in premessa;
- **di autorizzare**, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, della L.R. 27/1995, la vendita degli immobili di cui ai lotti n. 13 e 14;
- **di demandare** al dirigente del Servizio tutti gli atti consequenziali e propedeutici alla stipula dell'atto di compravendita;
- **di autorizzare**, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare**, il rappresentate regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione, iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALL. A)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione

SEZIONE Demanio e Patrimonio

SERVIZIO Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria

VERBALE DI ASTA PUBBLICA ALIENAZIONE DI IMMOBILI REGIONALI – EX ERSAP
Foggia e provincia

L'anno **2018 (duemiladiciotto),** il giorno **12 (dodici)** del mese di **dicembre**, alle ore **12,00** presso la sede provinciale del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, sito in Via Marchese de Rosa n. 94, Foggia, si è costituita e riunita la Commissione di gara per l'apertura delle offerte segrete in aumento pervenute a seguito della procedura di Asta Pubblica, pubblicata sul **BURP** della Regione Puglia **n. 134** del 18.10.2018;

PREMESSO:

CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. **1063** del **19/06/2018** ha deliberato la riduzione di un decimo del prezzo base d'asta dei cespiti riportati in elenco;

CHE con determinazione dirigenziale **n. 610 del 03/09/2018** è stata avviata la procedura alienativa e la indizione della procedura di asta pubblica per i beni immobili appartenenti al demanio regionale ex ERSAP – Riforma Fondiaria indicati di seguito:

Lotto n. 1 - prezzo base d'asta € 30.534,49

Agro di Apricena (FG) – Località S. Sabino – F. 10 p. 277(ex 60) – Ha 1.83.43 -Terreno ricadente in area marmifera;

Lotto n. 2 - prezzo base d'asta € 13.235,92

Agro di Apricena (FG) – Località S. Sabino – F. 10 p. 231 – 234 (ex 60) – Ha 00.79.65 - Terreno ricadente in area marmifera;

Lotto n. 3 - prezzo base d'asta € 72.159,45

Agro di Apricena (FG) – Località S. Sabino – F. 10 p. 261 – 262 -342 – 348 - 349 – Ha 4.77.71 - Terreno ricadente in area marmifera;

Lotto n. 4 - prezzo base d'asta € 39.809,01

Agro di Apricena (FG) – Località S. Sabino – F. 10 p.521 – Ha 2.67.62 - Terreno ricadente in area marmifera;

Lotto n. 5 - prezzo base d'asta € 44.522,14

Agro di Chieuti (FG) – Località Bivento – F. 15 p. 170 – mq. 305 (ex scuola)- mq. 465 (rudere) – mq. 2202 (corte) – Fabbricato ex scuola rurale;

Lotto n. 7 - prezzo base d'asta € 32.721,62

Agro di Ascoli Satriano (FG) – Località Mezzanone – F. 112 p. 5 – 263 – mq. 403 coperta + mq. 297 pertinenza + mq.1835 aia asservita al fabbricato -Fabbricato con annessa aia;

Lotto n. 8 - prezzo base d'asta € 29.211,84

Agro di Biccari (FG) – Località Berardinone Vecchio - F. 7 p. 450 – 96 - mq. 260 + mq. 2160 superficie scoperta – Capannone, deposito, locale pesa e area di pertinenza;

Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
Via Marchese de Rosa 94 – 71121 FOGGIA
Il Dirigente avv. Costanza Moreo - Tel. 0881/706200
e-mail: c.moreo@regione.puglia.it
e-mail PEC.: servizio.riformafondiaria@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE e STRUMENTALI - SEZIONE PERSONALE e ORGANIZZAZIONE - DEMANIO e PATRIMONIO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione

SEZIONE Demanio e Patrimonio

SERVIZIO Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria

Lotto n. 9 - prezzo base d'asta € 22.399,20
Agro di Biccari (FG) – Località Berardinone - F. 7 p. 247 - mq. 92 – cat. B/4 - Fabbricato ex ufficio postale ;

Lotto n. 10 - prezzo base d'asta € 26.415,00
Agro di Cagnano Varano (FG) – Località Isola Capoiale - F. 1 p. 2026 - mq. 2498 - Suolo;

Lotto n. 11 - prezzo base d'asta € 8.452,80
Agro di Cagnano Varano (FG) – Località Isola Capoiale - F. 1 p. 1513 - mq. 531 Suolo;

Lotto n. 13 - prezzo base d'asta € 29.865,60
Agro di Cerignola (FG) – Località Borgo Libertà - F. 350/A p. 94 sub2 - sub3 - mq. 83 – Ex spaccio aziendale;

Lotto n. 14 - prezzo base d'asta € 33.554,23
Agro di Cerignola (FG) – Località Borgo Moschella - F. 428 p. 188 - mq. 513 coperti – mq. 240 portico – mq.1230 scoperti – Fabbricato semi-crollato;

Lotto n. 16 - prezzo base d'asta € 26.966,52
Agro di Cerignola (FG) – Località Borgo Moschella - F. 428 p. 165 - mq. 576 coperti – mq. 578 scoperti – Capannone privo di copertura;

Lotto n. 17 - prezzo base d'asta € 26.812,44
Agro di Cerignola (FG) – Località Borgo Moschella - F. 428 p. 143 - mq. 76 coperti – Ex spaccio aziendale;

Lotto n. 18 - prezzo base d'asta € 3.826,53
Agro di Cerignola (FG) – Stazione Campagna - F. 146 p. 66 - Ha. 00.17.84 – Suolo in adiacenza Stazione ferroviaria;

Lotto n. 19 - prezzo base d'asta € 141.658,69
Agro di Foggia – Località Torre Guiducci - F. 76 p. 385 - mq. 1164 – Suolo edificatorio in zona D/4;

CHE l'asta pubblica, indetta ai sensi dell'art. 27 comma 3 della l.r. 27/1995, è stata regolarmente pubblicizzata sul **BURP** della Regione Puglia **n. 134** del **18.10.2018**, sul sito telematico della Regione Puglia all'indirizzo www.regione.puglia.it/URP, oltre che sulla piattaforma EMPULIA www.empulia.it, per dare la massima diffusione pubblicitaria;

Tutto ciò premesso,

la Commissione è così composta:

Presidente: avv. Costanza Moreo (Dirigente del Servizio)
Componenti: dott. Ennio Dario Cologno (funzionario - Resp. Strutt. Prov.le)
geom. Costantino Catapano funzionario Tecnico)
Segretario: geom. Pasquale Marino (collaboratore tecnico-amministrativo)

www.regione.puglia.it

Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
Via Marchese de Rosa 94 – 71121 FOGGIA
Il Dirigente avv. Costanza Moreo - Tel. 0881/706200
e-mail: c.moreo@regione.puglia.it
e-mail PEC.: servizio.riformafondiaria@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE e STRUMENTALI · PERSONALE e ORGANIZZAZIONE · SEZIONE DEMANIO e PATRIMONIO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione

SEZIONE Demanio e Patrimonio

SERVIZIO Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria

Il Presidente dichiara aperta la gara e dà lettura del bando di Asta Pubblica, dichiarando che la gara si effettua sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal predetto bando;

Nessun offerente è presente alla gara;

Il Presidente, dopo aver accertato che entro il termine previsto dallo stesso bando di gara sono pervenuti al protocollo dell'Ufficio n. 2 plichi in buste chiuse così come viene analiticamente indicato di seguito:

PROT. N. /DATA ARRIVO	OFFERENTE/ PERSONA FISICA - GIURIDICA	INDIRIZZO	COMUNE	NOTE
30.11.2018 Prot. 108/n. 26359	Soc. Coop. SOCIALE FREQUENZE SIAVS P.IVA/C.F. 04101050716	CORSO MEZZOGIORNO,10 7122 FOGGIA	FOGGIA	CONCORRE PER IL LOTTO N. 13
30.11.2018 Prot.108/n. 26379	MONTINGELLI DOMENICO		CERIGNOLA (FG)	CONCORRE PER IL LOTTO N. 14

Si procede all'apertura dei plichi ricevuti:

Lotto n. 13: Offerente **Soc. Coop. SOCIALE FREQUENZE SIAVS**
Documentazione regolare
AMMESSA

Dopo l'ammissione si passa all'apertura della busta B – offerta che risulta regolare;

L'offerta, comprensiva del prezzo a base d'asta e dell'aumento è pari a **€ 29.900,00 (Euro ventinovemilanovecento/00)**
Pertanto, la **Soc. Coop. SOCIALE FREQUENZE SIAVS** risulta aggiudicataria dell'immobile di cui al lotto n. 13, sito in Cerignola località "BORGO MOSCHELLA", foglio 350/A particella 94 sub 2 e 3 1, mq 83 circa.
Prezzo base d'asta ridotto del 10%, pari ad € 29.865,60, offerta segreta in aumento € 29.900,00;

Lotto n. 14: Offerente **MONTINGELLI DOMENICO**
Documentazione regolare
AMMESSO

Dopo l'ammissione si passa all'apertura della busta B – offerta che risulta regolare;

L'offerta, comprensiva del prezzo a base d'asta e dell'aumento è pari a **€ 33.601,00 (Euro trentatremilaseicentouno/00);**

Pertanto, il **MONTINGELLI DOMENICO** risulta aggiudicatario dell'immobile individuato con il Lotto n. 14, sito in Cerignola – Borgo Moschella, foglio 428, particella 188, fabbr. mq. 513, portico mq. 240 e mq. 1230 scoperti. Prezzo base d'asta ridotto del 10%, pari ad **€ 33.554,23**, con offerta pari ad **€ 33.601,00;**

Il Presidente constatata l'assenza di altre offerte dichiara deserta l'asta pubblica per i Lotti nn.: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 17, 18 e 19

www.regione.puglia.it

Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
Via Marchese de Rosa 94 – 71121 FOGGIA
Il Dirigente avv. Costanza Moreo - Tel. 0881/706200
e-mail: c.moreo@regione.puglia.it
e-mail PEC.: servizio.riformafondiaria@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE e STRUMENTALI - SEZIONE PERSONALE e ORGANIZZAZIONE - DEMANIO e PATRIMONIO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione

SEZIONE Demanio e Patrimonio

SERVIZIO Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria

Tali aggiudicazioni hanno natura provvisoria, ma non esplicano gli effetti del contratto di compravendita. Tuttavia sono vincolanti per gli aggiudicatari a tutti gli effetti di legge.

Alle ore **12,45**, il Presidente dichiara conclusa la seduta di gara.

Letto e sottoscritto:

Il Presidente (R.U.P.): avv. Costanza Moreo

Il Funzionario Resp. della Struttura: dott. Ennio Dario Cologno

Il Funzionario tecnico: geom. Costantino Catapano

Il Segretario, collaboratore tecnico amm.vo, geom. Pasquale Marino

Il presente allegato è composto da N. 4 fogli

www.regione.puglia.it

Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
Via Marchese de Rosa 94 – 71121 FOGGIA
Il Dirigente avv. Costanza Moreo - Tel. 0881/706200
e-mail: c.moreo@regione.puglia.it
e-mail PEC.: servizio.riformafondiaria@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE e STRUMENTALI · PERSONALE e ORGANIZZAZIONE · SEZIONE DEMANIO e PATRIMONIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 799

Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020. Autorizzazioni missioni all'estero.

L'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, Dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020, riferisce:

Con Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione Europea ha approvato, in conformità all'art. 96, paragrafo 10 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia, successivamente modificato ed approvato dalla Commissione con Decisioni n. C(2017)2351 dell'11.04.2017 e n. C(2018)7150 del 23.10.2018. Di tale ultima Decisione la Giunta Regionale ha preso atto con provvedimento n. 2029 del 15.11.2018.

Il sistema di *governance* del Programma prevede l'individuazione di specifiche responsabilità che, con distinti provvedimenti giuntali, sono stati posti in essere. In particolare: la nomina dell'Autorità di Audit (DGR 1130/2015), dell'Autorità di Gestione e dei Responsabili di Fondo (DGR 1131/2015), del Responsabile dell'Informazione e Comunicazione del Programma (DGR 777/2016), dei Responsabili di Azione (DGR 833/2016), dei Responsabili di Policy (DGR 1712/2016), nonché l'atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo (DPGR 9 agosto 2017, n. 483), il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del Programma (AD Sezione Programmazione Unitaria n. 39/2017) e la formale degnazione dell'Autorità di Gestione di cui alla DGR 18 luglio 2017, n. 1166 nella persona del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Dott. Pasquale Orlando.

Alla normale attività amministrativa dell'Autorità di Gestione del Programma si affianca una frequente attività di confronto e/o di negoziato con la Commissione Europea che si attua anche attraverso incontri istituzionali con le strutture delle Direzioni Generali e degli Uffici della Commissione, spesso organizzati a distanza temporale ravvicinata tale da non consentire la partecipazione nel rispetto delle disposizioni in materia di provvedimenti autorizzativi alle missioni all'estero, così come disciplinate dalla Delibera di G.R. n. 1082 del 26/07/2002.

Considerata tale circostanza ed al fine di semplificare le procedure autorizzative da parte dell'esecutivo, con provvedimento n. 1911 del 21.11.2017 la Giunta Regionale ha autorizzato con un unico atto preventivo annuale il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, nonché i Dirigenti/Dipendenti regionali che operano stabilmente e/o temporaneamente nella medesima Sezione, a recarsi all'estero, nell'ambito degli Stati membri dell'Unione Europea, per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del P.O. FESR-FSE 2014-2020.

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha altresì impegnato l'Autorità dì Gestione del P.O. FESR-FSE 2014-2020 a provvedere annualmente, con specifico atto da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale all'inizio di ogni esercizio finanziario, alla preventiva autorizzazione ed alla definizione degli oneri presuntivamente quantificabili riferibili a tali attività.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare preventivamente, per l'anno 2019, il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, nonché i Dirigenti/Dipendenti regionali che operano stabilmente e/o temporaneamente nella medesima Sezione, a recarsi all'estero, nell'ambito degli Stati membri dell'Unione Europea, per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del P.O. FESR-FSE 2014-2020.

Relativamente alle singole autorizzazioni di volta in volta necessarie ad assicurare la partecipazione della Regione Puglia alle attività istituzionali appena richiamate, si rinvia allo specifico Regolamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 26.04.2011.

Le spese di missione in argomento, stimate per l'anno 2019 in Euro 5.000,00 sono a totale carico delle risorse che finanziano l'Asse XIII "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 e risultano già impegnate con determinazione n. 65 del 6 marzo 2019 del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.

Per tutto quanto sopra rappresentato, viste:

- la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e Bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia” (Legge di stabilità regionale 2019);
- la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;
- la Deliberazione di Giunta regionale del 22 gennaio 2019, n. 95 “Bilancio di previsione e per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Articolo 39, comma 10 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”

si propone alla Giunta Regionale:

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, nonché i Dirigenti/Dipendenti regionali che operano stabilmente e/o temporaneamente nella medesima Sezione, a recarsi all’estero nell’anno 2019, nell’ambito degli Stati membri dell’Unione Europea, per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all’attuazione del P.O. FESR-FSE 2014-2020
- di rinviare alle procedure definite nel Regolamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 26.04.2011 le singole autorizzazioni di volta in volta necessarie ad assicurare la partecipazione della Regione Puglia alle attività istituzionali richiamate in narrativa.

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Le spese di missione in argomento, stimate per l’anno 2019 in Euro 5.000,00, trovano copertura finanziaria nell’ambito dell’Atto dirigenziale n. 65 del 6 marzo 2019 con il quale il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad accertare, impegnare, liquidare e trasferire la somma di Euro 80.000,00# all’Economo Cassiere e, per il suo tramite, agli Economi Cassieri dei plessi di cui alla tabella allegata al medesimo provvedimento, per la copertura degli oneri di missione relativi all’anno 2019 a favore del personale regionale impegnato nell’attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, assegnando la somma di Euro 30.000,00 all’Economo Cassiere del plesso di Via Gentile, sede della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sui pertinenti capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 (**Capitoli entrata**: 2339010 e 2339020 - **Capitoli spesa** : 1169150 - 1169250-1169345).

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera a) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione dell’Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, nonché i Dirigenti/Dipendenti regionali che operano stabilmente e/o temporaneamente nella medesima Sezione, a recarsi all’estero nell’anno 2019,

nell'ambito degli Stati membri dell'Unione Europea, per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del P.O. FESR-FSE 2014-2020;

- di rinviare alle procedure definite nel Regolamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 26.04.2011 le singole autorizzazioni di volta in volta necessarie ad assicurare la partecipazione della Regione Puglia alle attività istituzionali richiamate in narrativa;
- di dare atto che le spese di missione in argomento, stimate in Euro 5.000,00, sono a totale carico delle risorse che finanziano l'Asse XIII "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale, Sezione "Amministrazione trasparente", della Regione Puglia.
- di fare obbligo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di presentare alla Giunta Regionale una relazione informativa sui costi sostenuti per trasferte all'estero nel 2019.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 800

Piano di azione e coesione (PAC) 2007-2013. Adempimenti conseguenti la Legge di Stabilità 2015. Annualità 2017-2018.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PAC Puglia 2007-2013 riferisce quanto segue.

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e successivamente condiviso nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) dalle Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.
Nell'ambito delle misure di accelerazione della spesa comunitaria è stato predisposto il Piano di Azione per la Coesione (PAC), inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale.
Il Piano di Azione per la Coesione impegna le Amministrazioni centrali e locali a rilanciare l'attuazione dei programmi, garantendo una concentrazione delle risorse su alcune priorità (istruzione, occupazione, ferrovie e agenda digitale) ed è attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi nazionali e regionali cofinanziati dai fondi strutturali.
La Regione Puglia ha aderito al Piano di azione per la coesione attraverso una riduzione della quota di cofinanziamento statale del PO FESR 2007-2013 per un ammontare complessivo pari a € 1.286.541.046.

La legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015"), all'art. 1, commi 122 e 123, ha assegnato 3,5 miliardi di euro per interventi incentivanti delle assunzioni a tempo indeterminato e ha previsto che il finanziamento di tali incentivi gravi sulle risorse del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie originariamente destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione risultanti privi di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 30 settembre 2014.
Le risorse da riprogrammare, individuate per la Puglia a seguito dell'attività di monitoraggio da parte del Gruppo di azione coesione sono pari € 228.904.410, come indicato nella nota prot. ALCT-DPS 2718 del 02/04/2015 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, così ripartite per le diverse annualità:

Totale risorse riprogrammabili	2016	2017	2018
€ 228.904.410	€ 112.627.271	€ 77.518.093	€ 38.759.046

Per l'annualità 2016 è stato applicato una riduzione proporzionale pari a € 112.627.271; le risorse oggetto di riprogrammazione restano nella titolarità della Regione Puglia e sono state rese disponibili per le finalità di legge entro il 31/12/2015.
Con Delibera n. 2422/2015 la Giunta Regionale ha provveduto a prendere atto del nuovo piano finanziario del POC, ridotto di € 112.627.271 al fine di recepire la riduzione riferita alla suddetta annualità 2016.
Nel corso del 2016 si è perfezionata l'adesione del PO FSE 2007-2013 al PAC, attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione pari a € 49.200.000, cui la Giunta ha preso atto con DGR n. 1118/2016.
La dotazione complessiva del PAC Puglia, incrementata della dotazione rinveniente dalla suddetta adesione del PO FSE 2007-2013, è diventata pari a € 1.223.113.775, così ripartita tra i due fondi, come comunicato con nota prot. n. 4249/2016 al Gruppo di Azione e coesione:

FESR

Misure anticicliche	€ 89.181.601,98
Salvaguardia	€ 834.803.286,02
Nuove azioni	€ 208.224.954,00
Totale	**€ 1.173.913.775,00**

FSE

Salvaguardia	€ 5.169.869,35
Nuove azioni	€ 44.030.130,65
Totale	**€ 49.200.000,00**

Con nota prot. AOO_165 n. 6069/2017 è stato comunicato al Gruppo di Azione e coesione il nuovo piano finanziario del PAC Puglia, articolato per linee di intervento/pilastri che recepisce la riduzione dell'annualità 2017, come di seguito riportato

Linea di intervento/Pilastri	DOTAZIONE ATTUALE (A) €	TAGLIO 2017 (B) €	DOTAZIONE POST TAGLIO 2017 (C=A-B) €
Misure Anticicliche FESR	89.181.601,98	-	89.181.601,98
Salvaguardia	886.426.788,37	77.518.093,00	808.908.695,37
Nuove Azioni	247.505.384,65		247.505.384,65
Totale PAC Puglia	1.223.113.775,00	77.518.093,00	1.145.595.682,00

Con nota prot. AOO_165 n. 6346/2018 è stato comunicato, al Gruppo Azione e Coesione, il nuovo piano finanziario del PAC Puglia che recepisce il taglio per l'annualità 2018, come di seguito riportato:

Linea di intervento/Pilastri	DOTAZIONE ATTUALE (A) €	TAGLIO 2018 (B) €	DOTAZIONE POST TAGLIO 2018 (C=A-B) €
Misure Anticicliche	89.181.601,98		89.181.601,98
Salvaguardia	804.158.995,37	38.759.046,00	765.399.949,37
Nuove Azioni	252.255.084,65		252.255.084,65
Totale POC	1.145.595.682,00		1.106.836.636,00

Al fine di procedere con la definizione delle suddette riduzioni, pari complessivamente a € 116.277.139,00 l'Autorità di Gestione ha provveduto ad avviare, di concerto con le Sezioni responsabili delle azioni PAC per la quota FESR la ricognizione delle economie del POC Puglia 2007-2013. A conclusione di tale ricognizione, risulta possibile applicare le suddette riduzioni a valere sulle azioni relative ad Agenda Digitale, Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili e Assistenza Tecnica del Pilastro Salvaguardia.

Pertanto a seguito delle riduzioni relative alle annualità 2017 e 2018, sulla base della ricognizione effettuata dall'Autorità di Gestione del PAC Puglia, nonché dell'avanzamento delle azioni del PAC, il nuovo piano finanziario risulta essere il seguente:

Linea di intervento (PILASTRO)	Azioni POC	DOTAZIONE
Misure Anticicliche FESR	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	€ 30.000.000,00
	Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico (Zone Franche Urbane)	€ 59.181.601,98
	totale misure anticicliche FESR	**€ 89.181.601,98**
Salvaguardia FESR	Agenda digitale	€ 18.631.232,15
	Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili	€ 47.291.628,85
	Tutela del patrimonio culturale	€ 37.362.868,74
	Interventi di rigenerazione urbana	€ 226.814.184,40
	Trasporti	€ 183.419.724,79
	Interventi Ambientali	€ 37.000.000,00
	Sanità Territoriale	€ 37.500.000,00
	Servizi Sociali	€ 15.858.812,09
	Competitività dei sistemi produttivi	€ 138.647.696,00
	Assistenza Tecnica	€ 17.703.933,00
	totale Salvaguardia FESR	**€ 760.230.080,02**
Salvaguardia FSE	**totale Salvaguardia FSE**	**€ 5.169.869,35**
Nuove Azioni FESR	Agenda digitale	€ 143.931.954,00
	Efficientamento energetico scuole	€ 64.293.000,00
	totale Nuove Azioni FESR	**€ 208.224.954,00**
Nuove azioni FSE	**totale Nuove azioni FSE**	**€ 44.030.130,65**
	TOTALE FESR	**€ 1.057.636.636,00**
	TOTALE FSE	**€ 49.200.000,00**
	TOTALE POC PUGLIA	**€ 1.106.836.636,00**

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.r. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Programmazione Unitaria;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

- prendere atto dei tagli effettuati in adempimento della Legge di stabilità 2015 per le annualità 2017 e 2018;
- approvare l'allocazione delle riduzioni per le annualità 2017 e 2018 a valere sulle azioni relative ad Agenda Digitale, Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili e Assistenza Tecnica del Pilastro Salvaguardia,
- approvare il piano finanziario del PAC Puglia, così rideterminato:

Linea di intervento (PILASTRO)	Azioni POC	DOTAZIONE
Misure Anticicliche FESR	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	€ 30.000.000,00
	Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico (Zone Franche Urbane)	€ 59.181.601,98
	totale misure anticicliche FESR	**€ 89.181.601,98**
Salvaguardia FESR	Agenda digitale	€ 18.631.232,15
	Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili	€ 47.291.628,85
	Tutela del patrimonio culturale	€ 37.362.868,74
	Interventi di rigenerazione urbana	€ 226.814.184,40
	Trasporti	€ 183.419.724,79
	Interventi Ambientali	€ 37.000.000,00
	Sanità Territoriale	€ 37.500.000,00
	Servizi Sociali	€ 15.858.812,09
	Competitività dei sistemi produttivi	€ 138.647.696,00
	Assistenza Tecnica	€ 17.703.933,00
	totale Salvaguardia FESR	**€ 760.230.080,02**
Salvaguardia FSE	**totale Salvaguardia FSE**	**€ 5.169.869,35**
Nuove Azioni FESR	Agenda digitale	€ 143.931.954,00
	Efficientamento energetico scuole	€ 64.293.000,00
	totale Nuove Azioni FESR	**€ 208.224.954,00**
Nuove azioni FSE	**totale Nuove azioni FSE**	**€ 44.030.130,65**
	TOTALE FESR	**€ 1.057.636.636,00**
	TOTALE FSE	**€ 49.200.000,00**
	TOTALE POC PUGLIA	**€ 1.106.836.636,00**

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del PAC Puglia di provvedere all'aggiornamento del Documento di programmazione POC;
- trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, alle Sezioni responsabili delle azioni PAC;
- pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 875

Conferimento incarico direttore del dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla direzione amministrativa e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1518 del 31/07/2015, ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA", modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale.

Con decreto n. 443 di pari data, il Presidente della Giunta regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA", ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

Il modello organizzativo proposto prevede l'istituzione di sei Dipartimenti, suddivisi per aree di competenza, tra i quali il dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

A tale riguardo, con D.G.R. n.392 del 07/03/2019, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Giancarlo Ruscitti, la Giunta regionale ha conferito *ad interim* l'incarico di direttore del dipartimento promozione della salute al dott. Angelosante Albanese, dando contestualmente mandato al dirigente della sezione Personale e organizzazione di adottare il relativo Avviso pubblico per l'individuazione del nuovo direttore del dipartimento.

Con determinazione n. 302 del 15 marzo 2019, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV serie speciale - n.27 del 05/04/2019, il dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto l'avviso Pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di Direzione del Dipartimento Promozione della Salute.

Allo spirare del termine per la presentazione delle candidature, la sezione Personale con nota prot.9936 del 07/05/2019, ha trasmesso al Gabinetto del Presidente della G.R. l'elenco dei candidati, unitamente ai relativi curricula ed ha comunicato che risultano presentate n. 30 istanze.

La direzione amministrativa ha proceduto ad una istruttoria relativa al possesso dei requisiti di carattere formale previsti dall'Avviso Pubblico, all'esito della quale risultano ammissibili le istanze dei seguenti candidati:

CANDIDATO	
1)	*omissis*
2)	*omissis*
3)	*omissis*
4)	*omissis*
5)	*omissis*
6)	*omissis*
7)	*omissis*
8)	*omissis*
9)	*omissis*
10)	*omissis*
11)	*omissis*
12)	*omissis*
13)	*omissis*

14)	*omissis*
15)	*omissis*
16)	*omissis*
17)	*omissis*
18)	*omissis*
19)	*omissis*
20)	*omissis*
21)	*omissis*
22)	*omissis*
23)	*omissis*
24)	*omissis*

Risultano viceversa inammissibili le istanze pervenute dai seguenti candidati, per le motivazioni da comunicare con separata nota ai destinatari:

CANDIDATO	
1	*omissis*
2	*omissis*
3	*omissis*
4	*omissis*
5	*omissis*
6	*omissis*

Ai sensi dell'art. 21, co. 1 del D.P.G.R. n. 443/2015 "L'incarico di Direttore di Dipartimento ha natura di affidamento fiduciario ed è attribuito dalla Giunta regionale".

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 e ss.mm.ii., "I Direttori di Dipartimento assumono la titolarità e la responsabilità della struttura organizzativa loro affidata ed esercitano le funzioni, le facoltà, i compiti e i poteri dei Dirigenti come definiti nel successivo articolo 20. Essi inoltre:
- attuano i programmi secondo gli indirizzi degli organi di governo;
- formulano proposte agli organi politici anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, progetti di legge e degli altri atti di loro competenza;
- assegnano gli obiettivi, il personale, le risorse finanziarie e strumentali ai Dirigenti delle Sezioni, delle Strutture di Staff e di Progetto ricadenti nella competenza del Dipartimento e assicurano la loro costante integrazione mediante la Conferenza delle Sezioni, convocata almeno trimestralmente;
- curano la gestione del cambiamento organizzativo, l'auditing interno ed il controllo di qualità;
- esercitano i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella propria competenza, salvo quelli delegati agli altri dirigenti;
- dirigono, coordinano e controllano l'attività dei Dirigenti sottoposti anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
- curano i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio od organo.".

Contratto di lavoro

L'incarico di Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti avrà, ai sensi dell'art.23 del D.P.G.R. n.443/2015 e ss.mm.ii., una durata - a decorrere dalla data di sottoscrizione

del contratto di lavoro - che non può comunque eccedere la durata della legislatura in corso, con l'aggiunta di un periodo massimo di 90 gg. dalla proclamazione del nuovo Presidente della G.R., a garanzia della continuità amministrativa, salvo proroga.
Al direttore di Dipartimento sarà attribuito un trattamento annuo base omnicomprensivo lordo di euro 120.000,00, da corrispondere in tredici mensilità, e una retribuzione di risultato di euro 30.000,00, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale.
In considerazione di quanto previsto dall'art. 21, co. 5, DPGR n. 443/2015, il direttore di dipartimento sottoscriverà un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato conforme allo schema allegato alla D.G.R. n.1747 del 12/10/2015.

Si propone, pertanto, di nominare direttore del dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti il Dott. Vito Montanaro, che esprime i requisiti di elevata e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 21, co. 3 del D.P.G.R. n. 443/2015 ed è da ritenersi idoneo a ricoprire l'incarico.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS. MM.II.

Gli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento trovano copertura con l'impegno di spesa assunto con A.D. n. 2/2019 del dirigente della sezione Personale e organizzazione.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, artt. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

1. Di nominare Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del benesse sociale e dello sport per tutti il Dott. Vito Montanaro, nato a *(omissis)* il *(omissis)* che esprime i requisiti di elevata e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 21, co. 3 del D.P.G.R. n. 443/2015 e risulta in possesso di adeguata esperienza, come da curriculum vitae;

2. di rinviare a successivo provvedimento l'assegnazione al Direttore innanzi nominato degli obiettivi, nell'esercizio delle competenze e nell'ambito delle attività e funzioni rientranti nel predetto Dipartimento;

3. di stabilire che l'incarico di direttore di dipartimento come sopra conferito avrà una durata che non può comunque eccedere la durata della legislatura in corso, con l'aggiunta di un periodo massimo di 90 gg. dalla proclamazione del nuovo Presidente della G.R., a garanzia della continuità amministrativa, salvo proroga e decorrerà dalla sottoscrizione del contratto di lavoro;

4. di dare mandato al dirigente della sezione Personale, previa verifica dell'assenza dì cause di inconferibilità e incompatibilità, di redigere e sottoscrivere il contratto di lavoro a tempo determinato del direttore di dipartimento, quantificando in € 120.000,00 il trattamento annuo base omnicomprensivo lordo, da corrispondere in tredici mensilità, e in € 30.000,00 la retribuzione di risultato, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale;

5. di allegare al presente provvedimento il curriculum del soggetto incaricato;

6. di trasmettere il presente atto al Responsabile anticorruzione ed alle OO.SS. a cura della sezione Personale e Organizzazione;

7. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 901

L. R. 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale" - Art. 17, comma 4 - Consorzio ASI di Foggia - Nomina Commissario.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Presidenza, riferiscono quanto segue:

Premesso che:

- Con deliberazione del 27.09.2017, l'Assemblea Generale del Consorzio ASI di Foggia ha conferito all'ing. Angelo Riccardi, sindaco del Comune di Manfredonia, l'incarico di Presidente del Consorzio;
- A seguito di segnalazione pervenuta con note prot. n.ri 113016 del 2.10.2017 e 128531 del 20.11.2017, l'ANAC - secondo deliberato consiliare dell'01.03.2018 - ha comunicato all'ing. Angelo Riccardi, con nota prot. n. 21627 del 09.03.2018, l'avvio del procedimento relativo a una possibile ipotesi di inconferibilità del citato incarico di Presidente del Consorzio ASI di Foggia;
- In data 29.03.2018, con nota prot. n. 28109, il RPCT dell'Asi Foggia ha inviato all'ANAC le proprie deduzioni, ritenendo l'inapplicabilità del d.lgs. 39/2013 agli enti pubblici economici e sostenendo, comunque, che l'incarico sarebbe conferibile, non avendo il Presidente del Consorzio deleghe gestionali dirette;
- Con provvedimento prot. n. 453 del 09.05.2018, l'ANAC ha deliberato *"l'inconferibilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 39/2013, dell'incarico di Presidente del Consorzio ASI di Foggia a colui che, alla data di conferimento dell'incarico ed attualmente, ricopre la carica di sindaco del comune di Manfredonia e la conseguente nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013;*
- Con nota prot. n. 1052 del 29.05.2018, II RCPT del Consorzio ASI di Foggia ha avviato il procedimento di contestazione dell'inconferibilità dell'incarico;
- Con ricorso al TAR Lazio - sede di Roma, notificato in data 18.06.2018 anche alla Regione Puglia, in quanto controinteressata, l'Ing. Angelo Riccardi, in proprio ed in qualità di Presidente del Consorzio ASI di Foggia, ha impugnato la delibera ANAC prot. n. 453 del 09.05.2018;
- Con successiva Determinazione n. 1 del 29.06.2018 (prot. n. 1270) il RPCT ha disposto la chiusura e l'archiviazione del procedimento di contestazione, ritenendo *"conferibile l'incarico di PRESIDENTE del CONSORZIO ASI di Foggia del signor Angelo RICCARDI, come deliberato dall'assemblea generale in data 27 settembre 2017"*;
- Con nota prot. n. 59765 del 06.07.2018, l'ANAC ha contestato tali determinazioni, ribadendo la nullità dell'atto di conferimento dell'incarico al Presidente del Consorzio nonché del relativo contratto, evidenziando l'onere di conformarsi alla predetta delibera n. 453 del 09.05.2018, mediante adozione di tutte le misure necessarie per far cessare l'esercizio della carica illegittimamente conferita, con l'avvertimento che, in difetto, avrebbe provveduto a interessare la magistratura contabile per gli aspetti di competenza;
- Con nota prot. n. AOO_158 - 0006522 del 19.07.2018, l'Amministrazione regionale ha chiesto al Consorzio ASI di Foggia, ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. n. 2/2007, di trasmettere la documentazione integrale concernente il suindicato procedimento, nonché la copia del verbale del C.d.A. relativo alla seduta di insediamento, un elenco di eventuali altri amministratori (oltre al Presidente) in situazioni analoghe e un elenco degli atti a rischio di dichiarazione di nullità a seguito dell'accertamento della predetta inconferibilità;
- Il Consorzio ha riscontrato la richiesta trasmettendo la documentazione con nota prot. n. 1387 del 19.07.2018;
- Con successiva nota prot. n. 7298 del 03.08.2018, la Regione Puglia ha evidenziato una serie di criticità

con riferimento al procedimento di contestazione dell'inconferibilità dell'incarico all'ing. Riccardi, rilevando, altresì, irregolarità di gestione sotto vari profili in altri procedimenti, invitando il Consorzio a conformarsi alla delibera ANAC n. 453 del 09.05.2018, nonché a trasmettere atti e provvedimenti relativi alle ulteriori irregolarità riscontrate;

- Con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 10.08.2018, l'Ing. Angelo Riccardi ha chiesto l'annullamento del provvedimento ANAC prot. n. 59765 del 06.07.2018, della delibera ANAC prot. n. 453 del 09.05.2018, già impugnata con il ricorso principale, e della nota della Regione Puglia, prot. n. 7298 del 03.08.2018;

Considerato che:

- Con sentenza del 3 aprile 2019, n. 4780, pubblicata il successivo 11 aprile, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, pronunciando sulla controversia emarginata ha respinto il ricorso ed i motivi aggiunti, compensando le spese di giudizio tra le parti;
- Con la nota prot. AOO_158 - 0002761 del 15.04.2019, l'Amministrazione regionale ha sollecitato al Consorzio l'esecuzione della suddetta sentenza;
- con nota prot. n. 1519 del 24.04.2019, l'RCPT informava l'Amministrazione regionale di essersi conformato al disposto del T.A.R. Lazio con la Determinazione n. 1 del 24.04.2019, assunta in autotutela, revocando ed annullando la propria Determinazione n. 1 del 29.06.2018, procedendo all'accertamento dell'inconferibilità nei confronti del Presidente Riccardi ed alla contestazione nei confronti dei soggetti componenti dell'Organo deliberante che hanno conferito l'incarico ;
- con successiva nota del 09.05.2019, prot. n. 1637, il RPCT del Consorzio ha comunicato all'Amministrazione regionale di aver proceduto all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 39/2013 (*"1. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti. 2. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. Il relativo potere è esercitato, per i Ministeri dal Presidente del Consiglio dei ministri e per gli enti pubblici dall'amministrazione vigilante"*), tramite adozione della determinazione dell'08.05.2019, n. 2, con la quale ha:
  - effettuato la ricognizione dei presenti e votanti all'Assemblea del 27.09.2017, nella quale veniva conferito all'ing. Riccardi l'incarico di Presidente del Consorzio Asi di Foggia, nelle persone dei seguenti soci:
    (omissis)... rappr.te Provincia di Foggia
    (omissis)... rappr.te Comune di Foggia
    (omissis)... rappr.te Comune di Manfredonia
    (omissis)... rappr.te Comune di San Severo
    (omissis)... rappr.te Comune Monte Sant'Angelo
    (omissis)... rappr.te Comune di Bovino
    (omissis)... rappr.te CCIAA di Foggia
    (omissis)... rappr.te Confindustria di Foggia
    (omissis)... rappr.te Confartigianato di Foggia
    (omissis)... rappr.te Confapi di Foggia
    (omissis)... rappr.te Confesercenti di Foggia;
  - verificato che i suddetti soci hanno votato all'unanimità per la nomina del Presidente dichiarato inconferibile; e, per l'effetto,
  - determinato, in applicazione dell'art. 18, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2013, la responsabilità dei suddetti presenti e votanti per le conseguenze economiche degli atti adottati;
  - determinato, in conseguenza della nullità dell'incarico di Presidente all'Ing. Riccardi, come previsto dall'art. 17 del citato decreto, l'impossibilità dei suddetti componenti l'Assemblea, per la durata di tre mesi, di conferire incarichi di loro competenza;

- determinato l'immediata esecutività della suddetta Deliberazione, a far data dalla notificazione agli interessati;
- la sentenza del T.A.R. Lazio - sezione di Roma n. 4870/2019 di cui in premessa, è stata impugnata dal già Presidente sig. Angelo Riccardi, la cui causa pende dinanzi al Consiglio di Stato;

Ulteriormente considerato che:

- con nota prot. AOO_158 - 0003183 del 09.05.2019, l'Amministrazione regionale ha chiesto al R.P.C.T. del Consorzio se i residui membri dell'Assemblea, non attinti dalla sanzione, siano nella condizione di esprimere una valida maggioranza per la nomina del nuovo Presidente e la ricostituzione del CdA;
- con nota del 13.05.2019, prot. n. 1683 del 14.05.2019, il R.P.C.T. ha riscontrato la richiesta, evidenziando la sussistenza di criticità tali da far ipotizzare una concreta impossibilità di ricomporre l'assetto funzionale degli organi statutari, sul presupposto che:
  - l'Assemblea Generale, per espressa norma statutaria, può essere convocata solo dal Presidente del Consorzio e/o, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, da un quinto dei soci aventi titolo, oltre che dal Collegio dei Revisori; e che
  - il Consiglio di Amministrazione, privo del Presidente, non può essere convocato per chiedere la convocazione dell'Assemblea Generale, oltre che per deliberare la gestione ordinaria;
- Nella predetta nota il R.P.C.T. ha precisato, inoltre, come le verifiche effettuate, sia con riferimento ai componenti sanzionati e sospesi per tre mesi dal diritto di conferimento di incarichi, sia in relazione alla regolarità del pagamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei contributi alle spese di funzionamento per gli esercizi finanziari precedenti (presupposto per l'esercizio del diritto di elettorato e di voto), abbiano rilevato *"una stagnante ed insufficiente presenza di numeri e percentuali"*;
- ulteriore criticità rinviene dalle dimissioni di due consiglieri su cinque - situazione esposta all'Amministrazione regionale dai Revisori dei Conti e dallo stesso R.P.C.T. per le vie brevi -, per cui l'attuale CdA del Consorzio Asi di Foggia risulta costituito da soli tre componenti, uno dei quali risulta essere il già Presidente Riccardi;
- con successiva nota del 15.05.2019, prot. n. 1741, il R.P.C.T. del Consorzio ha ulteriormente dettagliato le attuali, molteplici criticità derivanti dalle condizioni di cui sopra;

Rilevato che:

- lo Statuto del Consorzio Asi di Foggia, con riferimento ai poteri e compiti del Presidente, espressamente prevede che:

  "1. Il Presidente è eletto dall'Assemblea Generale tra i componenti del Consiglio di amministrazione. 2. il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio ed esercita le funzioni demandategli dalla legge e dal presente statuto. 3. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea Generale ed il Consiglio di amministrazione e formula il rispettivo ordine del giorno. 4. il Presidente inoltre adotta le decisioni relative alle esecuzioni di contratti e convenzioni e cura che venga data attuazione ad ogni altra decisione deliberata dall'Assemblea Generale o dal Consiglio di amministrazione. 5. il Presidente ha altresì facoltà di delegare specifici poteri inerenti la rappresentanza legale del Consorzio ad uno o più Consiglieri di amministrazione. 6. in caso di assenza od impedimento, il Presidente può essere sostituito da un Consigliere da lui delegato" (art. 14);
- lo Statuto del Consorzio Asi di Foggia, con riferimento alla composizione ed ai poteri e compiti del Consiglio di Amministrazione, espressamente prevede che:

  "1. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri eletti dall'Assemblea Generale fra persone di comprovata e documentata esperienza amministrativa o imprenditoriale o professionale o di particolare capacità nella gestione di aziende, enti e società. 2. Almeno tre Consiglieri devono essere eletti fra i rappresentanti degli Enti territoriali consorziati ed almeno un consigliere deve essere eletto fra i rappresentanti delle associazioni di categoria delle imprese insediate nelle aree di sviluppo industriale. 3. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, l'Assemblea Generale provvede alla reintegrazione del Consiglio stesso. Gli

amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica al momento della loro nomina. 4. Non può essere nominato componente del Consiglio di amministrazione e se nominato decade dal suo ufficio colui che: - incorra in una causa di ineleggibilità e/o di decadenza prevista dalla legge; - agisce in giudizio come attore o convenuto contro il Consorzio" (art. 11) e che:

"Il Consiglio di amministrazione è l'organo preposto alla gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente ed esercita tutte le funzioni non attribuite espressamente agli altri organi statutari. E così in via esemplificativa e non tassativa:

a) nomina il Direttore Generale e ne determina il trattamento economico; b) elabora il programma triennale di attività ed il piano annuale economico e finanziario attuativo del programma triennale, nonché la proposta di bilancio di esercizio; c) approva le politiche del personale ed i piani di ristrutturazione; d) approva i progetti di opere pubbliche ad iniziativa del Consorzio, i piani di esproprio generali o particolari, nonché i capitolati, i bandi ed i disciplinari di gara; e) nomina i dirigenti e ne delibera la collocazione; f) approva l'assegnazione ed alienazione di suoli, gli atti e contratti consortili; g) determina le tariffe ed i prezzi per i servizi resi dal Consorzio o dalle società da esso partecipate, perseguendo il pareggio tra costi e ricavi; h) esamina ed approva periodicamente la relazione del Direttore Generale sull'andamento dei costi e dei ricavi di gestione, nonché sui dati degli atti e contratti consortili" (art. 12); e che:

"1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce su convocazione del Presidente del Consorzio. La convocazione é obbligatoria quando venga richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti o dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Questi ultimi hanno facoltà di partecipare alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto. 2. Le riunioni sono valide se è presente la maggioranza dei Consiglieri. 3. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto deve essere espresso in modo palese" (art. 13, commi 1-3);.

- Sempre lo Statuto del Consorzio Asi di Foggia, con riferimento alla convocazione e alle deliberazioni dell'Assemblea, espressamente prevede che:

  "L'Assemblea Generale si riunisce almeno due volte l'anno e cioè: A) entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio ovvero centottanta giorni in caso di motivi eccezionali e previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, per approvare il bilancio consuntivo; B) entro il 31 ottobre di ogni anno per approvare il Programma triennale di attività del Consorzio ed il Piano annuale economico e finanziario attuativo del Programma triennale" (art. 10, comma 1);

Rilevato, in conclusione, che:

- in applicazione della Sentenza del TAR Lazio citata - n. 4780/2019 - e successiva Deliberazione n. 1/2019 del RPCT, il Consorzio ASI di Foggia è attualmente privo del Presidente, il cui incarico è stato dichiarato inconferibile;
- in applicazione dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 39/2013, l'Assemblea del Consorzio ASI di Foggia, per parte attinta dalla sanzione di tre mesi di cui alla successiva Deliberazione del RPCT n. 2/2019, non è nella possibilità di conferire gli incarichi di propria competenza, come meglio illustrato dallo stesso R.P.C.T.;
- in ossequio a quanto previsto dal proprio Statuto, il Consorzio non può convocare l'Assemblea per procedere alla sostituzione del Presidente e sostituire i membri mancanti nel Consiglio di Amministrazione;
- in considerazione di quanto esposto nel precedente alinea, né l'Assemblea generale, né il CdA possono ottemperare agli adempimenti per l'approvazione del bilancio, la cui scadenza ultima è fissata al 30 giugno 2019, e, pertanto, cade all'interno del periodo attinto dalla sanzione di cui all'art. 18 del D. Lg.s. n. 39/2013;
- per le stesse ragioni, ricorrerebbe l'assenza di un soggetto (Presidente, Direttore Generale in carica o equiparati) titolare di un autonomo potere di spesa dell'Ente e che, pertanto, ogni spesa sostenuta

nell'attuale condizione risulterebbe *"indebita e dannosa poiché effettuata da soggetti non in possesso del potere richiesto per disporre del patrimonio consortile"* (nota del R.P.C.T. del Consorzio prot. 1741 del 15.05.2019);

- per tutto quanto innanzi esposto, pertanto, si ritiene che gli Organi del Consorzio non possano funzionare, che il Consorzio - ai sensi dell'espresso disposto dello Statuto - non possa portare avanti né l'ordinaria, né la straordinaria amministrazione, e quindi si sia in presenza di una causa di "impossibilità degli organi di funzionare" disciplinata dalla legge regionale;
- Secondo l'art. 17, comma 4 della Legge regionale n. 2/2007, infatti, *"la Giunta regionale, in caso di gravi e persistenti irregolarità di gestione, ovvero di impossibilità degli organi di funzionare, su proposta dell'Assessore regionale allo sviluppo economico, delibera lo scioglimento degli organi medesimi e provvede alla nomina di un Commissario, che si sostituisce, con pienezza di poteri, agli organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione e comunque per un periodo di tempo non superiore a centottanta giorni*";

Tutto quanto ciò premesso, considerato e rilevato

si propone di:

1. prendere atto dell'impossibilità di funzionamento degli Organi del Consorzio ASI di Foggia, e, per l'effetto, del verificarsi di una delle ipotesi previste dall'art. 17, comma 4 della LR. n. 2/2007;
2. dichiarare sciolti gli organi del Consorzio ASI di Foggia;
3. nominare un Commissario che si sostituisce, con pienezza di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, agli Organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione, e comunque entro e non oltre centottanta (180) giorni dalla piena effettività della nomina;
4. affidare le funzioni commissariali di cui al precedente punto a Dott. Santi Giuffrè nato/a a *(omissis)*, il *(omissis)*, c.f. *(omissis)*;
5. porre in capo all'ASI di Foggia il pagamento di tutte le spese ed oneri conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
6. subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'acquisizione della prescritta dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui al d. lgs. n. 39/2013, da effettuarsi ad opera della Sezione competente;
7. delegare la Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi al compimento di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti, compresa la verifica di cui al precedente punto 6;
8. notificare il presente provvedimento all'ASI di Foggia ed al Commissario nominato nonché di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4- comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 17, comma 4 della L.R. n. 2/07

Il Presidente e l'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della funzionaria istruttrice, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Presidenza che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto dell'impossibilità di funzionamento degli Organi del Consorzio ASI di Foggia, e, per l'effetto, del verificarsi di una delle ipotesi previste dall'art. 17, comma 4 della L.R. n. 2/2007;
2. di dichiarare sciolti gli organi del Consorzio ASI di Foggia;
3. di nominare un Commissario che si sostituisce, con pienezza di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, agli Organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione, e comunque entro e non oltre centottanta (180) giorni dalla piena effettività della nomina;
4. di affidare le funzioni commissariali di cui al precedente punto a Dott. Santi Giuffrè nato/a a *(omissis)*, il *(omissis)*, c.f. *(omissis);*
5. di porre in capo all'ASI di Foggia il pagamento di tutte le spese ed oneri conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
6. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'acquisizione della prescritta dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui al d. lgs. n. 39/2013, da effettuarsi ad opera della Sezione competente;
7. di delegare la Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi al compimento di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti, compresa la verifica di cui al precedente punto 6;
8. di notificare il presente provvedimento all'ASI di Foggia ed al Commissario nominato nonché di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)